

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE BASILICATA
PER IL PERIODO 2007-2013***

**Costituendo Gruppo di Azione Locale
La Cittadella del Sapere
Area Lagonegrese Alto Sinni Pollino**



**PIANO
DI
SVILUPPO LOCALE**

***Fare
società
locale***

Giugno 2009

INDICE

1. Titolo del Piano di Sviluppo Locale	3
2. Area geografica e amministrativa di riferimento	3
3. Descrizione del Gruppo di Azione Locale e della struttura tecnico-amministrativa	3
4. Attività di concertazione	7
5. Analisi territoriale	11
6. Analisi swot	21
7. Descrizione della strategia di sviluppo locale e della sua articolazione territoriale, e degli obiettivi perseguiti con il PSL	22
8. Descrizione della strategia di cooperazione	28
9. Carattere innovativo del PSL	31
10. Accordi con altri Partenariati	34
11. Valutazione ex ante del PSL	35
12. Valutazione ambientale ex ante del PSL	39
13. Partecipazione alle attività della Rete Rurale	96
14. Azioni di informazione e pubblicità (art. 76 del Reg (CE) 1698/05)	96
15. Criteri di selezione delle operazioni a bando	103
16. Procedure per la selezione dei fornitori	111
17. Procedure di gestione, monitoraggio e controllo	112
17.1 Sistema di gestione	112
17.1.1 Procedure attuative del PSL	112
17.2 Attuazione del PSL	115
17.2.1 Attuazione delle operazioni in modalità “regia diretta GAL”	116
17.2.2 Attuazione delle operazioni in modalità “convenzione”	119
17.2.3. Attuazione delle operazioni in modalità “bando pubblico”	122
17.2 Controlli del Gruppo di Azione Locale	128
17.3 Monitoraggio	131
18. Parità tra uomini e donne e non discriminazione	131
19- Strumenti per assicurare l’integrazione e la demarcazione	132
18.1. SOTTOMISURA 4.1.1 “AZIONI A SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITÀ	145
18.2. SOTTOMISURA 4.1.2 “AZIONI A SOSTEGNO DELL’AMBIENTE, DELLO SPAZIO RURALE E DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO	157
18.3. SOTTOMISURA 4.1.3 “AZIONI A SOSTEGNO DELLA QUALITÀ DELLA VITA E DELLA DIVERSIFICAZIONE DELL’ECONOMIA RURALE	163
19. Misura 4.2 Cooperazione interterritoriale e transnazionale	181
20. Misura 4.3 “Gestione dei Gruppi di Azione Locale e dei Piani di Sviluppo Locali	193

1. Titolo del Piano di Sviluppo Locale: FARE SOCIETA' LOCALE

2. Area geografica e amministrativa di riferimento

Riportare, secondo le indicazioni dell'allegato 2 -Aree ammissibili all'approccio LEADER, il nome dell'area, la popolazione, la densità e la classificazione.

Area ammissibile: Macro area eleggibile all'approccio LEADER LAGONEGRESE ALTO SINNI POLLINO

popolazione: 74.584 abitanti

densità (ab/Kmq): 47,47

classificazione: Area D1

3. Descrizione del Gruppo di Azione Locale e della struttura tecnico-amministrativa

(Max n. 2 pagine)

Denominazione e natura giuridica

GAL LA CITTADELLA DEL SAPERE - consorzio pubblico-privato

Oggetto sociale e durata

specificare sulla base di quanto previsto dall'atto costitutivo e dallo statuto

Art.3 "Durata": Trent'anni dalla data dell'atto costitutivo (3 marzo 1995), con proroga della durata con il consenso dei 2/3 dei sottoscrittori delle quote.

Art.4 "Scopo e oggetto":

- fornitura di servizi, assistenza, consulenza e formazione ad enti pubblici, imprese ed associazioni finalizzate allo sviluppo culturale, ambientale e turistico ed imprenditoriale dell'area e partecipare a programmi di cooperazione con paesi esteri; fornitura di servizi per l'innovazione tecnologica, gestionale ed organizzativa alle piccole imprese industriali, commerciali, di servizi e alle imprese artigiane di produzione di beni e servizi
- fornitura di monitoraggio, assistenza, consulenza e formazione ad enti locali, imprese ed associazioni per favorire l'adeguamento funzionale allo sviluppo dei settori su citati

Sede e riferimenti operativi

specificare sede legale e operativa, con relativi indirizzi e riferimenti (telefono, telefax, indirizzo email) e referenti (nominativo)

sede legale: Via G. Bruno, 25 - 85033 Episcopio (PZ); sedi operative: piazza Duca degli Abruzzi n.9 - 85042 Lagonegro (PZ); Via dell'Edilizia, snc - 85100 Potenza; tel. 0973.22791; fax: 0973.233621; mail:cittadelladelsapere@gmail.com; referente: Nicola Timpone (Presidente del GAL)

Partenariato

descrivere e dettagliare composizione e caratteristiche del partenariato, iter e modalità di aggregazione, esperienze e iniziative già maturate o in corso, operatività dei partners nell'area leader.

- o 22 comuni dell'area Lagonegrese, Val Sarmento, Pollino e Alto Sinni:
 - o Comune di Castelluccio Superiore; Comune di Castelsaraceno; Comune di Castronuovo Sant'Andrea; Comune di Cersosimo; Comune di Chiaromonte; Comune di Episcopio; Comune di Fardella; Comune di Francavilla in Sinni; Comune di Lagonegro; Comune di Latronico; Comune di Lauria; Comune di Maratea; Comune di Nemoli; Comune di Noepoli; Comune di Rivello; Comune di Rotonda; Comune di San Costantino Albanese; Comune di San Severino Lucano; Comune di Senise; Comune di Teana; Comune di Terranova di Pollino; Comune di Trecchina;

- 1 comune non rientrante nell'area Lagonegrese, Val Sarmento, Pollino e Alto Sinni: Sarconi;
- Comunità Montane dell'area: Lagonegrese e Alto Sinni;
- UNCEM;
- Ente Parco del Pollino;
- Provincia di Potenza;
- Associazioni di categoria: CNA, Confartigianato, Coldiretti, Confcooperative, Associazione Artigiani Potenza;
- Associazioni femminili e giovanili: Centro Italiano Femminile, Associazione Fattorie didattiche del Pollino, Associazione Giovane Lucania, Associazione Pollino Village, Proloco Pollino, Associazione musicale Viviamo la musica, Associazione Il Tassello;
- ONLUS Protezione Civile Valle del Sinni;
- Associazioni ambientaliste: Legambiente, CEA Pollino;
- Soggetti privati: Società cooperativa COPOLLINO, con una percentuale di partecipazione al fondo consortili pari all'1,03%.

L'iter di aggregazione è avvenuto durante la fase di concertazione: tale attività, promossa dal gruppo tecnico incaricato dal GAL La Cittadella del Sapere, ha mirato prioritariamente a costruire una visione condivisa delle traiettoria di sviluppo verso cui l'area deve tendere e a promuovere il coinvolgimento nella partnership societaria dei soggetti istituzionali ed economico-sociali più rilevanti. Per quanto riguarda le iniziative maturate e in corso e l'operatività, la quasi totalità dei Comuni e delle associazioni e organizzazioni del partenariato hanno sviluppato significative esperienze per quanto riguarda il coinvolgimento in attività legate allo sviluppo locale, soprattutto nell'ambito dei programmi comunitari, giocando un ruolo proattivo sul territorio.

Organi statutari

descrivere sinteticamente gli organi societari previsti dallo statuto, le relative funzioni e le cariche assegnate

Consiglio di Amministrazione - La società è amministrata da un consiglio d'amministrazione, composto da tre membri. I poteri del C.di A., nonché le modalità e le condizioni per l'approvazione delle decisioni sono stabiliti dallo Statuto, al quale si rimanda. Il C. di A. può affidare speciali deleghe, per la trattazione di singoli affari inerenti la gestione e l'attuazione del Piano, ai consiglieri. Agli stessi possono essere, altresì, conferite procure speciali per singoli atti o categorie di atti. I componenti del Consiglio di Amministrazione possono ricevere soltanto i gettoni di presenza, nel limite massimo consentito, ex allegato 7 al Bando, punto 6.1.1. E' previsto, altresì, il riconoscimento delle spese per viaggi, missioni e trasferte, secondo le modalità previste dal punto 6.1.7 del Bando. Gli importi di cui ai gettoni di presenza e ai rimborsi saranno liquidati a cadenza trimestrale.

Presidente del Consiglio di Amministrazione - Al Presidente del C.diA. spetta la libera firma sociale e la rappresentanza legale del Consorzio di fronte ai terzi, anche in giudizio, con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziarie in qualsiasi sede ed in ogni ordine e grado di giurisdizione. Per le attività correnti legate all'attuazione del PSL, il Presidente ha i poteri di gestione e di rappresentanza. In caso di assenza o impedimento del Presidente, le sue funzioni sono esercitate dal Vicepresidente.

Struttura organizzativa e gestionale

descrivere l'assetto organizzativo e funzionale del GAL in termini di organigramma e di personale disponibile e previsto; le dotazioni e le attrezzature disponibili previste; la capacità amministrativa e finanziaria, anche con riferimento all'accesso al credito e a garanzie fideiussorie, all'autofinanziamento, all'utilizzazione di altri strumenti e risorse finanziarie.

Per quanto riguarda l'assetto organizzativo e funzionale del GAL, se ne riporta di seguito una sintesi, rinviando al Regolamento di funzionamento interno, allegato al PSL, per il dettaglio dell'assetto organizzativo.

Consiglio di Amministrazione

La società è amministrata da un consiglio d'amministrazione, composto da tre membri. I poteri del C.di A., nonché le modalità e le condizioni per l'approvazione delle decisioni sono stabiliti dallo Statuto.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente del C.di A. spetta la libera firma sociale e la rappresentanza legale del Consorzio di fronte ai terzi, anche in giudizio, con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziarie in qualsiasi sede ed in ogni ordine e grado di giurisdizione. Per le attività correnti legate all'attuazione del PSL, il Presidente ha i poteri di gestione e di rappresentanza. In caso di assenza o impedimento del Presidente, le sue funzioni sono esercitate dal Vicepresidente.

Responsabile amministrativo-finanziario

Il "GAL La Cittadella Del Sapere", tramite il suo legale rappresentante pro-tempore, è soggetto responsabile dell'attività amministrativa e finanziaria, nonché della gestione delle sovvenzioni pubbliche e della legittimità e legalità delle procedure relative all'attuazione del PSL. Per adempiere a tali funzioni, il GAL La Cittadella del Sapere garantisce:

- la capacità amministrativa, tramite la creazione di un'organizzazione adeguata alle risorse da gestire, in grado di assicurare l'espletamento delle funzioni tecniche, amministrative e contabili, avvalendosi di professionalità qualificate e/o affidando incarichi professionali e appalti di servizi a singoli consulenti, a società o ad aziende di adeguata capacità tecnica ed organizzativa, nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali;
- la solvibilità finanziaria, tramite accordi e/o convenzioni con istituti finanziari e/o assicurativi in grado di fornire la garanzia fidejussoria per gli acconti sui contributi percepiti dal GAL e il supporto tecnico-finanziario per la valutazione di solvibilità dei beneficiari finali;
- la corretta gestione finanziaria dei fondi valutando anche l'opportunità di promuovere accordi e/o convenzioni con istituti finanziari, dotati di idonea professionalità nella gestione finanziaria di programmi integrati, per le attività d'istruttoria, di accertamento di regolare esecuzione degli interventi, di rendicontazione e di gestione degli incentivi.

In essa operano:

- un responsabile dell'attività amministrativa - finanziaria che è responsabile della legittimità e legalità degli atti posti in essere, nonché dell'implementazione del sistema informativo regionale in materia di approccio LEADER
- una o più risorse/e operative di supporto.

Direttore

Il Direttore del GAL è il responsabile del PSL; recepisce le linee direttive del Consiglio di Amministrazione e coordina tutta la struttura tecnica.

Garantisce le seguenti funzioni:

- supporti tecnici alle attività svolte direttamente dal GAL e dai soggetti attuatori esterni;
- raccordo tecnico con il Tavolo di concertazione territoriale;
- istruttoria dei progetti e accertamenti di regolare esecuzione degli stessi;
- supporto tecnico ai Comitati tecnico - amministrativi di controllo;
- raccolta e diffusione dei flussi informativi, finanziari e fisici;
- archiviazione informatizzata dei beneficiari e degli stati di avanzamento;
- aggiornamento trimestrale dei dati e delle informazioni;

- responsabilità delle attività di verifica dei rendiconti presentati dai Beneficiari e dai Soggetti Convenzionati.

L'incarico viene espletato in stretta collaborazione con il C. di A. che fornisce le necessarie indicazioni programmate.

Responsabile di animazione e staff di animazione

Lo staff di animazione assicurerà la diffusione delle informazioni e il trasferimento delle strategie di sviluppo alla popolazione locale, con il compito di fornire il supporto operativo alle azioni del Piano, di assistenza alla realizzazione dei progetti dei beneficiari, di monitoraggio fisico e d'impatto.

Lo staff di animazione sarà diretto dal responsabile di animazione, che si rapporterà costantemente al Direttore e che svolgerà, altresì, attività di istruttoria dei bandi pubblicati dal GAL.

Segreteria

L'addetto di segreteria avrà i ss. compiti:

- Supporto al Direttore nelle attività di monitoraggio;
- Assistenza diretta ai beneficiari/destinatari degli aiuti;
- Supporto al Direttore per il controllo interno di I° livello;
- Attività di segreteria e di supporto al Responsabile Amministrativo e Finanziario per la:
 - Gestione amministrativo-finanziaria;
 - Gestione della contabilità;
 - Gestione dei rapporti con i fornitori di beni e servizi funzionali alla migliore efficienza della sede operativa del GAL e della struttura.

Certificatore esterno

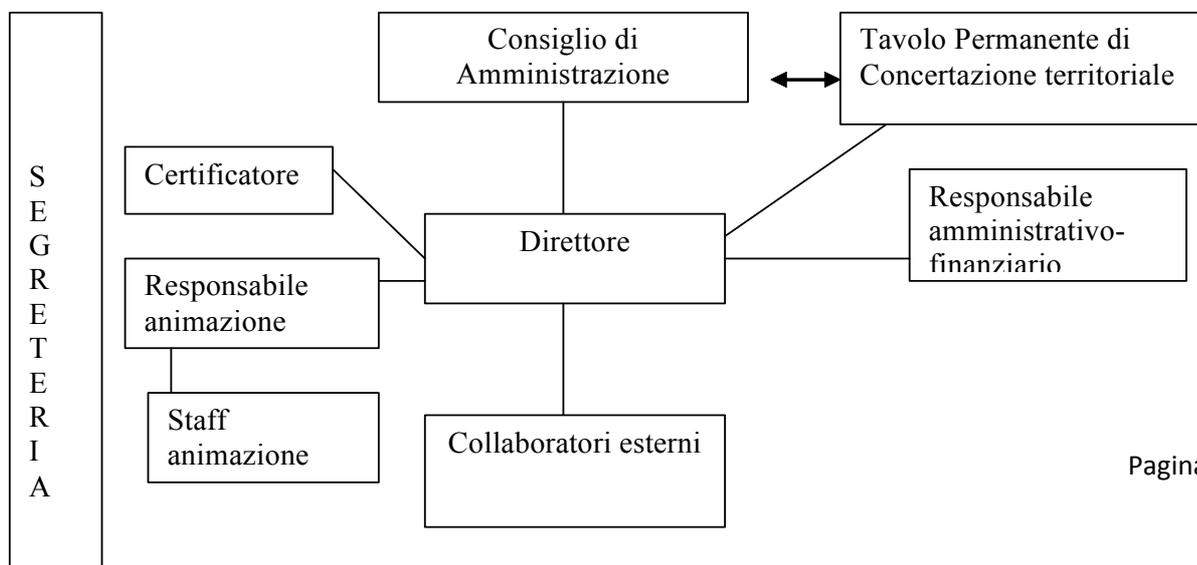
Al Certificatore esterno spetterà il compito di certificare le spese sostenute dal GAL per le operazioni attuate in modalità "regia diretta".

Collaborazioni esterne

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'attività di gestione e di attuazione del Piano, può affidare incarichi professionali e appalti di servizi a singoli consulenti, a società o ad aziende di comprovata esperienza in campo tecnico e/o amministrativo, determinando preventivamente la durata, l'oggetto e il compenso della collaborazione con la limitazione e le modalità di cui alle procedure d'attuazione, nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali.

All'uopo provvederà con procedure di evidenza pubblica, ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Si riporta di seguito l'organigramma funzionale del GAL in relazione all'attuazione del PSL:



Per quanto concerne la struttura del GAL, questi si doterà di una nuova sede operativa completamente attrezzata (postazioni informatiche, attrezzature e dotazioni per ufficio, etc.), ad uso esclusivo per quanto riguarda la gestione del PSL; per quanto riguarda il personale, il GAL ha provveduto alla selezione con bando pubblico delle risorse componenti la struttura tecnico - amministrativa, con elevate capacità e competenze nella gestione di fondi pubblici, con particolare riferimento ai fondi comunitari. Il GAL gode di un'ottima capacità finanziaria accesso al credito: è affidata presso la Banca di Credito Cooperativo del Pollino e opererà a breve in regime di convenzione con la Banca Etica. Ha peraltro già gestito finanziamenti pubblici per l'implementazione di progettualità complesse.

4. Attività di concertazione

La fase di preparazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL) rappresenta di per sé un momento particolarmente delicato poiché i soggetti che vengono consultati e quelli afferenti al Partenariato hanno sovente una visione diversa delle problematiche e delle finalità da perseguire per promuovere lo sviluppo socio-economico del territorio. La divergenza di opinioni che sorge in sede di assemblea determina spesso il verificarsi di conflitti decisionali che ostacolano e rallentano l'attività di programmazione. La giusta interpretazione e rappresentazione delle divergenze di opinioni e l'integrazione delle diverse esigenze in una strategia di sviluppo condivisa dal Partenariato nel suo complesso, e perciò rappresentativa dei diversi interessi territoriali, rappresenta il fattore chiave per elaborare un piano condiviso e coerente con le visioni territoriali.

L'attivazione del Leader dal punto di vista progettuale e strategico ha comportato una complessa attività di concertazione tra i diversi soggetti pubblici e privati operanti nell'area che sono rappresentativi di interessi economici collettivi e privati. Tale attività, promossa dal gruppo tecnico incaricato dal GAL La Cittadella del Sapere, ha mirato prioritariamente a costruire una visione condivisa delle traiettoria di sviluppo verso cui l'area deve tendere e a promuovere il coinvolgimento nella partnership societaria dei soggetti istituzionali ed economico-sociali più rilevanti.

In particolare, le fasi e le attività portate avanti ai fini dell'elaborazione del Piano di sviluppo locale sono state principalmente tre:

Fase 1: descrizione delle motivazioni alla base della scelta di dare vita ad un nuovo soggetto giuridico candidato alla gestione del LEADER

Fase 2: condivisione dell'analisi territoriale e socio-economica ed elaborazione dell'analisi swot in grado di rappresentare i punti di forza e di debolezza dell'area

Fase 3: attività di animazione territoriale, tramite l'organizzazione di momenti consultivi allargati ed incontri "one to one" con singoli soggetti istituzionali e con soggetti espressione di interessi diffusi per la calibratura degli interventi e la condivisione finale della strategia.

Fase 4: Definizione del piano degli interventi ed elaborazione finale del PSL

SOTTOPROCESSO	FASI	ATTIVITÀ
AVVIO	1	Riunione del partenariato per informare e condividere con tutti gli attori socio-economici dell'area una "visione" strategica ed una filosofia di intervento condivisa
ORGANIZZAZIONE DEL PARTENARIATO E DIAGNOSI LOCALE	2	Diagnosi locale Confronto della strategia generale con elementi di diagnosi del contesto locale utilizzando il metodo <i>Project Cycle Management</i>
ANIMAZIONE STRATEGICA	3	Incontri singoli con i soggetti istituzionali ed operatori economici ed altri per calibrare lo schema delle attività del PSL e condividere la strategia di fondo. Confronto su proposte progettuali presentate e idee proposte
DEFINIZIONE PROGRAMMA DI INTERVENTI	4	Identificazione delle attività Articolazione del Piano di Sviluppo Budget di programma

I soggetti istituzionali operanti sul territorio, le associazioni e gli altri stakeholder sono stati sensibilizzati attraverso un invito personale e tramite un avviso pubblico trasmesso utilizzando i siti degli Enti Istituzionali del territorio, e ciascuno di essi è stato informato in maniera puntuale sul ruolo che avrebbe dovuto svolgere nell'ambito del percorso di elaborazione del PSL. Nella fase di confronto si è cercato di adottare il metodo *bottom up*, e di garantire apertura piena e capacità di ascolto delle istanze dei partecipanti, che hanno presentato utili spunti ed interessanti interpretazioni del territorio. Un elemento interessante da sottolineare riguarda la collaborazione che si è venuta a creare e che ha prodotto una messe notevole di schede progettuali¹, molte delle quali accolte e considerate nel quadro degli interventi proposti. Il partenariato ha dimostrato di essere propositivo e motivato nonostante il fatto che le riunioni siano coincise nel periodo festivo.

Complessivamente, il Piano di Sviluppo Locale elaborato è frutto di una serie di analisi e di un complesso processo decisionale interattivo fra il Gruppo Tecnico ed i membri del Partenariato. L'analisi territoriale ha permesso di analizzare le caratteristiche dell'area con particolare riferimento al turismo rurale ed alla qualità del territorio intesa nella sua accezione più ampia.

L'attività di sensibilizzazione e di animazione del territorio, attuata contestualmente all'analisi territoriale, ha portato all'istituzione di un partenariato rappresentativo degli interessi dell'area. L'approccio multicriterio ha rappresentato un buon strumento di guida per la sintesi delle priorità

¹ In allegato si riporta lo schema di presentazione delle idee progettuali che è stato trasmesso e distribuito ai soggetti del territorio

emerse nel confronto partenariale ed ha consentito di esplicitare le preferenze dei diversi attori decisionali relativamente alle priorità d'investimento, favorendo l'identificazione di una strategia di sviluppo condivisa nel suo complesso. Da sottolineare che, per esigenze di tempo, le diverse azioni progettuali individuate dal gruppo tecnico (e frutto dell'ampia condivisione maturata) sono state successivamente presentate ai vari soggetti attraverso interlocuzioni singole e limitate a poche persone ed alcune modifiche presentate, dopo essere state discusse hanno portato al quadro degli interventi definitivo presentato nel PSL.

Più dettagliatamente, sono stati recepiti, in via diretta ed attraverso la trasmissione telematica, i seguenti contributi da parte dei soggetti coinvolti.

Soggetto Proponente	Idea/progetto
Comune di Latronico	LA "VALORIZZAZIONE" DELL'OASI DEL TORRENTE PESCHIERA
	PROPOSTE DI ITINERARI
	Dematerializzazione atti e documenti amministrativi
	Recupero vecchi mestieri e valorizzazione centro storico
Comune di S. Severino	Museo dell'Archeologia industriale della captazione delle acque
	Parco dell'Energie rinnovabili
Comune di Trecchina	Festa Medioevale
	Il Carnevale di Trecchina
	Natale a Trecchina
	Restate a Trecchina
CM Lagonegrese	Certificazione del paniere dei prodotti agroalimentari dell'Area Pollino-Lagonegrese
	Valorizzazione delle produzioni agroalimentari certificate dell'area del Pollino-Lagonegrese
	Salvaguardia biodiversità
Consorzio Italiano per la Tutela del Latte d'Asina	Piano di miglioramento genetico e tutela dell'asino dell'Appennino Meridionale
WWF Italia	OSPITALITA' E MULTIFUNZIONALITA' RURALE IN AREE NATURALISTICAMENTE RILEVANTI
Associazioni varie	Folk Festival
	Il tracciato della "Popilia-Annia" tra il valico di "Prestieri" ed il "Fortino". Una strada da ripercorrere
	SUMMER CAMP
	UN ANNO DI SPORT IN POCHI MINUTI
	Festival degli antichi suoni

Soggetto Proponente	Idea/progetto
	Progetto Borgo Museo
	Festa della Montagna
	Realizzazione di un Parco Avventura Arboreo
	Salvaguardia e valorizzazione di biodiversità mediante il recupero di antichi vitigni nel territorio di S. severino
COPOLLINO - soc. cooperativa agroalimentare	Formazione per il Settore agroalimentare del Pollino-Lagonegrese
	Presentazione dei prodotti agroalimentari tipici del Pollino-Lagonegrese.
Pro Loco del Pollino	Un Osservatorio per il Pollino
Slow Food Pollino Lucano	Diffusione del patrimonio culturale e gastronomico dell'area Leader

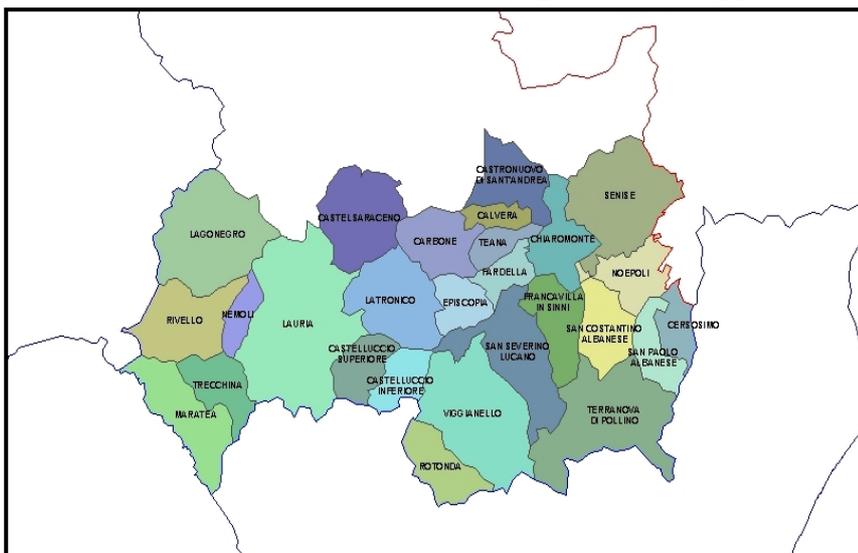
Di seguito si riporta uno schema complessivo delle riunioni svolte e dei soggetti incontrati: si sottolinea che di tali incontri, focus di discussione (anche telefonici e on-line) e riunioni è disponibile la documentazione a supporto (verbali, registri firme, foto, ecc...).

15/12/2008	Riunione soci di Cittadella per condividere la strategia di candidatura a valere sul bando di selezione dei GAL e dei PSL, nell'area territoriale Lagonegrese-senese e Val Sarmento
30/12/2008	Riunione presso la Comunità Montana del Lagonegrese con i comuni dell'Area
30/12/2008	Riunione presso la Comunità Montana Alto Sinni con i comuni dell'area del Senese-Pollino e della Val Sarmento
30/12/2009	Incontro Comune di San Severino Lucano e Francavilla in Sinni
07/01/2009	Incontro Associazioni di categoria, femminili e giovanili, ed ambientaliste, per la condivisione della strategia e delle operazioni di cui alla Misura 4.1 del PSL
08/01/2009	Incontro CSA, Confartigianato, Comune di Latronico
09/01/2009	Focus di discussione Comuni Lagonegrese teso alla condivisione del PSL
06/05/2009	Riavvio processo di concertazione sul territorio con gli enti pubblici e privati
14/05/2009	Interviste telefoniche e on line ai partner, finalizzate a riprendere la strategia del PSL e ad individuare eventuali altri fabbisogni del territorio
20/05/2009	Incontro con Enti partner

11/06/2009	Incontro con Associazioni
17/06/2009	Incontro con Comuni di Trecchina, Lagonegro, San Severino
24/06/2009	Incontro con tutto il partenariato per presentare il PSL

5. Analisi territoriale

Il territorio oggetto degli interventi a valere sull'Asse IV Leader 2007-13 è costituito da 27 comuni collocati nell'area sud occidentale della Basilicata. Il territorio è abbastanza vasto e non presenta in generali caratteri di accentuata omogeneità per cui, nell'interpretazione delle sue dinamiche sarà spesso seguita un'impostazione per sub-ambiti (Lagonegrese, Val Sarmento-Pollino, Medio Sinni e Serrapotamo) ossia per micro-contesti ritenuti omogenei ed in grado di meglio esplicitare le traiettorie verso cui esso si sta orientando. Si precisa che una siffatta delimitazione territoriale non ha valore di vincolo normativo, ma costituisce soltanto una classificazione analitica rispetto alla quale si vuole favorire una migliore lettura dell'evoluzione del territorio ed una più logica e coerente formulazione delle linee strategiche di sviluppo. Nelle pagine seguenti viene presentata



una lettura interpretativa dell'area e per una maggiore chiarezza espositiva oltre che per favorire una maggiore rapidità di lettura si tralasciano i riferimenti quantitativi ai diversi fenomeni che invece si possono leggere nelle tabelle statistiche riportate in allegato.

Contesto socio-economico

L'area Leader è collocata nella parte centro-meridionale della regione, ha una popolazione di oltre 75.000 abitanti (al 2007),

occupa una superficie di circa 1571 kmq ed è costituita da 27 comuni, la maggior parte dei quali classificati dall'ISTAT come montagna interna. La configurazione morfologica dell'area si basa sulla componente del Pollino, della valle del fiume Sinni che si colloca a sud-est della dorsale appenninica lucana, e della valle del fiume Noce nella direzione occidentale. Essa sostanzialmente articola in maniera variegata anche la morfologia insediativa, definita da nuclei urbani di alto e basso promontorio e da quelli legati ai fondovalle fluviali. Il paesaggio presenta anch'esso scenari variegati con caratteristiche uniche che vanno da quelle proprie dell'Appennino a quelle tipicamente mediterranee. I sistemi fluviali presenti sul territorio lo dividono in 3 bacini idrografici: quello del fiume Sinni, quello del Sinni - Lao ed il bacino del fiume Noce sul versante tirrenico.

Dal punto di vista amministrativo il territorio è suddiviso attualmente in tre Comunità Montane²: Alto Sinni, Val Sarmento e Lagonegrese e rientra quasi completamente nel perimetro del Parco Nazionale del Pollino ed in parte in quello del parco Nazionale Val d'Agri Lagonegrese. In riferimento agli strumenti di sviluppo del territorio in atto, l'area è stata interessata da un'iniziativa comunitaria Leader Plus e dal PIT Lagonegrese che coinvolgono le iniziative e le attività progettuali di tutti i comuni del comprensorio. Sono due gli attuali ambiti sociali di zona³ che ricadono nel territorio: l'ambito Lagonegrese e quello Alto Sinni Val Sarmento. La maggior parte dei comuni beneficia del Fondo di Coesione ai sensi della L.R. 10/2002 mentre tutti sono inclusi nella perimetrazione delle Aree Prodotto 2 e 3 individuate dal Piano Turistico Regionale (L.R. 34/96 art. 3) oramai prossimo ad essere sostituito dal nuovo Piano in fase di elaborazione da parte della Regione. Come precisato, il comprensorio si caratterizza pure per la presenza di due aree protette: il Parco Nazionale del Pollino ed il Parco Nazionale della Val d'Agri e del Lagonegrese.

Procedendo secondo una lettura territoriale per sub-ambiti, si deve necessariamente evidenziare che siamo al cospetto di quattro pezzi di un territorio che registra dinamiche economiche differenti, livelli qualitativi dei servizi non omogenei e modalità di organizzazione dei rapporti socio-istituzionali direttamente orientate dalle problematiche che si riscontrano localmente. Senza dubbio i sub-sistemi del Medio Sinni - che comprende i comuni di Francavilla e Senise - e del Lagonegrese⁴ si caratterizzano sia per ciò che concerne i servizi alle imprese sia per quelli alle persone (commerciali e socio-sanitari innanzitutto). Generalmente si tende a considerare Senise, Francavilla e Lauria centri importanti a cui rivolgersi per soddisfare esigenze di natura commerciale e per l'approvvigionamento delle materie prime necessarie per lo svolgimento delle attività produttive.

Il sistema di relazioni sociali ed istituzionali e la organizzazione di vita risentono inevitabilmente della natura orografica del territorio, del diverso grado di accessibilità dei sub-sistemi e del carente livello di infrastrutturazione del comprensorio. Sono del tutto assenti i collegamenti ferroviari mentre quelli viari sono legati essenzialmente alla statale Sinnica che attraversa in maniera trasversale il comprensorio, alla fondovalle del Noce ed al tratto dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria.

Rimangono invece poco agevoli, i collegamenti interni soprattutto per ciò che concerne i comuni del Serrapotamo (Teana, Calvera, Carbone, Castronuovo S. A., Fardella e Chiaromonte) e quelli dell'Alto Pollino - Val Sarmento (Rotonda, Viggianello, Terranova, S. Severino Viggianello, Cersosimo, Noepoli, S. Costantino A., S. Paolo Albanese), con una limitazione significativa alla mobilità delle persone stesse. In questi ambiti gli spostamenti sono assicurati da assi viari realizzati per la maggior parte sulle pertinenze golenali dei torrenti che li originano. In molti comuni del comprensorio è localizzata un'area di insediamento produttivo a carattere artigianale, in moltissimi casi di piccolissime dimensioni. Non sempre si tratta di aree completamente attrezzate dei servizi di cui necessitano le imprese e non tutte risultano essere utilizzate al massimo della loro disponibilità. Certamente le aree per gli insediamenti produttivi maggiormente significative sono localizzate nei comuni di Senise, Francavilla in Sinni e Lauria (Galdo).

² Nel quadro di riordino territoriale e degli Enti Locali definito dalla regione Basilicata, le CM saranno sostituite dalle Comunità Locali ma restano operative fino al 30 giugno 2009, data di completamento del processo costitutivo. L'art. 34 della L.R. 11/08 assegna alle Comunità Locali competenze in materia di sviluppo rurale.

³ La L.R. 4/2007 "Rete regionale integrata dei servizi di cittadinanza sociale" individua una nuova *delimitazione di ambiti territoriali ottimali* per l'organizzazione e gestione a livello locale della rete dei servizi.

⁴ Lauria, Latronico, Castelsaraceno, Episcopia, Maratea, Rivello, Nemoli, Trecchina, Castelluccio Sup e Castelluccio Inf.

Dal punto di vista delle tendenze socio-demografiche, il quadro complessivo che emerge è difficile: l'area è scarsamente popolata e presenta una densità abitativa media pari a circa 47 abitanti/kmq, con livelli assoluti che oscillano tra 12 abitanti/kmq di S. Paolo Albanese e 93 abitanti per kmq di Francavilla in Sinni.

Notevoli sono le differenze che si riscontrano rispetto al grado di dispersione territoriale della popolazione residente ed in generale i contesti territoriali che presentano i livelli altimetrici mediamente più elevati sono anche quelli che fanno registrare il maggiore grado di dispersione della popolazione; invece lungo le fondovalli gli abitanti si concentrano maggiormente nei centri abitati e pertanto i relativi indici risultano essere sensibilmente inferiori.

Nel periodo tra il 1991 ed il 2007 la popolazione dell'area Leader ha registrato un decremento di oltre il 8 per cento; le situazioni più difficili si registrano nei comuni del Serrapotamo e della Val Sarmento con valori percentuali tra i più elevati in assoluto.

In controtendenza con il resto dell'area sono i comuni del medio Sinni ed alcuni centri del Lagonegrese (Lauria e Maratea) dal momento che fanno registrare valori percentuali negati vivi molto bassi o addirittura – nel caso di Francavilla in Sinni – positivi. Gli altri sub-ambiti evidenziano invece gravi e preoccupanti fenomeni di spopolamento, e presentano valori percentuali elevati e mediamente attestati intorno al 23% per quanto riguarda il Serrapotamo, e del 21% circa riferito ai sub-ambiti Val Sarmento e Pollino. Carbone e S. Paolo Albanese sono i centri che più degli altri hanno subito un netto decremento della popolazione residente, mentre Francavilla e Senise risultano essere i comuni che presentano tendenze demografiche positive, unitamente al comune di Maratea che fa registrare una sostanziale stabilità.

Al 1 gennaio 2007, Lauria con i suoi 13.542 abitanti risulta essere il comune più popolato del comprensorio mentre S. Paolo Albanese il più piccolo con appena 342 abitanti. In generale il comprensorio oltre che essere caratterizzato da una estrema rarefazione della presenza antropica, è anche affetto da un forte squilibrio interno nella distribuzione della popolazione fra gli assi vallivi in cui si concentra oltre il 56% della popolazione residente ed i sub-ambiti montani, o più settentrionali, che invece presentano una consistenza demografica limitata. Il comprensorio è interessato anche da flussi migratori intensi che riguardano prioritariamente i giovani e che hanno causato un sensibile invecchiamento demografico. Preoccupante è il peso degli ultrasessantacinquenni sulla popolazione totale che viene misurato dall'indice di vecchiaia; in generale la situazione è mediamente più critica rispetto quella regionale (0.20) anche se a livello comunale si riscontra grande eterogeneità con situazioni diverse a seconda della fascia altimetrica in cui ricadono i diversi comuni e con valori che oscillano tra 0.39 di Carbone a 0.17 di Senise. Il peso maggiore degli anziani sulla popolazione è presente nei comuni del Serrapotamo mentre in quelli posti lungo la fondovalle del Sinni e del Noce la presenza di popolazione anziana è meno accentuata. Passando a considerare il grado di dipendenza della popolazione, si riscontrano dinamiche simili che interessano i vari contesti territoriali: la gran parte dei comuni fa registrare valori in linea con quelli regionali ad eccezione di Carbone e San Severino che invece evidenziano situazioni particolarmente differenziate che si discostano dal livello generale dell'area, mostrando che il carico sociale della popolazione non attiva su quella attiva è più marcato che altrove.

Fra i diversi fattori che sono alla radice di questi fenomeni preoccupanti, che stanno di fatto contribuendo allo spopolamento completo dell'area vi è senz'altro una debole dotazione di servizi primari alla persona, quali sportelli bancari, uffici postali, scuole ed istituti scolastici.

Un discorso più sfumato riguarda invece la sanità rispetto a cui il comprensorio può godere di una buona disponibilità di strutture sanitarie ed ospedaliere ubicate nei comuni di Lagonegro, Lauria e Chiaromonte ove oltre alla struttura ospedaliera è presente un "Centro di disturbi alimentari e del Peso" di grande eccellenza.

L'assetto produttivo del comprensorio, in parte orientato dai caratteri morfologici del territorio ed in parte da investimenti e politiche infrastrutturali precise, è connotato da elementi di forte debolezza

ed è caratterizzato da generali condizioni di povertà e di arretratezza economica. La modestissima potenzialità dell'economia locale nel generare ricchezza si traduce ovviamente in una capacità di assorbimento occupazionale ridottissima. Il tasso di occupazione dei comuni dell'area è sistematicamente al di sotto della media regionale e, ancora una volta, in molti comuni non raggiunge nemmeno la metà del valore lucano. Ancora una volta, i comuni relativamente "meno poveri" mettono in luce valori del tasso di occupazione leggermente migliori anche se al di sotto del valore medio regionale.

Il quadro generale che emerge dall'analisi dei principali indicatori economici e da una conoscenza approfondita del tessuto imprenditoriale locale, delinea una situazione di forte squilibrio e di generale debolezza. Con riferimento alla densità di impresa nel settore industriale (numero di unità locali rapportato alla superficie territoriale) si registra un divario accentuato con il contesto regionale, essendo l'indice del comprensorio circa 5 volte più piccolo di quello riferito alla dimensione regionale. L'economia del comprensorio è fortemente legata alle attività turistiche di Maratea ed a quelle terziarie e di carattere commerciale che insistono nel Medio Sinni e nei comuni di Lagonegro e Lauria, mentre il resto del territorio è costretto a registrare situazioni diffuse di marginalizzazione. Esiste un forte squilibrio tra i centri di riferimento dell'area, che possono godere di condizioni logistiche più vantaggiose e la restante parte del territorio caratterizzata dai lineamenti orografici più duri e marcati. Un elemento che forse accomuna l'intero comprensorio e conferisce allo stesso un carattere di omogeneità è rappresentato dalla forza del comparto edilizio che è significativa in tutti i sub-ambiti individuati. Esso di fatto caratterizza l'economia del Serrapotamo e del Lagonegrese soprattutto per effetto della intensa attività di ricostruzione dovuta al sisma del 1998. Esso, però, deve essere considerato attentamente in quanto ha una forte componente congiunturale ed essendo spesso legato alle scelte delle amministrazioni comunali si espone eccessivamente a crisi settoriali in grado di determinare ripercussioni sotto l'aspetto occupazionale. Il modello di specializzazione produttiva non presenta una caratterizzazione industriale ma è legato fortemente alle caratteristiche del territorio e poggia essenzialmente sulle attività alberghiere e di servizi turistici di Maratea (ed in parte anche Trecchina), e su una struttura di carattere manifatturiero (interessanti iniziative nel settore della lavorazione dei prodotti in metallo e del legno) che ha come riferimenti importanti i centri di Lauria e Lagonegro nel sub-ambito del Lagonegrese e di Francavilla e Senise nel Medio Sinni-Val Sarmiento. A Francavilla in particolare vi è una forte tradizione nella lavorazione del legno e si possono trovare alcune realtà molto importanti per l'economia non solo del comprensorio ma dell'intera regione.

I comuni di Lagonegro, Lauria, Senise e Francavilla sono anche un riferimento commerciale importante per l'intero comprensorio; negli ultimi anni qui si sono sviluppate significative realtà in grado di soddisfare le esigenze della popolazione locale che si sposta verso tali centri per acquistare elettrodomestici, abbigliamento, vestiti da sposa, automobili, componenti meccanici di ricambio ma anche per soddisfare esigenze di carattere alimentare nei centri commerciali di Galdo e di Senise ed in alcuni altri grandi magazzini localmente presenti.

Nel caso dei comuni più arretrati e caratterizzati da livelli altimetrici maggiori (Serrapotamo e Val Sarmiento-Pollino principalmente) le esperienze produttive nel settore del legno, marmo, ferro battuto e cuoio sono condotte quasi sempre a livello di piccole botteghe artigianali che sopravvivono grazie ad una ancora scarsa concorrenza sul mercato legata molto spesso all'utilizzo di tecniche tradizionali radicate nella cultura locale e ad un rapporto diretto con il mercato di riferimento rappresentato in gran parte da privati, turisti o amici. Infine, sono presenti in maniera indistinta su tutto il comprensorio piccolissime realtà artigianali di carattere tradizionale (meccanici, falegnami, panettieri, idraulici, fabbri) che di fatto rappresentano gli ultimi esempi di una tradizione produttiva che sta scomparendo ovunque non essendo stata affiancata dall'iniziativa dei giovani che invece hanno scelto altre strade ed altri luoghi. Da sottolineare l'importanza potenziale rappresentata dalle attività collegate alla valorizzazione turistica dell'area che si collocano in

prevalenza nei comuni della sub-area Pollino-Val Sarmiento (soprattutto S. Severino e Rotonda) ma che presentano generali elementi di debolezza competitiva, di organizzazione e di qualità dei servizi offerti.

Esistono alcune problematiche di carattere generale che interessano trasversalmente l'intero sistema produttivo dell'area Leader; queste rappresentano i punti di debolezza delle forme organizzative della produzione locale e limitano enormemente la competitività delle imprese locali. Le competenze tecniche ed organizzative risultano inadeguate a sostenere processi produttivi oramai globalizzati che richiedono standard elevati ed aggiornamento continuo; ci sono comuni difficoltà nel reperire a livello locale manodopera specializzata prontamente impiegabile nelle attività lavorative, specie nel comparto meccanico. C'è un problema di diversificazione dei processi produttivi e di rafforzamento di reti per uscire dal fenomeno della mono-committenza che riguarda in maniera particolare i contesti montani. Le difficoltà logistiche e la dotazione infrastrutturale di una gran parte del territorio (fanno eccezione i comuni dei fondovalle) sono un indubbio limite allo sviluppo di forme produttive organizzate in grado di stare sul mercato ed essere competitive. Uno dei limiti maggiori è la carenza di servizi reali alle imprese le quali lamentano mancanza di servizi innovativi di qualità che non sono reperibili a livello locale e spesso neanche a livello regionale. Problematico è anche il rapporto tra il sistema creditizio locale ed il tessuto imprenditoriale che giudica eccessive le garanzie richieste per accordare finanziamenti. In generale, tranne alcune situazioni isolate e connotate come esempi di eccellenza nel panorama locale, è abbastanza generale la scarsa capacità del tessuto imprenditoriale locale di interpretare i mercati e di cogliere le opportunità di profitto; si avverte un forte deficit di cultura manageriale che incide negativamente sulle scelte strategiche aziendali finendo per pregiudicare il livello competitivo dell'intero apparato produttivo.

Economia rurale e qualità della vita

L'area si caratterizza per la presenza di un patrimonio ambientale di pregio e per alcune emergenze di carattere storico-culturale degne di nota. Come detto, essa è compresa nei perimetri del Parco Nazionale del Pollino⁵ e del Parco Nazionale Val d'Agri e Lagonegrese ma, nonostante questo rappresenti uno dei pochi elementi di omogeneità del comprensorio, manca in generale una diffusa consapevolezza delle opportunità di sviluppo offerte dalle risorse di cui si dispone. L'area assegna naturalmente, e da sempre, ai comuni di montagna come Rotonda e San Severino ed a Maratea il ruolo di centri turistici più importanti, espressioni significative di un turismo che abbina a pochi Km di distanza bellezze paesaggistiche come quelle delle vette del Pollino unite alla spettacolarità della costa marateota e del suo mare.

Il patrimonio storico e culturale di cui dispone l'area non presenta una caratterizzazione particolarmente rilevante ed è abbastanza povero di emergenze significative anche se geograficamente non è lontanissimo da eccezionali siti quali la Certosa di Padula, e Paestum in Campania o Metaponto e i Sassi di Matera sul versante orientale. L'intera area mostra una decisa eterogeneità sia rispetto alla tipologia delle risorse che può offrire sia rispetto ai modelli gestionali ed ai network relazionali in grado di strutturare un'offerta adeguata. Se da parte pubblica mancano politiche condivise finalizzate a visioni comuni, dal punto di vista degli operatori e di tutti i soggetti coinvolti sul territorio spesso prevale una visione localistica ed autoreferenziale e per certi versi conflittuale che non aiuta certo a risolvere le questioni né a veicolare all'esterno un'immagine univoca e chiara del territorio.

Sono tre gli aspetti di maggiore evidenza che contraddistinguono il patrimonio culturale del comprensorio: architettonico/religioso, storico/popolare, archeologico. In linea generale si può

⁵ Castronuovo, Fardella e Senise vi sono compresi solo in parte.

ritenere che il primo aspetto coinvolge in maniera rilevante i comuni del Serrapotamo e del Medio Sinni (con alcune presenze significative anche nel Lagonegrese tra cui si segnalano importanti emergenze a Rivello, Lagonegro e Maratea) che si caratterizzano per una buona presenza di palazzi vescovili, antichi palazzi gentilizi, ruderi risalenti alla dominazione longobarda, antiche strutture religiose come i monasteri basiliani e strutture risalenti all'età medioevale.

Le manifestazioni e le testimonianze di carattere storico ed etno-popolare invece caratterizzano principalmente le comunità che vivono nei territori della Val Sarmiento e del Pollino. I numerosi riti arborei praticati nei comuni più prossimi al Pollino e le manifestazioni di carattere religioso, accompagnate dalle attività di recupero e valorizzazione della minoranza etnico-linguistica arbereshe consentono di sottolineare la buona vivacità culturale che anima le comunità di questa porzione di comprensorio. Numerosi sono i pellegrinaggi ai santuari montani e di indubbia rilevanza rimane l'eredità culturale e religiosa della comunità albanese di S. Paolo e S. Costantino Albanese.

In generale, da segnalare la forte identificazione della gente con il proprio territorio, che permette di tenere vive ancora oggi, e in maniera spontanea, tradizioni gastronomiche, artigianali e appartenenti al mondo rurale e contadino sempre più in via di estinzione. Proprio questa identità, se messa nelle condizioni di emergere ed esprimersi, può essere uno dei punti di forza del territorio. Le attività agricole ed artigianali – pur tra mille difficoltà accentuate dalla scarsa propensione dei giovani a seguire le vecchie generazioni e ad intraprendere questi mestieri - conservano ancora alcune caratteristiche legate alla capacità manuale delle persone che le rendono uniche. La gastronomia, dalla pasta fatta in casa ai salumi, dal pane ai dolci tipici, dalle specialità di carne ai piatti di pesce di Maratea, si basa su metodologie e ricette tramandate di generazione in generazione. Ogni gusto, ogni profumo, ogni colore esalta semplicità e genuinità, testimoniando il forte legame dell'uomo con la natura ed i tratti di questi luoghi, e lasciando poco spazio a difficili elaborazioni e contaminazioni. I volti, la gestualità, i dialetti, la passione e la spontaneità delle persone che vivono in queste comunità sono tra i fattori che rappresentano la base su cui diffondere la cultura dell'accoglienza, determinante per attrarre dall'esterno. Interessante è lo sviluppo, comune a tutti i comuni di frazioni rurali che contribuiscono tuttora - nonostante le conosciute tendenze allo spopolamento delle campagne e all'abbandono delle attività rurali - alla tenuta demografica e anche culturale, delle singole comunità. Infine, da segnalare l'esistenza di un patrimonio archeologico risalente all'epoca pre-greca e pre-romana rappresentato da una buona dotazione di oggetti, monili, vasi e frammenti architettonici rinvenuti principalmente nei siti di Chiaromonte, Cersosimo e Latronico. E' superfluo sottolineare l'importanza che può avere l'archeologia in un contesto di valorizzazione turistica del territorio; anche se i siti citati non sono in grado di innescare processi virtuosi ed attrarre masse di visitatori possono indubbiamente contribuire a rafforzare il territorio sul piano dell'immagine e della testimonianza di una storia che ancora è presente e viva nelle comunità territoriali.

In precedenza è stato fatto messo in evidenza il ruolo attrattore dei comuni di Senise, Francavilla e Lauria, (e per certi aspetti Maratea) rispetto a cui si attivano la gran parte delle relazioni commerciali ed economiche con tutti gli altri comuni dell'area Leader. Ciò è legato in gran parte ad una serie di modificazioni dell'assetto strutturale ed insediativo degli ultimi cinquanta anni quali la costruzione della rete viaria statale "Sinnica" quella del tratto lucano della autostrada A3 Salerno - Reggio Calabria ed i percorsi secondari di fondovalle del torrente Sarmiento e del fiume Noce. In questi ultimi casi, mentre la superstrada s.s. 585 (fondovalle Noce) ha sensibilmente avvicinato la valle del Sinni ai comuni più interni del Lagonegrese, la fondovalle del Sarmiento di fatto si candida a divenire la via di accesso principale verso il Pollino lucano e potrebbe dare centralità ai comuni della Val Sarmiento rispetto ai percorsi seguiti dal flusso turistico proveniente dalla Puglia e dall'Est Europa.

Senza dubbio, la struttura morfologica del territorio che determina di fatto il sistema delle relazioni sociali tra i diversi comuni, è anche una buona chiave di lettura delle relazioni di carattere istituzionale che, fatta eccezione per alcune situazioni, si innestano in un quadro di buona collaborazione generale. Rispetto a ciò è indubbio che la contiguità territoriale sia un elemento importante nella strutturazione dei rapporti socio-istituzionali dell'area che tendono a limitarsi all'interno di ambiti territoriali molto più ristretti.

In genere i rapporti istituzionali non si attivano quasi mai tra un numero elevato di soggetti del comprensorio ma tendono a coinvolgere poche figure, e solitamente quelle che condividono problematiche comuni oppure mostrano di avere una maggiore sintonia politica. Esistono quindi tematiche che, indipendentemente da ragioni di carattere morfologico o storico-territoriale portano i sindaci a stabilire tra di loro relazioni un po' più solide e continuate nel tempo. Non sono molto frequenti le occasioni di riflessione comune circa le problematiche e le prospettive del comprensorio; mancano figure tecniche o istituzionali in grado di svolgere un ruolo di coordinamento delle iniziative destinate a provocare una rottura delle tendenze e delle consuetudini storiche di cui vive l'area. Difficilmente le amministrazioni locali esprimono competenze e sensibilità orientate verso una cultura di sviluppo locale fondata sull'analisi delle opportunità praticabili. Rispetto a ciò, ad esempio, le esperienze di progettazione più significative dell'ultimo periodo di programmazione quali il PIT Lagonegrese ed il Leader Plus, oltre a non avere generato progetti di sviluppo realmente condivisi, non sono riuscite a sedimentare alcuna pratica concertativa né a creare coalizioni locali stabili in grado di favorire un quanto mai opportuno dibattito sulle visioni e le prospettive del comprensorio.

Passando a considerare i rapporti tra il sistema produttivo locale le istituzioni va detto che si osserva una situazione abbastanza omogenea all'interno del comprensorio; tranne casi isolati (e soprattutto riferibili al settore turistico-alberghiero di Maratea e manifatturiero del medio sinni) in cui si ha a che fare con un tessuto imprenditoriale forte e maturo che spesso vive avulso dal contesto, la maggior parte degli artigiani e degli imprenditori agricoli o edili che rappresentano la struttura portante dell'economia locale tende a stabilire relazioni molto dirette e privilegiate con le amministrazioni locali, anche se spesso queste sono ritenute conflittuali e poco soddisfacenti. Il rapporto con gli organismi di rappresentanza viene mediamente vissuto con insoddisfazione da parte delle imprese anche se va precisato che la generale debolezza culturale del tessuto imprenditoriale si ripercuote sulla propensione a collaborare, a manifestare bisogni ed esigenze ed a cercare momenti di confronto in grado di accrescere il grado di competitività del sistema locale.

Dal punto di vista delle più ampie relazioni sociali, i soggetti che operano - a vari livelli - sul territorio mostrano di conoscere abbastanza bene il contesto in cui vivono e di possedere conoscenze codificate che risultano essere frammentate e disseminate sul territorio. Mancano processi in cui tali conoscenze si possano comporre e mancano occasioni di apertura con l'ambiente esterno in grado di renderle più accessibili e di favorire anche una crescita delle modeste competenze tecniche ed organizzative attualmente disponibili a livello locale. In genere si è abbastanza gelosi delle informazioni di cui si dispone e si tende a limitare l'azione ad ambiti sociali e territoriali ristretti e/o utilizzare relazioni corte e forme organizzative consolidate nel tempo. Non è facile né comune al territorio la pratica di stabilire occasioni di confronto con soggetti esterni ed istituzioni qualificate per la progettazione e la gestione di iniziative rivolte alle comunità locali; limitate sono le occasioni in cui il livello associativo locale è in grado di strutturare collaborazioni con soggetti qualificati, centri di competenza, università etc potenzialmente utili per una crescita del livello tecnico ed organizzativo disponibile a livello locale. E' chiaro che in un siffatto contesto socio-istituzionale, la qualità di vita delle comunità rurali ne risente enormemente e si evidenziano chiari limiti all'offerta qualificata di beni collettivi capaci di alimentare un circuito virtuoso di crescita locale.

Competitività e agroambiente

Un ruolo potenzialmente forte è rivestito dal settore agricolo, anche se le attività sono caratterizzate da uno scarso dinamismo, da debolezza strutturale (sotto-dimensionamento aziendale, senilizzazione dei conduttori e frammentazione produttiva), e da assenza di modelli organizzativi efficaci e di una rete di servizi reali in grado di accrescere la competitività delle produzioni ed il loro grado di penetrazione commerciale.

L'agricoltura presenta caratteri diversi in relazione alla conformazione orografica ed alla fascia altimetrica in cui viene praticata. Nel sub-ambito Pollino ed in genere nella parte montana del comprensorio, prevale l'ordinamento silvo - pastorale ed estensivo dei territori che superano i 700 m s.l.m.; esiste poi un'agricoltura delle aree di fondovalle dove si è sviluppata una orticoltura di qualità, che riveste un potenziale interesse economico per le popolazioni locali.

L'agricoltura dei comuni montani è prevalentemente di tipo estensivo e si caratterizza per la presenza di modesti livelli quantitativi delle produzioni e di una eccessiva frammentazione fondiaria. La zootecnia (ovi-caprino e suino prevalentemente), l'olivo e la filiera foresta - legno rappresentano i comparti produttivi più significativi ed importante è il ruolo tecnico che sta svolgendo l'ALSIA di Rotonda da alcuni anni impegnata, con il coinvolgimento attivo degli operatori agricoli, consorzi e strutture ricettive, nella costruzione e organizzazione di un percorso di miglioramento qualitativo e di valorizzazione di alcune produzioni (melanzana, prodotti da forno, carne podolica sono esempi interessanti da segnalare). Potenzialmente rilevante sembra essere pure la produzione di tartufi, funghi, fragoline, more, prodotti arborei o floricoli utilizzabili per la fabbricazione di essenze e liquori⁶, la cui raccolta è quasi sempre praticata a livello amatoriale e finalizzata all'integrazione marginale dell'attività agricola.

L'agricoltura dei fondovalle irrigui del Medio Sinni si caratterizza invece per la presenza di una buona orticoltura estivo - autunnale e di collina e di una discreta frutticoltura. Qui il settore agricolo ha storicamente rivestito per questo sub-ambito una importanza notevole ed è stato da sempre la principale fonte di reddito per le comunità locali e la situazione è drasticamente cambiata a seguito della costruzione della diga a partire dagli anni '70. La valle del Sinni si identifica con la produzione tipica del peperone di Senise, un prodotto di qualità che ha ricevuto da circa dieci anni il riconoscimento IGP.

Nel sub-ambito del Lagonegrese, il comparto agricolo si presenta con caratteristiche diverse in relazione alla fascia altimetrica in cui viene praticata l'attività. Rispetto a ciò si individua un'agricoltura montana e collinare, di tipo estensivo, orientata verso la salvaguardia dell'assetto del territorio e dei regimi idrogeologici, ed una tipicamente di fondo valle, maggiormente rilevante sotto il profilo economico, nella quale predominano l'ortofrutta e le attività zootecniche intensive. Un po' ovunque le produzioni, destinate ai mercati locali od al consumo locale, vengono realizzate su piccoli appezzamenti di terreni; la struttura produttiva media è molto piccola⁷ e circa il 50% delle aziende agricole presenti nell'area non superano la dimensione di 1 ettaro di superficie utilizzata⁸. Le attività sono concentrate nei comuni di Lauria e Latronico ove sono presenti circa il 60% delle aziende totali dell'area e dove si registrano anche alcune tra le realtà più significative del comprensorio, principalmente sul versante zootecnico. I comuni della Valle del Noce (soprattutto Lagonegro, Rivello e Trecchina) si segnalano particolarmente per una significativa attività di allevamento ovi-caprino, che però è praticata generalmente su livelli dimensionali molto modesti. Non si segnalano interessanti realtà produttive legate alla trasformazione e commercializzazione

⁶ In alcuni comuni del Serrapatamo è in corso un'attività di valorizzazione commerciale di sambuco.

⁷ Maratea è il comune ove opera la più alta percentuale di aziende agricole di piccolissime dimensioni

⁸ Nei comuni di Lagonegro e Latronico risiedono le aziende con le dimensioni più elevate.

delle produzioni (fanno eccezione alcuni casi nel comparto della panificazione ed in quello della trasformazione delle carni suine) e forte è il ritardo nell'adeguamento tecnologico delle aziende che permetterebbe di migliorare la competitività delle produzioni agro-alimentari dell'area. Tali elementi, rendono spesso embrionali i progetti di filiera, anche per quelle produzioni che si caratterizzano per una migliore qualità e livelli quantitativi sufficienti a sostenere una domanda potenzialmente crescente.

In estrema sintesi, il settore agricolo, in tutta l'area Leader pur presentando elementi di potenzialità in virtù della numerosità dei prodotti agro-alimentari a connotazione di tipicità, non raggiunge il grado di sviluppo che potenzialmente potrebbe toccare e si caratterizza per uno scarso dinamismo, deboli elementi strutturali e condizioni di isolamento accentuate in alcuni sub-ambiti. In particolare, le dimensioni mediamente ridotte delle strutture agricole costituiscono un notevole vincolo rispetto alle rese ed alla produttività delle stesse imprese, rendendole quindi meno competitive ed ostacolando gli investimenti in innovazione. Anche l'attuale fase congiunturale non rende di fatto favorevoli le condizioni di redditività delle imprese, determinando una situazione generale di particolare delicatezza considerato che in molti contesti del territorio le attività agricole rivestono un peso ancora rilevante nell'economia locale. Infine, da diversi anni l'agricoltura locale registra situazioni di crisi e richiederebbe interventi di ristrutturazione dei propri modelli organizzativi e di creazione di servizi reali in grado di accrescere la competitività delle produzioni ed il grado di penetrazione commerciale.

Ampliando lo sguardo al territorio considerato nella sua molteplicità delle forme di espressione, una considerazione che certamente emerge è che esso appare eterogeneo e caratterizzato da un notevole ritardo di sviluppo rispetto al resto della regione. Gli indici di ricchezza economica, di sviluppo del mercato del lavoro e di qualità generale della vita nelle aree rurali, la dotazione di servizi, denotano un territorio debole, che sconta vincoli strutturali ed infrastrutturali che impediscono l'innescare di fenomeni di "take off" significativi, e che contribuiscono ad impoverirlo ulteriormente, allontanandolo sempre più dal sentiero dello sviluppo, attraverso importanti fenomeni di spopolamento che stanno allontanando i giovani e determinando una spirale di invecchiamento demografico.

Tali situazioni sono molto accentuate nelle aree più interne e marginali dell'intero territorio mentre appaiono meno presenti e per certi versi sfumate nei territori collocato nelle fondovalle del Noce e del Sinni, i quali godono di una migliore accessibilità logistica e di una maggiore apertura verso l'esterno. Di contro, i comuni caratterizzati da livelli altimetrici superiori e minore accessibilità registrano preoccupanti processi di impoverimento economico e sociale.

Pur in presenza di un quadro generale debole non mancano elementi di interesse sui quali si può intervenire e dedicare attenzione per far sì che possano trasformarsi in reali vantaggi competitivi per il comprensorio. La presenza di due Parchi Nazionali, se si traducesse in una maggiore consapevolezza da parte delle comunità locali indubbiamente potrebbe innescare l'avvio di percorsi virtuosi in grado di migliorare l'offerta del territorio ed organizzare in maniera efficace i molti soggetti economici e sociali che attualmente operano nel comprensorio. Ancora, la caratterizzazione culturale di alcune comunità locali e la forte identità che contraddistingue gran parte dei comuni dell'area Leader, unitamente alla presenza di emergenze storiche ed architettoniche importanti sono elementi utili da considerare per la costruzione di iniziative progettuali di qualità. La generale vivacità associativa, accompagnata dalla voglia di creare momenti di aggregazione culturale e sociale all'interno delle comunità rurali è un altro fattore da non disperdere in grado di generare impatti efficaci sul tessuto locale.

Ciò che manca è probabilmente la definizione di una visione unitaria e di una cornice programmatica all'interno della quale ricondurre e coordinare tutte le idee e le attività che vengono proposte all'attenzione della comunità locale. Ciò può indubbiamente rappresentare un buon punto di partenza di un percorso di medio termine in grado di rafforzare le competenze esistenti,

migliorare la qualità della vita socio-culturale dell'intero comprensorio e progettare in maniera diversa la organizzazione del tempo libero per i giovani.

Quadro generale delle attività di programmazione

Con riferimento agli strumenti della programmazione comunitaria e regionale, il territorio è stato interessato da una serie di perimetrazioni territoriali, risultato dei diversi livelli di programmazione intervenuta sul territorio, che è utile individuare per meglio comprendere le direttrici dello sviluppo dell'intera area e la tipologia di progettualità finora messa in campo e sviluppata dai soggetti locali: il PIT Lagonegrese - Pollino, un Leader Plus, il Patto agricolo "Sapori lucani" di livello provinciale e il Patto Territoriale Area Sud Basilicata. Lo stesso territorio è oggetto di una serie di interventi programmati nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro, definiti fra Regione e Governo Centrale ed è interessato da due interventi a carattere regionale: il Programma Speciale Senise, che coinvolge 15 dei 27 comuni dell'area Leader ed il Programma Speciale Val d'Agri che invece interessa soltanto il comune di Castelsaraceno. Guardando in prospettiva futura, uno strumento potenzialmente rilevante per questo territorio è proprio il Programma Speciale Senisese, approvato circa un anno fa, che ha una dotazione finanziaria complessiva di 35 milioni di euro ed attraverso una modalità di intervento integrata prevede azioni tese a rivitalizzare il tessuto produttivo locale e rafforzare l'organizzazione e la qualità dell'offerta turistica oltre che valorizzare le risorse naturalistiche e culturali di una parte di quest'area. A ciò vanno necessariamente aggiunti gli strumenti rientranti nella **strategia regionale unitaria** per il periodo di programmazione 2007-13 che riprende le indicazioni strategiche del DSR, riferimento di base per i Programmi Operativi Regionali FESR e FSE e per il Piano di sviluppo Rurale, e che comprende la programmazione delle risorse FAS (Fondo per le aree Sottoutilizzate) che possono rappresentare uno strumento di intervento importante per i comuni di questa area. Negli ultimi anni sull'intero territorio si è pure sviluppata un'intensa attività di confronto e di concertazione fra i livelli istituzionali locali e le comunità locali che ha portato alla definizione di importanti protocolli di intesa aventi per oggetto in particolare la creazione di un sistema di offerta turistica tra i comuni del lagonegrese (iniziativa coordinata e promossa dalla Comunità Montana del Lagonegrese) e la valorizzazione delle risorse naturalistiche oltre che del miglioramento della qualità di vita e qualità ambientale delle comunità del versante lucano del Parco Nazionale del Pollino (iniziativa promossa dall'Ente Parco, dalle Regioni Calabria e Basilicata e dalle Province di Cosenza e Potenza).

Il quadro generale ha in sé una serie di elementi che sono in grado di portare l'area verso un percorso virtuoso anche se va rimarcata, dall'esperienza della precedente programmazione, che molto bisogna fare sul piano dell'innalzamento della qualità progettuale da parte delle Istituzioni locali ed anche della stessa capacità dei soggetti territoriali e del tessuto produttivo locale di orientare la programmazione strategica delle istituzioni pubbliche.

6. Analisi swot

Punti di forza

Risorse naturalistiche di pregio e predisposizione dell'area per forme nuove di turismo ed ospitalità

Varietà e ricchezza di specie animali e vegetali

Realtà commerciali e manifatturiere importanti

Disponibilità di infrastrutture a supporto delle attività produttive nel Medio Sinni ed a Lauria

Condizioni generali di vita ancora buone grazie ad una scarsa diffusione della criminalità, qualità ambientale e assenza di fenomeni gravi di congestionamento

Presenza di servizi socio-sanitari ed assistenziali di qualità

Dotazione di servizi e di strutture ricettive nell'area costiera e montana

Territorio potenzialmente predisposto per forme nuove di turismo ed ospitalità

Opportunità

Patrimonio storico-culturale ancora in buona parte da valorizzare

Domanda turistica potenziale rivolta al patrimonio di risorse ambientali e storico-culturali del territorio

Esistenza di produzioni agro-alimentari di pregio, valorizzabili per nicchie di mercato qualificate nel turismo gastronomico ed in filiere agro-industriali di qualità.

Potenziale di risorse umane ancora inespresso

Punti di debolezza

Insufficiente presenza di attività innovative e ad alto contenuto tecnologico

Squilibrio tra aree delle fondovalle ed area più interna e montuosa

Bassa qualità dei servizi reali alle imprese
Carenza dei servizi turistici e di attività per il tempo libero

Problemi organizzativi e di qualificazione professionale del comparto agricolo

Scarsa capacità di coordinamento territoriale di progetti complessi a valenza intercomunale

Assenza di un'immagine unitaria e ben definita dell'intero comprensorio

Minacce

Possibile incremento dell'emigrazione di risorse umane qualificate, in assenza di opportunità di lavoro adeguate

Processi di senilizzazione della popolazione e dinamiche demografiche preoccupanti

Abbandono graduale di professioni legate alle specificità ed all'identità dell'area
Tipologia di turismo a carattere speculativo e poco sostenibile

Presenza di attrattori culturali importanti
(Padula, Cilento, Matera)

Sperimentazione di pratiche di
concertazione socio-istituzionale per la
progettazione dello sviluppo dell'area

Integrazione tra la costa e le aree più interne
per realizzare un prodotto turistico integrato

7. Descrizione della strategia di sviluppo locale e della sua articolazione territoriale, e degli obiettivi perseguiti con il PSL

L'individuazione della strategia multisettoriale del Piano di Sviluppo Locale è stata operata seguendo l'impostazione metodologica del Quadro Logico (AQL), che consente di ribaltare la classica concezione del progetto (somma di singole attività calate dall'alto) e di identificare il processo in modo rigoroso partendo dai problemi dei destinatari o beneficiari ed arrivando alla identificazione degli obiettivi e dei risultati attesi. Le problematiche evidenziate diventano, pertanto, gli elementi essenziali sui quali si costruisce una situazione desiderabile per il futuro (sistema o albero degli obiettivi); questa si sostanzia nell'articolazione di una serie di interventi in grado di impegnare ciascuno allo svolgimento di determinati compiti e ruoli.

Nello specifico dell'area del Lagonegrese Alto Sinni Pollino, l'analisi territoriale realizzata ha consentito di individuare una serie di problematiche, legate ad aspetti culturali, sociali, ambientali ed economici, che rappresentano chiare esigenze di intervento alle quali il PSL cerca di offrire risposte concrete attraverso operazioni progettuali appropriate (soluzioni). In particolare, i fabbisogni prioritari individuati sono:

1. Valorizzare le risorse del territorio attraverso l'integrazione delle filiere locali fra ambiente/agricoltura – artigianato e commercio;
2. Integrare territorio rurale e mercato turistico rappresentato dal sistema della costa di Maratea;
3. Passare da una cultura di conservazione e difesa del sistema naturale/ambientale ad una di valorizzazione e fruizione attraverso una logica di integrazione di azioni e di soggetti;
4. Sviluppare una cultura di offerta del territorio e promuovere un'immagine unitaria;
5. Integrare biodiversità del territorio (aree protette, Parco Nazionale del Pollino) e biodiversità culturale (borghi, storia e tradizioni, etc);
6. Rafforzare i servizi avanzati alle imprese ed innalzare la qualità sociale;
7. Promuovere la cooperazione fra le organizzazioni impegnate nei processi di innovazione del tessuto produttivo;
8. Rafforzare il collegamento di imprese, PA e cittadini alle reti tecnologiche;
9. Migliorare gli standard professionali e le competenze degli occupati dei settori agricolo e artigianale;
10. Migliorare la organizzazione territoriale per la gestione dei processi culturali, economici e sociali.

Come si può ben intuire, ci si trova di fronte ad esigenze abbastanza trasversali che coinvolgono una platea ampia di soggetti locali e che focalizzano l'attenzione su tre ambiti tematici posti alla base della strategia del PSL: la qualità ambientale, la promozione delle filiere corte e l'offerta di beni collettivi locali a supporto dei cittadini e delle imprese. Tali temi contribuiscono in maniera integrata al raggiungimento dell'obiettivo generale del Piano di Sviluppo Locale che si sintetizza

nell'espressione *"fare società locale"*. L'intento è quello di costruire una società locale articolata e complessa, in grado di esprimere una forte capacità collettiva di gestione e di valorizzazione del territorio in cui essa vive. Costruire la società locale significa consegnare al territorio un prerequisito importante per l'innescare di qualsiasi forma di crescita, ma significa anche superare la contrapposizione tra pubblico e privato, superare la diffidenza diffusa verso il pubblico e mostrare che il pubblico serve per avviare e sperimentare percorsi virtuosi. Tenendo conto di questo obiettivo, i cittadini dell'area Lagonegrese Alto Sinni Pollino sono referenti del progetto, e il fine del medesimo diventa la loro capacità di auto-organizzazione, in veste di produttori ed in qualità di fruitori.

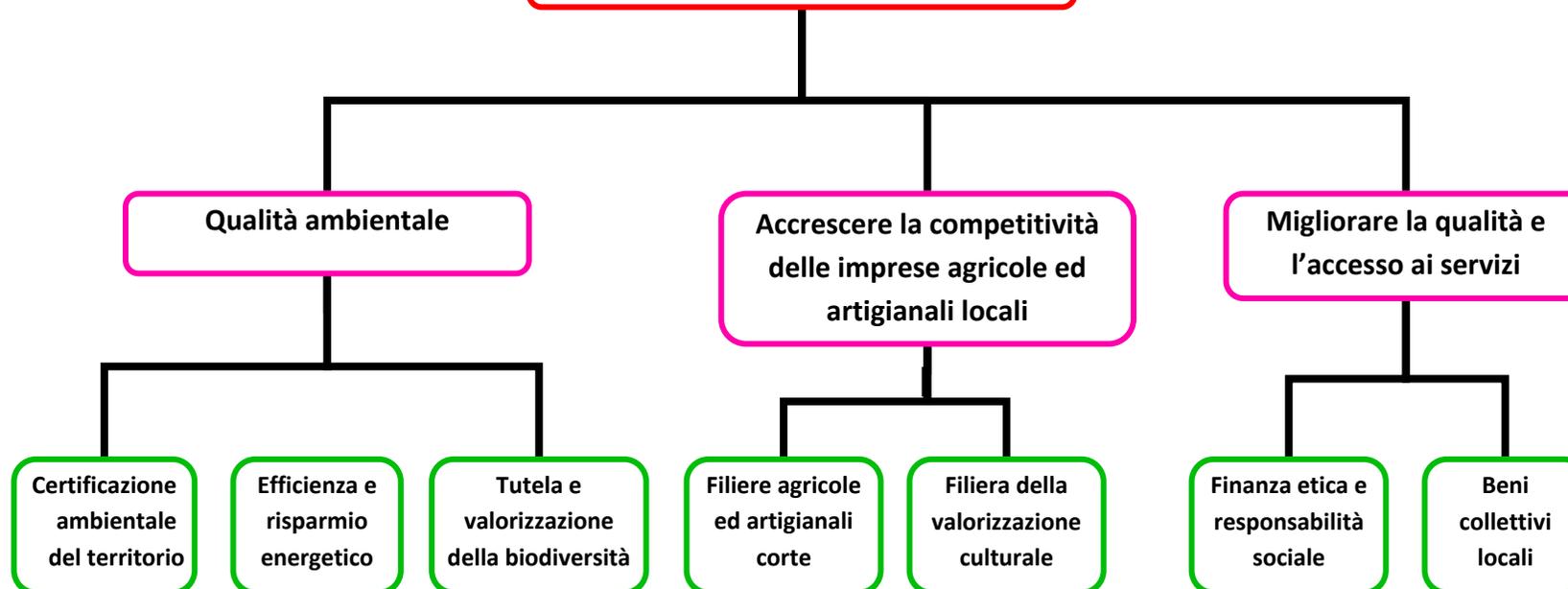
E' importante sottolineare che la strategia proposta non ha l'ambizione di risolvere in maniera definitiva tutte le complesse problematiche presenti sul territorio ma intende semplicemente contribuire a rafforzare un modello organizzativo in grado di offrire, in un quadro programmatico che già prevede nell'area la sperimentazione di importanti strumenti di intervento concertati su scala locale (Programma Speciale Senese, PIOT, POIS), soluzioni concrete a problemi ben circoscritti e definiti.

Gli obiettivi specifici, coerentemente alla strategia del PSR Basilicata 2007-2013, riguardano essenzialmente la produzione di beni collettivi locali e la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e delle produzioni locali, in primo luogo attraverso il consolidamento di pratiche effettive di valorizzazione del sistema locale, in prima battuta avendo come obiettivo principale la creazione di un sistema locale di sviluppo effettivamente integrato in grado di avvantaggiarsi della diversità territoriale attraverso processi di omogeneizzazione delle pratiche consolidate a livello comunitario. La principale caratteristica unitaria dell'area del Lagonegrese Alto Sinni Pollino è quella di aver il 100% del proprio territorio classificato in zona D1 (come indicato nel PSR), e questo deve senz'altro costituire un punto di partenza fondamentale, rispetto al quale il connubio ambiente-cultura sia effettivo e diventi pratica della comunità residente. In quest'area, più che altrove, la valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali passa attraverso processi di mobilitazione collettiva e di ampliamento delle reti decisionali ma anche attraverso la riappropriazione da parte della comunità locale della propria identità storica e culturale. Infatti, se aprire le reti è un concetto chiave della politica per lo sviluppo del Lagonegrese Alto Sinni Pollino, per aprirle è necessario che ci sia un luogo nel quale si condividano le scelte pubbliche. Le reti su cui agire sono gli insiemi di rapporti che si attivano sul territorio quando si tratta di prendere decisioni che riguardano la cosa pubblica e sono in grado di produrre una quantità di effetti positivi. Aprire le reti serve ad "allungare la vista" degli attori investiti di responsabilità pubbliche rendendoli più sensibili e consapevoli, a contenere l'influenza delle aspettative negative derivanti dalla storia pregressa.

Infine, un elemento importante all'interno della strategia proposta riguarda la produzione di beni collettivi locali per la competitività del tessuto imprenditoriale e per la sostenibilità sociale. Per un territorio che evidenzia un livello generale della qualità di vita piuttosto basso e che sconta una sensibile inadeguatezza strutturale e professionale del tessuto imprenditoriale, agire nella direzione di favorire la produzione di servizi e beni collettivi a livello locale può avere un'indubbia rilevanza perché si può favorire quella stretta interazione tra risorse conoscitive e competenze (amministrative, legali, tecniche, etc.) attraverso la quale è possibile promuovere e definire scelte ed azioni specifiche per bisogni specifici.

La realizzazione degli obiettivi specifici del PSL è resa possibile promuovendo sul territorio interventi puntuali ed operazioni progettuali che si collocano all'interno di sette ambiti di intervento (obiettivi operativi), i quali presentano un'articolazione territoriale non uniforme ma coerente alle specificità manifestate in sede di analisi territoriale. Nel diagramma seguente si indica la struttura generale della strategia del PSL articolata in 1 obiettivo generale, 3 obiettivi specifici e 7 ambiti di intervento (strumenti operativi).

FARE SOCIETA' LOCALE



Accrescere la qualità ambientale e l'uso razionale delle risorse come statuto fondante del territorio

Certificazione ambientale del territorio

L'obiettivo è dotare il territorio di strumenti di gestione ambientale che indirizzino lo sviluppo delle attività umane in due direzioni: la prima, rivolta al controllo degli effetti ambientali dello sfruttamento delle risorse naturali; la seconda che tende a realizzare una elevata qualità ambientale territoriale ed uno Sviluppo Locale Sostenibile per avviare concretamente un percorso di creazione di "valore aggiunto territoriale".

L'azione concentrerà la sua attenzione su diverse aree di osservazione quali la realizzazione di un'analisi territoriale che metta in risalto l'insieme delle criticità a fragilità ambientali dell'area, l'analisi particolareggiata delle risorse ambientali e delle unità di paesaggio. Gli obiettivi prioritari sono quelli di migliorare la qualità ambientale dell'area e realizzare un territorio ad elevato indice di sviluppo umano, migliorare la gestione ambientale delle più rilevanti attività economiche presenti sul territorio, migliorare l'attrattività dell'area per la localizzazione di attività a basso impatto ambientale e a forte contenuto territoriale e favorire la nascita di imprese e di competenze professionali per la corretta gestione e il miglioramento della qualità ambientale dell'area. La certificazione ambientale può certamente costituire un elemento importante nelle strategie di marketing e può divenire una delle chiavi delle politiche di valorizzazione dell'area Lagonegrese Alto Sinni Pollini ove molto interessanti sono le possibilità di integrazione tra le prestazioni ambientali delle autorità locali e le prestazioni ambientali delle imprese di servizi. Il rapporto tra la promozione della tipicità e la certificazione ambientale, si configura come un ulteriore, promettente spazio di intervento.

Efficienza e Risparmio energetico

L'utilizzo razionale dell'energia negli usi finali attraverso programmi di efficienza energetica porta con sé evidenti vantaggi in termini ambientali ed economici: la riduzione, infatti, delle emissioni di gas climalteranti e degli inquinanti prodotti durante i processi di combustione contribuiscono a migliorare sensibilmente la qualità dell'aria e a contenere l'"Effetto Serra", con inoltre il vantaggio di un migliore consumo e quindi una minor costo per i fabbisogni energetici di calore ed elettricità. Con il termine "efficienza energetica" si intendono tutte quelle azioni di programmazione, pianificazione, progettazione e realizzazione che hanno come obiettivo la riduzione dei consumi energetici da parte degli utenti finali a parità di condizioni di comfort, migliorando la sicurezza e riducendo le spese di gestione.

L'interesse per il risparmio energetico in edilizia si sta rapidamente diffondendo e iniziative molto interessanti si stanno sviluppando a livello locale; ad esempio alcuni enti locali hanno elaborato una procedura operativa per la certificazione energetica degli edifici e un regolamento edilizio tipo che recepisce la legislazione regionale.; alcuni Comuni hanno adottato regolamenti edilizi per la promozione della qualità energetica degli edifici.

Tuttavia, nonostante a livello governativo la legislazione si stia orientando a sostenere maggiormente gli interventi di risparmio energetico si riscontrano evidenti difficoltà che ostacolano l'attivazione di investimenti nell'uso razionale dell'energia da parte degli attori istituzionali interessati, in primis le amministrazioni comunali. La predisposizione di adeguati piani di efficientemente energetico pubblici o privati può consentire inoltre un più efficace utilizzo di risorse derivanti dal Programma Operativo FESR della Regione Basilicata per il periodo 2007-2013

Tutela della biodiversità

La crescita del territorio passa anche attraverso azioni di tutela della biodiversità ed interventi tesi a coniugare la conservazione del patrimonio agricolo-culturale e la gestione delle risorse, con le esigenze di tipo economico e sociale, della comunità locale. La presenza del Parco Nazionale del Pollino e di altre risorse ambientali e naturali rafforza la convinzione che sia assolutamente importante garantire attenzione e sforzi per il miglioramento dell'ambiente e del territorio rurale attraverso la valorizzazione della biodiversità degli agro-ecosistemi. Diventa quindi necessario creare le condizioni che consentono la fruibilità del territorio alla popolazione locale e contemporaneamente permettono di valorizzare il patrimonio naturale ed ambientale esistente.

Accrescere la competitività delle imprese agricole ed artigianali locali

Filiere agricole ed artigianali corte: il piccolo commercio come agente di sviluppo locale

In una strategia di sviluppo locale efficace, il piccolo commercio e la produzione artigiana non deve cercare di emulare in piccolo ciò che fa la grande distribuzione a livello metropolitano. Occorrono interventi di differenziazione merceologica e qualitativa dei prodotti, dei cicli produttivi e delle reti distributive.

La differenziazione qualitativa, in particolare, richiede che il piccolo commercio (agricolo e artigianale) divenga agente propulsivo e diffusivo dei fili interrotti delle produzioni artigiane, privilegiando i prodotti biologici e certificati in agricoltura, i saperi locali nell'artigianato, la qualità ecologica del ciclo dei prodotti.

Da parte loro i produttori biologici, l'artigianato locale, le produzioni legate alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio devono creare filiere che favoriscano i canali di distribuzione e di vendita sui mercati locali. Abitanti, produttori, commercianti devono allearsi per costruire uno stile di sviluppo autocentrato e autosostenibile come base per nuovi stili di consumo volti ad elevare la qualità dell'abitare il territorio. Questi risultati si possono ottenere attraverso un approccio multisettoriale e promuovendo a pieno il concetto di filiera corta soprattutto nel settore agricolo, ma anche in quello artigianale, ove i prodotti possono trovare innanzitutto nel mercato locale un primo sbocco.

Filiera della valorizzazione culturale

Una più stretta integrazione tra i processi di valorizzazione e la loro filiera produttiva può assolvere a due compiti:

1. sostenere in modo significativo i livelli di fatturato e di occupazione di un insieme composito di settori produttivi, formato in genere da imprese di piccole dimensioni
2. favorire processi di ricerca ed innovazione in quei settori dai quali richiede prodotti e servizi estremamente specializzati, anche se la dimensione economica della domanda che genera non è rilevante

La filiera produttiva del processo integrato di valorizzazione delle risorse culturali è composta dalle attività delle imprese operanti nell'ambito del processo di valorizzazione e finalizzate alla tutela, fruizione e conservazione delle risorse stesse e dalle imprese il cui fatturato è determinato in modo apprezzabile dalla domanda di input per il processo di valorizzazione.

La finalità in questo contesto è realizzare un'insieme di attività in grado di stabilire una forte integrazione tra i processi produttivi delle differenti imprese che compongono la filiera e le attività caratterizzanti il processo di valorizzazione, e contribuire a superare uno dei limiti economici del processo di valorizzazione che deprime le stesse potenzialità di integrazione.

Migliorare la qualità e l'accesso ai servizi

Servizi collettivi e finanza socialmente responsabile

Un elemento centrale per costruire una effettiva società locale è l'innalzamento della qualità della vita e l'accesso a servizi avanzati per tutti, in particolare ai servizi finanziari, che spesso lasciano ai margini in particolare i giovani. Migliorare la qualità e l'accesso ai servizi per i cittadini e gli operatori economici assume un significato cruciale in quanto è di solito condizione per favorire il superamento di svantaggi localizzativi, così numerosi nelle aree rurali e marginali. Un'attenzione particolare la si vuole rivolgere al microcredito, uno strumento di sviluppo economico, che permette alle persone in situazione di difficoltà di aver accesso a servizi finanziari. La difficoltà di accedere al prestito bancario, a causa dell'inadeguatezza o assenza di garanzie reali e delle dimensioni delle microattività, ritenute troppo ridotte dalle banche tradizionali, non consente alle microimprese di svilupparsi o di liberarsi dai forti vincoli dell'informalità. La realizzazione di interventi di microcredito è finalizzata a sostenere microattività economiche nei vari settori, pianificando l'erogazione di piccoli prestiti a piccoli imprenditori o gruppi di questi che hanno forte necessità di risorse finanziarie, per avviare o sviluppare progetti di auto-impiego. L'incremento di reddito che ne deriva porta a migliorare le condizioni di vita dell'area in generale, determinando contemporaneamente un impatto significativo a livello comunitario. Avendo come target di riferimento chi ha difficoltà di accesso ai servizi, l'intervento di microcredito prevede, oltre a servizi di carattere finanziario, anche una combinazione di servizi di supporto alla microimpresa, come: formazione tecnica e gestionale, creazione di reti commerciali e condizioni per la raccolta di risparmio.

Matrice di corrispondenza tra gli obiettivi del PSR e quelli del Piano di Sviluppo Locale

Piano di Sviluppo Rurale 2007-13		Piano di Sviluppo Locale	
Asse	Obiettivo generale	Obiettivo Generale	Fare Società locale

		Obiettivi Specifici	Qualità Ambientale			Accrescere la competitività delle imprese agricole ed artigianali locali		Migliorare la qualità e l'accesso ai servizi	
		Obiettivi operativi	Certificazione ambientale del territorio	Efficienza e Risparmio energetico	Tutela della biodiversità	Filiere agricole ed artigianali corte	Filiera della valorizzazione culturale	Finanza etica e Responsabilità sociale	Servizi alle popolazioni ed alle imprese
1	Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale		X			X			
2	Migliorare l'ambiente e lo spazio rurale, sostenendo la gestione e la tutela del territorio		X	X	X				
3	Diversificare le attività agricole e migliorare la qualità della vita nelle aree rurali					X	X	X	X

8. Descrizione della strategia di cooperazione

La cooperazione proposta nell'ambito del PSL rappresenta un elemento fondamentale e non supplementare della strategia di sviluppo locale che viene presentata dal GAL La Cittadella del Sapere. E' ritenuta uno strumento importante per migliorare la stessa strategia di sviluppo locale, consentendo ai partner di lavorare insieme su comuni problematiche riguardanti i rispettivi contesti territoriali. Per l'area Lagonegrese, Alto Sinni, Pollino, rappresenta inoltre, l'occasione per costruire percorsi progettuali in grado di superare i molteplici vincoli strutturali del territorio e per attivare relazioni esterne utili a stimolare il confronto su tematiche rilevanti per la crescita del territorio stesso.

Essa mira al rafforzamento di tutti gli obiettivi specifici perseguiti dalle sottomisure 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.3 attraverso l'attuazione di specifici progetti di interesse interregionale e transnazionale. Essi dovrebbero contribuire direttamente a raggiungere l'obiettivo generale del PSL e a migliorare l'efficacia delle operazioni attuate nell'ambito dell'approccio Leader, sviluppando buone pratiche ed esperienze di sviluppo locale generate dalle operazioni della misura 4.1.

La necessità di relazionarsi con esperienze e soggetti diversi è alla base delle attività di cooperazione che si intende realizzare; ciò significherà interagire con altri territori, costruire offerte territoriali coerenti con le specificità di ciascun contesto, ma anche e soprattutto individuare e trasferire su base locale esperienze innovative e opportunità di crescita collettiva.

Gli ambiti di cooperazione individuati dal GAL La Cittadella del Sapere sono il progetto "I cammini d'Europa" per quanto concerne la cooperazione transnazionale e il progetto "Parco Appennino Mediterraneo" per ciò che concerne la cooperazione interterritoriale.

Cooperazione interterritoriale: Parco Appennino Mediterraneo

Il progetto intende perseguire gli obiettivi specifici di seguito descritti:

1. promozione del turismo rurale e naturalistico e valorizzazione delle "peculiarità e specificità locali": patrimonio culturale ed ambientale; produzioni locali (agricoltura, enogastronomia, silvicoltura, artigianato); tradizioni e relazioni; sistema insediativo ed infrastrutturale "minore";

2. rafforzamento del sistema socio-economico e territoriale: sostegno tecnico alle amministrazioni locali; integrazione con altri territori e comuni limitrofi, per promuovere sinergie funzionali ed economie di scala nella gestione di servizi, contribuendo anche a favorire, in tal modo, il superamento dell'isolamento e della dipendenza dei comuni più interni;
3. valorizzazione delle risorse umane endogene: allargare l'informazione e la comunicazione per favorire la partecipazione responsabile e consapevole; avviare percorsi formativi e di qualificazione rivolti agli operatori locali e alla promozione di nuove figure professionali;
4. progettare e favorire interventi, opere ed azioni finalizzate alla conservazione e valorizzazione delle risorse ambientali e naturali.

Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso la promozione della valorizzazione dell'economia rurale del Lagonegrese Alto Sinni Pollino, puntando da un lato a declinare in ottica interterritoriale il valore delle aree protette e, da un altro a consolidare ed ampliare un sistema socio-ambientale denso di diversità naturale e culturale, di tipicità manifatturiera e agro-alimentare, di identità locali, di presidi territoriali e di specifiche modalità insediative. L'iniziativa a cui si intende aderire ha l'ambizione di aprire un confronto più ampio (area appenninica meridionale) su tematiche legate alla conservazione e allo sviluppo sostenibile delle risorse e permettere di strutturare percorsi virtuosi di valorizzazione dei territori "associati" e del sistema produttivo locale, con particolare riferimento alle risorse ambientali, ai beni e tradizioni culturali, alle produzioni locali agro-alimentari e artigianali e alla loro integrazione con la tutela della biodiversità e con l'offerta turistico-rurale e naturalistica.

Cooperazione transnazionale: I Cammini d'Europa- Via Francigena e Cammino di Santiago

Il progetto nasce dall'esperienza sviluppata nel Leader + e mira a dare continuità all'azione di valorizzazione degli itinerari riconducibili al Cammino di Santiago e delle Vie Francigene attraverso il perseguimento di tre obiettivi strategici

1. incrementare la capacità competitiva e le opportunità di sviluppo dei territori rurali caratterizzati dalle vie Francigene e dai Cammini di Santiago;
2. ampliare e consolidare la capacità di collaborazione e cooperazione fra i soggetti e i territori della rete per un partenariato stabile, solido e strutturato;
3. innovare e qualificare contenuti di servizio della rete, promuovere e commercializzare i prodotti a marchio Cammini d'Europa.

Le principali attività previste nel periodo 2007-2013 riguarderanno il *consolidamento e lo sviluppo del partenariato*, la *valorizzazione "materiale"* (infrastrutturazione dei percorsi di visita) ed *"immateriale"* (informatizzazione, studio e ricerca storica, ospitalità, reti enogastronomiche, valorizzazione dell'artigianato) *del territorio, la pianificazione e la gestione del marketing del prodotto "Cammini d'Europa"*.

Il GAL ha presentato istanza di adesione alla rete Partenariale già attiva perché ritiene di potere apportare all'iniziativa un valore aggiunto determinato dalle risorse culturali e religiose presenti nel territorio e particolarmente nell'area del Pollino, e dalla possibilità di mettere in rete il patrimonio enogastronomico e naturalistico la cui esaltazione e valorizzazione rappresenta uno degli obiettivi del progetto. L'istanza di adesione al partenariato è stata valutata positivamente dal GAL capofila del partenariato (GAL SOPRIP S.p.A. con sede a Parma, fermo restando che la formalizzazione del partenariato avverrà solo in seguito all'approvazione da parte della Regione Emilia Romagna (Autorità di Gestione del GAL capofila) del progetto e dei rispettivi Piani di Sviluppo Locale da parte delle Autorità all'attuazione del Programma Leader di ogni singolo partner.

Complementarietà degli obiettivi perseguiti con l'attuazione della strategia di cooperazione rispetto agli obiettivi del PSR								
PSR		Obiettivi progetti di cooperazione del GAL La Cittadella del Sapere						
		Parco Appennino Mediterraneo Obiettivi specifici				I Cammini d'Europa- Via Francigena e Cammino di Santiago Obiettivi strategici		
Obiettivi generali	Linee di policy	1	2	3	4	1	2	3
1. Accrescimento della competitività del settore agro-forestale	1.1 Consolidare e sviluppare i sistemi locali rurali, agroforestali ed agroalimentari	M	B	NP	A	M	B	M
	1.2 Sostenere le imprese agricole e forestali mediante l'introduzione di innovazioni di prodotto, processo ed organizzative	B	NP	B	B	B	M	A
	1.3 Consolidare ed implementare i servizi di supporto all'azienda, ivi compresi i servizi di consulenza	B	NP	M	NP	NP	B	M
	1.4 Consolidare e sviluppare la qualità della produzione agricola ed alimentare	A	B	B	NP	B	NP	M
	1.5 Migliorare le capacità manageriali degli imprenditori e favorire il ricambio generazionale	B	M	M	NP	NP	NP	NP
2. Migliorare l'ambiente e lo spazio rurale, sostenendo la gestione e tutela del territorio	2.1 Aumento della produzione delle biomasse e di pratiche/attività per la riduzione dell'effetto-serra	NP	NP	NP	B	NP	NP	NP
	2.2 Riduzione dell'impatto ambientale delle tecniche agricole, forestali e di allevamento	B	NP	NP	B	NP	NP	NP
	2.3 Conservazione della biodiversità e tutela/diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturalistico	A	NP	NP	A	B	NP	NP
	2.4 Tutela quali/quantitativa delle risorse idriche	B	NP	NP	M	NP	NP	NP
3. Diversificare le attività agricole e migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	3.1 Sostegno alla multifunzionalità	A	M	NP	M	M	NP	B
	3.2 Diversificazione delle attività economiche nelle zone rurali	A	M	B	B	M	NP	A
	3.3 Sviluppo di servizi alla popolazione	B	M	B	NP	B	NP	A

Legenda grado di integrazione: A= elevato;M=medio;B= basso;NP=non pertinente

Complementarietà degli obiettivi perseguiti con l'attuazione della strategia di cooperazione rispetto agli obiettivi della strategia generale del PSL								
PSL		Obiettivi progetti di cooperazione del GAL La Cittadella del Sapere						
		Parco Appennino Mediterraneo Obiettivi specifici				I Cammini d'Europa- Via Francigena e Cammino di Santiago Obiettivi strategici		
Obiettivi Specifici	Obiettivi operativi	1	2	3	4	1	2	3
Qualità Ambientale	Certificazione ambientale del territorio	A	B	NP	A	B	M	A
	Efficienza e Risparmio energetico	NP	NP	NP	B	NP	NP	NP
	Tutela della biodiversità	M	B	NP	A	M	NP	B
Accrescere la competitività delle imprese agricole ed artigianali locali	Filiere agricole ed artigianali corte	A	B	B	M	A	B	A
	Filiera della valorizzazione culturale	A	B	B	NP	A	M	M
Migliorare la qualità e l'accesso ai servizi	Finanza etica e Responsabilità sociale	B	NP	NP	NP	NP	NP	B
	Servizi alle popolazioni ed alle imprese	B	B	M	NP	M	B	M

Legenda grado di integrazione: A= elevato;M=medio;B= basso;NP=non pertinente

Complementarietà degli obiettivi perseguiti con l'attuazione della strategia di cooperazione rispetto all'analisi territoriale della macroarea Lagonegrese, Alto Sinni, Pollino.							
Analisi territoriale macroarea Lagonegrese, Alto Sinni, Pollino	Obiettivi progetti di cooperazione del GAL La Cittadella del Sapere						
	Parco Appennino Mediterraneo Obiettivi specifici				I Cammini d'Europa- Via Francigena e Cammino di Santiago Obiettivi strategici		
Fabbisogni prioritari individuati	1	2	3	4	1	2	3
1. Valorizzare le risorse del territorio attraverso l'integrazione delle filiere locali fra ambiente/agricoltura – artigianato e commercio;	A	B	B	A	A	A	M
2. Integrare territorio rurale e mercato turistico rappresentato dal sistema della costa di Maratea;	A	A	B	A	M	A	M
3. Passare da una cultura di conservazione e difesa del sistema naturale/ambientale ad una di valorizzazione e fruizione attraverso una logica di integrazione di azioni e di soggetti;	A	M	A	A	A	B	B
4. Sviluppare una cultura di offerta del territorio e promuovere un'immagine unitaria;	M	M	M	B	M	A	A
5. Integrare biodiversità del territorio (aree protette, Parco Nazionale del Pollino) e biodiversità culturale (borghi, storia e tradizioni, etc);	A	B	M	A	M	M	M
6. Rafforzare i servizi avanzati alle imprese ed innalzare la qualità sociale;	B	M	M	B	M	A	M
7. Promuovere la cooperazione fra le organizzazioni impegnate nei processi di innovazione del tessuto produttivo;	M	M	A	B	M	A	A
8. Rafforzare il collegamento di imprese, PA e cittadini alle reti tecnologiche;	B	M	B	B	M	B	A
9. Migliorare gli standard professionali e le competenze degli occupati dei settori agricolo e artigianale;	B	A	B	M	M	M	B
10. Migliorare la organizzazione territoriale per la gestione dei processi culturali, economici e sociali.	M	A	M	A	A	A	B

Legenda grado di integrazione: A= elevato;M=medio;B= basso;NP=non pertinente

9. Carattere innovativo del PSL

Gli aspetti innovativi che caratterizzano e contraddistinguono il Piano di Sviluppo Locale del GAL “La Cittadella del Sapere” del progetto si riferiscono al metodo ed ai processi di costruzione e di gestione degli interventi progettuali, agli obiettivi da conseguire ed al contesto a cui esso si riferisce.

Innovazione orientata al metodo ed ai processi gestionali

Gli elementi innovativi in questo senso vanno considerati dal punto di vista della sperimentazione di nuove formule organizzative e nuovi comportamenti da parte degli attori coinvolti nei processi di costruzione del Piano di Sviluppo Locale e di successiva attuazione e gestione degli interventi. E' chiaro che nella fattispecie non si tratta di sperimentare soluzioni innovative in senso assoluto ma di indurre pratiche conoscitive ed operative che sono abbastanza estranee alla tradizione dei soggetti istituzionali e non che operano nell'area GAL. Rispetto a questo punto, l'ambizione che si vuole coltivare è quella di provare ad indurre il difficile salto dalla modernizzazione all'innovazione dell'agire delle amministrazioni locali e del partenariato economico e sociale dell'area. L'esperienza passata, ci regala un quadro rappresentato da pochi esempi virtuosi caratterizzati da cambiamenti reali e radicali. Al più si è assistito, da parte dei soggetti locali (Comuni, operatori economici, associazioni, etc.) ad adattamenti ed aggiornamenti di tradizionali schemi interpretativi dei bisogni ma raramente ad azioni di ridefinizione del loro senso dell'operare e delle funzioni di stimolo dell'economia locale.

La sfida è alta, c'è consapevolezza di questo, ma crediamo che la pratica della collaborazione e dell'interazione con l'ambito locale per l'interpretazione del territorio e per la costruzione progettuale, piuttosto che la scelta di istituire tavoli permanenti di concertazione a livello locale in

grado di dare efficacia all'attuazione degli interventi, siano strumenti utili per favorire un processo di sedimentazione di pratiche operative efficaci in grado di lasciare risultati apprezzabili dal punto di vista della crescita socio-economica e culturale dell'area GAL.

Nel primo caso (analisi e costruzione progettuale), lavorare sul campo, incontrare le persone, ascoltare fatti e notizie riguardanti l'area di riferimento ha dato la possibilità di esplorare da vicino il contesto e sperimentare processi d'azione utili, non limitandosi ad osservarli dall'esterno ma interagendo con essi. Da questo punto di vista, l'approccio della ricerca-azione ha consentito di creare conoscenza e comprensione dei fenomeni in atto mentre si dava sviluppo ad una prassi. Nel secondo caso, interazione per l'attuazione degli interventi, la scelta adottata muove dalla considerazione che identificare la fase di attuazione dei progetti con una fase di "esecuzione" appare del tutto irrealistica alla luce dell'esperienza di ricerca fatta, in quanto ciò che nell'ordinario di fatto si osserva è un continuo modificare, adattare, deviare dal percorso pianificato per far fronte agli avvenimenti che si manifestano nel corso della realizzazione del progetto, e pertanto diventa essenziale sviluppare percorsi di collaborazione permanente in grado di assicurare capacità di monitorare, di interrogarsi sull'idoneità delle azioni da compiere ed eventualmente anche correggere in itinere in risposta a evenienze non previste e non prevedibili.

Innovazione orientata agli obiettivi

Il secondo elemento innovativo che caratterizza il Piano di Sviluppo Locale è rappresentato dagli obiettivi che si intendono conseguire e che attribuiscono centralità strategica al sistema delle comunità rurali locali nella valorizzazione delle risorse culturali e naturalistiche e nel processo di ri-appropriazione di un'identità territoriale e culturale forte ed efficacemente comunicabile all'esterno del territorio.

Il Piano di Sviluppo Locale vuole avere la pretesa di rappresentare uno strumento di coesione del territorio fondato su un patto tra le parti sociali ed istituzionali che lo alimenta e che sancisce l'impegno di tutti per la sua realizzazione. Costruire una società locale complessa ed articolata nelle sue molteplici forme di espressione, per la quale il connubio cultura-ambiente sia una pratica effettiva, rappresenta proprio l'obiettivo prioritario del Piano di Sviluppo. Un obiettivo che si vuole cogliere tentando di sperimentare una serie di strumenti e di iniziative progettuali non comuni per il contesto, in grado di creare un sistema locale effettivamente integrato capace di avvantaggiarsi della diversità territoriale per creare condizioni di sviluppo durevole ed aumentare la competitività e l'attrattività del territorio. In questa direzione, si vuole sottolineare la rilevanza di alcuni interventi, precedentemente precisati, quali la certificazione ambientale del territorio, la pianificazione energetica e la valorizzazione integrata delle filiere agro-alimentari e culturali dell'area GAL, unitamente ad interventi di microcredito e di finanza socialmente responsabile.

Innovazione orientata al contesto

L'ultimo elemento di innovazione che riteniamo si possa attribuire al Piano di Sviluppo Locale riguarda la sua capacità di determinare, nel medio-lungo termine, una modificazione delle relazioni intra-territoriali e interterritoriali e dell'approccio generale del contesto dell'area GAL ai temi dello sviluppo locale.

In particolare si vuole soffermare l'attenzione sulla capacità delle coalizioni locali di aprire le reti, cooperare e progettare in maniera efficace, e rispetto a ciò l'ambizione del Piano di Sviluppo Locale è quella di lasciare eredità positive destinate a rimanere sedimentate e a dispiegarsi nel tempo. In

particolare, la scelta dei temi e l'individuazione delle modalità attuative degli interventi progettuali intendono sollecitare il locale ad aprire le reti, cosa certamente non facile né immediata.

Aprire le reti è un concetto chiave della politica per lo sviluppo locale. Le reti in questione sono gli insiemi di rapporti che si attivano quando si tratta di prendere decisioni che riguardano la cosa pubblica o di costruire progetti utili alla collettività. Il paradigma dello sviluppo locale attribuisce all'ampliarsi delle reti una quantità di effetti positivi. Aprire le reti serve ad "allungare la vista" degli attori investiti di responsabilità pubbliche, a contenere l'influenza delle aspettative negative derivanti dalla storia pregressa; a ridurre i rischi di auto-rafforzamento di soluzioni non ottimali. Reti più ampie sono inoltre funzionali a quei procedimenti di esplorazione dei problemi e ricerca delle soluzioni; aprire le reti, in sostanza, consente di acquisire una sensibilità per le questioni rilevanti e una capacità di determinare il contenuto della scelta adeguata, a cui altrimenti non si potrebbe arrivare. In genere, a livello locale si nota che le coalizioni presenti non hanno ancora maturato queste sensibilità. La messa in opera dei meccanismi partenariali risulta non di rado superficiale e poco convinta. Le reti vengono sì aperte alla partecipazione di soggetti tradizionalmente non ascoltati, ma soprattutto all'inizio, mentre in seguito, quando pure i problemi di attuazione tenderebbero a richiedere una ripresa della partecipazione, il contributo dei partner resta poco utilizzato. Questi comportamenti creano una situazione assai diversa da quella teorizzata e considerata ottimale.

Rispetto alla capacità di cooperare, il Piano di Sviluppo Locale ambisce a rendere più sostanziale e strategica la capacità delle amministrazioni locali e degli altri attori coinvolti di costruire relazioni cooperative tra loro, in orizzontale o in un quadro di reciprocità, e di sviluppare la capacità di cooperare strumentalmente, soprattutto allo scopo di attirare competenze e conoscenze dall'esterno laddove tali competenze non siano localmente presenti ed attivabili. La *cooperazione orizzontale* assume le due forme del partenariato istituzionale e del partenariato economico-sociale e riguarda una modalità di comunicazione e coordinamento tra enti pubblici e privati, funzionale all'incremento della razionalità delle decisioni. Nel caso specifico, i partenariati sono funzionali a modellare il progetto nel modo più efficace al fine di innescare processi virtuosi di cambiamento, impiegando quei mezzi che il contesto specifico, nella sua individualità, suggerisce di privilegiare. Ciò è stato sperimentato già nella fase di concertazione e di analisi territoriale ma può essere reso pratica comune e stabile nella successiva fase di implementazione degli interventi attraverso il ricorso a modelli di governance che esaltano la collaborazione ed il dialogo continuo tra i diversi soggetti.

Infine, la capacità di progettare; il rafforzamento delle capacità locali di progetto è certamente uno dei meta-obiettivi che il GAL intende conseguire nella fase di attuazione ed implementazione del Piano. Ciò riguarda sia le strutture amministrative degli Enti Locali sia gli altri soggetti operanti sul territorio che a vario titolo saranno coinvolti nel Piano.

Per tali finalità riteniamo molto importante il ruolo e l'operato della struttura di animazione del GAL che dovrà svolgere una vera e propria funzione di accompagnamento rivolta a tutti quei soggetti detentori di risorse rilevanti per promuovere una ridefinizione della loro identità ed indicare come stabilire un dialogo costruttivo a livello locale alla ricerca di iniziative utili. L'approccio metodologico innovativo (rispetto al contesto a cui si riferisce) mira proprio a fare in modo che siano le linee strategiche del Piano e gli obiettivi che si intende conseguire a scegliere i partecipanti (e non viceversa); questo significa che l'inclusione dovrà essere realizzata gradualmente in funzione di linee di attività chiare e definite (quelle indicate nel Piano appunto) e secondo criteri altamente selettivi che tengano conto delle reali competenze, conoscenze e capacità utili al buon esito dei progetti. Soltanto in tale maniera, i partenariati di progetto che si intende costruire ed affiancare nella fase di attuazione potranno operare confronti e intrecci di conoscenza, e innescare meccanismi virtuosi di apprendimento e di "la trasformazione di conoscenze private disperse in

conoscenza collettiva", che spesso sono proprio teorizzati come costitutivi di una efficace politica di sviluppo.

Dal nostro punto di vista, considerati gli approcci alla progettazione abitualmente praticati e diffusi a livello locale, ciò potrebbe rappresentare una vera modalità innovativa di innalzamento della capacità progettuale dell'area GAL.

10. Accordi con altri Partenariati

Il GAL ha lavorato ad un ampliamento del partenariato istituzionale ed economico-sociale promuovendo una serie di specifici accordi, funzionali a garantire nella fase di attuazione del PSL, una logica strategica di intervento sul territorio coordinata ed integrata per quanto riguarda gli strumenti di programmazione che agiscono sullo stesso, e altresì improntata a criteri di efficacia.

Gli accordi sono con le seguenti istituzioni ed Enti, che si riportano di seguito, hanno l'obiettivo di perseguire e stimolare, in adesione agli obiettivi dell'asse 4 del Piano di Sviluppo Rurale della Basilicata:

- approcci partecipativi per lo sviluppo delle aree rurali attraverso il rafforzamento e la valorizzazione dei partenariati locali;
- uno sviluppo endogeno armonico delle aree rurali, in particolare attraverso il miglioramento della qualità della vita, la diversificazione delle attività economiche e l'integrazione tra strumenti programmatori;
- la collaborazione tra soggetti pubblici e soggetti privati per l'avvio di nuove iniziative economiche e per favorire la valorizzazione delle risorse umane e materiali del territorio.

1. Accordi di partenariato con L'Ente Parco del Pollino;
2. Accordo di partenariato con il Sistema Turistico Locale Maratea – Sirino;

L'Accordo con l'Ente Parco del Pollino

Le Amministrazioni comunali di S. Severino Lucano, Chiaromonte, Calvera, Carbone, Castelluccio Inferiore, Castelluccio S., Castelsaraceno, Carbone, Castronuovo, Episcopia, Fardella, Francavilla, Latronico, Rotonda, Lauria, Senise, Viggianello, Terranova, S. Costantino A., S. Paolo A., Cersosimo, S. Giorgio L., Noepoli, Teana e Valsinni si sono costituiti in partnership ed hanno siglato il Protocollo d'Intesa "Sistema di sviluppo turistico del Pollino Lucano": l'Accordo si pone l'obiettivo di attivare forme di collaborazione e sinergie utili ad assicurare il miglioramento della capacità di governance delle attività progettuali destinate ad incentivare il sistema naturalistico ed ambientale dell'area Alto Sinni, Pollino, Lagonegrese e Val Sarmento, e da realizzare in attuazione del Piano di Sviluppo Locale dell'Asse IV del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata per il periodo 2007-2013.

L'Accordo con il Sistema Turistico Locale Maratea – Sirino

Nell'obiettivo di cogliere l'opportunità dell'ampio tavolo di concertazione istituito all'interno del partenariato del GAL e riconoscendo valenza di area-progetto al territorio delimitato ai fini Leader, il Piano dell'*STL* favorisce, attraverso l'avvio di azioni prevalentemente immateriali, la definizione di linee di intervento coordinate tra le diverse amministrazioni locali, Comunità Montane, Ente Parco, Comuni, finalizzate alla valorizzazione turistica dell'area. Gli interventi sono strettamente connessi tra di loro e finalizzati alla restituzione di un Programma per la valorizzazione dell'area. Tale progetto, peraltro si inserisce opportunamente all'interno dell'attuale fase di ricerca di un nuovo assetto del settore turistico, conseguente alla recente sottoscrizione dell'Accordo Interistituzionale fra i Comuni di Episcopia, Lagonegro, Latronico, Lauria, Maratea, Nemoli,

Rivello e Trecchina, finalizzato alla realizzazione di un Sistema Turistico Locale Maratea – Sirino. L'azione del GAL in termini di offerta e domanda turistica consente di anticipare la predisposizione di strumenti di piano e modalità operative che si dovranno confrontare e coordinare con gli ambiti che sono stati individuati in quell'area. Gli obiettivi prefissati sono: avviare e portare a completamento azioni e processi per lo sviluppo del sistema turistico integrato, diffuso e sostenibile, a partire dalla valorizzazione delle opportunità offerte dal territorio; creare nodi e reti territoriali di animazione e promozione dell'offerta del prodotto turistico integrato; creare nodi fisici di allocazione strategica delle risorse umane di conoscenza e di opportunità per lo sviluppo integrato avviare e consolidare i processi di filiera relativi al turismo, all'agricoltura ed all'artigianato; realizzare azioni e processi di integrazione e addizionalità rispetto a quelli già avviate dal Gal, dall'ente Parco, dagli altri enti locali in ordine alla salvaguardia delle risorse e dell'ambiente naturale.

Il GAL ha altresì ricevuto una istanza di manifestazione di interesse a collaborare sulle attività da parte di Banca Etica.

11 . Valutazione ex ante del PSL

L'approccio Leader per la programmazione locale, già sviluppato in base alle precedenti iniziative comunitarie, ai sensi del reg. CE n. 1698/2005 è stato integrato nel documento di programmazione per lo sviluppo rurale della Regione Basilicata. Esso prevede l'elaborazione e l'attuazione di strategie di sviluppo locale territoriale da parte di partenariati tra soggetti pubblici e privati rappresentativi del territorio. Le strategie elaborate, destinate a territori rurali identificati, hanno carattere multisettoriale, ossia si connotano per l'integrazione fra soggetti di natura diversa (pubblica e privata) e fra settori economici differenti, privilegiando approcci innovativi.

Il campo prioritario di applicazione del metodo Leader è l'Asse 3, finalizzato prioritariamente alla coesione socioeconomica, per il quale il regolamento FEASR (considerando 48) esprime una preferenza per una programmazione a livello locale.

Gli Orientamenti Strategici Comunitari prevedono che le risorse destinate all'Asse IV "Attuazione dell'approccio Leader" debbano contribuire, attraverso una modalità differenziata, a conseguire le priorità degli Assi 1, 2 e, soprattutto, dell'Asse 3, ma anche a raggiungere la **priorità comunitaria orizzontale del miglioramento della governance** ed a **mobilizzare il potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali**.

Il Piano Strategico Nazionale assegna quali **ulteriori obiettivi nazionali** all'Asse IV "Attuazione dell'approccio Leader" **la realizzazione della capacità progettuale e gestionale locale** ed il **miglioramento della partecipazione locale alla definizione delle politiche**.

A partire dalle priorità comunitarie e nazionali, ma anche in coerenza con quanto sin qui maturato in termini di esperienza diretta attraverso l'Iniziativa Comunitaria Leader, la Regione Basilicata ha esplicitato quali ulteriori obiettivi regionali:

- il **miglioramento dei partenariati locali**, sia in relazione alla loro composizione e rappresentatività, che in relazione alla loro capacità di definire politiche di sviluppo rurale coerenti con i territori di riferimento ed integrate con le altre politiche di sviluppo;
- lo **sviluppo di progetti di cooperazione** (interterritoriale e transnazionale) finalizzati a rafforzare la crescita e la presenza sul mercato del mondo rurale lucano.

Obiettivi specifici perseguiti dalle sottomisure dell'Asse IV "Attuazione dell'approccio Leader" del PSR della Regione Basilicata	
Sottomisura	Obiettivi specifici perseguiti
4.1.1 "Azioni a sostegno della competitività"	Concorrere alla riduzione del divario esistente tra le aree più interne e/o periferiche e quelle a maggiore attitudine produttiva, anche attraverso il raggiungimento di una massa critica sufficiente ad ottenere obiettivi minimi di scala.
4.1.2 – Azioni a sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio.	Concorrere al miglioramento ed alla valorizzazione del contesto ambientale, con particolare riferimento agli spazi rurali, nonché alla gestione integrata e condivisa del territorio, con conseguente miglioramento dei sistemi di governance locali.
4.1.3 – Azioni a sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia Rurale.	Concorrere al miglioramento ed alla valorizzazione dei centri rurali, al recupero di antiche attività artigianali, alla creazione di nuove attività, nonché all'adeguamento dei livelli e della qualità dei servizi offerti in ambito rurale anche in funzione di un rafforzamento del turismo rurale.
4.2.1 Cooperazione interterritoriale 4.2.1 Cooperazione transnazionale (Misura Cooperazione)	Concorrere al rafforzamento di tutti gli obiettivi di cui alla Misura 4.1 (declinate nelle tre sottomisure) attraverso l'attuazione di specifici progetti di interesse interregionale o transnazionale, realizzati in partenariato con altri GAL, della stessa Regione Basilicata e di altre Regioni, ma anche di altri Stati Membri, ovvero con altri partenariati aventi le caratteristiche richieste. In particolare, la cooperazione rappresenta lo strumento per allargare le posizioni locali al fine di migliorare le strategie locali.
Misura 4.3 Gestione dei Gruppi di Azione Locale e dei Piani di Sviluppo Locali	Garantire il funzionamento dei Gruppi di Azione Locale ed una corretta gestione dei Programmi di Sviluppo Locali, nonché a dotare i territori di strutture idonee a progettare, animare ed attuare strategie di sviluppo locale. Inoltre, ha come ulteriori obiettivi la creazione di agenzie di sviluppo territoriali, il miglioramento dei sistemi di governance locali, l'aumento del "capitale sociale territoriale", il miglioramento della qualità progettuale dei territori.

La valutazione ex ante forma parte integrante dell'iter del Piano di Sviluppo Locale; è intesa a ottimizzare l'impianto logico complessivo, valuta i fabbisogni, i risultati da ottenere, gli obiettivi quantificati rispetto alla situazione di partenza, il valore aggiunto del Piano di Sviluppo Locale. Il PSR per l'Asse IV prevede esplicitamente gli indicatori di prodotto la cui quantificazione è riportata nella tabella 1.

Tabella 1 - Indicatori di prodotto

Codice sottomisura	Indicatori di prodotto	Valore target PSL
411	Numero di progetti finanziati dai GAL	(150)
	Numero di beneficiari	(150)
	Numero Gruppi di Azione Locali	1
	Superficie totale coperta dai GAL (Km2)	1571,34
	Popolazione totale coperta dai GAL (migliaia)	74.584
412	Numero di progetti finanziati dai GAL	(150)
	Numero di beneficiari	(150)
	Numero Gruppi di Azione Locali	1
	Superficie totale coperta dai GAL (Km2)	1571,34
	Popolazione totale coperta dai GAL (migliaia)	74.584
413	Numero di progetti finanziati dai GAL	(250)
	Numero di beneficiari	(250)
	Numero Gruppi di Azione Locali	1
	Superficie totale coperta dai GAL (Km2)	1.571,34
	Popolazione totale coperta dai GAL (migliaia)	74.584
421	Progetti di cooperazione	(16)
	Gruppi di Azione Locale cooperanti	(24)
	Imprese destinatarie delle azioni di cooperazione	(160)
431	Competenze acquisite ed azioni di animazione	(80)
	Partecipanti alle azioni	(800)
	Risultati formativi/informativi di successo	(40)

Gli indicatori di risultato sono stati selezionati tra quelli proposti dal PSR in coerenza con le finalità delle sottomisura attivate.

Nella tabella 2 è riportata la quantificazione degli indicatori di risultato dell'intero PSL.

Tabella 2 - Indicatori comuni di risultato

Asse/obiettivo	Indicatore	Valore
Asse IV - Piano di sviluppo locale	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	80
	Superficie (ha) soggetta a una gestione efficace del territorio, che contribuisce con successo a: - alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale; - a migliorare la qualità dell'acqua; - ad attenuare i cambiamenti climatici; - a migliorare la qualità del suolo; - a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	120.000
	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	15
	Numero lordo di posti di lavoro creati	20

Per la stima degli impatti ci si è limitati alla indicazione del valore previsionale sull'impatto totale (tabella 3) con riferimento agli indicatori previsti dal PSR per l'Asse IV.

Tabella 3 - Incidenza % delle singole misure sulla variazione complessiva degli indicatori di Baseline previsti.

Codice sottomisura	Indicatori di impatto	Valore previsionale dell'incidenza % sull'impatto totale
411	Crescita economica	1,3
	Creazione di impiego	3,4
421	Creazione di impiego	0,2
431		

Il valore aggiunto del Piano di Sviluppo Locale è dimostrato con riferimento al perseguimento degli obiettivi per i vari livelli riprodotti nella tabella 4.

Tabella 4 - Quadro degli obiettivi per livello		
Regionale	Nazionale	Comunitario
Miglioramento dei partenariati locali per composizione e capacità di definire politiche coerenti e territorializzate Sviluppo di progetti di cooperazione	Realizzazione della capacità progettuale e gestionale locale Miglioramento della partecipazione locale alla definizione delle politiche	Miglioramento della governance Mobilitare il potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali

Il partenariato locale è stato migliorato per il coinvolgimento dei vari soggetti pubblici e privati (vedi attività di concertazione) operanti sul territorio che ha contribuito a definire una strategia d'intervento calibrata sulle reali esigenze manifestate e garantendo un adeguato livello di concentrazione degli interventi teso a produrre risultati ed impatti maggiori rispetto alle altre strategie di sviluppo rurale non fondato sull'approccio Leader. L'analisi dei fabbisogni è stata condotta anche per sub-ambiti omogenei al fine di ottimizzare il livello di contestualizzazione dei vari progetti .

Il livello di integrazione è elevato tra le operazioni delle singole linee strategiche a loro volta interdipendenti garantendo così un adeguato impatto sul miglioramento della qualità della vita della popolazione dell'area. Le operazioni delle sottomisure della cooperazione tendono ad aprire il territorio verso l'esterno con particolare attenzione al mondo imprenditoriale.

Il valore aggiunto deriva anche dall'aver definito un piano di area vasta che prevede delle attività di informazione e comunicazione che consentiranno di mantenere alto il livello di partecipazione e di attenzione verso l'approccio Leader. tale condizione è ritenuta importante per generare ulteriore progettualità locale.

12. Valutazione ambientale ex ante del PSL

L'area interessata dagli interventi ricadente all'interno della PSL è ubicata nella porzione meridionale della regione Basilicata ed è contraddistinta da elementi naturalistici molto forti.

La morfologia dell'area coinvolta è molto variabile ed è tipica dell'Appennino Meridionale in quanto passando attraverso tutti i possibili scenari naturali e paesaggistici, si possono incontrare panorami di alta montagna con cime che, nei monti della catena del Pollino, superano i 2000 m.s.l.m (Serra Dolcedorme 2.267 m) fino a raggiungere paesaggi di pianura o addirittura a litorali marini come nella costa tirrenica lucana in cui spicca la splendida città di Maratea.

L'area oggetto del PSL presenta inoltre splendidi scenari naturali legati alla presenza di corsi d'acqua, laghi ed invasi artificiali che sono sede di flora e fauna tipica, ad essi vanno aggiunte diverse emergenze idriche sorgive.

L'area lagonegrese e la catena del Pollino, per tipologia di terreni affioranti e per il clima contraddistinto da frequenti precipitazioni piovose e nevose in quota, presenta sorgenti idriche molto importanti il cui uso è plurimo. Tali sorgenti e corsi d'acqua rappresentano una naturale risorsa che viene sfruttata per usi irrigui e civili e, talora, vengono utilizzati per la produzione di

energia elettrica come avviene nel caso della grande sorgente del Mercure nel comune di Viggianello. Le potenzialità di tale risorsa sono comunque molto elevate e purtroppo, sono ancora scarsamente utilizzate basti pensare che le centrali per la produzione di energia elettrica di piccole dimensioni sono scarsissime nell'intera area. Per dare un peso all'importanza dell'ambiente ed alla natura esistente nell'area interessata dal PSL, basterebbe ricordare che la zona a confine tra Basilicata e Calabria è interessata dal Parco Nazionale del Pollino che, per estensione, rappresenta il parco naturale più grande d'Italia ed è tra i maggiori d'Europa. Il parco Naturale del Pollino interessa due regioni, la Basilicata e la Calabria, interessa 3 Province Cosenza, Matera e Potenza e nel suo perimetro ricadono 56 comuni di cui 24 in Basilicata e 32 in Calabria, all'interno dell'area protetta risiedono circa 172.500 abitanti.

Il parco Nazionale del Pollino però non rappresenta l'interesse della natura e dei paesaggi coinvolti nel PSL, ci sono infatti numerose altre zone che presentano peculiarità ambientali non meno importanti.

Partendo da questo presupposto è semplice individuare alcuni numeri che facciano riflettere il lettore:

L'intera regione Basilicata si sviluppa su una superficie pari a circa $9.992 \text{ km}^2 = 999.200$ ettari e, al suo interno, la superficie ricoperta da Parchi Nazionali istituiti ed in fase di istituzione è pari a circa 237.295 ettari con una percentuale pari a circa il 24% dell'intero territorio regionale.

Particolare attenzione inoltre va prestata alle aree ricadenti all'interno del programma *Rete Natura 2000*, creata in attuazione della direttiva Habitat 92/43/CEE e della direttiva Uccelli 79/409/CEE in base alla quale sono stati individuati dei siti di particolare pregio ambientale per la flora e la fauna presente. Tale processo di classificazione è stato realizzato in Italia dalle Regioni in un processo coordinato a livello centrale.

In Basilicata in tutto sono stati individuati 48 S.I.C. (Siti di Interesse Comunitario) e 13 Z.P.S. (Zone a Protezione Speciale) e l'area interessata dal presente PSL ricade per circa il 60% della sua estensione all'interno di Z.P.S. già istituite o in via di istituzione.

I comuni coinvolti dall'azione di progetto presentano superfici più o meno estese ed allo stesso presentano un denominatore comune: la scarsa popolosità ed una forte tendenza allo spopolamento per via dello scarso sviluppo industriale ed economico dell'area meridionale della Basilicata.

Volano dello sviluppo dell'area PSL deve essere certamente l'ambiente e il turismo su cui basare ipotesi di crescita e rilancio delle zone più depresse.

Un parametro per verificare la sensibilità ambientale e la volontà di operare nel rispetto dell'ambiente e della natura potrebbe essere legato alla presenza o meno di aziende che hanno conseguito una certificazione ambientale.

Partendo dal dato provinciale relativo alle aziende in possesso di una Certificazione Ambientale riconosciuta a livello nazionale ed internazionale (UNI EN ISO 14001/04 e Reg. EMAS), è emerso che nella provincia di Potenza sono operanti 127 aziende che hanno conseguito una certificazione ambientale ai sensi delle suddette norme. (dati rilevabili dal sito SINCERT)

Affinando la ricerca è emerso che le aziende in possesso di una certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001/04 ricadenti all'interno dell'area PSL sono solo 13 ed esse rappresentano solo il 10% del totale delle imprese certificate operanti nella provincia di Potenza.

Analizzando invece i dati relativi alle aziende che hanno conseguito la registrazione EMAS è emerso che nell'intera provincia di Potenza sono solo 12 le realtà che hanno conseguito la registrazione del proprio sito e, nello specifico, solo 2 operano nella zona di interesse del PSL.

Entrando ancora di più nello specifico, le attività svolte dalle aziende dotate di certificazione ambientale in conformità alla norma UNI EN ISO 14001/04 ricadenti entro l'area oggetto del PSL per la maggior parte dei casi sono relative a servizi, produzione di manufatti ed operanti nel campo delle costruzioni dato questo che disattende la forte vocazione turistica e naturalistica dell'intero

comprensorio. Sono solo due infatti le attività operanti nel campo del turismo che hanno conseguito una certificazione ambientale.

Stesso discorso si può affrontare per quanto attiene l'enogastronomia dell'intera area in cui si propone il PSL. A fronte di una cucina tipica contraddistinta da prodotti DOP e DOC ed IGP (nell'area ricordiamo i peperoni di Senise) e da pietanze dai gusti molto particolari e particolarmente apprezzati dai turisti di passaggio non si ha un forte riscontro di attività di produzione alimentari che hanno conseguito certificazioni ambientali. Ad oggi un'unica azienda operante nell'industria alimentare in attività nell'area è in possesso della certificazione ambientale ISO 14001/04.

La lettura di queste informazioni lascia presagire possibili scenari di sviluppo e la necessaria incentivazione alle aziende per intraprendere tali percorsi di certificazione che, oltre a portare alle stesse benefici di carattere gestionale, avranno una ricaduta ambientale positiva nell'area in cui le stesse operano.

Altra area tematica da tenere presente è la questione legata al consumo di energia elettrica ed alla produzione della stessa da fonti alternative.

La Basilicata è attualmente la regione italiana in cui si ha la maggiore produzione di petrolio che, nelle sue varie forme attualmente rappresenta il mezzo più utilizzato per la produzione di energia e calore nel mondo.

Le politiche ambientalistiche mondiali, la necessità di individuare fonti alternative che dovranno gradualmente sostituire le fonti energetiche non rinnovabili, determinano scenari di sviluppo nazionale e locale di alcune politiche energetiche quali l'eolico ed il fotovoltaico.

Secondo le statistiche fornite dall'Ente Gestore della rete Elettrica GSE, la Basilicata si attesta agli ultimi posti per il numero di impianti fotovoltaici installati ed operanti in conto energia sul territorio nazionale. Fanalino di coda della graduatoria è la regione Valle d'Aosta che, per ovvie ragioni morfologiche e climatiche, si attesta all'ultimo posto per potenze installate ed impianti in esercizio.

Per quanto concerne il fotovoltaico inteso come fonte alternativa di produzione di energia elettrica, nell'intera area interessata dal PSL sono presenti 22 impianti fotovoltaici installati che hanno avuto accesso (secondo i dati aggiornati al 31/08/2008 dal GSE) al conto energia e che quindi immettono nella rete elettrica energia pulita con un contributo per la sua produzione.

Di questi impianti solo uno presenta una potenza installata superiore a 20 kW mentre il resto degli impianti hanno potenze inferiori a 10 kWp.

Basterebbe pensare che la presenza di strade ed utenze isolate hanno comunque la necessità di essere allacciate alla rete elettrica, si può facilmente riconoscere il beneficio tratto dall'ambiente con l'installazione di impianti fotovoltaici di piccole dimensioni a servizio anche di strutture ricettive e privati cittadini.

Ciò comporterebbe un notevole risparmio in termini di emissioni in atmosfera e produzione di CO₂. In definitiva quindi i fattori di impatto ambientale legati alle azioni previste nel PSL non possono che essere visti in maniera positiva. Si parte da una condizione ambientale molto delicata contraddistinta da eccellenze naturalistiche ed ambientalistiche che possono solo ed esclusivamente essere migliorate con l'applicazione di interventi mirati alla tutela ed alla promozione dell'ambiente e delle realtà produttive presenti.

Ulteriore impatto positivo, che però risulta essere difficilmente quantificabile, è legato alle popolazioni dell'area che, in seguito all'incentivazione del proprio territorio, potrebbero trovare gli stimoli giusti per iniziare nuove attività produttive.

Nell'area vi sono comuni rientranti in aree protette e nei siti natura 2000 (Sito di Interesse Comunitario)

- Bosco della Farneta: NOEPOLI
- Bosco Magnano: SAN SEVERINO LUCANO
- Bosco di Mangarrone: RIVELLO
- Lago Duglia, Casino Toscano e Piana San Francesco: TERRANOVA DI POLLINO-FRANCAVILLA SUL SINNI-SAN SEVERINO LUCANO
- La Falconara: TERRANOVA DI POLLINO
- Lago La Rotonda: LAURIA
- Madonna del Pollino, Loc. Vacuarro: VIGGIANELLO-SAN SEVERINO LUCANO-FARDELLA-CHIAROMONTE
- Marina di Castrocuoco: MARATEA
- Isola di S. Ianni e costa prospiciente: MARATEA
- Monte Alpi-Malboschetto di Latronico: CASTELSARACENO-LAURIA-LATRONICO
- Molte La Spina, Monte Zaccana: LAURIA-CASTELLUCCIO SUPERIORE
- Monte Raparo: SAN CHIRICO RAPARO-CASTELSARACENO
- Monte Sirino: LAGONEGRO-RIVELLO-NEMOLI-LAURIA
- Serra di Crispo, Grande porta del Pollino, Pietra Castello: TERRANOVA DEL POLLINO
- Timpa delle Murge: TERRANOVA DEL POLLINO
- Valle del Noce: TRECCHINA
- Bosco Rubbio: FRANCAVILLA SUL SINNI

L'obiettivo ambientale rappresenta una risposta all'impatto prevedibile del PSL o ad eventuali criticità ambientali emerse dall'analisi Swot. La definizione degli obiettivi di sviluppo sostenibile scaturisce dalla compilazione delle schede ambientali di seguito riportate. Gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PSL vengono definiti in funzione dei settori di attività economica attivabili dal PSL e dei relativi potenziali impatti positivi o negativi. Gli obiettivi di sostenibilità ambientale vengono definiti in base ai 10 criteri di sostenibilità così come elencati nelle "Linee guida per la compilazione dello schema di analisi ambientale".

4.1.1.1 - Valorizzazione delle produzioni agro-alimentari tipiche del comprensorio

Tematiche ambientali	Settori										Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
	Agri silvicoltura	Industria	Pesca	Energia	Trasporti	Turismo	Risorse idriche	Risorse culturali	Consumatori			
Cambiamenti climatici												
Acidificazione												
Ozono												

Tematiche ambientali	Settori								Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
Sostanze chimiche									Concentrazioni di PCB (Policlorobifenili), CIPA, ecc.	Emissioni di metalli pesanti Emissioni inquinanti organici persistenti (POP)
Rifiuti	X				X			X	Numero di impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti (per tipologia, capacità e superficie occupata) Quantità di rifiuti trattati/smaltiti per tipologia di trattamento/smaltimento. Raccolta differenziata dei rifiuti urbani per frazione (carta, vetro, alluminio, farmaci scaduti, ecc.) Quantità di materiali riciclati/recuperati	Produzione totale di rifiuti per settore Produzione totale e pro ca PSLe di rifiuti urbani Produzione di rifiuti pericolosi
Natura e biodiversità	X				X			X	Carta dei principali habitat Carta della Natura	Densità delle infrastrutture legate alla rete dei trasporti Area adibita ad agricoltura intensiva Zone edificate
Acque	X							X	Qualità dei fiumi (lunghezza corsi d'acqua di buona qualità) Concentrazione di materia organica nei fiumi Concentrazioni di azoto, fosforo e metalli nei fiumi e nei laghi Concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee Indici vulnerabilità degli acquiferii. Disponibilità e qualità dell'acqua potabile Numero di impianti di trattamento delle acque reflue	Consumo di acqua pro caPSLe Emissioni di metalli pesanti (Hg, Pb, Cd) nelle acque Emissioni di nutrienti in acqua (azoto e fosforo) Emissioni di materia organica (kg Bod pro caPSLe)

Tematiche ambientali	Settori								Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
									(capacità e tipologia di trattamento) Percentuale degli impianti di trattamento delle acque reflue in esercizio Percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria	
Ambiente marino e costiero	X		X							
Degrado del suolo						X			Fertilità (indici di capacità d'uso dei suoli) Siti contaminati	Cave e attività estrattive Estrazione di idrocarburi Superficie occupata da discariche Uso del suolo: cambiamento da area naturale ad area edificata Superficie agro-pastorale per fascia altimetrica Area disboscata sul totale dell'area boschiva
Ambiente urbano	X									
Paesaggio e patrimonio culturale							X	X	Aree a valenza paesaggistico-archeologico monumentale Aree degradate con potenzialità di riqualificazione	Trasformazione degli ambiti naturali e storico-culturali

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
											paesaggistica

4.1.1.2 – Promuovere la distintività delle produzioni agro-alimentari tipiche del comprensorio

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
	Agri silvicoltura	Industria	Pesca	Energia	Trasporti	Turismo	Risorse idriche	Risorse culturali	Consumatori		
Cambiamenti climatici											
Acidificazione											
Ozono											
Sostanze chimiche										Concentrazioni di PCB (Policlorobifenili), CIPA, ecc.	Emissioni di metalli pesanti Emissioni inquinanti organici persistenti (POP)
Rifiuti								X		Numero di impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti (per tipologia, capacità e superficie occupata) Quantità di rifiuti trattati/smaltiti per tipologia di trattamento/smaltimento. Raccolta differenziata dei rifiuti urbani per frazione (carta, vetro, alluminio, farmaci scaduti, ecc.) Quantità di materiali riciclati/recuperati	Produzione totale di rifiuti per settore Produzione totale e pro ca PSLe di rifiuti urbani Produzione di rifiuti pericolosi

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
	Natura e biodiversità			X							Carta dei principali habitat Carta della Natura
Acque	X							X		Qualità dei fiumi (lunghezza corsi d'acqua di buona qualità) Concentrazione di materia organica nei fiumi Concentrazioni di azoto, fosforo e metalli nei fiumi e nei laghi Concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee Indici vulnerabilità degli acquiferi. Disponibilità e qualità dell'acqua potabile Numero di impianti di trattamento delle acque reflue (capacità e tipologia di trattamento) Percentuale degli impianti di trattamento delle acque reflue in esercizio Percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria	Consumo di acqua pro caPSLe Emissioni di metalli pesanti (Hg, Pb, Cd) nelle acque Emissioni di nutrienti in acqua (azoto e fosforo) Emissioni di materia organica (kg Bod pro caPSLe)
Ambiente marino e costiero											
Degrado del suolo										Fertilità (indici di capacità d'uso dei suoli)	Cave e attività estrattive Estrazione di idrocarburi

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
											Siti contaminati
Ambiente urbano											
Paesaggio e patrimonio culturale								X		Aree a valenza paesaggistico-archeologico monumentale Aree degradate con potenzialità di riqualificazione paesaggistica	Trasformazione degli ambiti naturali e storico-culturali

4.1.1.3 - Laboratori sperimentali di socializzazione di buone pratiche del comparto agro-industriale

Tematiche ambientali	Settori										Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
		Agri silvicoltura	Industria	Pesca	Energia	Trasporti	Turismo	Risorse idriche	Risorse culturali	Consu-matori		

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
	Cambiamenti climatici										
Acidificazione											
Ozono											
Sostanze chimiche									Concentrazioni di PCB (Policlorobifenili), CIPA, ecc.	Emissioni di metalli pesanti Emissioni inquinanti organici persistenti (POP)	
Rifiuti			X			X		X	Numero di impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti (per tipologia, capacità e superficie occupata) Quantità di rifiuti trattati/smaltiti per tipologia di trattamento/smaltimento. Raccolta differenziata dei rifiuti urbani per frazione (carta, vetro, alluminio, farmaci scaduti, ecc.) Quantità di materiali riciclati/recuperati	Produzione totale di rifiuti per settore Produzione totale e pro ca PSLe di rifiuti urbani Produzione di rifiuti pericolosi	
Natura e biodiversità	X					X		X	Carta dei principali habitat Carta della Natura	Densità delle infrastrutture legate alla rete dei trasporti Area adibita ad agricoltura intensiva Zone edificate	
Acque									Qualità dei fiumi (lunghezza corsi d'acqua di buona qualità) Concentrazione di materia organica nei fiumi Concentrazioni di azoto, fosforo e metalli nei fiumi e nei laghi Concentrazione di nitrati nelle	Consumo di acqua pro caPSLe Emissioni di metalli pesanti (Hg, Pb, Cd) nelle acque Emissioni di nutrienti in acqua (azoto e fosforo)	

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
											acque sotterranee Indici vulnerabilità degli acquiferii. Disponibilità e qualità dell'acqua potabile Numero di impianti di trattamento delle acque reflue (capacità e tipologia di trattamento) Percentuale degli impianti di trattamento delle acque reflue in esercizio Percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria
Ambiente marino e costiero								X			
Degrado del suolo	X									Fertilità (indici di capacità d'uso dei suoli) Siti contaminati	Cave e attività estrattive Estrazione di idrocarburi Superficie occupata da discariche Uso del suolo: cambiamento da area naturale ad area edificata Superficie agro-pastorale per fascia altimetrica Area disboscata sul totale dell'area boschiva
Ambiente urbano	X				X						

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
	Paesaggio e patrimonio culturale								X		Aree a valenza paesaggistico-archeologica monumentale Aree degradate con potenzialità di riqualificazione paesaggistica

4.1.1.4 – Infrastrutture per lo sviluppo delle filiere corte

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
		Agri silvicoltura	Industria	Pesca	Energia	Trasporti	Turismo	Risorse idriche	Risorse culturali	Consumatori	
Cambiamenti climatici											
Acidificazione											
Ozono											
Sostanze chimiche	X					X				Concentrazioni di PCB (Policlorobifenili), CIPA, ecc.	Emissioni di metalli pesanti Emissioni inquinanti organici persistenti (POP)
Rifiuti	X								X	Numero di impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti (per tipologia, capacità e superficie occupata) Quantità di rifiuti trattati/smaltiti	Produzione totale di rifiuti per settore

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
										per tipologia di trattamento/smaltimento. Raccolta differenziata dei rifiuti urbani per frazione (carta, vetro, alluminio, farmaci scaduti, ecc.) Quantità di materiali riciclati/recuperati	Produzione totale e pro ca PSLe di rifiuti urbani Produzione di rifiuti pericolosi
Natura e biodiversità										Carta dei principali habitat Carta della Natura	Densità delle infrastrutture legate alla rete dei trasporti Area adibita ad agricoltura intensiva Zone edificate
Acque										Qualità dei fiumi (lunghezza corsi d'acqua di buona qualità) Concentrazione di materia organica nei fiumi Concentrazioni di azoto, fosforo e metalli nei fiumi e nei laghi Concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee Indici vulnerabilità degli acquiferii. Disponibilità e qualità dell'acqua potabile Numero di impianti di trattamento delle acque reflue (capacità e tipologia di trattamento) Percentuale degli impianti di trattamento delle acque reflue in esercizio Percentuale della popolazione	Consumo di acqua pro caPSLe Emissioni di metalli pesanti (Hg, Pb, Cd) nelle acque Emissioni di nutrienti in acqua (azoto e fosforo) Emissioni di materia organica (kg Bod pro caPSLe)

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
											connessa alla rete fognaria
Ambiente marino e costiero											
Degrado del suolo					X					Fertilità (indici di capacità d'uso dei suoli) Siti contaminati	Cave e attività estrattive Estrazione di idrocarburi Superficie occupata da discariche Usò del suolo: cambiamento da area naturale ad area edificata Superficie agro-pastorale per fascia altimetrica Area disboscata sul totale dell'area boschiva
Ambiente urbano								X			
Paesaggio e patrimonio culturale								X		Aree a valenza paesaggistico-archeologico monumentale Aree degradate con potenzialità di riqualificazione paesaggistica	Trasformazione degli ambiti naturali e storico-culturali

4.1.1.5 – Servizi per lo sviluppo delle filiere corte

Tematiche ambientali	Settori										Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
	Agri silvicoltura	Industria	Pesca	Energia	Trasporti	Turismo	Risorse idriche	Risorse culturali	Consumatori			
Cambiamenti climatici												
Acidificazione												
Ozono												
Sostanze chimiche										Concentrazioni di PCB (Policlorobifenili), CIPA, ecc.	Emissioni di metalli pesanti Emissioni inquinanti organici persistenti (POP)	
Rifiuti						X			X	Numero di impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti (per tipologia, capacità e superficie occupata) Quantità di rifiuti trattati/smaltiti per tipologia di trattamento/smaltimento. Raccolta differenziata dei rifiuti urbani per frazione (carta, vetro, alluminio, farmaci scaduti, ecc.) Quantità di materiali riciclati/recuperati	Produzione totale di rifiuti per settore Produzione totale e pro ca PSLe di rifiuti urbani Produzione di rifiuti pericolosi	
Natura e biodiversità						X				Carta dei principali habitat Carta della Natura	Densità delle infrastrutture legate alla rete dei trasporti Area adibita ad agricoltura intensiva Zone edificate	
Acque										Qualità dei fiumi (lunghezza corsi d'acqua di buona qualità) Concentrazione di materia organica nei fiumi Concentrazioni di azoto, fosforo	Consumo di acqua pro caPSLe Emissioni di metalli pesanti (Hg, Pb, Cd) nelle	

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
											e metalli nei fiumi e nei laghi Concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee Indici vulnerabilità degli acquiferii. Disponibilità e qualità dell'acqua potabile Numero di impianti di trattamento delle acque reflue (capacità e tipologia di trattamento) Percentuale degli impianti di trattamento delle acque reflue in esercizio Percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria
Ambiente marino e costiero											
Degrado del suolo										Fertilità (indici di capacità d'uso dei suoli) Siti contaminati	Cave e attività estrattive Estrazione di idrocarburi Superficie occupata da discariche Uso del suolo: cambiamento da area naturale ad area edificata Superficie agro-pastorale per fascia altimetrica Area disboscata sul totale dell'area boschiva

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
Ambiente urbano	X										
Paesaggio e patrimonio culturale		X				X		X		Aree a valenza paesaggistico-archeologica monumentale Aree degradate con potenzialità di riqualificazione paesaggistica	Trasformazione degli ambiti naturali e storico-culturali

4.1.1.6 – Sostegno alle imprese per lo sviluppo delle filiere corte

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
	Agri silvicoltura	Industria	Pesca	Energia	Trasporti	Turismo	Risorse idriche	Risorse culturali	Consumatori		
Cambiamenti climatici											
Acidificazione											
Ozono											
Sostanze chimiche	X								X	Concentrazioni di PCB (Policlorobifenili), CIPA, ecc.	Emissioni di metalli pesanti Emissioni inquinanti organici persistenti (POP)
Rifiuti	X								X	Numero di impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti (per tipologia, capacità e superficie occupata)	Produzione totale di rifiuti per settore

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
											Quantità di rifiuti trattati/smaltiti per tipologia di trattamento/smaltimento. Raccolta differenziata dei rifiuti urbani per frazione (carta, vetro, alluminio, farmaci scaduti, ecc.) Quantità di materiali riciclati/recuperati
Natura e biodiversità	X								X	Carta dei principali habitat Carta della Natura	Densità delle infrastrutture legate alla rete dei trasporti Area adibita ad agricoltura intensiva Zone edificate
Acque	X								X	Qualità dei fiumi (lunghezza corsi d'acqua di buona qualità) Concentrazione di materia organica nei fiumi Concentrazioni di azoto, fosforo e metalli nei fiumi e nei laghi Concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee Indici vulnerabilità degli acquiferii. Disponibilità e qualità dell'acqua potabile Numero di impianti di trattamento delle acque reflue (capacità e tipologia di trattamento) Percentuale degli impianti di trattamento delle acque reflue in esercizio Percentuale della popolazione	Consumo di acqua pro caPSLe Emissioni di metalli pesanti (Hg, Pb, Cd) nelle acque Emissioni di nutrienti in acqua (azoto e fosforo) Emissioni di materia organica (kg Bod pro caPSLe)

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
											connessa alla rete fognaria
Ambiente marino e costiero											
Degrado del suolo	X								X	Fertilità (indici di capacità d'uso dei suoli) Siti contaminati	Cave e attività estrattive Estrazione di idrocarburi Superficie occupata da discariche Uso del suolo: cambiamento da area naturale ad area edificata Superficie agro-pastorale per fascia altimetrica Area disboscata sul totale dell'area boschiva
Ambiente urbano									X		
Paesaggio e patrimonio culturale										Aree a valenza paesaggistico-archeologico monumentale Aree degradate con potenzialità di riqualificazione paesaggistica	Trasformazione degli ambiti naturali e storico-culturali

4.1.2.1 - Tutela e salvaguardia della biodiversità e degli habitat del comprensorio

Tematiche ambientali	Settori										Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare	
	Agri-silvicoltura	Industria	Pesca	Energia	Trasporti	Turismo	Risorse idriche	Risorse culturali	Consumatori				
Cambiamenti climatici													
Acidificazione													
Ozono													
Sostanze chimiche											Concentrazioni di PCB (Policlorobifenili), CIPA, ecc.	Emissioni di metalli pesanti Emissioni inquinanti organici persistenti (POP)	
Rifiuti											Numero di impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti (per tipologia, capacità e superficie occupata) Quantità di rifiuti trattati/smaltiti per tipologia di trattamento/smaltimento. Raccolta differenziata dei rifiuti urbani per frazione (carta, vetro, alluminio, farmaci scaduti, ecc.) Quantità di materiali riciclati/recuperati	Produzione totale di rifiuti per settore Produzione totale e pro ca PSLe di rifiuti urbani Produzione di rifiuti pericolosi	
Natura e biodiversità	X					X	X				Carta dei principali habitat Carta della Natura	Densità delle infrastrutture legate alla rete dei trasporti Area adibita ad agricoltura intensiva	

Tematiche ambientali	Settori										Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
												Zone edificate
Acque	X					X	X				Qualità dei fiumi (lunghezza corsi d'acqua di buona qualità) Concentrazione di materia organica nei fiumi Concentrazioni di azoto, fosforo e metalli nei fiumi e nei laghi Concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee Indici vulnerabilità degli acquiferii. Disponibilità e qualità dell'acqua potabile Numero di impianti di trattamento delle acque reflue (capacità e tipologia di trattamento) Percentuale degli impianti di trattamento delle acque reflue in esercizio Percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria	Consumo di acqua pro caPSLe Emissioni di metalli pesanti (Hg, Pb, Cd) nelle acque Emissioni di nutrienti in acqua (azoto e fosforo) Emissioni di materia organica (kg Bod pro caPSLe)
Ambiente marino e costiero	X					X	X					
Degrado del suolo											Fertilità (indici di capacità d'uso dei suoli) Siti contaminati	Cave e attività estrattive Estrazione di idrocarburi Superficie occupata da discariche Uso del suolo: cambiamento da area naturale ad area edificata

Tematiche ambientali	Settori										Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
												Superficie agro-pastorale per fascia altimetrica Area disboscata sul totale dell'area boschiva
Ambiente urbano												
Paesaggio e patrimonio culturale										Aree a valenza paesaggistico-archeologico monumentale Aree degradate con potenzialità di riqualificazione paesaggistica	Trasformazione degli ambiti naturali e storico-culturali	

4.1.2.2 – Valorizzare la biodiversità ed accrescere l'appeal del paesaggio rurale

Tematiche ambientali	Settori										Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
		Agri silvicoltura	Industria	Pesca	Energia	Trasporti	Turismo	Risorse idriche	Risorse culturali	Consumatori		

Tematiche ambientali	Settori										Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
Cambiamenti climatici												
Acidificazione												
Ozono												
Sostanze chimiche											Concentrazioni di PCB (Policlorobifenili), CIPA, ecc.	Emissioni di metalli pesanti Emissioni inquinanti organici persistenti (POP)
Rifiuti								X			Numero di impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti (per tipologia, capacità e superficie occupata) Quantità di rifiuti trattati/smaltiti per tipologia di trattamento/smaltimento. Raccolta differenziata dei rifiuti urbani per frazione (carta, vetro, alluminio, farmaci scaduti, ecc.) Quantità di materiali riciclati/recuperati	Produzione totale di rifiuti per settore Produzione totale e pro ca PSLe di rifiuti urbani Produzione di rifiuti pericolosi
Natura e biodiversità	X								X		Carta dei principali habitat Carta della Natura	Densità delle infrastrutture legate alla rete dei trasporti Area adibita ad agricoltura intensiva Zone edificate
Acque	X								X		Qualità dei fiumi (lunghezza corsi d'acqua di buona qualità) Concentrazione di materia organica nei fiumi Concentrazioni di azoto, fosforo e metalli nei fiumi e nei laghi Concentrazione di nitrati nelle	Consumo di acqua pro caPSLe Emissioni di metalli pesanti (Hg, Pb, Cd) nelle acque Emissioni di nutrienti in acqua (azoto e fosforo)

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
											acque sotterranee Indici vulnerabilità degli acquiferii. Disponibilità e qualità dell'acqua potabile Numero di impianti di trattamento delle acque reflue (capacità e tipologia di trattamento) Percentuale degli impianti di trattamento delle acque reflue in esercizio Percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria
Ambiente marino e costiero						X					
Degrado del suolo										Fertilità (indici di capacità d'uso dei suoli) Siti contaminati	Cave e attività estrattive Estrazione di idrocarburi Superficie occupata da discariche Uso del suolo: cambiamento da area naturale ad area edificata Superficie agro-pastorale per fascia altimetrica Area disboscata sul totale dell'area boschiva
Ambiente urbano											

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
	Paesaggio e patrimonio culturale										Aree a valenza paesaggistico-archeologica monumentale Aree degradate con potenzialità di riqualificazione paesaggistica

4.1.3.1 - Valorizzazione della cultura e del folklore a valenza comprensoriale

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
		Agri silvicoltura	Industria	Pesca	Energia	Trasporti	Turismo	Risorse idriche	Risorse culturali	Consu-matori	
Cambiamenti climatici											
Acidificazione											
Ozono											
Sostanze chimiche										Concentrazioni di PCB (Policlorobifenili), CIPA, ecc.	Emissioni di metalli pesanti Emissioni inquinanti

Tematiche ambientali	Settori										Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
Rifiuti						X				X	<p>Numero di impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti (per tipologia, capacità e superficie occupata)</p> <p>Quantità di rifiuti trattati/smaltiti per tipologia di trattamento/smaltimento. Raccolta differenziata dei rifiuti urbani per frazione (carta, vetro, alluminio, farmaci scaduti, ecc.)</p> <p>Quantità di materiali riciclati/recuperati</p>	<p>Produzione totale di rifiuti per settore</p> <p>Produzione totale e pro ca PSLe di rifiuti urbani</p> <p>Produzione di rifiuti pericolosi</p>
Natura e biodiversità						X		X	X	<p>Carta dei principali habitat</p> <p>Carta della Natura</p>	<p>Densità delle infrastrutture legate alla rete dei trasporti</p> <p>Area adibita ad agricoltura intensiva</p> <p>Zone edificate</p>	
Acque											<p>Qualità dei fiumi (lunghezza corsi d'acqua di buona qualità)</p> <p>Concentrazione di materia organica nei fiumi</p> <p>Concentrazioni di azoto, fosforo e metalli nei fiumi e nei laghi</p> <p>Concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee</p> <p>Indici vulnerabilità degli acquiferii. Disponibilità e qualità dell'acqua potabile</p> <p>Numero di impianti di trattamento delle acque reflue (capacità e tipologia di</p>	<p>Consumo di acqua pro caPSLe</p> <p>Emissioni di metalli pesanti (Hg, Pb, Cd) nelle acque</p> <p>Emissioni di nutrienti in acqua (azoto e fosforo)</p> <p>Emissioni di materia organica (kg Bod pro caPSLe)</p>

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
											trattamento) Percentuale degli impianti di trattamento delle acque reflue in esercizio Percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria
Ambiente marino e costiero											
Degrado del suolo										Fertilità (indici di capacità d'uso dei suoli) Siti contaminati	Cave e attività estrattive Estrazione di idrocarburi Superficie occupata da discariche Uso del suolo: cambiamento da area naturale ad area edificata Superficie agro-pastorale per fascia altimetrica Area disboscata sul totale dell'area boschiva
Ambiente urbano											
Paesaggio e patrimonio culturale							X	X		Aree a valenza paesaggistico-archeologico monumentale Aree degradate con potenzialità di riqualificazione paesaggistica	Trasformazione degli ambiti naturali e storico-culturali

4.1.3.2 - Recupero delle tradizioni storico-culturali ed enogastronomiche delle comunità rurali

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
	Agri silvicoltura	Industria	Pesca	Energia	Trasporti	Turismo	Risorse idriche	Risorse culturali	Consumatori		
Cambiamenti climatici											
Acidificazione											
Ozono											
Sostanze chimiche										Concentrazioni di PCB (Policlorobifenili), CIPA, ecc.	Emissioni di metalli pesanti Emissioni inquinanti organici persistenti (POP)
Rifiuti						X			X	Numero di impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti (per tipologia, capacità e superficie occupata) Quantità di rifiuti trattati/smaltiti per tipologia di trattamento/smaltimento. Raccolta differenziata dei rifiuti urbani per frazione (carta, vetro, alluminio, farmaci scaduti, ecc.) Quantità di materiali riciclati/recuperati	Produzione totale di rifiuti per settore Produzione totale e pro ca PSLe di rifiuti urbani Produzione di rifiuti pericolosi
Natura e biodiversità	X									Carta dei principali habitat Carta della Natura	Densità delle infrastrutture legate alla rete dei

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
											trasporti Area adibita ad agricoltura intensiva Zone edificate
Acque										Qualità dei fiumi (lunghezza corsi d'acqua di buona qualità) Concentrazione di materia organica nei fiumi Concentrazioni di azoto, fosforo e metalli nei fiumi e nei laghi Concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee Indici vulnerabilità degli acquiferi. Disponibilità e qualità dell'acqua potabile Numero di impianti di trattamento delle acque reflue (capacità e tipologia di trattamento) Percentuale degli impianti di trattamento delle acque reflue in esercizio Percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria	Consumo di acqua pro caPSLe Emissioni di metalli pesanti (Hg, Pb, Cd) nelle acque Emissioni di nutrienti in acqua (azoto e fosforo) Emissioni di materia organica (kg Bod pro caPSLe)
Ambiente marino e costiero					X						
Degrado del suolo										Fertilità (indici di capacità d'uso dei suoli) Siti contaminati	Cave e attività estrattive Estrazione di idrocarburi Superficie occupata da discariche Uso del suolo:

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
											cambiamento da area naturale ad area edificata Superficie agro-pastorale per fascia altimetrica Area disboscata sul totale dell'area boschiva
Ambiente urbano						X					
Paesaggio e patrimonio culturale	X					X		X		Aree a valenza paesaggistico-archeologico monumentale Aree degradate con potenzialità di riqualificazione paesaggistica	Trasformazione degli ambiti naturali e storico-culturali

4.1.3.3 Valorizzazione e fruizione degli spazi naturali

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare

Tematiche ambientali	Settori										Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
	Agri silvicoltura	Industria	Pesca	Energia	Trasporti	Turismo	Risorse idriche	Risorse culturali	Consumatori			
Cambiamenti climatici												
Acidificazione												
Ozono												
Sostanze chimiche										Concentrazioni di PCB (Policlorobifenili), CIPA, ecc.	Emissioni di metalli pesanti Emissioni inquinanti organici persistenti (POP)	
Rifiuti	X					X		X	X	Numero di impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti (per tipologia, capacità e superficie occupata) Quantità di rifiuti trattati/smaltiti per tipologia di trattamento/smaltimento. Raccolta differenziata dei rifiuti urbani per frazione (carta, vetro, alluminio, farmaci scaduti, ecc.) Quantità di materiali riciclati/recuperati	Produzione totale di rifiuti per settore Produzione totale e pro ca PSLe di rifiuti urbani Produzione di rifiuti pericolosi	
Natura e biodiversità	X								X	Carta dei principali habitat Carta della Natura	Densità delle infrastrutture legate alla rete dei trasporti Area adibita ad agricoltura intensiva Zone edificate	
Acque										Qualità dei fiumi (lunghezza corsi d'acqua di buona qualità) Concentrazione di materia organica nei fiumi Concentrazioni di azoto, fosforo	Consumo di acqua pro caPSLe Emissioni di metalli pesanti (Hg, Pb, Cd) nelle	

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
											e metalli nei fiumi e nei laghi Concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee Indici vulnerabilità degli acquiferii. Disponibilità e qualità dell'acqua potabile Numero di impianti di trattamento delle acque reflue (capacità e tipologia di trattamento) Percentuale degli impianti di trattamento delle acque reflue in esercizio Percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria
Ambiente marino e costiero						X	X				
Degrado del suolo										Fertilità (indici di capacità d'uso dei suoli) Siti contaminati	Cave e attività estrattive Estrazione di idrocarburi Superficie occupata da discariche Uso del suolo: cambiamento da area naturale ad area edificata Superficie agro-pastorale per fascia altimetrica Area disboscata sul totale dell'area boschiva

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
Ambiente urbano						X		X			
Paesaggio e patrimonio culturale						X		X		Aree a valenza paesaggistico-archeologica monumentale Aree degradate con potenzialità di riqualificazione paesaggistica	Trasformazione degli ambiti naturali e storico-culturali

4.1.3.4 - Botteghe – scuola degli antichi mestieri nei borghi rurali

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
	Agri silvicoltura	Industria	Pesca	Energia	Trasporti	Turismo	Risorse idriche	Risorse culturali	Consumatori		
Cambiamenti climatici											
Acidificazione											
Ozono											
Sostanze chimiche										Concentrazioni di PCB (Policlorobifenili), CIPA, ecc.	Emissioni di metalli pesanti Emissioni inquinanti

Tematiche ambientali	Settori										Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
												organici persistenti (POP)
Rifiuti									X	<p>Numero di impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti (per tipologia, capacità e superficie occupata)</p> <p>Quantità di rifiuti trattati/smaltiti per tipologia di trattamento/smaltimento. Raccolta differenziata dei rifiuti urbani per frazione (carta, vetro, alluminio, farmaci scaduti, ecc.)</p> <p>Quantità di materiali riciclati/recuperati</p>	<p>Produzione totale di rifiuti per settore</p> <p>Produzione totale e pro ca PSLe di rifiuti urbani</p> <p>Produzione di rifiuti pericolosi</p>	
Natura e biodiversità										<p>Carta dei principali habitat</p> <p>Carta della Natura</p>	<p>Densità delle infrastrutture legate alla rete dei trasporti</p> <p>Area adibita ad agricoltura intensiva</p> <p>Zone edificate</p>	
Acque								X	X	<p>Qualità dei fiumi (lunghezza corsi d'acqua di buona qualità)</p> <p>Concentrazione di materia organica nei fiumi</p> <p>Concentrazioni di azoto, fosforo e metalli nei fiumi e nei laghi</p> <p>Concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee</p> <p>Indici vulnerabilità degli acquiferii. Disponibilità e qualità dell'acqua potabile</p> <p>Numero di impianti di trattamento delle acque reflue (capacità e tipologia di</p>	<p>Consumo di acqua pro caPSLe</p> <p>Emissioni di metalli pesanti (Hg, Pb, Cd) nelle acque</p> <p>Emissioni di nutrienti in acqua (azoto e fosforo)</p> <p>Emissioni di materia organica (kg Bod pro caPSLe)</p>	

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
											trattamento) Percentuale degli impianti di trattamento delle acque reflue in esercizio Percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria
Ambiente marino e costiero											
Degrado del suolo							X	X		Fertilità (indici di capacità d'uso dei suoli) Siti contaminati	Cave e attività estrattive Estrazione di idrocarburi Superficie occupata da discariche Uso del suolo: cambiamento da area naturale ad area edificata Superficie agro-pastorale per fascia altimetrica Area disboscata sul totale dell'area boschiva
Ambiente urbano							X	X			
Paesaggio e patrimonio culturale							X	X		Aree a valenza paesaggistico-archeologico monumentale Aree degradate con potenzialità di riqualificazione paesaggistica	Trasformazione degli ambiti naturali e storico-culturali

4.1.3.5 – Modernizzare la P.A. e migliorare i processi organizzativi.

Tematiche ambientali	Settori										Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare	
	Agri silvicoltura	Industria	Pesca	Energia	Trasporti	Turismo	Risorse idriche	Risorse culturali	Consumatori				
Cambiamenti climatici													
Acidificazione													
Ozono													
Sostanze chimiche											Concentrazioni di PCB (Policlorobifenili), CIPA, ecc.	Emissioni di metalli pesanti Emissioni inquinanti organici persistenti (POP)	
Rifiuti											Numero di impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti (per tipologia, capacità e superficie occupata) Quantità di rifiuti trattati/smaltiti per tipologia di trattamento/smaltimento. Raccolta differenziata dei rifiuti urbani per frazione (carta, vetro, alluminio, farmaci scaduti, ecc.) Quantità di materiali riciclati/recuperati	Produzione totale di rifiuti per settore Produzione totale e pro ca PSLe di rifiuti urbani Produzione di rifiuti pericolosi	
Natura e biodiversità											Carta dei principali habitat Carta della Natura	Densità delle infrastrutture legate alla rete dei trasporti Area adibita ad agricoltura intensiva Zone edificate	

Tematiche ambientali	Settori								Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
	Acque	X			X					Qualità dei fiumi (lunghezza corsi d'acqua di buona qualità) Concentrazione di materia organica nei fiumi Concentrazioni di azoto, fosforo e metalli nei fiumi e nei laghi Concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee Indici vulnerabilità degli acquiferii. Disponibilità e qualità dell'acqua potabile Numero di impianti di trattamento delle acque reflue (capacità e tipologia di trattamento) Percentuale degli impianti di trattamento delle acque reflue in esercizio Percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria
Ambiente marino e costiero										
Degrado del suolo									Cave e attività estrattive Estrazione di idrocarburi Fertilità (indici di capacità d'uso dei suoli) Siti contaminati Superficie occupata da discariche Uso del suolo: cambiamento da area naturale ad area edificata Superficie agro-pastorale per fascia	

Tematiche ambientali	Settori										Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
												altimetrica Area disboscata sul totale dell'area boschiva
Ambiente urbano					X					X		
Paesaggio e patrimonio culturale											Aree a valenza paesaggistico-archeologico monumentale Aree degradate con potenzialità di riqualificazione paesaggistica	Trasformazione degli ambiti naturali e storico-culturali

4.1.3.6 – Centralità della persona e qualità sociale nel territorio rurale

Tematiche ambientali	Settori										Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
	Agri silvicoltura	Industria	Pesca	Energia	Trasporti	Turismo	Risorse idriche	Risorse culturali	Consumatori			
Cambiamenti climatici												
Acidificazione												
Ozono												
Sostanze chimiche											Concentrazioni di PCB (Policlorobifenili), CIPA, ecc.	Emissioni di metalli pesanti Emissioni inquinanti

Tematiche ambientali	Settori										Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
												organici persistenti (POP)
Rifiuti										X	<p>Numero di impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti (per tipologia, capacità e superficie occupata)</p> <p>Quantità di rifiuti trattati/smaltiti per tipologia di trattamento/smaltimento. Raccolta differenziata dei rifiuti urbani per frazione (carta, vetro, alluminio, farmaci scaduti, ecc.)</p> <p>Quantità di materiali riciclati/recuperati</p>	<p>Produzione totale di rifiuti per settore</p> <p>Produzione totale e pro ca PSLe di rifiuti urbani</p> <p>Produzione di rifiuti pericolosi</p>
Natura e biodiversità											<p>Carta dei principali habitat</p> <p>Carta della Natura</p>	<p>Densità delle infrastrutture legate alla rete dei trasporti</p> <p>Area adibita ad agricoltura intensiva</p> <p>Zone edificate</p>
Acque											<p>Qualità dei fiumi (lunghezza corsi d'acqua di buona qualità)</p> <p>Concentrazione di materia organica nei fiumi</p> <p>Concentrazioni di azoto, fosforo e metalli nei fiumi e nei laghi</p> <p>Concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee</p> <p>Indici vulnerabilità degli acquiferii. Disponibilità e qualità dell'acqua potabile</p> <p>Numero di impianti di trattamento delle acque reflue (capacità e tipologia di</p>	<p>Consumo di acqua pro caPSLe</p> <p>Emissioni di metalli pesanti (Hg, Pb, Cd) nelle acque</p> <p>Emissioni di nutrienti in acqua (azoto e fosforo)</p> <p>Emissioni di materia organica (kg Bod pro caPSLe)</p>

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
											trattamento) Percentuale degli impianti di trattamento delle acque reflue in esercizio Percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria
Ambiente marino e costiero											
Degrado del suolo										Fertilità (indici di capacità d'uso dei suoli) Siti contaminati	Cave e attività estrattive Estrazione di idrocarburi Superficie occupata da discariche Uso del suolo: cambiamento da area naturale ad area edificata Superficie agro-pastorale per fascia altimetrica Area disboscata sul totale dell'area boschiva
Ambiente urbano								X			
Paesaggio e patrimonio culturale										Aree a valenza paesaggistico-archeologico monumentale Aree degradate con potenzialità di riqualificazione paesaggistica	Trasformazione degli ambiti naturali e storico-culturali

4.1.3.7. – Microcredito e finanza socialmente responsabile

Tematiche ambientali	Settori										Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare	
	Agri silvicoltura	Industria	Pesca	Energia	Trasporti	Turismo	Risorse idriche	Risorse culturali	Consumatori				
Cambiamenti climatici													
Acidificazione													
Ozono													
Sostanze chimiche											Concentrazioni di PCB (Policlorobifenili), CIPA, ecc.	Emissioni di metalli pesanti Emissioni inquinanti organici persistenti (POP)	
Rifiuti										X	Numero di impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti (per tipologia, capacità e superficie occupata) Quantità di rifiuti trattati/smaltiti per tipologia di trattamento/smaltimento. Raccolta differenziata dei rifiuti urbani per frazione (carta, vetro, alluminio, farmaci scaduti, ecc.) Quantità di materiali riciclati/recuperati	Produzione totale di rifiuti per settore Produzione totale e pro ca PSLe di rifiuti urbani Produzione di rifiuti pericolosi	
Natura e biodiversità											Carta dei principali habitat Carta della Natura	Densità delle infrastrutture legate alla rete dei trasporti Area adibita ad agricoltura intensiva Zone edificate	

Tematiche ambientali	Settori								Indicatore di stato	Indicatore pressione
									da valutare	Da valutare
Acque									<p>Qualità dei fiumi (lunghezza corsi d'acqua di buona qualità)</p> <p>Concentrazione di materia organica nei fiumi</p> <p>Concentrazioni di azoto, fosforo e metalli nei fiumi e nei laghi</p> <p>Concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee</p> <p>Indici vulnerabilità degli acquiferii. Disponibilità e qualità dell'acqua potabile</p> <p>Numero di impianti di trattamento delle acque reflue (capacità e tipologia di trattamento)</p> <p>Percentuale degli impianti di trattamento delle acque reflue in esercizio</p> <p>Percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria</p>	<p>Consumo di acqua pro caPSLe</p> <p>Emissioni di metalli pesanti (Hg, Pb, Cd) nelle acque</p> <p>Emissioni di nutrienti in acqua (azoto e fosforo)</p> <p>Emissioni di materia organica (kg Bod pro caPSLe)</p>
Ambiente marino e costiero										
Degrado del suolo									<p>Cave e attività estrattive</p> <p>Estrazione di idrocarburi</p> <p>Fertilità (indici di capacità d'uso dei suoli)</p> <p>Siti contaminati</p> <p>Superficie occupata da discariche</p> <p>Uso del suolo: cambiamento da area naturale ad area edificata</p> <p>Superficie agro-pastorale per fascia</p>	

Tematiche ambientali	Settori										Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
												altimetrica
Ambiente urbano												
Paesaggio e patrimonio culturale										Aree a valenza paesaggistico-archeologico monumentale Aree degradate con potenzialità di riqualificazione paesaggistica	Trasformazione degli ambiti naturali e storico-culturali	

4.2.1 - Parco Appennino Mediterraneo

Tematiche ambientali	Settori										Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
		Agri silvicoltura	Industria	Pesca	Energia	Trasporti	Turismo	Risorse idriche	Risorse culturali	Consumatori		
Cambiamenti climatici												

Tematiche ambientali	Settori										Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
Acidificazione												
Ozono												
Sostanze chimiche											Concentrazioni di PCB (Policlorobifenili), CIPA, ecc.	Emissioni di metalli pesanti Emissioni inquinanti organici persistenti (POP)
Rifiuti	X						X		X		Numero di impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti (per tipologia, capacità e superficie occupata) Quantità di rifiuti trattati/smaltiti per tipologia di trattamento/smaltimento. Raccolta differenziata dei rifiuti urbani per frazione (carta, vetro, alluminio, farmaci scaduti, ecc.) Quantità di materiali riciclati/recuperati	Produzione totale di rifiuti per settore Produzione totale e pro ca PSLe di rifiuti urbani Produzione di rifiuti pericolosi
Natura e biodiversità	X								X		Carta dei principali habitat Carta della Natura	Densità delle infrastrutture legate alla rete dei trasporti Area adibita ad agricoltura intensiva Zone edificate
Acque	X										Qualità dei fiumi (lunghezza corsi d'acqua di buona qualità) Concentrazione di materia organica nei fiumi Concentrazioni di azoto, fosforo e metalli nei fiumi e nei laghi Concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee Indici vulnerabilità degli acquiferii. Disponibilità e qualità	Consumo di acqua pro caPSLe Emissioni di metalli pesanti (Hg, Pb, Cd) nelle acque Emissioni di nutrienti in acqua (azoto e fosforo) Emissioni di materia

Tematiche ambientali	Settori								Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
									dell'acqua potabile Numero di impianti di trattamento delle acque reflue (capacità e tipologia di trattamento) Percentuale degli impianti di trattamento delle acque reflue in esercizio Percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria organica (kg Bod pro caPSLe)	
Ambiente marino e costiero										
Degrado del suolo									Cave e attività estrattive Estrazione di idrocarburi Superficie occupata da discariche Fertilità (indici di capacità d'uso dei suoli) Siti contaminati Uso del suolo: cambiamento da area naturale ad area edificata Superficie agro-pastorale per fascia altimetrica Area disboscata sul totale dell'area boschiva	
Ambiente urbano										
Paesaggio e patrimonio culturale								Aree a valenza paesaggistico-archeologico monumentale	Trasformazione degli ambiti naturali e storico-culturali	

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
											Aree degradate con potenzialità di riqualificazione paesaggistica

4.2.2 - Cooperazione transnazionale: I Cammini d'Europa- Via Francigena e Cammino di Santiago

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
		Agri silvicultura	Industria	Pesca	Energia	Trasporti	Turismo	Risorse idriche	Risorse culturali	Consu-matori	
Cambiamenti climatici											
Acidificazione											
Ozono											
Sostanze chimiche										Concentrazioni di PCB (Policlorobifenili), CIPA, ecc.	Emissioni di metalli pesanti Emissioni inquinanti organici persistenti (POP)
Rifiuti	X					X			X	Numero di impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti	

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
											(per tipologia, capacità e superficie occupata) Quantità di rifiuti trattati/smaltiti per tipologia di trattamento/smaltimento. Raccolta differenziata dei rifiuti urbani per frazione (carta, vetro, alluminio, farmaci scaduti, ecc.) Quantità di materiali riciclati/recuperati
Natura e biodiversità								X		Carta dei principali habitat Carta della Natura	Densità delle infrastrutture legate alla rete dei trasporti Area adibita ad agricoltura intensiva Zone edificate
Acque	X									Qualità dei fiumi (lunghezza corsi d'acqua di buona qualità) Concentrazione di materia organica nei fiumi Concentrazioni di azoto, fosforo e metalli nei fiumi e nei laghi Concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee Indici vulnerabilità degli acquiferii. Disponibilità e qualità dell'acqua potabile Numero di impianti di trattamento delle acque reflue (capacità e tipologia di trattamento) Percentuale degli impianti di trattamento delle acque	Consumo di acqua pro caPSLe Emissioni di metalli pesanti (Hg, Pb, Cd) nelle acque Emissioni di nutrienti in acqua (azoto e fosforo) Emissioni di materia organica (kg Bod pro caPSLe)

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
											reflue in esercizio Percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria
Ambiente marino e costiero											
Degrado del suolo										Fertilità (indici di capacità d'uso dei suoli) Siti contaminati	Cave e attività estrattive Estrazione di idrocarburi Superficie occupata da discariche Uso del suolo: cambiamento da area naturale ad area edificata Superficie agro-pastorale per fascia altimetrica Area disboscata sul totale dell'area boschiva
Ambiente urbano											
Paesaggio e patrimonio culturale										Aree a valenza paesaggistico-archeologico monumentale Aree degradate con potenzialità di riqualificazione paesaggistica	Trasformazione degli ambiti naturali e storico-culturali

4.3.1 – Funzionamento del GAL

Tematiche ambientali	Settori										Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare	
	Agri silvicoltura	Industria	Pesca	Energia	Trasporti	Turismo	Risorse idriche	Risorse culturali	Consumatori				
Cambiamenti climatici													
Acidificazione													
Ozono													
Sostanze chimiche											Concentrazioni di PCB (Policlorobifenili), CIPA, ecc.	Emissioni di metalli pesanti Emissioni inquinanti organici persistenti (POP)	
Rifiuti									X	Numero di impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti (per tipologia, capacità e superficie occupata) Quantità di rifiuti trattati/smaltiti per tipologia di trattamento/smaltimento. Raccolta differenziata dei rifiuti urbani per frazione (carta, vetro, alluminio, farmaci scaduti, ecc.) Quantità di materiali riciclati/recuperati	Produzione totale di rifiuti per settore Produzione totale e pro ca PSLe di rifiuti urbani Produzione di rifiuti pericolosi		
Natura e biodiversità									X	Carta dei principali habitat Carta della Natura	Densità delle infrastrutture legate alla rete dei trasporti Area adibita ad		

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
											agricoltura intensiva
Acque										Qualità dei fiumi (lunghezza corsi d'acqua di buona qualità) Concentrazione di materia organica nei fiumi Concentrazioni di azoto, fosforo e metalli nei fiumi e nei laghi Concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee Indici vulnerabilità degli acquiferii. Disponibilità e qualità dell'acqua potabile Numero di impianti di trattamento delle acque reflue (capacità e tipologia di trattamento) Percentuale degli impianti di trattamento delle acque reflue in esercizio Percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria	Consumo di acqua pro caPSLe Emissioni di metalli pesanti (Hg, Pb, Cd) nelle acque Emissioni di nutrienti in acqua (azoto e fosforo) Emissioni di materia organica (kg Bod pro caPSLe)
Ambiente marino e costiero											
Degrado del suolo										Fertilità (indici di capacità d'uso dei suoli) Siti contaminati	Cave e attività estrattive Estrazione di idrocarburi Superficie occupata da discariche Uso del suolo: cambiamento da area naturale ad

Tematiche ambientali	Settori										Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
											area edificata Superficie agro-pastorale per fascia altimetrica Area disboscata sul totale dell'area boschiva	
Ambiente urbano												
Paesaggio e patrimonio culturale										Aree a valenza paesaggistico-archeologico monumentale Aree degradate con potenzialità di riqualificazione paesaggistica	Trasformazione degli ambiti naturali e storico-culturali	

4.3.2 – Acquisizione di competenze

Tematiche ambientali	Settori										Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare

Tematiche ambientali	Settori										Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare			
	Agri silvicoltura	Industria	Pesca	Energia	Trasporti	Turismo	Risorse idriche	Risorse culturali	Consumatori						
Cambiamenti climatici															
Acidificazione															
Ozono															
Sostanze chimiche											Concentrazioni di PCB (Policlorobifenili), CIPA, ecc.	Emissioni di metalli pesanti	Emissioni inquinanti organici persistenti (POP)		
Rifiuti									X	Numero di impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti (per tipologia, capacità e superficie occupata)	Quantità di rifiuti trattati/smaltiti per tipologia di trattamento/smaltimento. Raccolta differenziata dei rifiuti urbani per frazione (carta, vetro, alluminio, farmaci scaduti, ecc.)	Quantità di materiali riciclati/recuperati	Produzione totale di rifiuti per settore	Produzione totale e pro ca PSLe di rifiuti urbani	Produzione di rifiuti pericolosi
Natura e biodiversità											Carta dei principali habitat	Carta della Natura	Densità delle infrastrutture legate alla rete dei trasporti	Area adibita ad agricoltura intensiva	Zone edificate
Acque											Qualità dei fiumi (lunghezza corsi d'acqua di buona qualità)	Concentrazione di materia organica nei fiumi	Concentrazioni di azoto, fosforo	Consumo di acqua pro caPSLe	Emissioni di metalli pesanti (Hg, Pb, Cd) nelle

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
											e metalli nei fiumi e nei laghi Concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee Indici vulnerabilità degli acquiferii. Disponibilità e qualità dell'acqua potabile Numero di impianti di trattamento delle acque reflue (capacità e tipologia di trattamento) Percentuale degli impianti di trattamento delle acque reflue in esercizio Percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria
Ambiente marino e costiero											
Degrado del suolo										Fertilità (indici di capacità d'uso dei suoli) Siti contaminati	Cave e attività estrattive Estrazione di idrocarburi Superficie occupata da discariche Uso del suolo: cambiamento da area naturale ad area edificata Superficie agro-pastorale per fascia altimetrica Area disboscata sul totale dell'area boschiva

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
	Ambiente urbano										
Paesaggio e patrimonio culturale										Aree a valenza paesaggistico-archeologica monumentale Aree degradate con potenzialità di riqualificazione paesaggistica	Trasformazione degli ambiti naturali e storico-culturali

4.3.3 – Animazione

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare	
		Agri silvicoltura	Industria	Pesca	Energia	Trasporti	Turismo	Risorse idriche	Risorse culturali	Consu-matori		
Cambiamenti climatici												
Acidificazione												
Ozono												
Sostanze										Concentrazioni di PCB	Emissioni di metalli pesanti	

Tematiche ambientali	Settori									Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
	chimiche										(Policlorobifenili), CIPA, ecc.
Rifiuti								X		<p>Numero di impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti (per tipologia, capacità e superficie occupata)</p> <p>Quantità di rifiuti trattati/smaltiti per tipologia di trattamento/smaltimento. Raccolta differenziata dei rifiuti urbani per frazione (carta, vetro, alluminio, farmaci scaduti, ecc.)</p> <p>Quantità di materiali riciclati/recuperati</p>	<p>Produzione totale di rifiuti per settore</p> <p>Produzione totale e pro ca PSLe di rifiuti urbani</p> <p>Produzione di rifiuti pericolosi</p>
Natura e biodiversità										<p>Carta dei principali habitat</p> <p>Carta della Natura</p>	<p>Densità delle infrastrutture legate alla rete dei trasporti</p> <p>Area adibita ad agricoltura intensiva</p> <p>Zone edificate</p>
Acque										<p>Qualità dei fiumi (lunghezza corsi d'acqua di buona qualità)</p> <p>Concentrazione di materia organica nei fiumi Concentrazioni di azoto, fosforo e metalli nei fiumi e nei laghi</p> <p>Concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee</p> <p>Indici vulnerabilità degli acquiferii. Disponibilità e qualità dell'acqua potabile</p> <p>Numero di impianti di trattamento delle acque reflue (capacità e tipologia di</p>	<p>Consumo di acqua pro caPSLe</p> <p>Emissioni di metalli pesanti (Hg, Pb, Cd) nelle acque</p> <p>Emissioni di nutrienti in acqua (azoto e fosforo)</p> <p>Emissioni di materia organica (kg Bod pro caPSLe)</p>

Tematiche ambientali	Settori										Indicatore di stato da valutare	Indicatore pressione Da valutare
											trattamento) Percentuale degli impianti di trattamento delle acque reflue in esercizio Percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria	
Ambiente marino e costiero												
Degrado del suolo											Fertilità (indici di capacità d'uso dei suoli) Siti contaminat	Cave e attività estrattive Estrazione di idrocarburi Superficie occupata da discariche Uso del suolo: cambiamento da area naturale ad area edificata Superficie agro-pastorale per fascia altimetrica Area disboscata sul totale dell'area boschiva
Ambiente urbano												
Paesaggio e patrimonio culturale											Aree a valenza paesaggistico-archeologico monumentale Aree degradate con potenzialità di riqualificazione paesaggistica	Trasformazione degli ambiti naturali e storico-culturali

Scheda ambientale 2 PSL

CRITERI DI SOSTENIBILITA'

Settori	Criteri di sostenibilità	Analisi e Finalità intervento	Possibili Impatti PSL	Tipo di monitoraggio previsto per il progetto
Agricoltura e artigianato	<p>Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione</p> <p>Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/ inquinanti</p> <p>Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi</p> <p>Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche</p> <p>Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile</p>		<p>Possibili effetti positivi</p> <p>Possibili effetti negativi</p>	
Turismo	<p>Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione</p> <p>Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi</p> <p>Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche</p> <p>Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali</p> <p>Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale</p> <p>Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale</p> <p>Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile</p>			

13. Partecipazione alle attività della Rete Rurale

Il Gruppo di Azione Locale “La Cittadella del Sapere” parteciperà alle attività della Rete Rurale conformemente al Piano Operativo nel rispetto del Reg (CE) 1698/2005.

La partecipazione alla Rete Rurale sarà assicurata privilegiando le attività previste per le azioni specifiche del Piano Operativo che identificano come destinatario o beneficiario i Gruppi di Azione Locale ovvero:

- Azione 2.1.1 - Preparazione di programmi di formazione destinati ai gruppi di azione locale in via di costituzione
- Azione 2.1.2 -Organizzazione di scambi di esperienze e competenze
- Azione 2.2.1 - Assistenza tecnica alla cooperazione interterritoriale e transnazionale
- Azione 3.2.2 -Informazione sui contenuti ed i risultati della PAC e delle politiche di sviluppo rurale.

Il Gruppo di Azione Locale individuerà all’interno della struttura tecnico-amministrativa-finanziaria un referente per la partecipazione alla Rete Rurale che curerà tutte le relazioni con la Rete Rurale Nazionale e con la Postazione Regionale della Rete.

Le attività principali riguarderanno la richiesta di interventi formativi per il Gruppo di Azione Locale previa opportuna identificazione dei fabbisogni, la predisposizione di alcuni orientamenti metodologici e la realizzazione di strumenti di aggiornamento per la struttura tecnico-amministrativa-finanziaria.

Sarà garantita la partecipazione a *focus group* tematici, il supporto logistico-organizzativo per la realizzazione di convegni e seminari sul territorio di pertinenza del Piano di Sviluppo Locale e la collaborazione per la realizzazione di materiale per lo scambio di esperienze e buone prassi e il raccordo e la partecipazione a iniziative di carattere internazionale che interessino l’area del Piano di Sviluppo Locale.

Il Gruppo di Azione Locale attiverà un flusso di comunicazione teso a:

- divulgare la strategia del Piano di Sviluppo Locale e gli strumenti di sintesi dedicati ad argomenti attinenti la strategia di sviluppo locale e i riferimenti del Piano di Sviluppo Locale
- informare rispetto alle procedure di attuazione del Piano di Sviluppo Locale
- promuovere iniziative di partenariati con altre realtà rurali
- dare evidenza dei risultati conseguiti

Dal punto di vista operativo il referente del Piano di Sviluppo Locale per la Rete Rurale, in stretto raccordo con il responsabile della comunicazione, predisporrà del materiale informativo sui temi in precedenza elencati da inoltrare alla Rete Rurale in modo da darne ampia diffusione attraverso il sito www.reterurale.it ed i prodotti che la stessa Rete produrrà nel corso dell’attività. Sarà assicurato un puntuale aggiornamento su tutti i temi e le iniziative.

14. Azioni di informazione e pubblicità (art. 76 del Reg (CE) 1698/05)

Al fine di redigere un PSL più rispondente possibile alle reali esigenze del territorio, si è provveduto ad informare la popolazione locale con attività di sensibilizzazione. Tale azione si è concretizzata attraverso la realizzazione di incontri su tutto il territorio coinvolto e una sezione dedicata alla presentazione di proposte.

Il successo delle politiche di sviluppo individuate all'interno del PSL è condizionato anche da un coerente sistema di azioni d'informazione e pubblicità che rifletta i contenuti delle attività del Piano, garantendo la massima trasparenza degli interventi.

La strategia degli obiettivi e delle azioni del Piano mira a realizzare un sistema sempre più aperto alla partecipazione attiva degli operatori pubblici e privati e dei cittadini, mediante un servizio che diffonda informazione e conoscenze, opportunità e cambiamento.

Il presupposto di base per la piena riuscita del Piano è la costruzione di una struttura organizzativa di gestione efficace e coerente con gli obiettivi dati sia a livello amministrativo che territoriale.

Obiettivi generali

Gli obiettivi generali del Piano, perfettamente conformi a quelli indicati dalla normativa comunitaria di riferimento, sono i seguenti:

- I. garantire un'informazione trasparente sulle possibilità offerte dagli interventi strutturali ai potenziali beneficiari finali (aree del GAL), nonché (Reg. CE 1159/2000):
 - autorità locali ed altre autorità pubbliche competenti;
 - organizzazioni professionali ed imprenditoriali;
 - parti economiche e sociali;
 - organizzazioni non governative, in particolare quelle che operano per la promozione della parità tra uomini e donne e per la tutela dell'ambiente;
 - operatori e organizzatori di progetti;
- II. informare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dal Gruppo di Azione Locale.

Obiettivi specifici

Per un'attuazione più efficace delle strategie di comunicazione, sono indicati i seguenti obiettivi specifici connessi ai due obiettivi generali:

- creare un efficiente sistema di comunicazione interna ed esterna, per raggiungere tutte le fasce di potenziali beneficiari;
- diffondere i contenuti del PSL a tutti i soggetti potenzialmente interessati, in particolare alle aree che in passato non hanno beneficiato degli altri Programmi Leader;
- garantire la diffusione e la trasferibilità delle buone prassi tra le diverse zone rurali europee, nonché la ricerca di partner e di contatti extraregionali da parte del GAL;

In tali attività si terrà presente quelle che sono le caratteristiche di perifericità, marginalità e diversità dei territori rurali interessati dal PSL ed ancora della diversità dei soggetti coinvolti a cui è attribuita la delicata funzione di collegamento tra la struttura centrale di indirizzo e controllo e il territorio in tutte le sue componenti.

Pertanto le azioni di comunicazione saranno programmate e realizzate su differenti livelli:

- Comunicazione "di base", finalizzata alla diffusione dei contenuti del PSL.
- Comunicazione prodotta e gestita dal GAL e progettata al fine di soddisfare i fabbisogni specifici dell'area e degli operatori interessati dai PSL;
- Attivazione di sportelli informativi localizzati presso i comuni e programmi di informazione sul territorio di riferimento.

Tutte le azioni in materia di informazione e pubblicità previste dal Piano di comunicazione attivato, saranno realizzate in ottemperanza alla normativa Comunitaria definita dall'Art.76 del Reg. CE n. 1698/05.

Destinatari

L'attività di comunicazione, deve seguire tutte le fasi di attuazione dell'intervento, dalle iniziative promosse dal GAL fino ai beneficiari finali, per perseguire l'obiettivo di coinvolgere le popolazioni e i soggetti economici che operano in ambito rurale.

Il target del Piano di comunicazione è suddiviso in tre categorie:

1. i potenziali beneficiari finali così come individuati dal PSL:
 - 1.1. enti locali, PMI singole o associate, imprese agricole singole o associate, organizzazioni dei produttori e di categoria, società e consorzi a maggioranza pubblica, associazioni senza fini di lucro, enti e istituzioni proprietarie di beni culturali e architettonici, enti di gestione delle aree protette e associazioni ambientaliste;
 - 1.2. le organizzazioni professionali ed imprenditoriali;
 - 1.3. le parti economiche e sociali;
 - 1.4. le organizzazioni non governative, in particolare quelle che operano per la promozione della parità tra uomini e donne e per la tutela dell'ambiente;
 - 1.5. gli operatori ed organizzatori di progetti;
2. i destinatari finali degli interventi, cioè le collettività locali, i giovani, i disoccupati, gli occupati, le donne e tutti i comuni cittadini che trarranno beneficio nella vita quotidiana dalla realizzazione del programma;
3. il GAL e i suoi soci, in quanto soggetti beneficiari o promotori degli interventi previsti dal PSL;

Le azioni di informazioni e comunicazioni: contenuti e strategia

Gli interventi verranno realizzati facendo ricorso a strumenti di comunicazione differenziati per funzione, al fine di raggiungere più efficacemente gli obiettivi del Piano. La scelta di tali strumenti sarà pertanto condizionata da diversi fattori, quali il target di riferimento, l'obiettivo da raggiungere, i costi, i tempi di realizzazione. Sarà comunque privilegiato il ricorso alle azioni che si avvalgano di mezzi informatici, come lo sviluppo del sito WEB, che sarà sicuramente il perno centrale per la diffusione in tempo reale di informazioni e news.

Con riferimento agli obiettivi indicati si provvederà in linea generale a:

1. pubblicare e diffondere il contenuto del PSL (strategia, presentazione dei progetti, opportunità di fruizione degli interventi);
2. informare in maniera esauriente sui risultati conseguiti dagli interventi durante tutto il periodo di programmazione;
3. informare altresì sulle fasi di gestione, sorveglianza e valutazione degli interventi.

Si precisa che le schede per la presentazione dei progetti saranno formulate in modo da indicare chiaramente le pratiche amministrative da espletare, i dispositivi per la gestione dei fascicoli, i criteri di selezione nelle gare d'appalto e di valutazione degli interventi, i referenti e i responsabili dei singoli interventi e persone disponibili per fornire informazioni.

Sulla base di tali considerazioni sono individuate 6 linee di intervento, ciascuna delle quali comprende più azioni di comunicazione che possono anche interagire fra loro, contribuendo a realizzare obiettivi comuni ad altre linee:

- I. la promozione della cultura della comunicazione tra tutti i soggetti all'interno del GAL La Cittadella del Sapere, al fine di creare un sistema interno di scambio e di condivisione delle informazioni basato sull'impiego delle nuove tecniche di comunicazione e strumenti informativi innovativi;
- II. la creazione di un canale privilegiato di comunicazione fra tutti i portatori di interesse ed i soggetti che svolgono attività di divulgazione dell'informazione, attraverso una rete territoriale di

scambio e collaborazione che garantisca la diffusione capillare dell'informazione su tutto il territorio di riferimento;

- III. la promozione del piano presso il grande pubblico e le aree sociali sensibili a temi specifici, come i giovani, le donne, le fasce sociali potenzialmente soggette a discriminazione, degli operatori sociali;
- IV. l'informazione sui contenuti, le opportunità e le modalità di attuazione delle singole misure del PSL, mirata ai beneficiari finali e alle altre categorie di cui al target 1 su indicato;
- V. la creazione di un sistema di comunicazione diffusa attraverso i Programmi di comunicazione territoriale coerenti con gli obiettivi e le azioni del Piano di comunicazione;
- VI. l'informazione sullo stato di attuazione degli interventi attraverso i dati del monitoraggio e della valutazione.

Le azioni

Sulla base della funzione prevalente, il Piano individua tre tipologie di azioni:

- 1. Azioni di promozione**
- 2. Azioni di informazione**
- 3. Azioni di supporto**

1. azioni di promozione

- 1.1 linea grafica coordinata
- 1.2 pubblicità sui media
- 1.3 pubblicità esterna
- 1.4 attività promo-educativa
- 1.5 stand mobili
- 1.6 eventi (convegni ed iniziative esterne)
- 1.7 prodotti promozionali
- 1.8 prodotti multimediali

2. Azioni di informazione

- 2.1 sito internet
- 2.2 pubblicazioni
- 2.3 mailing
- 2.4 eventi (seminari tematici)
- 2.5 conferenze stampa
- 2.6 informazione sui media

3. Azioni di supporto

- 3.1 Workshop
- 3.2 Studi e consulenze esterne
- 3.3 Supporti tecnologici
- 3.4 Intranet

Le linee di intervento e le azioni

Ciascuna linea di intervento è strutturata in gruppi di azioni che contribuiscono a realizzarne gli obiettivi.

I. Comunicazione interna

- Workshop
- Studi e consulenze esterne
- Sito internet
- Rete intranet
- Supporti tecnologici

II. Rete territoriale

- Formazione e workshop
- Sito internet
- Rete intranet
- Supporti tecnologici

III. Promozione del programma

- Immagine coordinata (logo e linea grafica)
- sito internet
- pubblicità esterna
- stand mobili
- eventi (convegni e partecipazione ad eventi esterni)
- conferenze stampa
- prodotti multimediali
- pubblicazioni
- attività promo-educative
- pubblicità sui media

IV. Informazione sul programma

- conferenze stampa
- eventi (seminari tematici)
- prodotti mediali e multimediali
- pubblicazioni
- sito internet
- mailing

V. Informazione sulle fasi di attuazione e sui risultati del programma

- sito internet
- sportello informativo c/o la sede del GAL
- pubblicazioni
- pubblicità esterna
- eventi
- informazione sui media

VI. Programmi di comunicazione territoriale

- • tutte le azioni utili riconducibili alla dimensione territoriale.

Contenuto delle azioni

Azioni di promozione

Immagine coordinata (logo e linea grafica)

Una prima esigenza da soddisfare è quella di dare organicità ed immediata visibilità agli interventi attraverso il ricorso ad un logo grafico che contraddistingua la campagna di comunicazione per tutto il periodo di riferimento del Piano. Un'immagine così coordinata consentirà ai destinatari dell'azione informativa di collegare facilmente la singola iniziativa al piano organico d'interventi. Tutte le azioni di comunicazione del PSL saranno così facilmente identificabili dall'insieme degli elementi grafici che le caratterizzeranno per tutto il periodo.

Pubblicità sui media

I mezzi di comunicazione di massa saranno utilizzati per pubblicizzare sia il PSL nel suo complesso che le azioni specifiche del Piano di comunicazione, come il sito internet, il call center, l'help-desk, i convegni, i seminari tematici, ecc.

L'informazione iniziale, a carattere istituzionale, sarà finalizzata a pubblicizzare e divulgare i contenuti del PSL attraverso:

1. incontri pubblici in cui verranno distribuite copie del PSL approvato e presentate le modalità di partecipazione per i potenziali beneficiari;
2. inserimento del PSL con relative schede per la presentazione dei progetti nel sito web del GAL, della Provincia, dei Comuni e delle Comunità Montane e di altre istituzioni localmente rilevanti;
3. campagne di comunicazione attraverso i mezzi di diffusione più rappresentativi quali quotidiani, radio e televisioni a diffusione regionale e locale, bollettini periodici, newsletter pubblicate da enti, associazioni e organizzazioni di categoria e professionali di rilevanza locale.

Pubblicità esterna

Per rendere maggiormente visibile l'intervento del PSL, oltre alla realizzazione delle iniziative previste nell'Allegato VI al Reg. (CE) n.1974/2006 (cartelloni, targhe esplicative permanenti, ecc..), si avvierà una campagna di affissioni presso gli spazi pubblici dei Comuni con cartelli informativi incisivi ed immediatamente riconoscibili, caratterizzati dalla linea grafica coordinata prescelta.

Attività promo-educative

Una delle azioni potenzialmente più efficaci è quella che prevede di realizzare una serie di attività didattiche finalizzate a promuovere una maggiore conoscenza del PSL e del PSR. Ciò garantirà l'efficacia comunicativa delle azioni nel far crescere la sensibilità, la consapevolezza e la convenienza ambientale tra le giovani generazioni, e gli auspicabili cambiamenti sui comportamenti, atteggiamenti, stili di vita.

Progetti didattici a tema

In collaborazione con gli organi istituzionali di coordinamento delle scuole si potranno realizzare dei progetti didattici coerenti con le finalità sopra enunciate.

Stand mobili

Per promuovere e divulgare gli interventi previsti dal PSL, si realizzeranno delle strutture mobili e itineranti da allestire nei luoghi nevralgici dei comuni interessati in occasione di manifestazioni pubbliche, fiere, feste patronali o altre iniziative di richiamo sociale che interessano le intere collettività locali. L'assistenza informativa al pubblico dei visitatori con la distribuzione di materiale divulgativo e promozionale sarà svolta da personale appositamente formato.

Tavole rotonde e Convegni

Questi incontri saranno organizzati nei singoli comuni appartenenti al GAL. L'obiettivo di questa azione è quello di migliorare la partecipazione dei potenziali beneficiari dell'intervento, mettendo a

loro disposizione tutti gli strumenti operativi e pratici ed illustrando loro tutte le modalità di partecipazione.

I risultati degli incontri verranno divulgati attraverso la rete Internet.

Partecipazione ad eventi esterni

La partecipazione a manifestazioni regionali, nazionali ed internazionali si pone l'obiettivo di promuovere il PSL nel suo insieme sul mercato degli investitori esterni per svolgere opera di informazione sulle opportunità di investimenti produttivi previste dalle misure del piano.

Prodotti multimediali

La realizzazione di prodotti come video e cd-rom consentirà di veicolare in modo veloce e funzionale l'opera di informazione, soprattutto per diffondere – parallelamente al sito web - documenti di notevole entità.

Azioni d'informazione

Rete Internet

L'utilizzo della rete Internet a scopi informativi costituisce per il Piano di comunicazione una scelta strategica estremamente significativa, in quanto si tratta di uno strumento moderno, flessibile, di facile uso e ormai ampiamente utilizzato. Questo mezzo consentirà anche di attivare un contatto diretto con i potenziali destinatari e di interagire con essi, raccogliendo pareri e suggerimenti attraverso la posta elettronica. Il nuovo sito sarà adeguatamente pubblicizzato in tutti i messaggi promozionali della campagna informativa per accrescerne la visibilità e l'utilizzo da parte degli utenti. Grazie ai suoi costi di realizzazione molto contenuti, esso costituirà un mezzo privilegiato sia di informazione tecnica e specialistica per gli operatori pubblici e privati potenziali beneficiari delle azioni, sia di sensibilizzazione per l'intera opinione pubblica sui temi generali, attraverso la sua azione costante e aggiornata per tutto il periodo di programmazione.

Il sito web, inoltre oltre a riportare i contenuti della brochure illustrativa del PSL, ospiterà le newsletter, i dossier informativi e i moduli di domanda, le schede per la presentazione dei progetti saranno formulate in modo da indicare in modo chiaro le pratiche amministrative da espletare, i criteri di selezione e di valutazione degli interventi, nonché i referenti a livello locale responsabili dei singoli interventi e ai quali ci si può rivolgere per informazioni per la partecipazione ai bandi, etc.

La realizzazione del sito nell'ambito del PSL ha le seguenti finalità:

- Diffondere e promuovere attraverso internet i contenuti relativi al patrimonio di risorse presenti nel territorio di riferimento;
- Creare una piattaforma unica (network) operativa per i diversi soggetti (offerenti e richiedenti) rappresentativa dei principali settori di attività: promozione del territorio, servizi ed economia;
- Creare opportunità di lavoro ed economiche per i cittadini e le imprese del territorio attraverso la promozione e i sistemi di e-business;
- Fornire servizi in tempo reale ai cittadini, alle imprese, e a tutti i beneficiari.

L'obiettivo è quello di creare attorno ad uno strumento (il sito) un insieme di attività di comunicazione e di servizio riferibili a diverse tipologie di soggetti afferenti al territorio che possano sfruttare appieno i vantaggi rappresentati dall'utilizzo del web e della rete internet.

Pubblicazioni

Gli stessi documenti potranno essere diffusi tramite pubblicazioni tradizionali su supporto cartaceo (es. pieghevoli, opuscoli, ecc.), laddove la telematica non fosse talmente diffusa da garantire un'informazione capillare tra tutti i destinatari del Piano. Queste pubblicazioni potranno essere inviate tramite azioni di mailing mirato per target di utenti, ovvero distribuite presso le sedi degli organismi di categoria dei destinatari dell'informazione. Sono validi strumenti di memorizzazione che consentono di conservare le informazioni.

Sportello informativo c/o la sede del GAL

L'istituzione di uno sportello informativo c/o la sede del GAL avrà il ruolo di fornire agli operatori una prima risposta sulle modalità di presentazione dei progetti, criteri di selezione nelle gare d'appalto e di valutazione degli interventi ecc., informazioni in itinere su bandi aperti, per garantire la trasparenza nei confronti dei vari partner e dei beneficiari potenziali.

Valutazione delle azioni realizzate

Al fine di rilevare l'efficacia delle azioni informative e pubblicitarie, verrà effettuata una specifica analisi. Il controllo e la verifica degli effetti concorrono alla piena realizzazione del Piano. Ci si avvarrà di strumenti di rilevazione, quali:

- questionari;
- interviste;
- indagini esplorative su soggetti non costituenti un campione statisticamente rappresentativo;
- peer review, cioè interviste a testimoni privilegiati in grado di esprimere un giudizio sulla comunicazione effettuata e sulle modificazioni apportate;
- raccolte di osservazioni con schede di parere.

Tutto ciò per verificare:

- la diffusione e la comprensione dei messaggi;
- il corretto funzionamento dei circuiti e dei flussi informativi (problemi vari, ritardi, disagi);
- l'analisi dei comportamenti organizzativi degli operatori interni;
- la qualità della Comunicazione percepita;
- le modificazioni dei comportamenti dovute all'informazione.

Tra tutti gli strumenti citati, i più funzionali ed economici sono quelli che non richiedono la costituzione di un campione statistico.

Informazione e divulgazione nella fase finale

Durante tale fase saranno fornite informazioni sui risultati della gestione e sull'impatto degli interventi attivati sul territorio. Si prevede la realizzazione di un incontro conclusivo, l'allestimento presso la sede del GAL di materiali informativi ritenuti adeguati per garantire la visibilità delle azioni cofinanziate, la pubblicazione sul sito web del Gal di tutti gli interventi realizzati.

Durante tutte le fasi di pubblicizzazione sarà particolarmente attiva l'azione degli animatori del GAL sul territorio.

15. Criteri di selezione delle operazioni a bando

Il presente capitolo provvede a fornire il quadro complessivo dei criteri di selezione che il GAL Cittadella del Sapere intende adottare le operazioni tipicamente Leader attuate con la modalità a bando da ammettere al cofinanziamento del Piano di Sviluppo Locale nel periodo di programmazione 2007-2013.

Per le operazioni tipicamente Leader attuate con la modalità *bando* sono stati definiti dei criteri di selezione partendo da quelli approvati per il PSR 2007-2013 i cui principi sono stati proposti e valutati nell'ambito dell'ampia attività di concertazione che il GAL Cittadella del Sapere ha attivato sul proprio territorio di riferimento, con il coinvolgimento delle rappresentanze del settore agricolo, agroalimentare e forestale, nonché delle ulteriori componenti economico-produttive, ambientali e sociali che contribuiscono a rappresentare le esigenze e gli interessi connessi con lo sviluppo rurale attuabile tramite l'approccio Leader e rappresentano quindi, nella loro versione definitiva, il risultato del confronto costante e partecipato con tali soggetti.

Preso atto del quadro di riferimento formulato in questo senso dal PSL, in particolare a livello della sottomisura 4.1.3 “Azioni a sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell’economia rurale” si intende proporre un percorso ed uno schema metodologico ed interpretativo in grado di evidenziare, esplicitare e schematizzare in maniera chiara e puntuale i criteri stabiliti dal PSL che successivamente saranno adottati per l’attuazione delle operazioni tipicamente Leader a “bando”.

Considerato che i criteri formulati dal Piano di Sviluppo Locale già rappresentano un quadro alquanto articolato e dettagliato, le schede si limitano alla loro conseguente declinazione ed esplicitazione, provvedendo a dettagliare compiutamente le priorità e le preferenze assunte ai fini della selezione.

Le regole per la selezione delle operazioni, oltre che nell’ambito del PSL, sono evidenziate in particolare nelle schede delle sottomisure ove sono riportate le indicazioni rispetto:

1. alle attività ammissibili
2. alle condizioni di ammissibilità delle attività
3. all’ambito territoriale di attuazione
4. ai soggetti beneficiari
5. ai criteri di selezione.

Tali indicazioni sono state formulate sulla base di una serie di fattori e discriminanti che riguardano:

- A. l’ammissibilità delle operazioni, in relazione soprattutto all’ambito territoriale, ai soggetti richiedenti e agli interventi previsti (punti 1, 2, 3 e 4 precedenti);
- B. le priorità/preferenze delle operazioni, rispetto alla scala complessiva dei possibili fattori assunti a riferimento per la selezione, con riferimento sia ai suddetti elementi che ad altri ulteriori fattori in grado di rappresentare anche le componenti qualitative dei singoli progetti e delle relative operazioni (punto 5 precedente).

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

4.1.1.4 – Infrastrutture per lo sviluppo delle filiere corte		
Criteri per la definizione dell’ammissibilità delle proposte progettuali proposte		
Attività ammissibili	Realizzazione di spazi attrezzati nelle parti comuni da destinare a mercati per la vendita diretta da parte delle imprese di produzione di prodotti agricoli sia freschi che trasformati.	
Condizioni di ammissibilità delle operazioni	Iniziative tese ad accrescere la competitività delle produzioni agricole locali attraverso la promozione di forme innovative di organizzazione del sistema di promozione e commercializzazione quali le filiere corte gestite in forma associata.	
Criteri per la selezione delle proposte progettuali proposte ritenute ammissibili		Punteggi
Ambito territoriale di attuazione	Aree ove è dimostrata la concentrazione di utenza finale.	10
Soggetti beneficiari	Soggetti pubblici che dimostrano la disponibilità del bene oggetto d’intervento.	40

Criteri di selezione delle operazioni	Numero di postazioni da realizzare per la successiva assegnazione alle imprese di produzione di prodotti agricoli	Da 8 a 12 postazioni – 5 punti; Da 13 a 17 postazioni – 12 punti; Da 18 a oltre – 20 punti.
	Maggiore cofinanziamento del soggetto attuatore per la realizzazione del progetto	2 punti per ogni 3% di cofinanziamento aggiuntivo. Max 10 punti
	Grado di innovazione del modello di gestione	Max 20 punti
Totale punteggio attribuibile per i criteri di selezione		100

4.1.1.6 – Sostegno alle imprese per lo sviluppo delle filiere corte

Criteri per la definizione dell'ammissibilità delle proposte progettuali proposte

Attività ammissibili	Investimenti di allestimento dei punti vendita all'interno dei mercati comuni di cui all'operazione 4.1.1.4.	
Condizioni di ammissibilità delle operazioni	Iniziative tese a favorire la localizzazione dei punti vendita aziendali delle imprese di produzione di prodotti agricoli sia freschi che trasformati, all'interno dei mercati attrezzati.	
Criteri per la selezione delle proposte progettuali proposte ritenute ammissibili		Punteggi
Ambito territoriale di attuazione	Imprese agricole con attività di produzione dei prodotti nella macro area Lagonegrese Alto Sinni Pollino	40
Soggetti beneficiari	Imprenditore agricolo, o almeno il 60% dei soci, nel caso di soggetti con personalità giuridica, sia di sesso femminile.	15
	Imprenditore agricolo, o almeno il 60% dei soci, nel caso di soggetti con personalità giuridica, abbia una età inferiore ai 40 anni.	20
Criteri di selezione delle operazioni	Investimenti funzionali alla riduzione dell'impatto ambientale	Max 15 punti
	Maggiore cofinanziamento del soggetto attuatore per la realizzazione del progetto	2 punti per ogni 3% di cofinanziamento aggiuntivo. Max 10 punti
Totale punteggio attribuibile per i criteri di selezione		100

4.1.3.1 – Valorizzazione della cultura e del folklore a valenza comprensoriale		
Criteri per la definizione dell'ammissibilità delle proposte progettuali proposte		
Attività ammissibili	Realizzazioni materiali, anche di carattere non collettivo, funzionali al miglioramento della qualità della vita ed alla diversificazione delle attività economiche.	
Condizioni di ammissibilità delle operazioni	Iniziative tese alla valorizzazione delle tradizioni locali e/o degli itinerari religiosi attraverso la realizzazione di eventi e manifestazioni in grado di esaltare l'integrazione dell'identità culturale dell'intero comprensorio.	
Criteri per la selezione delle proposte progettuali proposte ritenute ammissibili		Punteggi
Ambito territoriale di attuazione	Soggetto pubblico beneficiario, o almeno il 60% dei soggetti pubblici associati, con popolazione residente inferiore a 2000 abitanti al 1 gennaio 2007	10
Soggetti beneficiari	Soggetti pubblici singoli o associati	Soggetti pubblici singoli - 0 punti; Soggetti pubblici associati: <ul style="list-style-type: none"> • 2 soggetti pubblici – 3 punti; • 3 soggetti pubblici – 7 punti; • 4 soggetti pubblici – 12 punti; • 5 e oltre soggetti pubblici – 20 punti
Criteri di selezione delle operazioni	Coerenza con la finalità dell'operazione	Max 25 punti
	Maggiore cofinanziamento del soggetto attuatore per la realizzazione del progetto	2 punti per ogni 3% di cofinanziamento aggiuntivo. Max 10 punti
	Grado di approfondimento della operazione proposta	Max 20 punti
	Qualità progettuale	Max 15 punti
Totale punteggio attribuibile per i criteri di selezione		100

4.1.3.2 - Recupero delle tradizioni storico-culturali ed enogastronomiche delle comunità rurali		
Criteri per la definizione dell'ammissibilità delle proposte progettuali proposte		
Attività ammissibili	Realizzazioni materiali, anche di carattere non collettivo, funzionali al miglioramento della qualità della vita ed alla diversificazione delle attività economiche.	
Condizioni di ammissibilità delle operazioni	Iniziative tese al recupero delle tradizioni locali e/o di carattere religioso, attraverso la realizzazione di eventi e manifestazioni in grado di esaltare lo spirito organizzativo e la vivacità del tessuto associativo locale al fine di rivitalizzare le comunità rurali dell'area.	
Criteri per la selezione delle proposte progettuali proposte ritenute ammissibili		Punteggi
Ambito territoriale di attuazione	Soggetto pubblico beneficiario, o almeno il 60% dei soggetti pubblici associati, con popolazione residente inferiore a 2000 abitanti al 1 gennaio 2007	10
Soggetti beneficiari	Soggetti pubblici singoli o associati	Soggetti pubblici singoli - 0 punti; Soggetti pubblici associati: • 2 e oltre soggetti pubblici – 15 punti
Criteri di selezione delle operazioni	Legame con l'identità storica e culturale	Max 40 punti
	Maggiore cofinanziamento del soggetto attuatore per la realizzazione del progetto	2 punti per ogni 3% di cofinanziamento aggiuntivo. Max 10 punti
	Iniziative funzionali alla valorizzazione di itinerari religiosi	Max 25 punti
Totale punteggio attribuibile per i criteri di selezione		100

4.1.3.3 – Valorizzazione e fruizione degli spazi naturali		
Criteri per la definizione dell'ammissibilità delle proposte progettuali proposte		
Attività ammissibili	Realizzazioni materiali, anche di carattere non collettivo, funzionali al miglioramento della qualità della vita ed alla diversificazione delle attività economiche.	
Condizioni di ammissibilità delle operazioni	Iniziative tese alla realizzazione di interventi a tema e percorsi ludico-didattico e formativi in grado di avvicinare le comunità rurali all'ambiente ed alle sue risorse naturalistiche e paesaggistiche.	
Criteri per la selezione delle proposte progettuali proposte ritenute ammissibili		Punteggi
Ambito territoriale di attuazione	Interventi ricadenti in aree protette	15
Soggetti beneficiari	Soggetti pubblici che dimostrano la disponibilità del bene oggetto d'intervento.	40
Criteri di selezione delle operazioni	Maggiore cofinanziamento del soggetto attuatore per la realizzazione del progetto	2 punti per ogni 3% di cofinanziamento aggiuntivo. Max 10 punti
	Iniziativa finalizzata al miglioramento della fruizione turistica degli spazi naturali	Max 35 punti
Totale punteggio attribuibile per i criteri di selezione		100

Criteri di selezione dell'operazione: 4.1.3.4 - Botteghe - scuola nei borghi rurali		
Criteri per la definizione dell'ammissibilità delle proposte progettuali proposte		
Attività ammissibili	Realizzazioni materiali, anche di carattere non collettivo, funzionali al miglioramento della qualità della vita ed alla diversificazione delle attività economiche.	
Condizioni di ammissibilità delle operazioni	Iniziative tese al recupero degli antichi mestieri legati alle tradizioni artigianali dei centri rurali ed alla valorizzazione dei borghi rurali.	
Criteri per la selezione delle proposte progettuali proposte ritenute ammissibili		Punteggi
Ambito territoriale di attuazione	Iniziative da localizzare in comuni con popolazione residente inferiore a 2000 abitanti al 1 gennaio 2007	15
Soggetti	Persone fisiche residenti nell'area del	25

Criteri di selezione dell'operazione: 4.1.3.4 - Botteghe - scuola nei borghi rurali		
beneficiari	Lagonegrese Alto Sinni Pollino	
Criteri di selezione delle operazioni	Iniziativa proposte da persone con età inferiore ai 40 anni	20
	Iniziativa proposte da donne	15
	Iniziativa proposte da disoccupati	25
Totale punteggio attribuibile per i criteri di selezione		100

4.1.3.5 - Modernizzare la P.A. e migliorare i processi organizzativi		
Criteri per la definizione dell'ammissibilità delle proposte progettuali proposte		
Attività ammissibili	Realizzazioni materiali, anche di carattere non collettivo, funzionali al miglioramento della qualità della vita ed alla diversificazione delle attività economiche.	
Condizioni di ammissibilità delle operazioni	Iniziativa tese a migliorare l'efficienza dell'azione amministrativa	
Criteri per la selezione delle proposte progettuali proposte ritenute ammissibili		Punteggi
Ambito territoriale di attuazione	Soggetto pubblico beneficiario, o almeno il 60% dei soggetti pubblici associati, con popolazione residente inferiore a 2000 abitanti al 1 gennaio 2007	10
Soggetti beneficiari	Soggetti pubblici singoli o associati	Soggetti pubblici singoli - 0 punti; Soggetti pubblici associati: <ul style="list-style-type: none"> • 2 soggetti pubblici – 3 punti; • 3 soggetti pubblici – 7 punti; • 4 soggetti pubblici – 12 punti; 5 e oltre soggetti pubblici – 20 punti
Criteri di selezione delle operazioni	Iniziativa proposte da persone con età inferiore ai 40 anni	20
	Iniziativa proposte da donne	15
	Iniziativa proposte da disoccupati	35
Totale punteggio attribuibile per i criteri di selezione		100

4.1.3.6 – Centralità della persona e qualità sociale nel territorio rurale**Criteria per la definizione dell'ammissibilità delle proposte progettuali proposte**

Attività ammissibili	Creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi in grado di favorire assistenza tecnica e servizi innovativi a supporto della qualità della vita e della diversificazione economica e delle capacità organizzative dei soggetti pubblici e/o privati. Realizzazioni materiali, anche di carattere non collettivo, funzionali al miglioramento della qualità della vita ed alla diversificazione delle attività economiche.	
Condizioni di ammissibilità delle operazioni	Iniziative tese a migliorare i servizi alla persona.	
Criteria per la selezione delle proposte progettuali proposte ritenute ammissibili		
Punteggi		
Ambito territoriale di attuazione	Iniziativa tesa a privilegiare gli ambiti territoriali più marginali	Max 15 punti
Soggetti beneficiari	Esperienza del beneficiario nel settore	Max 25 punti
	Esperienza del beneficiario nel territorio della macroarea Lagonegrese Alto Sinni Pollino	10
Criteria di selezione delle operazioni	Utilizzo di soluzioni basate sull'ICT	Max 20 punti
	Maggiore cofinanziamento del soggetto attuatore per la realizzazione del progetto	2 punti per ogni 3% di cofinanziamento aggiuntivo. Max 10 punti
	Coerenza dell'iniziativa rispetto ad altre attivate sul territorio	Max 20 punti
Totale punteggio attribuibile per i criteri di selezione		100

4.1.3.7 – Microcredito e finanza socialmente responsabile**Criteria per la definizione dell'ammissibilità delle proposte progettuali proposte**

Attività ammissibili	Attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria a supporto dello sviluppo rurale.	
Condizioni di ammissibilità delle operazioni	Iniziative tese a favorire la concessione di finanziamenti da parte delle banche a favore di persone che, per la loro condizione sociale e/o situazione economica, hanno difficoltà nell'accesso al credito, nell'ottica di sostenere la loro occupabilità e/o lo sviluppo di un'attività economica	
Criteria per la selezione delle proposte progettuali proposte ritenute ammissibili		
Punteggi		
Ambito territoriale di attuazione	Iniziative tese a incentivare progetti attuati nell'ambito delle altre operazioni previste nel PSL localizzate in comuni con popolazione inferiore ai 2000 abitanti al 1° gennaio 2007	10
Soggetti	Soggetti con esperienza pregressa	Max 30

4.1.3.7 – Microcredito e finanza socialmente responsabile		
beneficiari	nel gestire medesime iniziative.	
Criteri di selezione delle operazioni	Soggetti con consolidata attività nel settore	Max 10 punti
	Impegno ad attivare direttamente o tramite convenzioni almeno tre sportelli operativi per l'erogazione dei servizi	10
	Qualità progettuale	Max 20
	Iniziative tese a incentivare progetti attuati nell'ambito delle altre operazioni previste nel PSL	20
Totale punteggio attribuibile per i criteri di selezione		100

16. Procedure per la selezione dei fornitori

Per l'acquisizione di beni, servizi e forniture, il GAL si doterà di un proprio regolamento interno, approvato dal CdA. Per gli interventi che prevedono l'attivazione di incarichi professionali esterni nei confronti di persone fisiche, per attività di collaborazione, consulenza e/o di studio e ricerca, si procederà alla pubblicazione di avvisi pubblici di selezione. Le procedure adottate per la selezione di fornitori (beni e servizi) avverranno nel rispetto delle norme stabilite dal D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modifiche ed integrazioni, dalla D.G.R. n.1707 de 10/12/2007 "Acquisizione in economia di beni e servizi - individuazione dell'oggetto e dei limiti di importo ai sensi dell'art.125, comma 10 del D.Lgs. n.163/06 e s.m.i.", nonché di quanto previsto al punto 6.2 delle procedure attuative dell'approccio LEADER. Le procedure e relative modalità previste per la selezione dei fornitori, l'acquisizione ed il conseguente pagamento delle forniture e dei servizi richiesti possono essere così sintetizzati:

Operazioni	Individuazione/selezione dei fornitori del GAL	Procedure
Attuazione delle operazioni in modalità "regia diretta del GAL"	Selezione di personale, consulenti ed esperti	Procedure ad evidenza pubblica su approvazione del CdA del GAL, si procederà alla pubblicazione di <u>avvisi pubblici di selezione del personale</u>
	Acquisti di materiale di facile consumo, strumenti e servizi di valore inferiore a € 500,00	Affidamento diretto Predisposizione di una relazione annuale approvata dal CdA del GAL, riportante la data della spesa, l'oggetto, le modalità di pagamento, i dati sul fornitore dei beni e servizi. La relazione sarà esposta nella "bacheca informativa del GAL"

	Forniture di beni e servizi per un importo inferiore a € 211.000,00 (IVA esclusa)	<p>Procedure ai sensi dell'art.125 del D.Lgs. n.163/06 e s.m.i.</p> <p>Su approvazione del CdA del GAL, si doterà di un regolamento pubblico.</p> <p>Il Gal si doterà quindi di un elenco fornitori, quale strumento idoneo alla individuazione delle ditte qualificate a fornire i beni ed i servizi di cui al D.Lgs n.163/06 attraverso le procedure negoziali in economia di cui all'art. 125 del medesimo Decreto.</p>
	Forniture di beni e servizi per un importo superiore a € 211.000,00 (IVA esclusa)	<p>Procedure ad evidenza pubblica ai sensi degli artt. D. Lgs. n.163/06 e s.m.i.</p> <p>Si procederà, su approvazione del CdA del GAL, ad attivare le procedure di cui agli artt. 53 e ss. del D. Lgs. n.163/06.</p>

17. Procedure di gestione, monitoraggio e controllo

17.1 Sistema di gestione

Il GAL, nel rispetto dei regolamenti vigenti, attua il Piano di Sviluppo Locale approvato dalla Regione sul territorio di propria competenza. Al riguardo, il GAL attua direttamente le operazioni in modalità “regia diretta GAL” attraverso il proprio personale e/o personale ed altri fornitori esterni selezionati tramite procedure di evidenza pubblica. Attuano, invece, attraverso manifestazioni di interesse e bandi le operazioni in modalità “convenzione” e “bandi pubblici”.

Inoltre, per garantire una procedura improntata all'efficacia ed alla efficienza, prima di presentare la domanda di pagamento all'Organismo Pagatore:

- conferisce ad un certificatore esterno, professionista iscritto all'Albo dei Revisori Contabili, l'incarico per la verifica e la certificazione delle spese sostenute dal GAL a valere sulle operazioni attuate in modalità “regia diretta GAL”;
- affida a tecnici non coinvolti nella precedente procedura di selezione dei Beneficiari e dei Soggetti Convenzionati, l'incarico di verificare i rendiconti presentati dai suddetti Beneficiari e Soggetti Convenzionati.

Nello svolgimento della propria attività il GAL implementa il sistema informativo regionale dedicato all'approccio LEADER, tempestivamente in grado di dialogare con i sistemi informativi dell'AG e dell'OP.

Per la propria competenza, quindi, anche i GAL partecipano all'implementazione del sistema centrale di monitoraggio.

17.1.1 Procedure attuative del PSL

La procedura attuativa dei PSL consta di tre macroprocessi gestionali:

- la *selezione dei GAL e dei PSL*, cui partecipano l'Autorità di Gestione ed i Gruppi di Azione Locale;

- *l'attuazione dei Piani di Sviluppo Locale*, cui partecipano i GAL, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore;
 - *i controlli e i pagamenti*, cui partecipa l'Organismo Pagatore o un soggetto da esso delegato.
- Per ciascuno dei suddetti macroprocessi, si individuano uno o più processi.

In particolare:

- il macroprocesso *selezione dei GAL e dei PSL* si divide nei seguenti processi:
 - predisposizione e approvazione delle procedure attuative;
 - predisposizione, approvazione e pubblicazione del bando e dei relativi allegati;
 - presentazione dei PSL;
 - istruttoria e valutazione dei GAL e dei PSL;
 - approvazione dei GAL e dei PSL;
- il macroprocesso *attuazione dei Piani di Sviluppo Locale* si divide nei seguenti processi:
 - avvio del PSL;
 - attuazione dei PSL;
- il macroprocesso *controlli, pagamenti e monitoraggio* si divide nei seguenti processi:
 - controlli;
 - pagamenti;
 - monitoraggio.

Ciascun processo, infine, è suddiviso in fasi ed attività elementari, sulla base del ruolo svolto da ciascun soggetto coinvolto nell'attuazione del PSL.

Nelle pagine seguenti si riporta la descrizione di dettaglio della procedura attuativa LEADER, suddivisa per processi gestionali, fasi e attività.

17.1.2 Selezione dei GAL e dei PSL

In questo macroprocesso sono coinvolti:

- la Regione, che predispone, approva e pubblica il bando per la selezione dei GAL, riceve, istruisce, valuta e seleziona i GAL ed i PSL;
- i GAL, che elaborano e presentano i PSL in risposta al bando.

17.1.3 Presentazione dei PSL

Espletate le attività di pubblicizzazione, animazione e concertazione sui territori ammissibili all'approccio LEADER, entro tre mesi dalla pubblicazione del bando, il GAL presenta il PSL all'AdG.

17.1.4 Istruttoria e valutazione dei GAL e dei PSL

Completato l'iter di ricezione dei PSL presentati dai GAL, alla scadenza dei termini previsti nel bando, l'AdG invia i plichi alla PV che si occupa dell'istruttoria e della valutazione dei PSL.

La PV avvia la fase di istruttoria verificando la sussistenza dei requisiti di ammissibilità stabiliti nel bando.

La verifica di ammissibilità si conclude con la redazione di un verbale che ne riporta l'esito. In presenza di GAL e/o PSL non ammissibili, ne viene data comunicazione all'AG, che provvede tempestivamente ad informare i soggetti interessati dell'esclusione dalla procedura di selezione. A far data dalla comunicazione dell'esclusione, i GAL interessati avranno 15 giorni per dimostrare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità non accertati in fase di istruttoria. Scaduto questo termine senza che sia intervenuto alcun elemento idoneo a modificare il giudizio della PV, l'esclusione già precedentemente comunicata diventa definitiva e di questo viene data comunicazione ai GAL interessati.

L'iter di istruttoria e valutazione prosegue per quei GAL e PSL che hanno superato la verifica di ammissibilità. La verifica continua con l'esame e la valutazione della documentazione tecnico-amministrativa per la quale il bando prevede l'attribuzione di specifici punteggi. In questa fase la PV può richiedere integrazioni via fax, via mail e per iscritto, rimanendo in capo al GAL l'obbligo di fornire le opportune integrazioni entro un periodo massimo di 15 giorni dalla data di richiesta.

A valutazione conclusa la PV procede a redigere una proposta di graduatoria sulla base del punteggio conseguito dai GAL e dai PSL. La graduatoria comprenderà sia i GAL che avranno ottenuto il punteggio minimo per l'approvazione (70/100 per i GAL provenienti da precedenti esperienze LEADER, 65/95 per i nuovi GAL) che quelli che non avranno raggiunto il punteggio minimo richiesto, nonché i GAL eventualmente esclusi in fase di verifica dei requisiti di ammissibilità.

Le attività della PV si concludono con la redazione di un verbale cui viene allegato l'elenco dei GAL e dei PSL e dei relativi punteggi, nonché la proposta di graduatoria per ciascuna area ammissibile.

A prescindere dalle richieste di integrazioni, l'iter dedicato alla ricezione, istruttoria e valutazione dei GAL e dei PSL deve concludersi entro tre mesi dalla scadenza del bando, salvo eventuali ricorsi che, comunque, non pregiudicano l'avanzamento della procedura per quei GAL e quei PSL valutati con esito positivo e per i quali non sono stati presentati ricorsi.

I verbali delle attività della PV, comprensivi dell'elenco dei GAL e dei PSL e dei punteggi ad essi attribuiti, nonché della proposta di graduatoria per ciascuna delle aree ammissibili, viene inviato all'AG, che predispone gli atti per l'approvazione da parte della Giunta Regionale.

17.1.5 Approvazione dei GAL e dei PSL

Completato l'iter di istruttoria e valutazione, l'AG ne comunica l'esito ai GAL. A far data dalla comunicazione della mancata approvazione, i GAL interessati avranno 15 giorni per presentare ricorso gerarchico avverso alla decisione della PV. Scaduto questo termine senza che sia intervenuto alcuno elemento idoneo a modificare il giudizio della PV, l'esclusione già precedentemente comunicata diventa definitiva e di questo viene data comunicazione ai GAL interessati.

Essendo le risorse finanziarie già distribuite per ciascuna delle aree ammissibili, ed anche le graduatorie riferite a ciascuna area, eventuali ricorsi e/o contenziosi relativi ad una o più aree, non pregiudicano l'avanzamento e la conclusione della procedura valutativa nelle altre aree.

Entro il 30° giorno dalla conclusione dell'iter di istruttoria e valutazione, su proposta dell'AG del PSR, la Giunta Regionale approva la graduatoria definitiva dei GAL e dei PSL.

Contestualmente, secondo quanto previsto al paragrafo 5.3.4.1 del PSR (Descrizione dei canali finanziari applicabili ai Gruppi di Azione Locale), la Regione potrà concedere ai GAL selezionati, nel rispetto delle annualità stabilite nei PSL approvati, un anticipo del 50% sulle operazioni attuate in modalità a "regia diretta GAL".

Entro 1 mese dall'approvazione della graduatoria da parte della Giunta regionale, l'Autorità di Gestione del PSR invia all'Organismo Pagatore copia degli atti relativi all'approvazione dei GAL e dei PSL.

Entro 15 giorni dalla data di trasmissione della graduatoria all'OP, i GAL situati in posizione utile stipulano con l'AG del PSR una convenzione per l'attuazione del PSL.

Entro 15 giorni dalla stipula della convenzione i GAL avviano l'attuazione dei PSL loro approvati e finanziati.

Se, a procedura di selezione dei GAL e dei PSL ultimata, alcune aree dovessero risultare non coperte da approccio LEADER, la Regione procederà, esclusivamente per quelle aree, a ripubblicare il bando mettendo a disposizione le risorse per esse originariamente previste, decurtate della prima annualità.

I GAL esclusi dalla prima procedura possono partecipare alla ripubblicazione del bando. Tutto il processo di selezione dei GAL e dei PSL deve concludersi entro 24 mesi dall'approvazione del PSR.

Se a tale data, pertanto, risulteranno risorse pubbliche non ancora assegnate, si procederà a ridistribuirle ai GAL già selezionati.

17.2 Attuazione del PSL

In questo processo sono coinvolti:

- l'Autorità di Gestione, in capo alla quale sono attestate le funzioni di cui all'art. 76 del Reg (CE) 1698/2005 riferite al PSR e, quindi, anche all'Asse 4 – LEADER;
- il Gruppi di Azione Locale, responsabile della gestione dei PSL sul territorio di propria pertinenza.

A questo macroprocesso corrispondono due processi:

- *avvio dei PSL;*
- *attuazione dei PSL;*

che vengono nel seguito dettagliatamente descritti.

Avvio dei PSL: entro 30 giorni dalla ricezione della graduatoria e del relativo fascicolo, l'OP verifica la rispondenza della procedura adottata dall'AG rispetto al PSR, al Bando ed alle procedure attuative previste per l'approccio Leader e trasmette ai GAL le proprie procedure di controllo, cui debbono scrupolosamente attenersi. Contestualmente, l'Autorità di Gestione stipula la convenzione con i GAL selezionati e questi, entro 15 giorni dalla stipula, avviano i PSL.

Si fa sin d'ora presente che le spese relative alla Misura 4.3 saranno ammissibili a partire dalla data di approvazione dei PSL. Le spese di progettazione del PSL e quelle relative all'acquisizione di competenza, invece, purché riferite ad un PSL approvato, sono ammissibili a partire dalla data di pubblicazione del bando.

Attuazione dei PSL: entro 30 giorni dall'autorizzazione all'avvio del PSL, il GAL deve trasmettere ai preposti uffici dell'AG e, tramite questi, all'OP:

- i progetti esecutivi di tutte le operazioni attuate in modalità “regia diretta GAL” nell'ambito della Misura 4.1 e della Misura 4.3, limitatamente alla sottomisura 4.3.3, (i progetti esecutivi delle sottomisure 4.3.1 e 4.3.2 devono essere presentati contestualmente al PSL);
- i progetti esecutivi delle operazioni attuate in modalità “convenzione”, e già inserite nel PSL approvato;
- un piano operativo, complessivo e riferito alle singole annualità, per l'attuazione delle operazioni in modalità “convenzione”, realizzate tramite procedure di evidenza pubblica e per le quali necessita la preventiva autorizzazione da parte dell'AG;
- un piano operativo, complessivo e riferito alle singole annualità, per l'attuazione delle operazioni in modalità “bando pubblico”, distinte tra:
 - operazioni rientranti negli altri Assi del PSR, e per le quali la stessa AG del PSR deve disciplinare tempi e modalità di attuazione al fine di evitare la duplicazione di bandi sugli stessi territori;
 - operazioni “tipicamente LEADER”, per le quali necessita la preventiva autorizzazione da parte dell'AG.

I format da utilizzare per la elaborazione e presentazione dei progetti esecutivi e dei piani operativi saranno allegati alle convenzioni che l'AG del PSR stipulerà con i GAL.

17.2.1 Attuazione delle operazioni in modalità “regia diretta GAL”

Si tratta per lo più di attività di tipo immateriale e per esse si adotta l’iter procedurale di seguito descritto:

- *Predisposizione dei progetti esecutivi:* la struttura tecnica del GAL predispone i progetti esecutivi che vengono approvati dal CdA del GAL ed inviati, per l’approvazione definitiva, all’Autorità di Gestione del PSR. Ogni progetto esecutivo deve definire almeno:
 - *Finalità ed obiettivi:* i progetti devono risultare coerenti con le finalità generali del PSL ed essere complementari/integrati con le iniziative proposte nell’ambito delle altre misure ed operazioni del PSL.
 - *Fasi di articolazione del progetto:* laddove necessario, il progetto deve essere articolato in fasi e per ciascuna fase devono essere descritti i contenuti operativi ed elencate le attività previste, coerentemente con la misura di riferimento.
 - *Descrizione delle attività:* le attività previste nel progetto, sia che si tratti di acquisizione di servizi, sia che si tratti di acquisizione di beni, vanno puntualmente descritte. Se si tratta di studi, bisogna dimostrare l’inesistenza di studi analoghi sul territorio in esame e, laddove ci si riferisce a studi già effettuati, va dimostrata la necessità di un loro aggiornamento. Tutti gli studi, inoltre, devono essere funzionali alla realizzazione di altri progetti previsti all’interno del PSL. E’ ammissibile il finanziamento di uno studio non direttamente collegato ad altri progetti del PSL, solo se tale studio riveste importanza strategica e comporta benefici per tutta l’area. Va, quindi, evitata qualsiasi duplicazione, anche parziale, di attività già realizzate, dallo stesso GAL o da altri soggetti, nel medesimo contesto territoriale. I dati statistici e territoriali devono riportare le fonti di riferimento per consentire di verificarne la veridicità.
 - *Analisi ambientale del progetto:* occorre indicare se il progetto propone attività a rilevanza ambientale, descrivendo:
 - il contesto ambientale di riferimento;
 - i possibili effetti attesi (positivi e/o negativi) relativamente alle tematiche più sensibili: aria, acqua, suolo, rifiuti, natura e biodiversità, patrimonio culturale e storico-paesaggistico;
 - dispositivi atti a conseguire i possibili effetti ambientali positivi e/o eliminare o mitigare i possibili effetti ambientali negativi.
 - *Cronoprogramma:* al progetto dovrà essere sempre allegato il cronoprogramma della, o delle, fasi attuative, con l’indicazione dei tempi massimi di svolgimento delle varie attività previste nel progetto stesso. Il cronoprogramma, riferito all’articolazione in fasi, dovrà dimostrare la compatibilità con il piano finanziario annuale approvato all’interno del PSL.
 - *Analisi dei costi:* il progetto dovrà contenere una dettagliata analisi dei costi disaggregata per singola voce di spesa e costo.
 - *Quadro finanziario complessivo:* il quadro finanziario dovrà essere articolato in fasi e voci di spesa, con indicazione e quantificazione delle fonti di finanziamento e percentuali di contribuzione applicate.
 - *Risultati attesi:* in relazione alle finalità generali del progetto occorrerà indicare i risultati (economici, occupazionali, sociali) da raggiungere. A tal fine, ogni progetto conterrà una valutazione ex ante riportante gli indicatori di monitoraggio (fisico e finanziario), e la loro incidenza rispetto ai risultati complessivi del PSL.
- *Individuazione/selezione dei fornitori del GAL* (personale, consulenti, esperti, fornitori di beni) *ad opera del CdA*, nel rispetto della normativa vigente:
 - direttamente, attraverso incarichi fiduciari: questa procedura è attivabile solo dai GAL che hanno già operato nella precedente esperienza LEADER+ e limitatamente al personale,

direttivo ed amministrativo, che ha maturato i requisiti previsti nel bando per la selezione dei GAL e dei PSL.

I GAL possono ricorrere all'affidamento diretto di incarichi, a persone fisiche e/o giuridiche, per la progettazione del PSL. Ad evitare conflitti di interessi, tali incarichi non possono essere conferiti a persone, fisiche e/o giuridiche, presenti e/o rappresentate nel Consiglio di Amministrazione del GAL alla data di pubblicazione del bando.

- mediante procedura di evidenza pubblica, relativamente alle selezioni del personale, esperti e consulenti.

Per altre forniture di beni e servizi si distingue:

- per importi superiori a € 211.000,00 (con esclusione dell'IVA) si procederà nel rispetto di quanto previsto nel D. lgs. 163/2006 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- per importi inferiori a € 211.000,00, si procederà ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006, ex DPR 384/2001 del 20 agosto 2001, ovvero ai sensi della D.G.R. n°1707 del 10/12/2007 "Acquisizione in economia di beni e servizi – individuazione dell'oggetto e dei limiti di importo ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni". In tal caso i GAL dovranno dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente, cui rivolgersi tramite la procedura prevista dal DPR 384/01.
- per acquisti di materiale di facile consumo o di strumenti e servizi di valore inferiore a € 500,00, il GAL potrà procedere direttamente, in deroga a quanto sopra indicato. È comunque fatto espresso divieto di frazionare artificialmente le spese. Per garantire tale norma il GAL dovrà predisporre annualmente, una relazione di sintesi sulle spese effettuate con tale criterio, riportante:
 - Data della spesa;
 - Oggetto della spesa;
 - Modalità di pagamento;
 - Dati sul fornitore dei beni e/o servizi.

Tale relazione deve essere annualmente approvata dal CdA del GAL ed essere esposta nella "bacheca informativa del GAL".

➤ *Stipula, tra il GAL ed il proprio fornitore, dell'atto giuridicamente vincolante ai fini degli impegni di spesa, che può essere:*

- nel caso di incarichi a persone fisiche:
 - un contratto a progetto ai sensi del D. L.gs n. 276/03 e s.m.i.;
 - un contratto per prestazione occasionale ai sensi del D. L.gs n. 276/03 e s.m.i.;
 - una lettera di incarico professionale firmata per accettazione dal professionista;
 - un contratto/convenzione per prestazione professionale;
- nel caso di affidamenti a persone giuridiche (società o altri organismi di natura giuridica riconosciuta) per l'acquisizione di beni e/o servizi, un contratto/convenzione per fornitura di beni/servizi.

A prescindere dalla natura del fornitore e dei beni/servizi offerti, l'atto giuridicamente vincolante ai fini dell'impegno di spesa che interviene tra le parti deve definire almeno:

- 1) oggetto, descrizione e finalità/funzionalità del servizio/bene offerto/ceduto;
- 2) tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero di forniture dei beni;
- 3) obblighi del fornitore;
- 4) modalità dei pagamenti;
- 5) clausole di salvaguardia;
- 6) condizioni di recesso;
- 7) clausole di rinvio alle normative vigenti;

- 8) foro competente in caso di controversie;
- 9) eventuali clausole compromissorie.

Inoltre, vanno esplicitati almeno i seguenti obblighi a carico dei fornitori:

- erogare il servizio, effettuare le prestazioni, fornire i beni sulla base di quanto previsto nel contratto (ovvero altro atto giuridicamente vincolante) in essere con il GAL;
- svolgere le attività oggetto del contratto in coordinamento con il GAL, nel caso di forniture di servizi/prestazioni intellettuali, ovvero fornire i beni oggetto del contratto (previsti nelle offerte) nel caso di forniture di beni;
- relazionare puntualmente sulle attività svolte (forniture di servizi) ovvero sui beni ceduti (forniture di beni), anche in riferimento alle problematiche emerse, alle soluzioni adottate, e quant'altro necessario a quantificare e qualificare il servizio fornito, ovvero i prodotti ceduti;
- mantenere la massima riservatezza sulle informazioni acquisite nell'espletamento della fornitura e non farne uso inopportuno, direttamente o indirettamente, per proprio tornaconto o per quello di terzi, anche dopo la scadenza dell'atto giuridicamente vincolante;
- permettere controlli ed ispezioni da parte degli organi a ciò preposti (GAL, Organismo Pagatore, Regione, Stato, Commissione Europea);
- non assumere altri incarichi incompatibili con l'atto giuridicamente vincolante vigente;
- utilizzare in modo evidente il logo dell'Unione europea, specificando il Fondo di finanziamento, l'Asse e la Misura, secondo quanto previsto nell'allegato VI al Reg (CE) 1974/2006.

- *Attuazione delle operazioni/progetti*: coordinata dalla struttura del GAL, il fornitore dei beni e/o servizi procede a realizzare le proprie attività ovvero ad effettuare le forniture previste dal contratto (o altro atto giuridicamente vincolante) relazionando puntualmente al GAL sui risultati dell'attività prestata ovvero dei beni forniti. Nel caso di prestazioni consulenziali retribuite a giornate (ovvero ad ore), le relazioni devono essere accompagnate da time sheet giornalieri (ovvero orari). Nel caso di prestazioni mensili, invece, le relazioni devono essere accompagnate da time sheet mensili. Nel caso di contratti a progetto le relazioni devono essere accompagnate da time sheet periodici riportanti il tempo dedicato alle attività oggetto del contratto. Il Fornitore in possesso di partita IVA, contestualmente alla relazione dovrà emettere verso il GAL una fattura nella quale, oltre all'indicazione delle prestazioni oggetto della richiesta di pagamento, è riportata la dicitura: “Attività cofinanziata dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata 2007-2013, Fondo FEASR; Asse 4 – LEADER, PSL _____; Misura ____; Sottomisura ____ Operazione ____; Progetto: _____”.
- *Verifica delle attività/servizi prestati dai fornitori del GAL*: la struttura tecnico-amministrativa del GAL, a seguito dell'avanzamento delle attività/forniture e delle relative richieste di pagamento, procede alle verifiche interne, che si concludono con la predisposizione di un verbale;
- *Pagamento delle prestazioni effettuate ovvero dei beni acquisiti*: espletata la verifica di cui al punto precedente, il GAL effettua il pagamento delle forniture utilizzando la forma del bonifico o ricevuta bancaria (Riba), assegno bancario non trasferibile, bollettino e vaglia postale. Limitatamente a spese correnti (materiale di consumo, cancelleria, postali, ecc.) di importo non superiore ad € 500,00, è ammessa anche il pagamento attraverso dazione diretta di moneta, ma, in tal caso, ogni documento di spesa (ricevuta, fattura, ecc.) deve essere accompagnato dalla quietanza liberatoria del fornitore;
- *Invio della documentazione all'Organismo Pagamento*: la documentazione, già sottoposta a verifica interna, viene esaminata da un certificatore esterno (Dottore Commercialista e Revisore

dei Conti, iscritto nel "Registro dei revisori contabili"), e quindi inviata all'Organismo Pagatore per il relativo pagamento.

17.2.2 Attuazione delle operazioni in modalità "convenzione"

Così come previsto nel PSR (paragrafo 5.3.4.1), si tratta di attività di tipo immateriale e/o materiale per la cui specificità, in termini di rilevanza tecnica o scientifica, se ne prevede l'affidamento a soggetti che, per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifiche, possono garantirne la corretta realizzazione. Per tali operazioni, ai sensi dell'art. 2 h) del Reg (CE) n. 1698/2005, beneficiario sarà il soggetto convenzionato, destinatario del sostegno e cofinanziatore dell'operazione. L'iter procedurale è il seguente:

Selezione del Soggetto Convenzionato (Beneficiario del progetto): deve sempre avvenire tramite procedura di evidenza pubblica. Tale procedura può essere adottata:

1. in fase di concertazione del PSL, e risultare nel PSL stesso;
2. in fase di attuazione del PSL, successivamente alla sua approvazione.

Nel primo caso, nelle more della preparazione del PSL, anche al fine di meglio rappresentare le esigenze del territorio, il GAL pubblica una manifestazione di interesse finalizzata a raccogliere idee progettuali di particolare rilevanza tecnica o scientifica. Le idee progettuali valutate positivamente dal GAL, se ritenute coerenti con gli obiettivi e le strategie del PSL, verranno inserite direttamente nel PSL.

Nel secondo caso, le manifestazioni di interesse, su specifiche tematiche enunciate nel PSL, saranno raccolte dal GAL in fase di attuazione, coerentemente con il cronoprogramma di attuazione.

➤ *Predisposizione del progetto esecutivo:* la struttura tecnica del GAL, in accordo con i Soggetti Convenzionati, predisporre i progetti esecutivi che vengono approvati dal CdA del GAL ed inviati, per l'approvazione definitiva, all'Autorità di Gestione del PSR. Ogni progetto esecutivo deve definire almeno:

- *Finalità ed obiettivi:* i progetti devono risultare coerenti con le finalità generali del PSL ed essere complementari/integrati con le iniziative proposte nell'ambito delle altre misure ed operazioni del PSL.
- *Fasi di articolazione del progetto:* laddove necessario, il progetto deve essere articolato in fasi e per ciascuna fase devono essere descritti i contenuti operativi ed elencate le attività previste, coerentemente con la misura di riferimento.
- *Descrizione delle attività:* le attività previste nel progetto, sia che si tratti di forniture, sia che si tratti di opere, vanno puntualmente descritte. Se si tratta di ricerche, bisogna dimostrare l'inesistenza di analoghe ricerche sul territorio in esame e, laddove ci si riferisce a ricerche già effettuate, va dimostrata la necessità di un loro aggiornamento. Tutti le ricerche, inoltre, devono essere direttamente e propedeuticamente funzionali alla realizzazione di altri progetti previsti all'interno del PSL. E' ammissibile il finanziamento di una ricerca non direttamente collegata ad altri progetti del PSL, solo se tale ricerca ha una evidente ricaduta su tutto o buona parte dell'area. Va, quindi, evitata qualsiasi duplicazione, anche parziale, di attività già realizzate, con lo stesso GAL in precedenti esperienze, o con altri soggetti in altri programmi, nel medesimo contesto territoriale. I dati scientifici, statistici e territoriali devono riportare le fonti di riferimento per consentire di verificarne la veridicità.
- *Analisi ambientale del progetto:* occorre indicare se il progetto propone attività a rilevanza ambientale, descrivendo:
 - il contesto ambientale di riferimento;

- i possibili effetti attesi (positivi e/o negativi) relativamente alle tematiche più sensibili: aria, acqua, suolo, rifiuti, natura e biodiversità, patrimonio culturale e storico-paesaggistico;
 - dispositivi atti a conseguire i possibili effetti ambientali positivi e/o eliminare o mitigare i possibili effetti ambientali negativi.
- *Cronoprogramma*: al progetto dovrà essere sempre allegato il cronoprogramma della, o delle, fasi attuative, con l'indicazione dei tempi massimi di svolgimento delle varie attività previste nel progetto stesso. Il cronoprogramma, riferito all'articolazione in fasi, dovrà dimostrare la compatibilità con il piano finanziario annuale approvato all'interno del PSL.
 - *Analisi dei costi*: il progetto dovrà contenere una dettagliata analisi dei costi disaggregata per singola voce di spesa per singolo costo unitario.
 - *Quadro finanziario complessivo*: il quadro finanziario dovrà essere articolato in fasi e voci di spesa, con indicazione e quantificazione delle fonti di finanziamento e percentuali di contribuzione applicate.
 - *Risultati attesi*: in relazione alle finalità generali del progetto occorrerà indicare i risultati (scientifici, economici, occupazionali, sociali) da raggiungere. A tal fine, ogni progetto conterrà una valutazione ex ante riportante gli indicatori di monitoraggio (fisico e finanziario), e la loro incidenza rispetto ai risultati complessivi del PSL.
 - *Procedure di monitoraggio e di controllo*: le procedure di monitoraggio e controllo interne al progetto dovranno risultare coerenti con quelle indicate per il PSR e per il PSL.
 - *Modalità di gestione*: occorre indicare attraverso quali risorse e secondo quali modalità le eventuali realizzazioni materiali verranno mantenuti funzionali agli obiettivi successivamente alla loro realizzazione, ovvero i risultati tecnico-scientifici acquisiti messi a disposizione del territorio.
- *Stipula della convenzione tra il GAL ed il Soggetto Convenzionato*: la convenzione deve disciplinare le attività da svolgere ed il ruolo di ciascuna parte. La convenzione deve definire almeno:
- 1) oggetto e finalità dell'accordo;
 - 2) compiti del Soggetto Convenzionato;
 - 3) modalità di realizzazione del progetto/operazione;
 - 4) rapporti tra i contraenti e riferimenti normativi;
 - 5) ammontare complessivo del progetto e quadro economico;
 - 6) contributo pubblico concesso e quota di cofinanziamento a carico del Soggetto Convenzionato;
 - 7) spese ammissibili;
 - 8) modalità di erogazione dei finanziamenti pubblici e rapporti con l'Organismo Pagatore;
 - 9) riduzione, esclusione, recupero;
 - 10) tempi di svolgimento e durata della convenzione;
 - 11) obblighi del Soggetto Convenzionato;
 - 12) clausole di salvaguardia;
 - 13) foro competente in caso di controversie.
- Inoltre, trattandosi di un Beneficiario, la convenzione deve prevedere almeno i seguenti obblighi:
- concludere tutte le attività/operazioni finanziate entro i termini previsti nel progetto approvato e nella convenzione stipulata con il GAL;
 - fornire i dati relativi necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

- inviare al GAL, ed alle scadenze fissate, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, corredata da copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate, comprensiva delle quietanza di pagamento, per il successivo inoltro all'Organismo Pagatore;
 - realizzare e mantenere il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice di monitoraggio che sarà comunicato dal GAL successivamente all'atto della prima immissione delle operazioni nel sistema di monitoraggio;
 - apporre sull'intera documentazione portata in rendicontazione sul PSL, anche a mezzo idoneo timbro, la dicitura: "Attività cofinanziata dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata 2007-2013, Asse 4- LEADER, PSL _____; Fondo FEASR; Misura ___; Sottomisura ___ Operazione/Progetto: _____";
 - comunicare al Direttore del PSL ed all'OP, in modo puntuale e tempestivo, l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività cofinanziate, al fine di consentire il corretto adempimento di quanto previsto dalle vigenti disposizioni comunitarie;
 - custodire in sicurezza i documenti giustificativi delle operazioni ammesse a finanziamento dalla competente Misura del PSL. Al fine di permettere in qualsiasi momento le verifiche in capo ai competenti organismi, tale custodia dovrà avvenire almeno fino a tre anni successivamente alla conclusione del PSR. In particolare, dovranno essere custoditi gli originali della documentazione amministrativa e contabile (gare, progetti, impegni, liquidazioni, documentazione di spesa e relativi pagamenti, ecc);
 - inviare al GAL, per il successivo inoltro all'OP, unitamente al rendiconto dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
 - condurre proprie verifiche amministrative e fisiche sulle operazioni cofinanziate, informando il GAL sulle attività di verifica svolte;
 - garantire alle strutture competenti del GAL, dell'OP, della Regione, dei servizi ispettivi della Commissione europea, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa al progetto ammesso a cofinanziamento dal PSL;
 - restituire all'OP le somme percepite ed eventualmente non utilizzate ovvero non riconosciute ammissibili (dal GAL, dall'OP, dalla Regione, dallo Stato, dalla UE), maggiorate degli interessi legali;
 - garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
 - utilizzare in modo evidente il logo dell'Unione europea, specificando il Fondo di finanziamento, l'Asse e la Misura, secondo quanto previsto nell'allegato VI al Reg (CE) 1974/2006.
- *Attuazione delle operazioni/progetti:* il Soggetto Convenzionato realizza il proprio progetto acquisendo beni e servizi (o realizzando opere) nel rispetto della normativa vigente, ed in analogia con la modalità a "regia diretta GAL", provvedendo alla stipula degli atti giuridicamente vincolanti (convenzioni, contratti, lettere di incarico, lettere di ordine, ecc.) con i propri fornitori. Si ricorda, infatti, che in questo caso gli impegni giuridicamente vincolanti sono quelli assunti dal SC con i propri fornitori. Analogamente, i pagamenti da considerare ai fini della rendicontazione e successiva certificazione sono quelli effettuati dal SC verso i propri

fornitori. Per ogni avanzamento di attività cui corrisponde una richiesta di erogazione finanziaria all'OP, il SC dovrà presentare una relazione puntuale sulle attività svolte, accompagnata dal rendiconto dettagliato (per voce) delle spese sostenute e dei pagamenti effettuati, consegnando al GAL copia conforme dei documenti giustificativi di spesa (fatture o altri documenti di forza probatoria equivalente) e dei relativi titoli di pagamento che vanno effettuati attraverso bonifico o ricevuta bancaria (Riba), assegno bancario non trasferibile, bollettino e vaglia postale. Non sono ammessi pagamenti con dazione diretta di moneta. Nel caso il SC abbia fatto ricorso a prestazioni professionali retribuite a ora/giornata/mese/contratto, le relazioni devono essere accompagnate dai time sheet orari/ giornalieri/ mensili/ periodici dei soggetti che hanno prestato la propria opera. Analogamente al GAL per le operazioni attuate a "regia diretta", anche il SC deve ricevere dai propri fornitori fatture nelle quali, oltre all'indicazione delle prestazioni oggetto della richiesta di pagamento, è riportata la dicitura: "Attività cofinanziata dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata 2007-2013, Fondo FEASR; Asse 4 – LEADER, PSL _____; Misura ._.; Sottomisura ._. Operazione ._.; Progetto: _____".

Alla conclusione del progetto approvato e finanziato dal GAL ciascun Soggetto Convenzionato dovrà presentare al GAL, per l'inoltro all'OP, la seguente documentazione:

a) per i progetti a carattere materiale:

- domanda in carta semplice;
- disegni esecutivi delle singole opere effettivamente realizzate, debitamente quotati per i necessari riferimenti alle rispettive voci dei computi metrici, nel rispetto del progetto approvato o di eventuali varianti autorizzate;
- computo metrico estimativo a consuntivo;
- fatture prescritte dal provvedimento di concessione e/o dal computo metrico approvato, nonché tutti i documenti e le autorizzazioni eventualmente prescritti a fronte della convenzione;

b) per i progetti a carattere immateriale:

- domanda in carta semplice;
- relazione sull'attività svolta e relativa documentazione tecnica;
- quantificazione delle spese sostenute;
- fatture ed altri documenti prescritti dalla convenzione.

➤ *Verifica delle attività rendicontate dal Soggetto Convenzionato*: la struttura tecnico-amministrativa del GAL, con personale diverso da quello impegnato nella fase di istruttoria e valutazione delle manifestazioni di interesse, a seguito dell'avanzamento del progetto/operazione da parte del SC e delle relative richieste di erogazione finanziaria, procede ad una verifica della documentazione e del materiale prodotti, redigendo apposito verbale. In presenza di realizzazioni materiali, ed in occasione della richiesta di saldo, il GAL provvede ad effettuare un controllo in loco, accompagnato da idoneo verbale. (*per i dettagli si rinvia alle procedure sui controlli adottati dal GAL*)

➤ *Invio della documentazione all'Organismo Pagatore*: la documentazione ed il relativo verbale di verifica predisposti dal GAL vengono inoltrati all'OP per il successivo pagamento in favore del Soggetto Convenzionato.

17.2.3. Attuazione delle operazioni in modalità "bando pubblico"

Così come previsto nel PSR (paragrafo 5.3.4.1), si tratta di progetti la cui elaborazione e realizzazione è affidata, tramite bandi pubblici, a beneficiari diversi dal GAL. Per tali operazioni, ai sensi dell'art. 2 h) del Reg (CE) n. 1698/2005, beneficiario sarà il destinatario del sostegno.

Sulla base di quanto stabilito nel PSR al paragrafo 5.4.3.1, e nella misura in cui ne sarà dimostrata pertinenza e coerenza rispetto alle strategie di sviluppo proposte nei rispettivi PSL, nell'ambito

della Misura 4.1, il GAL potrà attivare azioni riferite agli Assi 1, 2 e 3 del PSR, ed anche altre operazioni, tra cui quelle derivanti da precedenti esperienze LEADER, ovvero altre operazioni funzionali allo sviluppo rurale dei singoli territori, purché contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi di uno degli assi del PSR.

L'iter procedurale è il seguente:

➤ *Predisposizione ed approvazione dei bandi pubblici a valere sulle misure rientranti negli Assi 1, 2 e 3 del PSR:* l'Autorità di Gestione del PSR, di concerto con il Direttore del GAL, predispone i bandi che vengono sottoposti a ratifica del CdA del GAL per la successiva pubblicazione.

➤ *Predisposizione ed approvazione dei bandi pubblici a valere sulle misure tipicamente LEADER:* il CdA del GAL approva i bandi. Ogni bando deve contenere almeno:

- 1) le finalità generali dell'operazione in riferimento agli obiettivi della Misura;
- 2) l'area di applicazione dell'operazione;
- 3) i requisiti dei beneficiari;
- 4) la tipologia delle attività ammesse a contributo;
- 5) le spese ammissibili per la realizzazione dei progetti;
- 6) le risorse finanziarie complessivamente disponibili;
- 7) l'entità del contributo massimo e minimo concedibile e le percentuali di contributo pubblico applicate;
- 8) le modalità per la presentazione delle domande e la relativa documentazione richiesta;
- 9) le modalità di istruttoria;
- 10) i criteri di selezione con indicazione delle priorità e dei punteggi applicati, coerentemente con il PSL approvato. Oltre alla coerenza rispetto agli obiettivi della sottomisura di riferimento, i criteri di selezione dovranno privilegiare i progetti destinati ad aumentare l'occupazione e/o le attività dei giovani e delle donne;
- 11) la tempistica per la realizzazione dei progetti e le modalità di utilizzo di eventuali economie;
- 12) gli obblighi dei beneficiari e le dichiarazioni richieste;
- 13) le modalità per l'erogazione dei contributi;
- 14) i criteri per l'ammissione di eventuali varianti in corso d'opera e/o proroghe per l'avvio/conclusione dei progetti;
- 15) il responsabile del procedimento e la struttura presso la quale è possibile acquisire informazioni;
- 16) il modulo per la presentazione delle domande strutturato in modo tale da acquisire tutte le informazioni richieste dal sistema informativo di monitoraggio;
- 17) eventuali allegati.

I bandi dovranno essere inviati, per l'approvazione, all'Autorità di Gestione del PSR.

➤ *Verifica dei bandi da parte della Regione:* entro 30 giorni dal ricevimento, gli uffici preposti dell'AdG, sentita l'Autorità Ambientale sulle questioni inerenti la sostenibilità ambientale, verificherà i bandi e rilascerà i relativi pareri di conformità. In caso di parere non favorevole, l'Autorità di Gestione inviterà il GAL a riformulare il bando attenendosi alle indicazioni fornite e rinviando lo stesso fino all'acquisizione del parere di conformità. Nel caso l'AG non conceda parere favorevole sui bandi entro i trenta giorni dal ricevimento, ovvero nel caso non interrompa tale termine con una richiesta di integrazione/modifica, il parere favorevole si intende tacitamente espresso. Tuttavia, pur in presenza di parere favorevole dell'Autorità di Gestione del PSR, il GAL non è sollevato dalla responsabilità derivanti dalla pubblicazione del bando, soprattutto in riferimento alle spese ammissibili, alla congruità dei costi, all'applicazione dei criteri di selezione ed al periodo di pubblicazione.

- *Pubblicazione dei bandi da parte dei GAL:* successivamente alla verifica da parte dell'Autorità di Gestione, ovvero successivamente alla ratifica del CdA del GAL per le operazioni rientranti negli Assi 1, 2 e 3 del PSR, il GAL procede alla pubblicazione dei bandi per un tempo minimo di 30 giorni. Il bando deve essere pubblicato almeno:
 - presso la bacheca informativa del GAL;
 - presso gli albi pretori della Comunità Montana Socia del GAL, dei Comuni ricadenti nell'area LEADER di riferimento e degli altri partner del GAL;
 - sul sito web del GAL, dell'AG e della Rete Rurale Nazionale;
 - per estratto, su almeno un quotidiano ad ampia diffusione regionale.

- *Esame e selezione delle istanze presentate ai GAL:* sono previste le seguenti fasi procedurali:
 - a) il ricevimento delle istanze e la codifica dei progetti;
 - b) la verifica dei progetti, che consta di:
 - i. *un'analisi formale*, riferita alla verifica della rispondenza della documentazione tecnico-amministrativa presentata dai richiedenti a quanto previsto dai bandi e dalle specifiche procedure di attuazione relative alle singole azioni del PSL;
 - ii. *un'analisi di merito che*,
 - per i progetti a carattere materiale, è riferita a:
 - i. sopralluogo preventivo (per gli interventi materiali) presso il destinatario degli aiuti/contributi per l'esame della situazione prima della realizzazione del progetto, sulla base alla documentazione presentata;
 - ii. l'esame del progetto e dei computi metrici estimativi così come richiesti dal bando;
 - iii. l'esame delle autorizzazioni richieste dal bando (in merito al rispetto dei vincoli urbanistici, paesistici, sanitari, ambientali, ecc.);
 - iv. la verifica della congruità dei costi e della loro ammissibilità;
 - v. l'esame della relazione di fattibilità tecnico-economica;
 - vi. la richiesta di eventuali integrazioni in funzione di particolari esigenze tecniche e/o amministrative;
 - vii. la redazione del rapporto informativo sull'istruttoria e scheda di valutazione su modello predefinito che riporti:
 - notizie generali riguardanti il richiedente;
 - breve descrizione del progetto;
 - quantificazione della spesa prevista per singole voci e raggruppate per categorie o gruppi;
 - quantificazione degli indicatori fisici;
 - giudizio di accettazione o esclusione in base ai criteri di ammissibilità;
 - contributi concedibili;
 - verifica degli elementi indicati come criteri di valutazione.
 - per i progetti a carattere immateriale è riferita a:
 - i. l'esame del progetto e della relativa analisi dei prezzi;
 - ii. la verifica della congruità dei costi e della loro ammissibilità;
 - iii. l'esame della relazione di fattibilità tecnico-economica;
 - iv. la richiesta di eventuali integrazioni in funzione di particolari esigenze tecniche e/o amministrative;
 - v. la redazione del rapporto informativo sull'istruttoria e scheda di valutazione su modello predefinito che riporti:
 - notizie generali riguardanti il richiedente;
 - breve descrizione del progetto;

- quantificazione della spesa prevista per singole voci e raggruppate per categorie o gruppi;
- quantificazione degli indicatori fisici e socio-economici;
- giudizio di accettazione o esclusione in base ai criteri di ammissibilità;
- contributi concedibili;
- verifica degli elementi indicati come criteri di valutazione.

Salvo eventuali integrazioni richieste, le istruttorie relative ai progetti devono essere definite entro e non oltre trenta giorni dalla data ultima di presentazione dei progetti stessi. In presenza di richieste di integrazione i termini di cui sopra vengono sospesi e riprenderanno a decorrere dalla data di ricevimento delle modifiche o integrazioni.

- c) la selezione dei progetti: i progetti verificati con parere favorevole possono essere finanziati nel limite delle risorse previste per i bandi pubblicati a valere sulle specifiche misure di riferimento del PSL. In caso di disponibilità di fondi inferiore alle richieste ritenute ammissibili occorre effettuare la selezione dei o del progetto da finanziare, sulla base dei criteri di selezione previsti nei bandi.

Per ogni singolo progetto, è opportuno che venga predisposta, in analogia alla scheda sintetica prevista per la presentazione delle domande di finanziamento, una scheda sintetica di valutazione che preveda almeno i seguenti punti:

- notizie generali riguardanti il richiedente;
- breve descrizione del progetto;
- categorie di attività previste, con i relativi costi;
- quantificazione degli indicatori;
- giudizio di ammissibilità o di esclusione in base ai criteri di ammissibilità previsti nei bandi;
- contributo concedibile;
- tempi di realizzazione.

- *Approvazione dei progetti ed impegno di spesa*: entro 30 giorni dalla definizione delle istruttorie, il GAL dovrà approvare, con apposito atto deliberativo:

- 1) l'elenco delle istanze ammesse a finanziamento;
- 2) l'elenco delle istanze ammesse, ma non finanziabili per carenza di fondi;
- 3) l'elenco delle istanze non ammesse, con relativa motivazione.

Gli elenchi così approvati vanno pubblicati con le stesse modalità dei bandi cui fanno riferimento. Gli elenchi comprensivi della documentazione relativa alla procedura di gara vengono inviati all'organismo Pagatore per gli adempimenti ad esso spettanti.

Il GAL, inoltre, deve comunicare:

- a. ai soggetti ammessi ma non finanziati per carenza di fondi, l'esito della selezione e la possibilità di finanziare il progetto successivamente in presenza di risorse finanziarie eventualmente disponibili a condizione che permangano i requisiti richiesti all'atto della pubblicazione del bando;
- b. ai soggetti non ammessi, l'esito dell'istruttoria ed i motivi dell'esclusione.

La delibera di approvazione del progetto e concessione degli incentivi contributivi dovrà contenere:

- il riferimento al PSL (Misura, Sottomisura, Operazione, Progetto);
- il riferimento all'elenco contenente le istanze istruite favorevolmente ed ammesse al finanziamento;
- il riferimento all'elenco contenente le istanze istruite favorevolmente, ma non ammesse a finanziamento per carenza di fondi;

- il riferimento all'elenco contenente le istanze con parere sfavorevole;
- la verifica della copertura finanziaria;
- l'attestazione del Responsabile Amministrativo e Finanziario circa la regolarità e la legittimità dell'atto.

Successivamente all'approvazione degli elenchi, fatta salva la possibilità che vengano presentati ricorsi e che l'esito della verifica, in capo all'OP, sulla regolarità della procedura di attribuzione degli aiuti sia negativo, il GAL provvede entro trenta giorni alla adozione dell'atto giuridicamente vincolante sotto forma di provvedimento di concessione (firmato per accettazione dal destinatario dell'aiuto).

Tale atto deve contenere almeno i seguenti elementi:

- a. riferimento al PSL (Misura, Sottomisura, Operazione, Progetto);
- b. riferimento all'elenco contenente le istanze verificate favorevolmente ed ammesse al finanziamento;
- c. oggetto e finalità del provvedimento di concessione;
- d. modalità di realizzazione del progetto;
- e. ammontare complessivo del progetto e quadro economico;
- f. contributo pubblico concesso e quota di cofinanziamento a carico del beneficiario;
- g. spese ammissibili;
- h. modalità di rendicontazione del progetto;
- i. modalità di erogazione dei finanziamenti pubblici, ivi compreso il rilascio, a favore dell'OP, di una garanzia fidejussoria a copertura delle anticipazioni eventualmente erogate dal GAL;
- j. revoca del contributo;
- k. tempi di svolgimento e durata del progetto;
- l. obblighi del beneficiario;
- m. clausole di salvaguardia;
- n. foro competente in caso di controversie.

Relativamente agli obblighi del beneficiario, l'atto giuridicamente vincolante ai fini dell'impegno di spesa deve precisare almeno i seguenti obblighi:

- concludere tutte le attività/operazioni finanziate entro i termini previsti nel progetto approvato e nella convenzione stipulata con il GAL;
- fornire i dati relativi necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- inviare al GAL, ed alle scadenze fissate, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, corredata da copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate, comprensiva delle quietanza di pagamento, per il successivo inoltro all'Organismo Pagatore;
- realizzare e mantenere il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice di monitoraggio che sarà comunicato dal GAL successivamente all'atto della prima immissione delle operazioni nel sistema di monitoraggio;
- apporre sull'intera documentazione portata in rendicontazione sul PSL, anche a mezzo di idoneo timbro, la dicitura: "Progetto cofinanziato dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata 2007-2013, Fondo FEASR; Asse 4 – LEADER, PSL _____; Misura ____; Sottomisura ____ Operazione ____; Progetto: _____";
- comunicare al Direttore del PSL ed all'OP, in modo puntuale e tempestivo, l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività cofinanziate, al fine di consentire il corretto adempimento di quanto previsto dalle vigenti disposizioni comunitarie;

- custodire in sicurezza i documenti giustificativi delle operazioni ammesse a finanziamento dalla competente Misura del PSL. Al fine di permettere in qualsiasi momento le verifiche in capo ai competenti organismi, tale custodia dovrà avvenire almeno fino a tre anni successivamente alla conclusione del PSR. In particolare, dovranno essere custoditi gli originali della documentazione amministrativa e contabile (gare, progetti, impegni, liquidazioni, documentazione di spesa e relativi pagamenti, ecc);
- inviare al GAL, per il successivo inoltro all'OP, unitamente al rendiconto dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- garantire alle strutture competenti del GAL, dell'OP, della Regione, dei servizi ispettivi della Commissione europea, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa al progetto ammesso a cofinanziamento dal PSL;
- restituire all'OP le somme percepite ed eventualmente non utilizzate ovvero non riconosciute ammissibili (dal GAL, dall'OP, dalla Regione, dallo Stato, dalla UE), maggiorate degli interessi legali;
- garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
- utilizzare in modo evidente il logo dell'Unione europea, specificando il Fondo di finanziamento, l'Asse e la Misura, secondo quanto previsto nell'allegato VI al Reg (CE) 1974/2006.

➤ *Attuazione dei progetti da parte dei beneficiari:* i beneficiari provvedono a realizzare i progetti loro approvati e finanziati dal GAL a valere sul PSL, nel rispetto di quanto previsto nel progetto stesso e nell'atto giuridicamente vincolante intercorso con il GAL. In relazione allo stato di avanzamento del progetto ed alla erogazione dei contributi, i beneficiari presentano il proprio rendiconto di spesa al GAL che, effettuate le verifiche di propria competenza, inoltra la richiesta di pagamento all'OP. Per ogni avanzamento di attività cui corrisponde una richiesta di erogazione finanziaria, i beneficiari dovranno presentare un rendiconto dettagliato (per voce) delle spesa sostenute e dei pagamenti effettuati, consegnando al GAL, per il successivo inoltro all'OP, copia conforme dei documenti giustificativi di spesa (fatture o altri documenti di forza probatoria equivalente) e dei relativi titoli di pagamento. Tutti pagamenti dei beneficiari devono essere effettuati attraverso bonifico o ricevuta bancaria (Riba), assegno bancario non trasferibile, bollettino e vaglia postale. Non è ammesso il pagamento attraverso dazione diretta di moneta.

I beneficiari devono ricevere dai propri fornitori fatture, ovvero altro documenti avente forza probatoria equivalente, nelle quali, oltre alla specifica delle voci di spesa così come da quadro economico approvato, è riportata la dicitura: "Progetto cofinanziato dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata 2007-2013, Fondo FEASR; Asse 4 – LEADER, PSL _____; Misura ._.; Sottomisura ._. Operazione ._.; Progetto: _____".

Alla conclusione del progetto approvato e finanziato dal GAL ciascun destinatario dovrà presentare al GAL la seguente documentazione:

a) per i progetti a carattere materiale:

- domanda in carta semplice;
- disegni esecutivi delle singole opere effettivamente realizzate, debitamente quotati per i necessari riferimenti alle rispettive voci dei computi metrici nel rispetto del progetto approvato o di eventuali varianti autorizzate;;
- computo metrico estimativo a consuntivo;

- fatture prescritte dal provvedimento di concessione e/o dal computo metrico approvato, nonché tutti i documenti e le autorizzazioni eventualmente prescritti a fronte del provvedimento di concessione;
- b) per i progetti a carattere immateriale:
 - domanda in carta semplice;
 - relazione sull'attività svolta e relativa documentazione tecnica;
 - quantificazione delle spese sostenute;
 - fatture prescritte dal provvedimento di concessione;
 - tutti i documenti eventualmente prescritti a fronte del provvedimento di concessione.
- *Verifica dei rendiconti e della documentazione di spesa presentata dai beneficiari*: la struttura tecnico-amministrativa del GAL, con personale differente rispetto a quello impegnato nella fase di istruttoria e valutazione dei bandi, a seguito dell'avanzamento del progetto/operazione da parte del Beneficiario e delle relative richieste di erogazione finanziaria, procede ad una verifica della documentazione e del materiale prodotto, redigendo apposito verbale. In occasione della richiesta di saldo, il GAL provvede anche ad effettuare un controllo in loco, anche questo accompagnato da idoneo verbale. (per i dettagli si rinvia alle procedure sui controlli adottati dal GAL)
- *Invio della documentazione all'Organismo Pagatore*: la documentazione ed il relativo verbale di verifica predisposti dal GAL vengono inoltrati all'OP per il successivo pagamento in favore del Beneficiario.

17.2 Controlli del Gruppo di Azione Locale

Il Gruppo di Azione Locale implementerà un sistema di controllo delle istanze o delle convenzioni stipulate per la verifica di tutte le condizioni che devono essere rispettate per procedere al pagamento dei contributi e verte su due elementi:

- a. la verifica delle dichiarazioni rese dal richiedente/convenzionato al momento della presentazione delle istanze di contribuzione e/o di pagamento del contributo pubblico e della relativa documentazione allegata e presentata in successivi momenti;
- b. la verifica del rispetto degli impegni (tecnici, amministrativi, realizzazione operazioni, obblighi, ecc.) che il richiedente/convenzionato si assume con la sottoscrizione delle istanze di contribuzione e/o domande di pagamento.

Le irregolarità riscontrabili durante l'effettuazione di un controllo possono essere suddivise in:

- a. difformità tra quanto dichiarato e quanto verificato durante il controllo;
- b. inadempienze nel rispetto degli impegni assunti.

I controlli effettuati sulle domande e/o convenzioni si distinguono in :

- controlli amministrativi;
- controlli in loco.

In generale i controlli sono effettuati:

- in istruttoria: dalla presentazione delle istanze fino alla sua ammissione o esclusione dal finanziamento;
- in itinere: dalla ammissione a finanziamento della istanze fino alla liquidazione finale del contributo (ultimo pagamento nel caso di impegni pluriennali);

Il tipo e i contenuti dei controlli da effettuare possono differenziarsi a seconda che sia materiale o immateriale.

Le operazioni del PSL possono essere tipicamente Leader oppure attuatrici di misure PSR quali:

- 111 Formazione
- 121 Ammodernamento aziendale;

- 216 Sostegno ad investimenti non produttivi terreni agricoli;
- 227 Sostegno ad investimenti non produttivi terreni agricoli;
- 311 Diversificazione;
- 312 Sostegno creazione micro imprese;
- 313 Incentivazione attività turistiche;
- 321 Servizi essenziali;
- 323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale;
- 331 Informazione e comunicazione.

17.2.1 Controlli amministrativi

Tutte le domande di aiuto/pagamento sono sottoposte a controlli amministrativi.

- I controlli amministrativi si articolano nella verifica della validità e della congruenza delle dichiarazioni rese dal richiedente nella istanza;
- della presenza, della completezza e della correttezza di tutta la documentazione richiesta per comprovare la presenza di condizioni e requisiti di ammissibilità e la conformità della domanda alla normativa vigente;
- dell'ammissibilità delle operazioni, dei progetti, delle varianti e delle richieste di proroga;
- della coerenza dell'investimento proposto tramite almeno un sopralluogo preliminare ("visita in situ") nell'ambito delle operazioni connesse ad investimenti materiali, qualora si ritenga necessario;
- del rispetto dei criteri di selezione delle domande previsti dalle disposizioni attuative, anche ai fini dell'attribuzione di punteggi di priorità;
- della conformità dell'operazione oggetto della domanda con la normativa, con particolare riferimento alla normativa sugli appalti pubblici, ove previsto;
- della congruità degli interventi con gli obiettivi del Piano di Sviluppo Locale e della misura interessata, del rispetto delle condizioni minime e dei limiti e dei divieti fissati nelle diverse disposizioni attuative;

17.2.1.1 Domande di pagamento di SAL

I controlli amministrativi consistono nella verifica della documentazione prodotta per la definizione dell'avanzamento dei lavori ed in particolare:

- la verifica del superamento dell'importo erogato come anticipo nel caso in cui il SAL sia conseguente ad un anticipo;
- l'effettuazione di un sopralluogo o visita in situ, ove previsto nelle disposizioni attuative o ritenuto necessario dal funzionario responsabile del controllo, per la verifica dell'effettiva realizzazione dei lavori per i quali si richiede la liquidazione. Tale procedura è attuabile solo per lavori che prevedono investimenti materiali con importi superiori a € 100.000

17.2.1.2 Domande di pagamento di saldo

I controlli amministrativi consistono nella verifica della documentazione in particolare:

- nel caso di interventi strutturali o infrastrutturali, il saldo può essere concesso solo dopo la verifica della conclusione dell'investimento, in coerenza con quanto previsto all'atto di concessione del finanziamento (ad esempio: realizzazione dell'opera con agibilità, ecc.);
- verifica della documentazione fiscale presentata e della congruità delle spese effettivamente sostenute rispetto a quelle ammesse a contributo;
- l'acquisizione della polizza fideiussoria a garanzia dei pagamenti ai beneficiari che non hanno ancora ottenuto tutta la documentazione richiesta per la liquidazione;

- verifica della ragionevolezza delle spese tramite confronto tra le spese ammesse a preventivo e quelle realmente sostenute in ragione della natura e tipologia delle attività ammesse (es: confronto fra computo metrico estimativo, consuntivo e fatture presentate);
- l'effettuazione di un sopralluogo o visita in situ, nel caso di investimenti materiali (strutturali e infrastrutturali).

Il controllo dell'ammissibilità delle spese rendicontate relativamente alle domande di pagamento dei SAL e saldi prevede:

- la verifica degli originali dei documenti fiscali (fatture, mandati di pagamento, ecc.) relativi agli acquisti;
- l'annullamento dei documenti, apponendo un timbro con data, importo della spesa ammessa, normativa di riferimento. Una copia conforme all'originale dei documenti annullati è conservata agli atti;
- la verifica della tracciabilità dei pagamenti;
- per i beneficiari privati, la verifica della liberatoria della ditta fornitrice attestante l'avvenuto pagamento.

17.2 Controlli in loco

Il controllo in loco si effettua sul totale delle istanze che prevedono investimenti materiali ammesse a finanziamento per ciascuna sottomisura, comprende verifiche approfondite e prevede una visita presso la sede dell'operazione.

Il controllo in loco verifica la totalità degli impegni assunti e delle dichiarazioni rese nell'ambito della operazione controllata.

Il beneficiario è tenuto a collaborare con gli incaricati del controllo e deve consentirne l'accesso alla propria azienda o al luogo interessato. Inoltre è tenuto a fornire tutti i documenti eventualmente richiesti, pena la decadenza totale dal regime di aiuti.

Al fine di garantire un uso ottimale delle risorse umane e strumentali necessarie all'effettuazione dei controlli, è opportuno che gli Organismi delegati definiscano un calendario dei controlli, delle diverse misure del Programma di Sviluppo Rurale, da tenere costantemente aggiornato. Laddove possibile i controlli in loco devono concludersi in tempo per consentire la liquidazione della domanda entro l'ultima data utile per la presentazione degli elenchi di liquidazione al CdA del GAL. In ogni caso i controlli in loco devono concludersi prima dell'erogazione del saldo del contributo.

Al termine di ogni controllo effettuato in una qualsiasi fase o sottofase (istruttoria e in itinere) l'addetto al controllo è tenuto a redigere un verbale specifico per progetto e la relativa check-list.

La check list deve recare la firma dei soggetti responsabili di ciascuna tipologia di controllo

17.2.1 Esito del controllo

Il regime di controllo e le conseguenti decadenze del contributo sono improntati a principi di efficacia, proporzionalità rispetto all'irregolarità riscontrata e capacità dissuasiva.

Qualora, durante il controllo siano rilevate irregolarità (difformità o inadempienze) il CdA del GAL pronuncia la decadenza parziale o totale dai contributi.

La decadenza totale viene pronunciata anche nel caso in cui il beneficiario, o un suo rappresentante, impediscano il regolare svolgimento delle operazioni di controllo, salvo che l'inadempienza sia dipesa da cause di forza maggiore o da altre cause indipendenti dalla volontà del beneficiario.

17.3 Monitoraggio

Il GAL, per il tramite del Responsabile Amministrativo e Finanziario, mette a disposizione dell'AG i dati di monitoraggio di cui all'art. 81 del regolamento (CE) n. 1698/05, acquisiti nel SIAN e definiti nel documento "Informazioni minime da raccogliere e trasmettere a livello di singola operazione" (AGEA).

18. Parità tra uomini e donne e non discriminazione

La difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro delle donne sul territorio di riferimento del GAL è da ricercare non solo nella debolezza strutturale del sistema economico-produttivo, ma anche in una inadeguata dotazione di infrastrutture sociali. I problemi legati alla mobilità sul territorio causati dall'eccessivo isolamento, problemi legati alla conciliazione di vita lavorativa e familiare e fortemente connessi alla carenza/inadeguatezza delle strutture a sostegno dei bisogni delle persone (disponibilità di asili nido, orari di lavoro e dei servizi poco flessibili, ecc), carichi di lavoro (familiare ed extra) eccessivi e divari nei tassi di disoccupazione/occupazione, diffusione del lavoro femminile sommerso, sono alcune delle debolezze della condizione femminile nelle aree rurali.

In linea con gli indicatori nazionali, l'agricoltura rappresenta uno dei settori ad elevata presenza femminile; gli studi di settore e l'analisi dell'impatto dei Fondi Strutturali nel passato ciclo di programmazione mettono in evidenza una realtà in cui è in atto un mutamento dei ruoli rurali: si registra, infatti, una crescente propensione all'imprenditorialità, che si esprime nei processi di diversificazione della produzione e dell'attività agricola, in cui rilevante è la presenza femminile, in particolare in settori quali l'introduzione di tecniche biologiche, l'agriturismo, la produzione e vendita di prodotti tradizionali e di qualità.

Il GAL assicurerà il rispetto delle politiche dirette e indirette (*mainstreaming* di genere) in tutte le fasi di implementazione del Piano. A tal fine il GAL si impegnerà a rafforzare il sistema di governo delle pari opportunità, al fine di promuovere la rappresentanza femminile negli ambiti di attuazione. L'impegno ad assicurare l'uguaglianza si concretizza nelle seguenti fasi:

definizione del Piano - nell'ambito della analisi socio-economica che accompagna il Piano di Sviluppo Rurale è stata internalizzata la dimensione di genere, per evidenziare i bisogni e le potenzialità della popolazione femminile;

nell'ambito delle priorità sono individuate strategie trasversali per tutti gli obiettivi e su di esse dovranno convergere le misure attivate; potrà inoltre essere prevista, nell'ambito di ogni asse, una misura specifica per il conseguimento delle pari opportunità.

attuazione del programma - nell'ambito della definizione delle modalità di gestione ed attuazione saranno definiti specifici meccanismi procedurali per garantire il perseguimento di politiche di pari opportunità nell'attuazione degli interventi.

Inoltre il Gal promuoverà la consultazione a garanzia dell'impegno all'integrazione della prospettiva di genere e del principio di non discriminazione, promuoverà la consultazione degli organismi di parità presenti nelle sedi istituzionali di confronto, oltre che delle associazioni.

monitoraggio e valutazione - sarà definito un sistema di monitoraggio, anche qualitativo, che preveda per gli interventi cofinanziati indicatori ad hoc per genere; sarà rafforzata la valutazione in ottica di genere in tutte le fasi del ciclo delle politiche di sviluppo previste.

informazione - il GAL garantirà, attraverso strumenti integrati l'informazione delle potenziali beneficiarie, provvedendo che siano coinvolti in tale processo, quali organi di collegamento, gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne; l'informazione, la sensibilizzazione del pubblico femminile sulle misure finanziate nel quadro del PSL.

Per quanto riguarda la non discriminazione, le cause dello svantaggio sociale per determinate categorie di persone il GAL intende perseguire un approccio nel Piano che tenga conto delle

condizioni individuali e di contesto che determinano lo svantaggio, al fine di prevenire e contrastare la discriminazione in base a sesso, razza o origini etniche, religione e credi, disabilità, età od orientamento sessuale e promuovere la valorizzazione delle differenze.

In particolare:

attuazione del programma

nell'ambito della definizione delle modalità di gestione ed attuazione saranno definiti specifici meccanismi procedurali per garantire il perseguimento di politiche di pari opportunità per tutti e non discriminazione nell'attuazione degli interventi.

monitoraggio e valutazione - sarà definito un adeguato sistema di monitoraggio, anche qualitativo, della diversità sarà rafforzata la valutazione in un'ottica di equità e non discriminazione con specifici approfondimenti in itinere su questi aspetti;

Informazione - Il GAL garantirà, attraverso strumenti mirati ed integrati: l'informazione dei potenziali beneficiari, provvedendo che siano coinvolti in tale processo, quali organi di collegamento, le associazioni più rappresentative nella tutela contro le discriminazioni; l'informazione, la sensibilizzazione delle imprese e dei vari target di popolazione a potenziale rischio di discriminazione sulle misure finanziate nel quadro del PSL

19- Strumenti per assicurare l'integrazione e la demarcazione

Integrazione

Dal punto di vista organizzativo è prevista l'attivazione di forme di coordinamento tra i soggetti responsabili dei vari programmi e piani per l'integrazione tra i vari ambiti, regionale o locale , e la partecipazione incrociata ai rispettivi tavoli di concertazione.

L'integrazione

Nella fase di redazione del PSL è stata posta attenzione al livello di integrazione del PSL che è stata valutata nel quadro generale di una logica progettuale innovativa a livello:

- interno:

- o del PSL tra:
 - sottomisure
 - operazioni della stessa sottomisura
 - operazioni di più sottomisure.
- o rispetto alle misure del PSR non attuate con il PSL

- esterno

- o rispetto alla PAC e al FEP
- o altri programmi, con particolare riferimento ai PO FESR E FSE della Regione Basilicata.

Integrazione interna

L'integrazione interna tra le diverse sottomisure è stata valutata con riferimento al valore aggiunto generato dall'attuazione congiunta e al contributo di ognuna di esse rispetto all'attuazione della strategia e al perseguimento dell'obiettivo generale del PSL.

Si riportano gli schemi delle tabelle utilizzate.

Valore aggiunto generato dall'attuazione congiunta delle sottomisure								
	4.1.1	4.1.2	4.1.3	4.2.1	4.2.2	4.3.1	4.3.2	4.3.3
4.1.1		B	A	A	A	A	B	A
4.1.2	B		B	A	M	A	B	A
4.1.3	A	B		M	A	A	B	A
4.2.1	A	A	M		M	A	B	A
4.2.2	A	M	A	M		A	B	A
4.3.1	A	A	A	A	A		B	A
4.3.2	B	B	B	B	B	B		A
4.3.3	A	A	A	A	A	A	A	

Legenda grado di interdipendenza:
A: elevato
M: medio
B: basso
NP: non pertinente

Contributo al perseguimento dell'obiettivo generale del PSL	
Sottomisure	Obiettivo generale del PSL
4.1.1	A
4.1.2	M
4.1.3	A
4.1.4	A
4.1.5	A
4.1.6	A
4.2.1	A
4.2.2	A
4.3.1	A
4.3.2	M
4.3.3	A

Legenda grado di contribuzione al perseguimento dell'obiettivo generale:
A: elevato
M: medio
B: basso
NP: non pertinente

Il grado di integrazione delle singole operazioni componenti la sottomisure è stato valutato rispetto alla interdipendenza dei vari contenuti e alla funzionalità rispetto alla capacità di realizzare il perseguimento dell'obiettivo specifico. Si riportano le tabelle utilizzate.

Grado di interdipendenza delle operazione della sottomisura 4.1.1							
		Operazioni					
		4.1.1.1	4.1.1.2	4.1.1.3	4.1.1.4	4.1.1.5	4.1.1.6
Operazioni	4.1.1.1		A	M	A	M	B
	4.1.1.2	A		A	M	M	M
	4.1.1.3	M	A		M	A	A
	4.1.1.4	A	M	M		A	M
	4.1.1.5	M	M	A	A		A
	4.1.1.6	B	M	A	M	A	

Legenda grado di interdipendenza:
A: elevato
M: medio
B: basso
NP: non pertinente

Grado di interdipendenza delle operazione della sottomisura 4.1.2			
		Operazioni	
		4.1.2.1	4.1.2.2
Operazioni	4.1.2.1		B
	4.1.2.2	B	

Legenda grado di interdipendenza:
A: elevato
M: medio
B: basso
NP: non pertinente

Grado di interdipendenza delle operazione della sottomisura 4.1.3								
			Operazioni					
			4.1.3.1	4.1.3.2	4.1.3.3	4.1.3.4	4.1.3.5	4.1.3.6
Operazioni	4.1.3.1		A	B	B	NP	A	NP
	4.1.3.2	A		B	A	NP	A	NP
	4.1.3.3	B	B		B	NP	B	NP
	4.1.3.4	B	A	B		NP	NP	NP
	4.1.3.5	NP	NP	NP	NP		A	B

	4.1.3.6	A	A	B	NP	A		A
	4.1.3.7	NP	NP	NP	NP	B	A	
Legenda grado di interdipendenza: A: elevato M: medio B: basso NP: non pertinente								

Grado di funzionalità delle operazione della sottomisura 4.1.1 rispetto al perseguimento dell'obiettivo specifico di appartenenza	
Operazioni	Obiettivo specifico sottomisura 4.1.1
4.1.1.1	A
4.1.1.2	A
4.1.1.3	A
4.1.1.4	A
4.1.1.5	A
4.1.1.6	A
Obiettivo specifico sottomisura 4.1.2	
4.1.2.1	M
4.1.2.2	M
Obiettivo specifico sottomisura 4.1.3	
4.1.3.1	M
4.1.3.2	A
4.1.3.3	A
4.1.3.4	A
4.1.3.5	B
4.1.3.6	A
4.1.3.7	A
Legenda grado di interdipendenza:	
A: elevato	
M: medio	
B: basso	
NP: non pertinente	

Nella valutazione dell'integrazione tra le diverse operazioni è stata verificata l'esistenza di collegamenti funzionali tra le stesse con particolare riferimento a quelle appartenenti a diverse sottomisure utilizzando lo schema che segue.

Grado di interfunzionalità delle operazioni

	4.1.1.1	4.1.1.2	4.1.1.3	4.1.1.4	4.1.1.5	4.1.1.6	4.1.2.1	4.1.2.2	4.1.3.1	4.1.3.2	4.1.3.3	4.1.3.4	4.1.3.5	4.1.3.6	4.1.3.7	4.2.1	4.2.2	4.3.1	4.3.2	4.3.3	
4.1.1.1		A	A	M	B	M	M	M	NP	M	B	NP	NP	NP	NP	A	M	A	B	A	A
4.1.1.2	A		A	M	B	M	M	M	NP	M	B	NP	NP	NP	NP	A	M	A	B	A	A
4.1.1.3	A	A		M	M	M	NP	NP	NP	B	NP	NP	NP	B	NP	A	M	A	B	A	A
4.1.1.4	M	M	M		A	M	NP	B	M	M	A	B	A	A							
4.1.1.5	B	B	M	A		A	NP	NP	NP	B	NP	A	NP	NP	A	M	M	A	B	A	A
4.1.1.6	M	M	M	M	A		NP	NP	NP	B	NP	NP	NP	NP	A	M	M	A	B	A	A
4.1.2.1	M	M	NP	NP	NP	NP		NP	NP	NP	M	NP	NP	NP	B	M	M	A	B	A	A
4.1.2.2	M	M	NP	NP	NP	NP	NP		NP	NP	M	NP	NP	NP	B	M	M	A	B	A	A
4.1.3.1	NP		A	NP	NP	NP	NP	NP	A	M	A	B	A	A							
4.1.3.2	M	M	B	NP	B	B	NP	NP	A		NP	NP	NP	NP	NP	A	M	A	B	A	A
4.1.3.3	B	B	NP	NP	NP	NP	M	M	NP	NP		NP	NP	NP	NP	A	M	A	B	A	A
4.1.3.4	NP	NP	NP	NP	A	NP	NP	NP	NP	NP	NP		NP	NP	NP	A	M	A	B	A	A
4.1.3.5	NP		NP	NP	A	M	A	B	A	A											
4.1.3.6	NP	NP	B	NP		M	M	M	A	B	A	A									
4.1.3.7	NP	NP	NP	B	A	A	B	B	NP	NP	NP	NP	NP	B		B	M	A	B	A	A
4.2.1	A	A	A	M	M	M	M	M	A	A	A	A	M	M	B		M	A	B	A	A
4.2.2	M	M	M	M	M	M	B	M	A	B	B	B	M	B	B	B		M	B	A	A
4.3.1	A	A	A	A	A	A	M	M	A	A	A	A	B	B	A	A	A		M	B	A
4.3.2	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B		M	A
4.3.3	A	A	A	A	A	A	M	M	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A

Legenda grado di interdipendenza:

A: elevato

M: medio

B: basso

NP: non pertinente

L'integrazione interna ha chiaramente considerato l'aspetto della cooperazione che rappresenta uno strumento di ulteriore valorizzazione delle attività da intraprendere con le misure 4.1 e 4.3.

L'integrazione rispetto alle altre misure del PSR non attuate tramite approccio Leader, è stata verificata attraverso il confronto diretto tra le attività e gli obiettivi specifici previsti per le sottomisure del PSL con gli obiettivi delle misure del PSR, verificando se le prime contribuivano al perseguimento delle seconde e viceversa.

Integrazione tra obiettivi sottomisure PSL e obiettivi misure PSR										
		Sottomisura PSL								
		4.1.1	4.1.2	4.1.3	4.2.1	4.2.2	4.3.1	4.3.2	4.3.3	
PSR	Misura									
	111	Formazione	NP	NP						
	112	Insediamiento	NP	NP						
	113	Prepensionamento	NP	NP						
	114	Utilizzazione servizi consulenza	B	B	M	B	B	NP	NP	NP
	121	Ammodernamento aziendale	NP	M	NP	B	NP	NP	NP	NP
	122	Miglioramento valore economico delle foreste	NP	NP						
	123	Accrescimento VA prodotti agricoli e forestali	A	A	NP	A	A	NP	NP	NP
	124	Cooperazione sviluppo nuovi prodotti	A	A	M	A	A	NP	NP	NP
	125	Infrastrutture	NP	NP	NP	M	M	NP	NP	NP
	132	Sistemi di qualità	B	A	NP	M	M	NP	NP	NP
	133	Attività di informazione e promozione	A	A	A	A	A	A	A	A
	211	Indennità compensativa	NP	NP						
	214	Pagamenti agro-ambientali	NP	NP						
	216	Sostegno ad investimenti non produttivi terreni agricoli	NP	A	NP	NP	NP	NP	NP	NP
	221	Imboschimento terreni agricoli	NP	NP						
	223	Imboschimento terreni non agricoli	NP	NP						
226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	

Integrazione tra obiettivi sottomisure PSL e obiettivi misure PSR									
		Sottomisura PSL							
		4.1.1	4.1.2	4.1.3	4.2.1	4.2.2	4.3.1	4.3.2	4.3.3
227	Sostegno ad investimenti non produttivi terreni forestali	NP	A	NP	NP	NP	NP	NP	NP
311	Diversificazione	M	B	M	A	A	A	A	A
312	Sostegno creazione micro-imprese	A	NP	A	A	A	A	NP	M
313	Incentivazione attività turistiche	M	NP	M	A	A	A	NP	M
321	Servizi essenziali	B	NP	A	M	M	A	NP	M
323	Tutela e riqualificazione patrimonio rurale	B	M	A	A	A	A	NP	M
331	Informazione e formazione	M	M	A	A	A	A	M	A

Legenda grado di integrazione:
A: elevato
M: medio
B: basso
NP: non pertinente
Le misure evidenziate in grigio sono attivabili con l'approccio Leader.

Integrazione esterna

La politica di sviluppo rurale deve agire in modo complementare al primo pilastro della Politica agricola comune, accompagnando gli interventi previsti nell'ambito delle politiche di sostegno dei mercati e dei redditi. A questo riguardo il Piano di Sviluppo Rurale è in grado di sostenere il processo di riforma della PAC avviato nel 2003 e incentrato sul disaccoppiamento, attivando Misure che contribuiscono al "potenziamento della competitività dell'agricoltura comunitaria, alla promozione della qualità dei prodotti alimentari e alla tutela ambientale."

A questo riguardo sono state individuate le sinergie che, migliorando la competitività delle imprese, supportino il processo di riorientamento al mercato avviato con il disaccoppiamento, con particolare attenzione alle zone esposte al rischio di abbandono.

Il PSL risulta complessivamente coerente con gli obiettivi e gli strumenti previsti dalle OCM. Nel corso della definizione del Piano di Sviluppo Locale sono state ricercate le complementarità con gli obiettivi prioritari dello stesso, individuato e approfondito temi e modalità di integrazione strategica.

L'integrazione del PSL con la nuova **Politica Comune della Pesca** è garantita dal fatto che le Misure cofinanziate, rispettivamente dal Piano di Sviluppo Locale e dal FEP (Fondo Europeo per la Pesca), riguardano ambiti di intervento distinti. Nello specifico, non sono ammissibili al cofinanziamento FEASR gli investimenti relativi al settore dell'acquacoltura, rientranti interamente nel FEP. In fase attuativa saranno valutate le eventuali linee d'integrazione rispetto ai soggetti attuatori.

Più precisamente il GAL (finanziati dal FEASR) ed il Gruppo rappresentativo di un partenariato pubblico-privato della zona di pesca quale quella di Maratea (finanziati dal FEP)

che agiranno su uno stesso territorio, dovranno garantire la coerenza tra le rispettive strategie di sviluppo locale.

Un secondo livello di integrazione tra i due Fondi è individuato nella demarcazione degli interventi, nel quadro delle misure tese alla tutela dell'ambiente e della biodiversità.

L'integrazione tra il PSL ed i PO per la politica di coesione FESR e FSE della Basilicata è stata verificata nel corso della redazione del documento di pianificazione ponendo particolare attenzione

al livello di azioni specifiche da realizzare rispetto agli obiettivi specifici dei PO.

Il FSE potrà affiancare gli interventi tesi alla formazione sostenuti dal Piano di Sviluppo Locale con azioni formative finalizzate al miglioramento delle capacità manageriali degli imprenditori agricoli e forestali e delle professionalità impegnate nei progetti caratterizzati da una logica di filiera o di distretto.

Per la valutazione del livello di integrazione si è fatto ricorso alla matrice riprodotta di seguito.

			Integrazione tra obiettivi sottomisure PSL e obiettivi specifici misure PO FSE							
			Sottomisura PSL							
			4.1.1	4.1.2	4.1.3	4.2.1	4.2.2	4.3.1	4.3.2	4.3.3
Obiettivi specifici PO FSE per Asse	Adattabilità	a	B	NP						
		b	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
		c	M	NP	B	NP	NP	NP	NP	NP
	Occupabilità	d	B	NP	B	NP	NP	NP	NP	NP
		e	B	NP						
		f	M	NP	B	NP	NP	NP	NP	NP
	Inclusione sociale	g	NP	NP	M	NP	NP	NP	NP	NP
	Capitale Umano	h	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
		i-1	B	NP	B	NP	NP	NP	NP	NP
		i.2	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
		l	M	NP	B	NP	NP	NP	NP	NP
	Trans.tà e inter.tà	m	M	NP	M	A	A	B	NP	NP
	Assistenza Tecnica	n	NP	NP	NP	NP	NP	B	B	B
	Capacità Istituzionale	o	NP	NP	M	B	B	NP	A	NP
p		NP	NP	M	B	B	NP	NP	NP	

Legenda grado di integrazione: A: elevato M: medio B: basso NP: non pertinente
--

Sul piano più strettamente operativo, le integrazioni fra le operazioni proprie del PSL e quelle del PO FESR della Basilicata sono state attentamente valutate soprattutto per gli obiettivi dell'asse IV Valorizzazione dei beni culturali e naturali, VI - Inclusione sociale e VII - Energia e Sviluppo sostenibile.

Integrazione tra obiettivi sottomisure PSL e obiettivi specifici misure PO FESR									
		Sottomisura PSL							
		4.1.1	4.1.2	4.1.3	4.2.1	4.2.2	4.3.1	4.3.2	4.3.3
Obiettivi specifici PO FESR	I.1	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
	I.2	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
	II.1	A	NP	A	B	B	NP	NP	NP
	II.2	NP	NP	A	B	B	NP	NP	NP
	III.1	B	NP						
	III.2	M	NP	M	NP	NP	NP	NP	NP
	III.3	NP	NP	M	M	M	NP	NP	NP
	IV.1	NP	NP	A	A	A	NP	NP	M
	IV.2	M	A	M	A	M	NP	NP	NP
	V.1	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
	V.2	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
	V.3	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
	V.4	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
	VI.1	NP	NP	M	B	B	NP	NP	NP
	VI.2	NP	NP	B	B	B	NP	NP	NP
Legenda grado di integrazione: A: elevato M: medio B: basso NP: non pertinente									

Demarcazione

All'interno del PSL la demarcazione è affrontata con particolare attenzione per andare incontro all'esigenza di distinguere le operazioni finanziabili con il PSL rispetto a quelle finanziabili con altri Fondi attuati tramite il PSR, FSE e soprattutto FESR in particolare laddove ci siano le potenzialità per ricorrere al sostegno di due o più di essi nello stesso ambito territoriale.

I criteri di demarcazione sono stati definiti già a partire della fase di redazione del Piano di Sviluppo Locale con riferimento alle tipologie d'operazione da attuare e ai beneficiari delle stesse.

La difficoltà della distinzione degli interventi è particolarmente evidente per ciò che riguarda la sottomisura 4.1.3 del PSL, per cui è stabilito che il sostegno sia finalizzato a sostenere la qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale.

Da qui l'esigenza di definire i criteri di distinzione laddove una stessa tipologia di operazione possa in linea teorica beneficiare del sostegno a titolo del PSR come dei Fondi Strutturali o del FEP. E' allora estremamente importante riuscire ad individuare criteri che consentano di distinguere quali operazioni saranno sostenute dal PSL .

L'applicazione di tale principio è realizzata mediante alcuni criteri operativi quali:

- la dimensione degli interventi;
- la tipologia di beneficiari;
- il tipo di area interessata;
- la tipologia di approccio adottato;
- finalità dell'operazione

I criteri di demarcazione a livello delle operazioni possono essere schematizzati nel modo seguente:

CRITERI DI DISTINZIONE FEASR/FSE/FESR		
OPERAZIONI/SOTTOMISURE	FONDO A RISCHIO DI SOVRAPPOSIZIONE	CRITERIO DI DISTINZIONE
Sottomisura 4.1.1		
4.1.1.1 - Valorizzazione delle produzioni agro-alimentari tipiche del comprensorio	FEASR – PSR Basilicata, misura 123	La demarcazione è assicurata in quanto il beneficiario delle attività è il GAL e non le imprese singole o associate e soc. cooperative di consorzi
4.1.1.2 – Promuovere la distintività delle produzioni agro-alimentari tipiche del comprensorio	FEASR – PSR Basilicata, misura 132	La demarcazione è assicurata in quanto il beneficiario delle attività è il GAL e non imprenditori agricoli singoli o associati

CRITERI DI DISTINZIONE FEASR/FSE/FESR		
OPERAZIONI/SOTTOMISURE	FONDO A RISCHIO DI SOVRAPPOSIZIONE	CRITERIO DI DISTINZIONE
4.1.1.3 - Laboratori sperimentali di socializzazione di buone pratiche del comparto agro-industriale	FEASR – PSR Basilicata, misura 133	La demarcazione è assicurata rispetto a due principi: 1. il beneficiario delle attività è il GAL e non “Associazioni di produttori di qualsiasi forma giuridica che raggruppano più operatori partecipanti attivamente ad uno dei sistemi di qualità alimentare elencati nella Misura 132” 2. il contenuto delle attività non riguarda divulgazione scientifica e tecnologica ma scambio di buone pratiche in tema di organizzazione e gestione aziendale riferita al settore agro-industriale
4.1.1.4 – Infrastrutture per lo sviluppo delle filiere corte	FEASR - PSR Basilicata, misura 121	La demarcazione è assicurata da 2 criteri: 1. il beneficiario è un soggetto pubblico 2. tipologia dell’approccio adottato (le infrastrutture da realizzare saranno utilizzate non da singoli operatori)
4.1.1.5 – Servizi per lo sviluppo delle filiere corte		Queste tipologie non formano oggetto di intervento del PSR e dei PO FSE e FESR
4.1.1.6 – Sostegno alle imprese per lo sviluppo delle filiere corte	FEASR - PSR Basilicata, misura 121	La demarcazione è assicurata da 2 criteri: 1. il beneficiario è un soggetto pubblico 2. tipologia dell’approccio adottato (le infrastrutture da realizzare non saranno utilizzate da singoli operatori)
Sottomisura 4.1.2		
4.1.2.1 - Tutela e salvaguardia della biodiversità e degli habitat del comprensorio	FESR – IV.2 FEASR PSR Basilicata,	La demarcazione è relativa al fatto che viene rimandata al FEASR la tutela del paesaggio e la conservazione della biodiversità. I criteri di demarcazione fanno riferimento all’approccio utilizzato ed ai diversi criteri di selezione individuati nel PSL

CRITERI DI DISTINZIONE FEASR/FSE/FESR		
OPERAZIONI/SOTTOMISURE	FONDO A RISCHIO DI SOVRAPPOSIZIONE	CRITERIO DI DISTINZIONE
4.1.2.2 – Valorizzare la biodiversità ed accrescere l’appeal del paesaggio rurale	FESR – IV.2 FEASR PSR Basilicata,	La demarcazione è assicurata dalla diversa scala degli interventi I criteri di demarcazione fanno riferimento all’approccio utilizzato ed ai diversi criteri di selezione individuati nel PSL
Sottomisura 4.1.3		
4.1.3.1 - Valorizzazione della cultura e del folklore a valenza comprensoriale		La demarcazione è assicurata dall’approccio utilizzato per l’attuazione degli interventi
4.1.3.2 - Recupero delle tradizioni storico-culturali ed eno-gastronomiche delle comunità rurali		Queste tipologie non formano oggetto di intervento del PSR e dei PO FSE e FESR
4.1.3.3 Valorizzazione e fruizione degli spazi naturali	FEASR – PSR Basilicata, misura 323	La demarcazione è assicurata dall’approccio utilizzato per l’attuazione degli interventi e dalla localizzazione degli stessi
4.1.3.4 - Botteghe - scuola nei borghi rurali	FEASR – PSR Basilicata, misura 312	La demarcazione è assicurata dalla localizzazione degli interventi nonché dalla loro finalità che si intende perseguire e dai diversi criteri di selezione individuati nel PSL
4.1.3.5 – Modernizzare la P.A. e migliorare i processi organizzativi.	FESR Asse II	La demarcazione è assicurata in quanto si interviene su scala di livello minore e a servizio delle P.A.
4.1.3.6 – Centralità della persona e qualità sociale nel territorio rurale	FEASR PSR Basilicata, misura 321	I criteri di demarcazione fanno riferimento alle diverse finalità ed ai differenti criteri di selezione individuati nel PSL
	FESR - Misura VI.1	La demarcazione è assicurata dalla diversa scala territoriale degli interventi
4.1.3.7. – Microcredito e finanza socialmente responsabile		Queste tipologie non formano oggetto di intervento del PSR e dei PO FSE e FESR
Sottomisura 4.2.1		
Parco Appennino Mediterraneo		
Sottomisura 4.2.2		

CRITERI DI DISTINZIONE FEASR/FSE/FESR		
OPERAZIONI/SOTTOMISURE	FONDO A RISCHIO DI SOVRAPPOSIZIONE	CRITERIO DI DISTINZIONE
I Cammini d'Europa		
Sottomisura 4.3.1		
Funzionamento del GAL		Queste tipologie non formano oggetto di intervento del PSR e dei PO FSE e FESR
Sottomisura 4.3.2		
Acquisizione di competenze		Queste tipologie non formano oggetto di intervento del PSR e dei PO FSE e FESR
Sottomisura 4.3.3		
Animazione		Queste tipologie non formano oggetto di intervento del PSR e dei PO FSE e FESR

18.1. SOTTOMISURA 4.1.1 “AZIONI A SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITÀ”

Riferimento

Art. 63, par. a) del Reg. (CE) 1698/2005; PSR 2007-2013 della Regione Basilicata.

Obiettivi specifici perseguiti

Le operazioni proposte sono in grado di supportare percorsi di miglioramento qualitativo delle produzioni e favorire l'adesione a standard di certificazione volontaria e cogente.

Le operazioni intendono realizzare i seguenti obiettivi:

1. valorizzare le produzioni tipiche locali favorendone la commercializzazione nel territorio di origine in una logica di filiera corta
2. indirizzare gli operatori economici verso modelli associativi, capaci di costruire un'offerta di prodotti agro-alimentari capace di agire anche come elemento attrattivo per l'area
3. Ampliare le reti decisionali
4. Migliorare il posizionamento di mercato del tessuto produttivo
5. Rafforzare l'organizzazione delle attività produttive agricole ed artigianali

Le operazioni permettono il conseguimento dell'obiettivo specifico del Piano di Sviluppo Locale denominato: accrescere la competitività delle imprese agricole ed artigianali locali

Misure ed operazioni scelte

Le operazioni della presente sottomisura sono esclusivamente operazioni tipicamente Leader

Operazioni tipicamente LEADER:

4.1.1.1 - Valorizzazione delle produzioni agro-alimentari tipiche del comprensorio

4.1.1.2 – Promuovere la distintività delle produzioni agro-alimentari tipiche del comprensorio

4.1.1.3 - Laboratori sperimentali di socializzazione di buone pratiche del comparto agro-industriale

4.1.1.4 – Infrastrutture per lo sviluppo delle filiere corte

4.1.1.5 – Servizi per lo sviluppo delle filiere corte

4.1.1.6 – Sostegno alle imprese per lo sviluppo delle filiere corte

MOTIVAZIONI:

Le motivazioni che hanno indotto a scegliere tali operazioni derivano dalle proposte ricevute e dal confronto avuto in fase di concertazione e di ascolto del territorio; esse si riferiscono alla possibilità di rafforzare e proseguire esperienze progettuali che già in passato hanno coinvolto i soggetti territoriali, supportate sia dall'iniziativa Leader + sia da interventi regionali finanziati con risorse comunitarie.

La strategia adottata osserva una metodologia tipicamente LEADER, la cui attuazione seguirà un approccio di natura territoriale condivisa, concertata ed integrata volta a generare partenariati locali stabili fra soggetti che per cultura e tradizione sono portati ad agire in autonomia ed al di fuori di logiche associative.

Innovazione, dimostratività e trasferibilità

L'innovatività delle operazioni di questa sottomisura consiste nel tentativo di favorire sul territorio la realizzazione di strutture e di esperienze completamente estranee alla pratica di lavoro dei soggetti dell'area che ne beneficeranno.

La promozione di modelli organizzativi innovativi e la valorizzazione di pratiche concertative in grado di esaltare le competenze e le conoscenze dei singoli operatori in una logica di collaborazione, potranno certamente favorire effetti di emulazione e di propagazione ad altri settori e/o soggetti. Infine, in tema di trasferibilità, le soluzioni adottate certamente si pongono come elementi utile al confronto e allo sviluppo di rapporti con altre aree LEADER.

Descrizione delle operazioni tipicamente LEADER

4.1.1.1 - Valorizzazione delle produzioni agro-alimentari tipiche del comprensorio

Accrescere la competitività ed il posizionamento di mercato delle produzioni agro-alimentari dell'area attraverso interventi diretti ad agevolare la loro diffusione in canali distributivi aggiuntivi rispetto alla vendita diretta presso gli stessi produttori, in modo particolare presso le strutture ricettive e i canali distributivi tradizionali dell'area.

4.1.1.2 - Promuovere la distintività delle produzioni agro-alimentari tipiche del comprensorio

Ampliamento del paniere dei prodotti certificati dell'area Pollino-Lagonegrese e promozione di un unico Sistema di certificazione per le produzioni tipiche al fine di accrescere il potenziale competitivo delle produzioni stesse

4.1.1.3 - Laboratori sperimentali di socializzazione di buone pratiche del comparto agro-industriale

L'operazione intende promuovere la diffusione di buone pratiche aziendali attraverso la sperimentazione di laboratori di apprendimento nell'ambito del tessuto agro-industriale dell'area. Tali momenti di socializzazione delle competenze diffuse costituiranno lo strumento per la formalizzazione di profili/qualifiche professionali specifiche dell'area professionale individuata.

4.1.1.4 – Infrastrutture per lo sviluppo delle filiere corte

Con l'attuazione congiunta delle operazioni integrate 4.1.1.4 “Infrastrutture per lo sviluppo delle filiere corte”, 4.1.1.5 “Servizi per lo sviluppo delle filiere corte” e 4.1.1.6 – Sostegno alle imprese per lo sviluppo delle filiere corte”, si intende accrescere la competitività delle produzioni agricole locali attraverso la promozione di forme innovative di organizzazione del sistema di promozione e commercializzazione quali le filiere corte gestite in forma associata. Le filiere corte hanno l'obiettivo di sviluppare e valorizzare le produzioni agricole locali e di avvicinare produttori e consumatori, anche attraverso la razionalizzazione del sistema delle intermediazioni commerciali ed una maggiore trasparenza nella formazione del prezzo finale. In particolare si vuole:

- a) promuovere la vendita diretta dei prodotti sia freschi che trasformati da parte delle imprese agricole da gestire in forma associata;
- b) intercettare nuovi target di clienti favorendo la costituzione dei gruppi di acquisto;
- c) diversificare le modalità di vendita e promozione realizzando un portale web regionale attraverso il quale i gruppi di offerta possano periodicamente pubblicare le gamme dei prodotti da loro resi disponibili, le loro caratteristiche ed i relativi prezzi, per migliorare l'informazione sui prodotti e favorire l'incontro con i gruppi di acquisto.

I gruppi di offerta sono costituiti da un insieme di produttori agricoli ed agro-alimentari che offrono un paniere di prodotti per il consumo alimentare umano.

I gruppi di offerta individuano i centri di aggregazione dell'offerta, corrispondente al luogo fisico dove sono concentrati i prodotti che costituiscono il paniere da confezionare per la distribuzione ai gruppi di acquisto o a centri vendita diversamente organizzati.

Con l'operazione "Infrastrutture per lo sviluppo di filiere corte", si intende predisporre dei mercati attrezzati nelle parti comuni, per la vendita diretta i cui spazi devono essere concessi alle imprese di produzione di prodotti agricoli sia freschi che trasformati.

4.1.1.5 – Servizi a sostegno delle filiere corte

L'operazione persegue l'obiettivo di accrescere la competitività delle produzioni agro-industriali locali attraverso la realizzazione di forme di promo-commercializzazione innovative ed aggiuntive rispetto a quelle tradizionali, e a fornire strumenti idonei per la regolamentazione per l'accesso ed il funzionamento dei mercati per la vendita diretta e dei gruppi di offerta.

4.1.1.6 – Sostegno alle imprese per lo sviluppo delle filiere corte

Con tale operazione si intende incentivare la localizzazione dei punti vendita aziendali delle imprese di produzione di prodotti agricoli sia freschi che trasformati, all'interno dei mercati attrezzati, attraverso la concessione di contributi finalizzati all'allestimento dei tali punti vendita.

Aree geografiche di attuazione

Area Leader Alto Sinni, Lagonegrese, Pollino

Attività ammissibili per le operazioni tipicamente LEADER

4.1.1.1 – Valorizzazione delle produzioni agro-alimentari tipiche del comprensorio

- a. elaborazione ed implementazione di strategie di marketing territoriale;
- b. verifica dei fabbisogni del territorio relativamente alle infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura;
- c. altre attività immateriali individuate a livello di territorio dai singoli GAL e funzionali al raggiungimento degli obiettivi di cui alla presente sottomisura:
 - c.1 realizzazione portale dedicato alla commercializzazione on-line del paniere dei prodotti tipici;
 - c.2 realizzazione di un sistema di gestione delle relazioni fra imprese agro-alimentari.

4.1.1.2 - Promuovere la distintività delle produzioni agro-alimentari tipiche del comprensorio

diffusione di sistemi di qualità, (con particolare riferimento alle norme ISO 9000), dei sistemi di gestione ambientale (con particolare riferimento al regolamento EMAS, alle norme ISO 14000, alle norme FSC), delle etichettature ecologiche (con particolare riferimento al Regolamento CE 1980/2000), dei sistemi di certificazione ambientale di prodotto (es. Ecolabel) e dei sistemi di tracciabilità dei prodotti agricoli di cui alle disposizioni comunitarie, escluse quelle a carattere obbligatorio;

4.1.1.3 - Laboratori sperimentali di socializzazione di buone pratiche del comparto agro-industriale

- a. introduzione di elementi di innovazione di prodotto/ processo;
- b. altre attività immateriali individuate a livello di territorio dai singoli GAL e funzionali al raggiungimento degli obiettivi di cui alla presente sottomisura:
 - b.1 verifica dei fabbisogni di competenze degli imprenditori;
 - b.2 attivazione di laboratori tramite focus group e attività seminariali;
 - b.3 definizione dei profili/qualifiche secondo un modello per competenze.

4.1.1.4 - Infrastrutture per lo sviluppo delle filiere corte

realizzazione di spazi attrezzati nelle parti comuni da destinare a mercati per la vendita diretta da parte delle imprese di produzione di prodotti agricoli sia freschi che trasformati.

4.1.1.5 – Servizi a sostegno delle filiere corte

- a. altre attività immateriali individuate a livello di territorio dai singoli GAL e funzionali al raggiungimento degli obiettivi di cui alla presente sottomisura:
 - a.1 realizzazione di un portale web regionale per la promozione delle produzioni agricole locali e dei gruppi di offerta
 - a.2 elaborazione degli schemi di regolamento per l'accesso e il funzionamento dei mercati per la vendita diretta e dei gruppi di offerta
- b. introduzione e diffusione tra le imprese locali di elementi di innovazione di prodotto/processo;

4.1.1.6 – Sostegno alle imprese per lo sviluppo delle filiere corte

investimenti di allestimento dei punti vendita all'interno dei mercati comuni di cui all'operazione 4.1.1.4

Spese ammissibili

4.1.1.1 – Valorizzazione delle produzioni agro-alimentari tipiche del comprensorio

- consulenze esterne;
- acquisto o noleggio attrezzature strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, etc. , strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione;
- spese generali per attività immateriali;
- I.V.A., se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile.

4.1.1.2 - Promuovere la distintività delle produzioni agro-alimentari tipiche del comprensorio

- personale;
- consulenze esterne;
- acquisto o noleggio attrezzature strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- acquisto materiale di consumo strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- trasferte, viaggi e missioni, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, etc., strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- spese generali per attività immateriali;
- I.V.A., se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile.

4.1.1.3 - Laboratori sperimentali di socializzazione di buone pratiche del comparto agro-industriale

- personale;
- consulenze esterne;
- acquisto materiale di consumo strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- trasferte, viaggi e missioni, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, etc., strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- spese generali per attività immateriali;
- I.V.A., se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile.

4.1.1.4 - Infrastrutture per lo sviluppo delle filiere corte

- opere edili ed infrastrutture
- impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche;
- spese generali riferite alle attività materiali;
- I.V.A.;
- altre spese immateriali connesse agli investimenti materiali;
- imprevisti, relativamente alle opere pubbliche.

4.1.1.5 – Servizi a sostegno delle filiere corte

- personale;
- consulenze esterne;
- acquisto o noleggio attrezzature strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- trasferte, viaggi e missioni, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- I.V.A., se ritenuta a titolo definitivo e non recuperabile;
- Spese generali per attività immateriali.

4.1.1.6 – Sostegno alle imprese per lo sviluppo delle filiere corte

- opere edili ed infrastrutture;

- impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche;
- spese generali riferite alle attività materiali;
- I.V.A.;
- altre spese immateriali connesse agli investimenti materiali.

Criteria di selezione delle operazioni

4.1.1.1 – Valorizzazione delle produzioni agro-alimentari tipiche del comprensorio

Non previsti in quanto trattasi di progetto non attuato con la modalità a bando

4.1.1.2 - Promuovere la distintività delle produzioni agro-alimentari tipiche del comprensorio

Non previsti in quanto trattasi di progetto non attuato con la modalità a bando

4.1.1.3 - Laboratori sperimentali di socializzazione di buone pratiche del comparto agro-industriale

Non previsti in quanto trattasi di progetto non attuato con la modalità a bando

4.1.1.4 - Infrastrutture per lo sviluppo delle filiere corte

Attività ammissibili	Realizzazione di spazi attrezzati nelle parti comuni da destinare a mercati per la vendita diretta da parte delle imprese di produzione di prodotti agricoli sia freschi che trasformati.	
Condizioni di ammissibilità delle operazioni	Iniziative tese ad accrescere la competitività delle produzioni agricole locali attraverso la promozione di forme innovative di organizzazione del sistema di promozione e commercializzazione quali le filiere corte gestite in forma associata.	
Criteri per la selezione delle proposte progettuali proposte ritenute ammissibili		Punteggi
Ambito territoriale di attuazione	Aree ove è dimostrata la concentrazione di utenza finale.	10
Soggetti beneficiari	Soggetti pubblici che dimostrano la disponibilità del bene oggetto d'intervento.	40
Criteri di selezione delle operazioni	Numero di postazioni da realizzare per la successiva assegnazione alle imprese di produzione di prodotti agricoli	Da 8 a 12 postazioni – 5 punti; Da 13 a 17 postazioni – 12 punti; Da 18 a oltre – 20 punti.
	Maggiore cofinanziamento del soggetto attuatore per la realizzazione del progetto	2 punti per ogni 3% di cofinanziamento aggiuntivo. Max 10 punti

	Grado di innovazione del modello di gestione	Max 20 punti
Totale punteggio attribuibile per i criteri di selezione		100

4.1.1.5 – Servizi a sostegno delle filiere corte

Non previsti in quanto trattasi di progetto non attuato con la modalità a bando

4.1.1.6 – Sostegno alle imprese per lo sviluppo delle filiere corte

Attività ammissibili	Investimenti di allestimento dei punti vendita all'interno dei mercati comuni di cui all'operazione 4.1.1.4.	
Condizioni di ammissibilità delle operazioni	Iniziative tese a favorire la localizzazione dei punti vendita aziendali delle imprese di produzione di prodotti agricoli sia freschi che trasformati, all'interno dei mercati attrezzati.	
Criteri per la selezione delle proposte progettuali proposte ritenute ammissibili		Punteggi
Ambito territoriale di attuazione	Imprese agricole con attività di produzione dei prodotti nella macro area Lagonegrese Alto Sinni Pollino	40
Soggetti beneficiari	Imprenditore agricolo, o almeno il 60% dei soci, nel caso di soggetti con personalità giuridica, sia di sesso femminile.	15
	Imprenditore agricolo, o almeno il 60% dei soci, nel caso di soggetti con personalità giuridica, abbia una età inferiore ai 40 anni.	20
Criteri di selezione delle operazioni	Investimenti funzionali alla riduzione dell'impatto ambientale	Max 15 punti
	Maggiore cofinanziamento del soggetto attuatore per la realizzazione del progetto	2 punti per ogni 3% di cofinanziamento aggiuntivo. Max 10 punti
Totale punteggio attribuibile per i criteri di selezione		100

Beneficiari delle operazioni

4.1.1.1 – Valorizzazione delle produzioni agro-alimentari tipiche del comprensorio

Soggetti che per finalità istituzionali e/o capacità tecnico scientifiche, garantiscono la corretta realizzazione

4.1.1.2 - Promuovere la distintività delle produzioni agro-alimentari tipiche del comprensorio

Soggetti che per finalità istituzionali e/o capacità tecnico scientifiche, garantiscono la corretta realizzazione

4.1.1.3 - Laboratori sperimentali di socializzazione di buone pratiche del comparto agro-industriale

Soggetti che per finalità istituzionali e/o capacità tecnico scientifiche, garantiscono la corretta realizzazione

4.1.1.4 - Infrastrutture per lo sviluppo delle filiere corte

Soggetti pubblici

4.1.1.5 – Servizi a sostegno delle filiere corte

GAL

4.1.1.6 – Sostegno alle imprese per lo sviluppo delle filiere corte

Imprese agricole singole o associate

Modalità di attuazione delle operazioni

4.1.1.1 – Valorizzazione delle produzioni agro-alimentari tipiche del comprensorio

Regia in convenzione

4.1.1.2 - Promuovere la distintività delle produzioni agro-alimentari tipiche del comprensorio

Regia in convenzione

4.1.1.3 - Laboratori sperimentali di socializzazione di buone pratiche del comparto agro-industriale

Regia in convenzione

4.1.1.4 - Infrastrutture per lo sviluppo delle filiere corte

Bando pubblico

4.1.1.5 – Servizi a sostegno delle filiere corte

Regia diretta

4.1.1.6 – Sostegno alle imprese per lo sviluppo delle filiere corte

Bando pubblico

Modalità di selezione dei beneficiari

4.1.1.1 – Valorizzazione delle produzioni agro-alimentari tipiche del comprensorio

Il soggetto da convenzionare sarà individuato attraverso una procedura di evidenza pubblica da avviare nel corso dell'attuazione della strategia di sviluppo.

4.1.1.2 - Promuovere la distintività delle produzioni agro-alimentari tipiche del comprensorio

Il soggetto da convenzionare sarà individuato attraverso una procedura di evidenza pubblica da avviare nel corso dell'attuazione della strategia di sviluppo.

4.1.1.3 - Laboratori sperimentali di socializzazione di buone pratiche del comparto agro-industriale

Il soggetto da convenzionare sarà individuato attraverso una procedura di evidenza pubblica da avviare nel corso dell'attuazione della strategia di sviluppo

4.1.1.4 - Infrastrutture per lo sviluppo delle filiere corte

Bando pubblico

4.1.1.5 – Servizi a sostegno delle filiere corte

Il Soggetto beneficiario è il GAL

4.1.1.6 – Sostegno alle imprese per lo sviluppo delle filiere corte

Bando pubblico

Modalità di selezione dei fornitori

4.1.1.1 – Valorizzazione delle produzioni agro-alimentari tipiche del comprensorio

Il soggetto convenzionato, nel selezionare i propri fornitori, dovrà adottare le stesse procedure previste per la selezione dei fornitori del GAL come descritto al capitolo 16 “Procedure per la selezione dei fornitori” del PSL e nel rispetto di quanto previsto negli allegati 1 “Procedure attuative dei PSL” - paragrafo 6.2 “Attuazione dei PSL” - e 7 “Spese ammissibili” al Bando per la selezione dei GAL e dei PSL .

4.1.1.2 - Promuovere la distintività delle produzioni agro-alimentari tipiche del comprensorio

Il soggetto convenzionato, nel selezionare i propri fornitori, dovrà adottare le stesse procedure previste per la selezione dei fornitori del GAL come descritto al capitolo 16 “Procedure per la selezione dei fornitori” del PSL e nel rispetto di quanto previsto negli allegati 1 “Procedure attuative dei PSL” - paragrafo 6.2 “Attuazione dei PSL” - e 7 “Spese ammissibili” al Bando per la selezione dei GAL e dei PSL .

4.1.1.3 - Laboratori sperimentali di socializzazione di buone pratiche del comparto agro-industriale

Il soggetto convenzionato, nel selezionare i propri fornitori, dovrà adottare le stesse procedure previste per la selezione dei fornitori del GAL come descritto al capitolo 16 “Procedure per la selezione dei fornitori” del PSL e nel rispetto di quanto previsto negli allegati 1 “Procedure attuative dei PSL” - paragrafo 6.2 “Attuazione dei PSL” - e 7 “Spese ammissibili” al Bando per la selezione dei GAL e dei PSL .

4.1.1.4 - Infrastrutture per lo sviluppo delle filiere corte

I beneficiari individueranno i propri fornitori nel rispetto di quanto previsto negli allegati 1 “Procedure attuative dei PSL” - paragrafo 6.2 “Attuazione dei PSL” - e 7 “Spese ammissibili” al Bando per la selezione dei GAL e dei PSL .

4.1.1.5 – Servizi a sostegno delle filiere corte

Il GAL, nel selezionare i propri fornitori, adotterà le procedure descritte al capitolo 16 “Procedure per la selezione dei fornitori” del PSL nel rispetto di quanto previsto negli allegati

1 “Procedure attuative dei PSL” - paragrafo 6.2 “Attuazione dei PSL” - e 7 “Spese ammissibili” al Bando per la selezione dei GAL e dei PSL .

4.1.1.6 – Sostegno alle imprese per lo sviluppo delle filiere corte

I beneficiari individueranno i propri fornitori nel rispetto di quanto previsto negli allegati 1 “Procedure attuative dei PSL” - paragrafo 6.2 “Attuazione dei PSL” - e 7 “Spese ammissibili” al Bando per la selezione dei GAL e dei PSL .

Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell’aiuto

4.1.1.1 – Valorizzazione delle produzioni agro-alimentari tipiche del comprensorio

Contributo in conto capitale.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura del 57,5 %.

Per le attività immateriali il contributo massimo a fondo perduto è pari all’80% del costo totale

4.1.1.2 - Promuovere la distintività delle produzioni agro-alimentari tipiche del comprensorio

Contributo in conto capitale.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura del 57,5 %.

Per le attività immateriali il contributo massimo a fondo perduto è pari all’80% del costo totale.

4.1.1.3 - Laboratori sperimentali di socializzazione di buone pratiche del comparto agro-industriale

Contributo in conto capitale.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell’57,5 %.

Per le attività immateriali il contributo massimo a fondo perduto è pari al 80% del costo totale.

4.1.1.4 - Infrastrutture per lo sviluppo delle filiere corte

Contributo in conto capitale.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura del 57,5 %.

Per le attività materiali il contributo massimo a fondo perduto è pari all’80% del costo totale.

4.1.1.5 – Servizi a sostegno delle filiere corte

Contributo in conto capitale.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura del 57,5 %.

Per le attività immateriali il contributo massimo a fondo perduto è pari al 100% del costo totale.

4.1.1.6 – Sostegno alle imprese per lo sviluppo delle filiere corte

Contributo in conto capitale.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura del 57,5 %.

Per le attività materiali il contributo massimo a fondo perduto è pari al 50% del costo totale.

Indicatori (da schema indicatori comuni del PSN – QCMV)

Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Valore previsionale
Prodotto	Progetti finanziati dai GAL	N	16
	Beneficiari	N	16
	Superficie totale coperta dai GAL	Kmq	1.571,34
	Popolazione totale interessata dai GAL	N	74.584
Risultato	Posti di lavoro lordi creati	N	
Impatto	Crescita economica	%	2

Riepilogo delle operazioni della sottomisura 4.1.1

Codice	titolo	Modalità attuativa	Importo (in migliaia di euro)				Totale generale
		RD, RC, BP	Totale pubblico	FESR	Stato /regione	privato	
4.1.1.1 -	Valorizzazione delle produzioni agro-alimentari tipiche del comprensorio	RC	€ 300.000,00	€ 172.500,00	€ 127.500,00	€ 75.000,00	€ 375.000,00
4.1.1.2 -	Promuovere la distintività delle produzioni agro-alimentari tipiche del comprensorio	RC	€ 275.000,00	€ 158.125,00	€ 116.875,00	€ 68.750,00	€ 343.750,00
4.1.1.3 -	Laboratori sperimentali di socializzazione di buone pratiche del comparto agro-industriale	RC	€ 125.000,00	€ 71.875,00	€ 53.125,00	€ 31.250,00	€ 156.250,00
4.1.1.4 -	Infrastrutture per lo sviluppo delle filiere corte	BP	€ 425.000,00	€ 244.375,00	€ 180.625,00	€ 106.250,00	€ 531.250,00
4.1.1.5 -	Servizi per lo sviluppo delle filiere corte	RD	€ 150.000,00	€ 86.250,00	€ 63.750,00	€ -	€ 150.000,00
4.1.1.6	Sostegno alle imprese per lo sviluppo delle filiere corte	BP	€ 200.000,00	€ 115.000,00	€ 85.000,00	€ 200.000,00	€ 400.000,00
Totale sottomisura			€ 1.475.000,00	€ 848.125,00	€ 626.875,00	€ 481.250,00	€ 1.956.250,00
Totale Regia Diretta			€ 150.000,00	€ 86.250,00	€ 63.750,00	€ -	€ 150.000,00
Incidenza % operazioni regia diretta / totale risorse pubbliche 4.1.1							10,17%
Totale Regia in Convenzione			€ 700.000,00	€ 402.500,00	€ 297.500,00	€ 175.000,00	€ 875.000,00
Incidenza % operazioni regia in convenzione / totale risorse pubbliche 4.1.1							47,46%
Totale Bando Pubblico			€ 625.000,00	€ 359.375,00	€ 265.625,00	€ 306.250,00	€ 931.250,00
Incidenza % operazioni a bando pubblico / totale risorse pubbliche 4.1.1							42,37%

RD = Regia diretta

RC = Regia in convenzione

BP = Bando pubblico

Riepilogo delle annualità della sottomisura 4.1.1 (impegni) – importi in migliaia di €

Codice	titolo	2009		2010		2011	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.1.1.1 -	Valorizzazione delle produzioni agro-alimentari tipiche del comprensorio	€ 90.000,00	€ 51.750,00	€ 120.000,00	€ 69.000,00	€ 90.000,00	€ 51.750,00
4.1.1.2 -	Promuovere la distintività delle produzioni agro-alimentari tipiche del comprensorio	€ 82.500,00	€ 47.437,50	€ 110.000,00	€ 63.250,00	€ 82.500,00	€ 47.437,50
4.1.1.3 -	Laboratori sperimentali di socializzazione di buone pratiche del comparto agro-industriale	€ 37.500,00	€ 21.562,50	€ 50.000,00	€ 28.750,00	€ 37.500,00	€ 21.562,50
4.1.1.4 -	Infrastrutture per lo sviluppo delle filiere corte	€ 127.500,00	€ 73.312,50	€ 170.000,00	€ 97.750,00	€ 127.500,00	€ 73.312,50
4.1.1.5 -	Servizi per lo sviluppo delle filiere corte	€ 45.000,00	€ 25.875,00	€ 60.000,00	€ 34.500,00	€ 45.000,00	€ 25.875,00
4.1.1.6	Sostegno alle imprese per lo sviluppo delle filiere corte			€ 200.000,00	€ 115.000,00		
Totale sottomisura 4.1.1		€ 382.500,00	€ 219.937,50	€ 710.000,00	€ 408.250,00	€ 382.500,00	€ 219.937,50

Cronoprogramma di spesa/attuazione della sottomisura – importi in migliaia di €

Codice	titolo	2009		2010		2011		2012	
		Totale pubblico	di cui FEASR						
4.1.1.1 -	Valorizzazione delle produzioni agro-alimentari tipiche del comprensorio			€ 120.000,00	€ 69.000,00	€ 120.000,00	€ 69.000,00	€ 60.000,00	€ 34.500,00
4.1.1.2 -	Promuovere la distintività delle produzioni agro-alimentari tipiche del comprensorio			€ 110.000,00	€ 63.250,00	€ 110.000,00	€ 63.250,00	€ 55.000,00	€ 31.625,00
4.1.1.3 -	Laboratori sperimentali di socializzazione di buone pratiche del comparto agro-industriale			€ 50.000,00	€ 28.750,00	€ 50.000,00	€ 28.750,00	€ 25.000,00	€ 14.375,00
4.1.1.4 -	Infrastrutture per lo sviluppo delle filiere corte			€ 170.000,00	€ 97.750,00	€ 170.000,00	€ 97.750,00	€ 85.000,00	€ 48.875,00
4.1.1.5 -	Servizi per lo sviluppo delle filiere corte			€ 60.000,00	€ 34.500,00	€ 60.000,00	€ 34.500,00	€ 30.000,00	€ 17.250,00
4.1.1.6	Sostegno alle imprese per lo sviluppo delle filiere corte					€ 140.000,00	€ 80.500,00	€ 60.000,00	€ 34.500,00
Totale sottomisura 4.1.1				€ 510.000,00	€ 293.250,00	€ 650.000,00	€ 373.750,00	€ 315.000,00	€ 181.125,00

18.2. SOTTOMISURA 4.1.2 “AZIONI A SOSTEGNO DELL’AMBIENTE, DELLO SPAZIO RURALE E DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO”

Riferimento

Art. 63, par. a) del Reg. (CE) 1698/2005; PSR 2007-2013 della Regione Basilicata.

Obiettivi specifici perseguiti

La sottomisura intende promuovere la valorizzazione del territorio verificando il livello di conoscenza degli strumenti per la gestione ambientale e l’attivazione di iniziative mirate al miglioramento di essi. Si prevedono inoltre proposte per la considerazione del territorio, delle sue specificità con particolare attenzione per le aree protette. La promozione pubblica del patrimonio ambientale, e dello spazio rurale passa attraverso la diffusione unitaria dell’immagine generale dell’area e la diffusione delle valenze ambientali della stessa area. In particolare, le operazioni descritte di seguito sono coerenti all’obiettivo specifico “QUALITA’ AMBIENTALE” individuato nel presente Piano di Sviluppo Locale

Misure ed operazioni scelte

Operazioni tipicamente LEADER:

Le motivazioni che hanno indotto a scegliere tali operazioni derivano dalle proposte ricevute e dal confronto avuto in fase di concertazione e di ascolto del territorio.

La strategia adottata osserva una metodologia tipicamente LEADER, la cui attuazione seguirà un approccio di natura territoriale condivisa, concertata ed integrata volta a generare partenariati locali stabili fra soggetti che per cultura e tradizione sono portati ad agire in autonomia ed al di fuori di logiche associative.

4.1.2.1 - Tutela e salvaguardia della biodiversità e degli habitat del comprensorio

4.1.2.2 – Valorizzare la biodiversità ed accrescere l’appeal del paesaggio rurale

Innovazione, dimostratività e trasferibilità

Il carattere innovativo delle operazioni comprese nella presente sottomisura risiede nell’ambizione di attivare a livello locale una condivisione e convergenza verso i temi della sostenibilità e dell’attrattività del territorio rurale, che presenta un indubbio valore ambientale e naturalistico.

La logica di azione che si intende promuovere, di per sé può favorire il consolidamento di un modello di azione locale replicabile e trasferibile in relazione alla diffusione di una nuova sensibilità verso la tutela e la valorizzazione, anche a fini economici, della biodiversità del Lagonegrese, Alto Sinni Pollino.

Descrizione delle operazioni tipicamente LEADER

4.1.2.1 – Tutela e salvaguardia della biodiversità e degli habitat del comprensorio

L'operazione vuole contribuire a preservare la biodiversità del territorio intesa come agro-ecosistema e degli importanti e numerosi habitat ivi presenti che possono giocare un ruolo chiave rispetto al paesaggio rurale che, nel corso del tempo subisce una privazione di quegli elementi naturalistici che ne hanno rappresentato nei secoli il complesso mosaico territoriale ed eco sistemico. Inoltre tale operazione intende ridare valore unico e specifico a colture che rivestono per l'area di riferimento una rilevanza particolare sia per la loro capacità di generare impatti positivi sull'ambiente sia per la loro funzione di contenimento dei fattori di pressione ambientale.

4.1.2.2 – Valorizzare la biodiversità ed accrescere la multifunzionalità del paesaggio rurale

Le principali emergenze ambientali del Parco Nazionale del Pollino in cui è racchiusa l'area, esprimono una grande varietà di habitat che necessitano di una progettualità di sistema per la definizione di politiche locali di salvaguardia e al contempo di valorizzazione, finalizzate ad una corretta conoscenza e fruizione di tali ricchezze naturalistiche.

Si intende pertanto sostenere il processo partecipativo al fine organizzare una modalità organizzativa dal punto di vista ambientale e paesaggistico, agendo prioritariamente nella direzione della valorizzazione della biodiversità degli agro-ecosistemi. Diventa necessario creare le condizioni che consentono la fruibilità del territorio alla popolazione locale e contemporaneamente permettono di valorizzare il patrimonio naturale ed ambientale esistente.

Aree geografiche di attuazione

Area LEADER Lagonegrese, Alto Sinni, Pollino

Attività ammissibili per le operazioni tipicamente LEADER

4.1.2.1 - Tutela e salvaguardia della biodiversità e degli habitat del comprensorio

- a. acquisizione e diffusione di conoscenze;
- b. individuazione di percorsi di sviluppo nel settore del turismo sostenibile del territorio e delle sue risorse;
- c. investimenti finalizzati allo svolgimento delle attività di cui alle lettere a. e b.

4.1.2.2 – Valorizzare la biodiversità ed accrescere la multifunzionalità del paesaggio rurale

Acquisizione e diffusione di conoscenze

Spese ammissibili

4.1.2.1 - Tutela e salvaguardia della biodiversità e degli habitat del comprensorio

- spese per impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche;
- I.V.A.;
- altre spese immateriali connesse agli investimenti materiali;
- acquisto di materiale di consumo funzionale allo svolgimento delle attività;
- personale;
- consulenze esterne;

4.1.2.2 – Valorizzare la biodiversità ed accrescere la multifunzionalità del paesaggio rurale

- spese per impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche;
- I.V.A.;
- altre spese immateriali connesse agli investimenti materiali;
- acquisto di materiale di consumo funzionale allo svolgimento delle attività;
- personale;
- consulenze esterne.

Criteria di selezione delle operazioni

4.1.2.1 - Tutela e salvaguardia della biodiversità e degli habitat del comprensorio

Non previsti in quanto trattasi di progetto non attuato con la modalità a bando.

4.1.2.2 – Valorizzare la biodiversità ed accrescere la multifunzionalità del paesaggio rurale

Non previsti in quanto trattasi di progetto non attuato con la modalità a bando.

Beneficiari delle operazioni

4.1.2.1 - Tutela e salvaguardia della biodiversità e degli habitat del comprensorio

Soggetti che per finalità istituzionali e/o capacità tecnico scientifiche, garantiscono la corretta realizzazione

4.1.2.2 – Valorizzare la biodiversità ed accrescere la multifunzionalità del paesaggio rurale

Soggetti che per finalità istituzionali e/o capacità tecnico scientifiche, garantiscono la corretta realizzazione

Modalità di attuazione delle operazioni

4.1.2.1 - Tutela e salvaguardia della biodiversità e degli habitat del comprensorio

Regia in convenzione

4.1.2.2 – Valorizzare la biodiversità ed accrescere la multifunzionalità del paesaggio rurale

Regia in convenzione

Modalità di selezione dei beneficiari

4.1.2.1 - Tutela e salvaguardia della biodiversità e degli habitat del comprensorio

Il soggetto da convenzionare sarà individuato attraverso una procedura di evidenza pubblica da avviare nel corso dell'attuazione della strategia di sviluppo.

4.1.2.2 – Valorizzare la biodiversità ed accrescere la multifunzionalità del paesaggio rurale

Il soggetto da convenzionare sarà individuato attraverso una procedura di evidenza pubblica da avviare nel corso dell'attuazione della strategia di sviluppo.

Modalità di selezione dei fornitori

4.1.2.1 - Tutela e salvaguardia della biodiversità e degli habitat del comprensorio

Il soggetto convenzionato, nel selezionare i propri fornitori, dovrà adottare le stesse procedure previste per la selezione dei fornitori del GAL come descritto al capitolo 16 “Procedure per la selezione dei fornitori” del PSL e nel rispetto di quanto previsto negli allegati 1 “Procedure attuative dei PSL” - paragrafo 6.2 “Attuazione dei PSL” - e 7 “Spese ammissibili” al Bando per la selezione dei GAL e dei PSL .

4.1.2.2 – Valorizzare la biodiversità ed accrescere la multifunzionalità del paesaggio rurale

Il soggetto convenzionato, nel selezionare i propri fornitori, dovrà adottare le stesse procedure previste per la selezione dei fornitori del GAL come descritto al capitolo 16 “Procedure per la selezione dei fornitori” del PSL e nel rispetto di quanto previsto negli allegati 1 “Procedure attuative dei PSL” - paragrafo 6.2 “Attuazione dei PSL” - e 7 “Spese ammissibili” al Bando per la selezione dei GAL e dei PSL .

Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

4.1.2.1 - Tutela e salvaguardia della biodiversità e degli habitat del comprensorio

Contributo in conto capitale.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

Per le attività immateriali il contributo massimo a fondo perduto è pari al 70% del costo totale

4.1.2.2 – Valorizzare la biodiversità ed accrescere la multifunzionalità del paesaggio rurale

Contributo in conto capitale.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

Per le attività immateriali il contributo massimo a fondo perduto è pari al 80% del costo totale

Indicatori (da schema indicatori comuni del PSN – QCMV)

Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Valore previsionale
Prodotto	Progetti finanziati dai GAL	N	2
	Beneficiari	N	2
	Superficie totale coperta dai GAL	Kmq	1.571,34
	Popolazione totale interessata dai GAL	N	74.584
Risultato	Posti di lavoro lordi creati	N	5
Impatto	Crescita economica	%	40

Riepilogo delle operazioni della sottomisura 4.1.2

Codice	titolo	Modalità attuativa	Importo (in migliaia di euro)				Totale generale
		RD, RC, BP	Totale pubblico	FESR	Stato /regione	privato	
4.1.2.1 -	Tutela e salvaguardia della biodiversità e degli habitat del comprensorio	RC	€ 175.000,00	€ 100.625,00	€ 74.375,00	€ 43.750,00	€ 218.750,00
4.1.2.2 -	Valorizzare la biodiversità ed accrescere l'appeal del paesaggio rurale	RC	€ 200.000,00	€ 115.000,00	€ 85.000,00	€ 50.000,00	€ 250.000,00
Totale sottomisura			€ 375.000,00	€ 215.625,00	€ 159.375,00	€ 93.750,00	€ 468.750,00
Totale Regia Diretta			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Incidenza % operazioni regia diretta / totale risorse pubbliche 4.1.2							0,00%
Totale Regia in Convenzione			€ 375.000,00	€ 215.625,00	€ 159.375,00	€ 93.750,00	€ 468.750,00
Incidenza % operazioni regia in convenzione / totale risorse pubbliche 4.1.2							100,00%
Totale Bando Pubblico			€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Incidenza % operazioni a bando pubblico / totale risorse pubblico 4.1.2							0,00%

RD = Regia diretta

RC = Regia in convenzione

BP = Bando pubblico

Riepilogo delle annualità della sottomisura 4.1.2 (impegni) – importi in migliaia di €

Codice	titolo	2009		2010		2011	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.1.2.1 -	Tutela e salvaguardia della biodiversità e degli habitat del comprensorio	€ 35.000,00	€ 20.125,00	€ 87.500,00	€ 50.312,50	€ 52.500,00	€ 30.187,50
4.1.2.2 -	Valorizzare la biodiversità ed accrescere l'appeal del paesaggio rurale	€ 20.000,00	€ 11.500,00	€ 80.000,00	€ 46.000,00	€ 100.000,00	€ 57.500,00
Totale sottomisura 4.1.2		€ 55.000,00	€ 31.625,00	€ 167.500,00	€ 96.312,50	€ 152.500,00	€ 87.687,50

Cronoprogramma di spesa/attuazione della sottomisura 4.1.2 – importi in migliaia di €

Codice	titolo	2009		2010		2011		2012	
		Totale pubblico	di cui FEASR						
4.1.2.1 -	Tutela e salvaguardia della biodiversità e degli habitat del comprensorio			€ 87.500,00	€ 50.312,50	€ 52.500,00	€ 30.187,50	€ 35.000,00	€ 20.125,00
4.1.2.2 -	Valorizzare la biodiversità ed accrescere l'appeal del paesaggio rurale			€ 80.000,00	€ 46.000,00	€ 100.000,00	€ 57.500,00	€ 20.000,00	€ 11.500,00
Totale sottomisura 4.1.2				€ 167.500,00	€ 96.312,50	€ 152.500,00	€ 87.687,50	€ 55.000,00	€ 31.625,00

18.3. SOTTOMISURA 4.1.3 “AZIONI A SOSTEGNO DELLA QUALITÀ DELLA VITA E DELLA DIVERSIFICAZIONE DELL’ECONOMIA RURALE”

Riferimento

Art. 63, par. a) del Reg. (CE) 1698/2005; PSR 2007-2013 della Regione Basilicata.

Obiettivi specifici perseguiti

Le operazioni che si propongono, hanno la finalità di sviluppare interventi di ampio raggio i cui benefici non siano percepiti unicamente dai soggetti beneficiari, ma siano in grado di trasferirsi all’intera area, innescando processi di miglioramento delle condizioni della qualità di vita delle popolazioni e delle comunità rurali. In particolare, le operazioni sono in grado di favorire:

1. Lo sviluppo di capacità di agire in maniera coordinata e secondo logiche collettive
2. La strutturazione di percorsi capaci di rivitalizzare i centri più piccoli e connetterli alle direttrici strategiche che interessano l’area
3. La crescita di servizi specialistici alle persone, specie quelle più deboli, e la promozione di reti di servizi essenziali
4. Linee di apprendimento per il miglior utilizzo del capitale umano ed economico
5. Una migliore percezione del proprio habitat come leva di sviluppo socio-economico
6. L’integrazione tra i processi di valorizzazione e la loro filiera produttiva
7. Un migliore accesso ai servizi avanzati, specie di carattere finanziario
8. Rapporti più efficienti e fluidi tra Amministrazione Pubblica e cittadini

Le operazioni sono coerenti alle linee strategiche del Piano di Sviluppo Locale ed in modo particolare consentono il raggiungimento dell’obiettivo specifico: Migliorare la qualità e l’accesso ai servizi

Misure ed operazioni scelte

Le operazioni della presente sottomisura si configurano come operazioni tipicamente Leader.

Le motivazioni che hanno indotto a scegliere tali operazioni sono riconducibili in gran parte alla forte caratterizzazione territoriale che è stata rilevata in fase di confronto e di concertazione. Inoltre, si tratta di attività che, sulla base della definizione dei criteri di selezione non avrebbero potuto essere svolte nell’ambito delle operazioni del PSR ma assumono una connotazione tipicamente Leader. Da segnalare che si tratta anche di attività che affrontano tematiche sulle quali si è già sperimentata una qualche forma di appropriazione spontanea del livello locale.

Operazioni tipicamente LEADER:

4.1.3.1 - Valorizzazione della cultura e del folklore a valenza comprensoriale

4.1.3.2 - Recupero delle tradizioni storico-culturali ed enogastronomiche delle comunità rurali

4.1.3.3 Valorizzazione e fruizione degli spazi naturali

4.1.3.4 – Botteghe - scuola degli antichi mestieri nei borghi rurali

4.1.3.5 – Modernizzare la P.A. e migliorare i processi organizzativi.

4.1.3.6 – Centralità della persona e qualità sociale nel territorio rurale

4.1.3.7. – Microcredito e finanza socialmente responsabile

Innovazione, dimostratività e trasferibilità

Il carattere innovativo della sottomisura risiede certamente nella possibilità di sperimentare nuove formule organizzative e nuovi comportamenti nei processi di costruzione e di gestione degli interventi di cui essa si compone. Si intende dare una forte attenzione al sistema delle comunità dei piccoli centri rurali che sono in grado di offrire un elevato contributo all'innalzamento della competitività ed attrattività del contesto di riferimento.

Descrizione delle operazioni tipicamente LEADER

Le operazioni 4.1.3.1 - Valorizzazione della cultura e del folklore a valenza comprensoriale, 4.1.3.2 - Recupero delle tradizioni storico-culturali ed enogastronomiche delle comunità rurali, 4.1.3.3 - Valorizzazione e fruizione degli spazi naturali e 4.1.3.4 - Botteghe - scuola degli antichi mestieri nei borghi rurali perseguono congiuntamente l'obiettivo di realizzare una filiera di valorizzazione delle risorse culturali locali.

Il concetto di filiera produttiva del processo di valorizzazione delle risorse culturali coglie solo una parte dei settori e delle imprese che possono far parte di un modello di distretto culturale.

I contenuti della filiera possono essere esemplificati attraverso la considerazione di un tipico territorio meridionale, contraddistinto dalla presenza di beni culturali diffusi, di prodotti tipici del settore agroalimentare, di comunità con identità storiche molto forti, riti religiosi diffusi ed eventi di aggregazione sociale ricorrenti sia a livello comunale sia in ambito comprensoriale..

I settori coinvolti e le relative imprese sono:

- Formazione e ricerca
- Costruzioni
- Informatica
- Editoria e comunicazione
- Artigianato
- Agroalimentare
- Sistema integrato dei beni culturali dell'area.

4.1.3.1 – Valorizzazione della cultura e del folklore a valenza comprensoriale

L'operazione mira alla valorizzazione delle tradizioni locali e/o degli itinerari religiosi attraverso la realizzazione di eventi e manifestazioni culturali in grado di esaltare l'integrazione dell'identità culturale dell'intero comprensorio.

4.1.3.2 - Recupero delle tradizioni storico-culturali ed enogastronomiche delle comunità rurali

L'operazione mira al recupero delle tradizioni culturali locali (artistiche, storiche, religiose, etc.) attraverso la realizzazione di eventi e manifestazioni in grado di esaltare lo spirito organizzativo e la vivacità del tessuto associativo locale, strumento essenziale di rivitalizzazione delle comunità rurali dell'area Lagonegrese, Alto Sinni Pollino.

4.1.3.3 – Valorizzazione e fruizione degli spazi naturali

L'operazione mira alla realizzazione di interventi a tema e percorsi ludico-didattici e informativi in grado di avvicinare le comunità rurali all'ambiente ed alle sue risorse naturalistiche e paesaggistiche.

4.1.3.4 – Botteghe - scuola degli antichi mestieri nei borghi rurali

Il progetto è finalizzato al recupero degli antichi mestieri legati alle tradizioni artigianali dei centri rurali ed alla valorizzazione dei borghi rurali, individuati quali sedi naturali dei laboratori di trasferimento delle abilità e delle conoscenze degli artigiani, oramai in via di estinzione.

4.1.3.5 - Modernizzare la P.A. e migliorare i processi organizzativi

La Pubblica Amministrazione con molta difficoltà vuole modernizzarsi rendendo i processi sempre più semplici e trasparenti con un duplice obiettivo: quello di migliorare l'efficienza dell'azione amministrativa riducendone anche i costi e quella di avvicinare alla PA il più possibile il cittadino rendendogli servizi facilmente fruibili e processi trasparenti. Tale operazione intende rendere più efficiente il rapporto tra P.A e cittadini agendo sugli elementi di criticità che impediscono fluidità informativa, velocità di risposta e tempestività di azioni da parte delle strutture amministrative degli enti del Territorio.

4.1.3.6 – Centralità della persona e qualità sociale nel territorio rurale

L'operazione è rivolta al miglioramento dei servizi alla persona che nei contesti rurali registrano generalmente elementi di forte difficoltà ma rappresentano, però, un indubbio fattore di competitività ed attrattività del territorio. L'obiettivo lo si vuole raggiungere promuovendo in maniera particolare l'uso di ICT nell'offerta di servizi essenziali alla persona e favorendo una maggiore mobilità sociale all'interno del territorio rurale.

4.1.3.7 – Microcredito e finanza socialmente responsabile

L'operazione intende favorire la concessione di finanziamenti da parte delle banche a favore di persone che, per la loro condizione sociale e/o situazione economica, hanno difficoltà nell'accesso al credito, nell'ottica di sostenere la loro occupabilità e/o lo sviluppo di un'attività economica.

Dare opportunità alle fasce sociali deboli per ridurre ex ante gli ostacoli che nel nostro sistema rendono problematico l'accesso al credito è la finalità che si intende perseguire con tale progetto. Peraltro al superamento di questo tipo di barriera si affiancano altri obiettivi altrettanto rilevanti: sviluppo delle potenzialità, formazione e crescita dei singoli, educazione alla gestione responsabile del risparmio, affrancamento da una logica assistenzialistica, prevenzione delle situazioni di usura. Banche con finalità etiche ed istituti di credito a carattere mutualistico saranno considerati soggetti rilevanti per attuare tale operazione.

In particolare i finanziamenti dovranno essere utilizzati per conseguire gli obiettivi delle altre operazioni previste dal PSL.

Aree geografiche di attuazione

Area LEADER Lagonegrese, Alto Sinni, Pollino

Attività ammissibili per le operazioni tipicamente LEADER

4.1.3.1 - Valorizzazione della cultura e del folklore a valenza comprensoriale

altre realizzazioni materiali, anche di carattere non collettivo, funzionali al miglioramento della qualità della vita ed alla diversificazione delle attività economiche.

4.1.3.2- Recupero delle tradizioni storico-culturali ed enogastronomiche delle comunità rurali

altre realizzazioni materiali, anche di carattere non collettivo, funzionali al miglioramento della qualità della vita ed alla diversificazione delle attività economiche.

4.1.3.3 – Valorizzazione e fruizione degli spazi naturali

altre realizzazioni materiali, anche di carattere non collettivo, funzionali al miglioramento della qualità della vita ed alla diversificazione delle attività economiche.

4.1.3.4 – Botteghe - scuola degli antichi mestieri nei borghi rurali

altre realizzazioni materiali, anche di carattere non collettivo, funzionali al miglioramento della qualità della vita ed alla diversificazione delle attività economiche.

4.1.3.5 - Modernizzare la P.A. e migliorare i processi organizzativi

altre realizzazioni materiali, anche di carattere non collettivo, funzionali al miglioramento della qualità della vita ed alla diversificazione delle attività economiche.

4.1.3.6 – Centralità della persona e qualità sociale nel territorio rurale

- a. creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi in grado di favorire assistenza tecnica e servizi innovativi a supporto della qualità della vita e della diversificazione economica e delle capacità organizzative dei soggetti pubblici e/o privati;
- b. altre realizzazioni materiali, anche di carattere non collettivo, funzionali al miglioramento della qualità della vita ed alla diversificazione delle attività economiche.

4.1.3.7 – Microcredito e finanza socialmente responsabile

Attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria a supporto dello sviluppo rurale, sotto forma di microcredito innovativo finalizzato alla costituzione di un fondo garanzia e/o di un fondo interessi; gestione del ciclo dei fondi, dalla selezione delle istanze alla fornitura di assistenza tecnica alla realizzazione degli investimenti, ivi compresa l'erogazione di formazione manageriale.

Spese ammissibili

4.1.3.1 – Valorizzazione della cultura e del folklore a valenza comprensoriale

- impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche;
- spese generali riferite ad attività materiali;
- I.V.A., se ritenuta a titolo definitivo e non recuperabile;
- altre spese immateriali connesse agli investimenti materiali.

4.1.3.2 - Recupero delle tradizioni storico-culturali ed enogastronomiche delle comunità rurali

- impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche;
- spese generali riferite ad attività materiali;
- I.V.A., se ritenuta a titolo definitivo e non recuperabile;
- altre spese immateriali connesse agli investimenti materiali.

4.1.3.3 – Valorizzazione e fruizione degli spazi naturali

- opere edili ed infrastrutture;
- impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche;
- spese generali riferite ad attività materiali;
- I.V.A., se ritenuta a titolo definitivo e non recuperabile;
- altre spese immateriali connesse agli investimenti materiali.

4.1.3.4 – Botteghe - scuola degli antichi mestieri nei borghi rurali

- opere edili ed infrastrutture;
- impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche;
- spese generali riferite alle attività materiali;
- I.V.A. se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile;
- altre spese immateriali connesse agli investimenti materiali

4.1.3.5 - Modernizzare la P.A. e migliorare i processi organizzativi

- impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche;
- spese generali riferite alle attività materiali;
- I.V.A. se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile;
- altre spese immateriali connesse agli investimenti materiali.

4.1.3.6 – Centralità della persona e qualità sociale nel territorio rurale

- opere edili ed infrastrutture;
- impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche;
- spese generali riferite alle attività materiali;
- I.V.A. se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile;
- altre spese immateriali connesse agli investimenti materiali.

4.1.3.7. – Microcredito e finanza socialmente responsabile

- spese generali riferite alle attività materiali;
- I.V.A. se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile;
- altre spese immateriali connesse agli investimenti materiali.

Criteri di selezione delle operazioni

4.1.3.1 – Valorizzazione della cultura e del folklore a valenza comprensoriale

Attività ammissibili	Realizzazioni materiali, anche di carattere non collettivo, funzionali al miglioramento della qualità della vita ed alla diversificazione delle attività economiche.	
Condizioni di ammissibilità delle operazioni	Iniziative tese alla valorizzazione delle tradizioni locali e/o degli itinerari religiosi attraverso la realizzazione di eventi e manifestazioni in grado di esaltare l'integrazione dell'identità culturale dell'intero comprensorio.	
Criteri per la selezione delle proposte progettuali proposte ritenute ammissibili		Punteggi
Ambito territoriale di attuazione	Soggetto pubblico beneficiario, o almeno il 60% dei soggetti pubblici associati, con popolazione residente inferiore a 2000 abitanti al 1 gennaio 2007	10
Soggetti beneficiari	Soggetti pubblici singoli o associati	Soggetti pubblici singoli - 0 punti; Soggetti pubblici associati: <ul style="list-style-type: none"> • 2 soggetti pubblici – 3 punti; • 3 soggetti pubblici – 7 punti; • 4 soggetti pubblici – 12 punti; • 5 e oltre soggetti pubblici – 20 punti
Criteri di selezione delle operazioni	Coerenza con la finalità dell'operazione	Max 25 punti
	Maggiore cofinanziamento del soggetto attuatore per la realizzazione del progetto	2 punti per ogni 3% di cofinanziamento aggiuntivo. Max 10 punti
	Grado di approfondimento della operazione proposta	Max 20 punti
	Qualità progettuale	Max 15 punti
Totale punteggio attribuibile per i criteri di selezione		100

4.1.3.2 - Recupero delle tradizioni storico-culturali ed enogastronomiche delle comunità rurali

Attività ammissibili	Realizzazioni materiali, anche di carattere non collettivo, funzionali al miglioramento della qualità della vita ed alla diversificazione delle attività economiche.	
Condizioni di ammissibilità delle operazioni	Iniziative tese al recupero delle tradizioni locali e/o di carattere religioso, attraverso la realizzazione di eventi e manifestazioni in grado di esaltare lo spirito organizzativo e la vivacità del tessuto associativo locale al fine di rivitalizzare le comunità rurali dell'area.	
Criteri per la selezione delle proposte progettuali proposte ritenute ammissibili		Punteggi
Ambito territoriale di attuazione	Soggetto pubblico beneficiario, o almeno il 60% dei soggetti pubblici associati, con popolazione residente inferiore a 2000 abitanti al 1 gennaio 2007	10
Soggetti beneficiari	Soggetti pubblici singoli o associati	Soggetti pubblici singoli - 0 punti; Soggetti pubblici associati: • 2 e oltre soggetti pubblici - 15 punti
Criteri di selezione delle operazioni	Legame con l'identità storica e culturale	Max 40 punti
	Maggiore cofinanziamento del soggetto attuatore per la realizzazione del progetto	2 punti per ogni 3% di cofinanziamento aggiuntivo. Max 10 punti
	Iniziative funzionali alla valorizzazione di itinerari religiosi	Max 25 punti
Totale punteggio attribuibile per i criteri di selezione		100

4.1.3.3 – Valorizzazione e fruizione degli spazi naturali

Attività ammissibili	Realizzazioni materiali, anche di carattere non collettivo, funzionali al miglioramento della qualità della vita ed alla diversificazione delle attività economiche.	
Condizioni di ammissibilità delle operazioni	Iniziative tese alla realizzazione di interventi a tema e percorsi ludico-didattico e formativi in grado di avvicinare le comunità rurali all'ambiente ed alle sue risorse naturalistiche e paesaggistiche.	
Criteri per la selezione delle proposte progettuali proposte ritenute ammissibili		Punteggi
Ambito territoriale di attuazione	Interventi ricadenti in aree protette	15

Soggetti beneficiari	Soggetti pubblici che dimostrano la disponibilità del bene oggetto d'intervento.	40
Criteri di selezione delle operazioni	Maggiore cofinanziamento del soggetto attuatore per la realizzazione del progetto	2 punti per ogni 3% di cofinanziamento aggiuntivo. Max 10 punti
	Iniziativa finalizzata al miglioramento della fruizione turistica degli spazi naturali	Max 35 punti
Totale punteggio attribuibile per i criteri di selezione		100

4.1.3.4 – Botteghe - scuola degli antichi mestieri nei borghi rurali

Attività ammissibili	Realizzazioni materiali, anche di carattere non collettivo, funzionali al miglioramento della qualità della vita ed alla diversificazione delle attività economiche.	
Condizioni di ammissibilità delle operazioni	Iniziative tese al recupero degli antichi mestieri legati alle tradizioni artigianali dei centri rurali ed alla valorizzazione dei borghi rurali.	
Criteri per la selezione delle proposte progettuali proposte ritenute ammissibili		Punteggi
Ambito territoriale di attuazione	Iniziative da localizzare in comuni con popolazione residente inferiore a 2000 abitanti al 1 gennaio 2007	15
Soggetti beneficiari	Persone fisiche residenti nell'area del Lagonegrese Alto Sinni Pollino	25
Criteri di selezione delle operazioni	Iniziative proposte da persone con età inferiore ai 40 anni	20
	Iniziative proposte da donne	15
	Iniziative proposte da disoccupati	25
Totale punteggio attribuibile per i criteri di selezione		100

4.1.3.5 - Modernizzare la P.A. e migliorare i processi organizzativi

Attività ammissibili	Realizzazioni materiali, anche di carattere non collettivo, funzionali al miglioramento della qualità della vita ed alla diversificazione delle attività economiche.	
Condizioni di ammissibilità	Iniziative tese a migliorare l'efficienza dell'azione amministrativa	

delle operazioni		
Criteri per la selezione delle proposte progettuali proposte ritenute ammissibili		Punteggi
Ambito territoriale di attuazione	Soggetto pubblico beneficiario, o almeno il 60% dei soggetti pubblici associati, con popolazione residente inferiore a 2000 abitanti al 1 gennaio 2007	10
Soggetti beneficiari	Soggetti pubblici singoli o associati	Soggetti pubblici singoli - 0 punti; Soggetti pubblici associati: <ul style="list-style-type: none"> • 2 soggetti pubblici – 3 punti; • 3 soggetti pubblici – 7 punti; • 4 soggetti pubblici – 12 punti; 5 e oltre soggetti pubblici – 20 punti
Criteri di selezione delle operazioni	Iniziativa proposta da persone con età inferiore ai 40 anni	20
	Iniziativa proposta da donne	15
	Iniziativa proposta da disoccupati	35
Totale punteggio attribuibile per i criteri di selezione		100

4.1.3.6 – Centralità della persona e qualità sociale nel territorio rurale

Attività ammissibili	Creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi in grado di favorire assistenza tecnica e servizi innovativi a supporto della qualità della vita e della diversificazione economica e delle capacità organizzative dei soggetti pubblici e/o privati. Realizzazioni materiali, anche di carattere non collettivo, funzionali al miglioramento della qualità della vita ed alla diversificazione delle attività economiche.	
Condizioni di ammissibilità delle operazioni	Iniziativa tesa a migliorare i servizi alla persona.	
Criteri per la selezione delle proposte progettuali proposte ritenute ammissibili		Punteggi
Ambito territoriale di attuazione	Iniziativa tesa a privilegiare gli ambiti territoriali più marginali	Max 15 punti
Soggetti beneficiari	Esperienza del beneficiario nel settore	Max 25 punti
	Esperienza del beneficiario nel	10

	territorio della macroarea Lagonegrese Alto Sinni Pollino	
Criteri di selezione delle operazioni	Utilizzo di soluzioni basate sull'ICT	Max 20 punti
	Maggiore cofinanziamento del soggetto attuatore per la realizzazione del progetto	2 punti per ogni 3% di cofinanziamento aggiuntivo. Max 10 punti
	Coerenza dell'iniziativa rispetto ad altre attivate sul territorio	Max 20 punti
Totale punteggio attribuibile per i criteri di selezione		100

4.1.3.7 – Microcredito e finanza socialmente responsabile

Attività ammissibili	Attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria a supporto dello sviluppo rurale.	
Condizioni di ammissibilità delle operazioni	Iniziative tese a favorire la concessione di finanziamenti da parte delle banche a favore di persone che, per la loro condizione sociale e/o situazione economica, hanno difficoltà nell'accesso al credito, nell'ottica di sostenere la loro occupabilità e/o lo sviluppo di un'attività economica	
Criteri per la selezione delle proposte progettuali proposte ritenute ammissibili		Punteggi
Ambito territoriale di attuazione	Iniziative tese a incentivare progetti attuati nell'ambito delle altre operazioni previste nel PSL localizzate in comuni con popolazione inferiore ai 2000 abitanti al 1° gennaio 2007	10
Soggetti beneficiari	Soggetti con esperienza pregressa nel gestire medesime iniziative.	Max 30
Criteri di selezione delle operazioni	Soggetti con consolidata attività nel settore	Max 10 punti
	Impegno ad attivare direttamente o tramite convenzioni almeno tre sportelli operativi per l'erogazione dei servizi	10
	Qualità progettuale	Max 20
	Iniziative tese a incentivare progetti attuati nell'ambito delle altre operazioni previste nel PSL	20
Totale punteggio attribuibile per i criteri di selezione		100

Beneficiari delle operazioni

4.1.3.1 – Valorizzazione della cultura e del folklore a valenza comprensoriale

Soggetti pubblici

4.1.3.2 - Recupero delle tradizioni storico-culturali ed enogastronomiche delle comunità rurali
Soggetti pubblici

4.1.3.3 – Valorizzazione e fruizione degli spazi naturali
Soggetti pubblici

4.1.3.4 – Botteghe - scuola degli antichi mestieri nei borghi rurali
Soggetti privati

4.1.3.5 - Modernizzare la P.A. e migliorare i processi organizzativi
Soggetti pubblici

4.1.3.6 – Centralità della persona e qualità sociale nel territorio rurale
Soggetti privati

4.1.3.7 – Microcredito e finanza socialmente responsabile
Soggetti privati

Modalità di attuazione delle operazioni

4.1.3.1 – Valorizzazione della cultura e del folklore a valenza comprensoriale
Bando pubblico

4.1.3.2 - Recupero delle tradizioni storico-culturali ed enogastronomiche delle comunità rurali
Bando Pubblico

4.1.3.3– Valorizzazione e fruizione degli spazi naturali
Bando pubblico

4.1.3.4 – Botteghe - scuola degli antichi mestieri nei borghi rurali
Bando pubblico

4.1.3.5- Modernizzare la P.A. e migliorare i processi organizzativi
Bando pubblico

4.1.3.6 – Centralità della persona e qualità sociale nel territorio rurale
Bando pubblico

4.1.3.7 – Microcredito e finanza socialmente responsabile
Bando pubblico

Modalità di selezione dei beneficiari

4.1.3.1 – Valorizzazione della cultura e del folklore a valenza comprensoriale
Bando pubblico

4.1.3.2 - Recupero delle tradizioni storico-culturali ed enogastronomiche delle comunità rurali
Bando Pubblico

4.1.3.3 – Valorizzazione e fruizione degli spazi naturali
Bando pubblico

4.1.3.4 – Botteghe - scuola degli antichi mestieri nei borghi rurali
Bando pubblico

4.1.3.5- Modernizzare la P.A. e migliorare i processi organizzativi
Bando pubblico

4.1.3.6 – Centralità della persona e qualità sociale nel territorio rurale
Bando pubblico

4.1.3.7 – Microcredito e finanza socialmente responsabile
Bando pubblico

Modalità di selezione dei fornitori

4.1.3.1 – Valorizzazione della cultura e del folklore a valenza comprensoriale
I beneficiari individueranno i propri fornitori nel rispetto di quanto previsto negli allegati 1 “Procedure attuative dei PSL” - paragrafo 6.2 “Attuazione dei PSL” - e 7 “Spese ammissibili” al Bando per la selezione dei GAL e dei PSL .

4.1.3.2 - Recupero delle tradizioni storico-culturali ed enogastronomiche delle comunità rurali
I beneficiari individueranno i propri fornitori nel rispetto di quanto previsto negli allegati 1 “Procedure attuative dei PSL” - paragrafo 6.2 “Attuazione dei PSL” - e 7 “Spese ammissibili” al Bando per la selezione dei GAL e dei PSL .

4.1.3.3 – Valorizzazione e fruizione degli spazi naturali
I beneficiari individueranno i propri fornitori nel rispetto di quanto previsto negli allegati 1 “Procedure attuative dei PSL” - paragrafo 6.2 “Attuazione dei PSL” - e 7 “Spese ammissibili” al Bando per la selezione dei GAL e dei PSL .

4.1.3.4 – Botteghe - scuola degli antichi mestieri nei borghi rurali
I beneficiari individueranno i propri fornitori nel rispetto di quanto previsto negli allegati 1 “Procedure attuative dei PSL” - paragrafo 6.2 “Attuazione dei PSL” - e 7 “Spese ammissibili” al Bando per la selezione dei GAL e dei PSL .

4.1.3.5- Modernizzare la P.A. e migliorare i processi organizzativi.
I beneficiari individueranno i propri fornitori nel rispetto di quanto previsto negli allegati 1 “Procedure attuative dei PSL” - paragrafo 6.2 “Attuazione dei PSL” - e 7 “Spese ammissibili” al Bando per la selezione dei GAL e dei PSL .

4.1.3.6 – Centralità della persona e qualità sociale nel territorio rurale

I beneficiari individueranno i propri fornitori nel rispetto di quanto previsto negli allegati 1 “Procedure attuative dei PSL” - paragrafo 6.2 “Attuazione dei PSL” - e 7 “Spese ammissibili” al Bando per la selezione dei GAL e dei PSL .

4.1.3.7 – Microcredito e finanza socialmente responsabile

I beneficiari individueranno i propri fornitori nel rispetto di quanto previsto negli allegati 1 “Procedure attuative dei PSL” - paragrafo 6.2 “Attuazione dei PSL” - e 7 “Spese ammissibili” al Bando per la selezione dei GAL e dei PSL .

Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell’aiuto

4.1.3.1 – Valorizzazione della cultura e del folklore a valenza comprensoriale

Contributo in conto capitale.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura del 57,5 %.

Per le attività materiali il contributo massimo a fondo perduto è pari all’80% del costo totale.

4.1.3.2 - Recupero delle tradizioni storico-culturali ed enogastronomiche delle comunità rurali

Contributo in conto capitale.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura del 57,5 %.

Per le attività materiali il contributo massimo a fondo perduto è pari all’80% del costo totale.

4.1.3.3 – Valorizzazione e fruizione degli spazi naturali

Contributo in conto capitale.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura del 57,5 %.

Per le attività materiali il contributo massimo a fondo perduto è pari all’80% del costo totale.

4.1.3.4 – Botteghe - scuola degli antichi mestieri nei borghi rurali

Contributo in conto capitale.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura del 57,5 %.

Per le attività materiali il contributo massimo a fondo perduto è pari al 50% del costo totale.

4.1.3.5 - Modernizzare la P.A. e migliorare i processi organizzativi

Contributo in conto capitale.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura del 57,5 %.

Per le attività materiali il contributo massimo a fondo perduto è pari all’80% del costo totale.

4.1.3.6 – Centralità della persona e qualità sociale nel territorio rurale

Contributo in conto capitale.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura del 57,5 %.

Per le attività materiali il contributo massimo a fondo perduto è pari al 50% del costo totale.

4.1.3.7 – Microcredito e finanza socialmente responsabile

Contributo in conto capitale.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura del 57,5 %.

Per le attività materiali il contributo massimo a fondo perduto è pari al 50% del costo totale.

Indicatori (da schema indicatori comuni del PSN – QCMV)

Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Valore previsionale
Prodotto	Progetti finanziati dai GAL	N	15
	Beneficiari	N	15
	Superficie totale coperta dai GAL	Kmq	1.571,34
	Popolazione totale interessata dai GAL	N	74.584
Risultato	Posti di lavoro lordi creati	N	2
Impatto	Crescita economica	%	5

Riepilogo delle operazioni della sottomisura 4.1.3

Codice	titolo	Modalità attuativa	Importo (in migliaia di euro)				
		RD, RC, BP	Totale pubblico	FESR	Stato /regione	privato	Totale generale
4.1.3.1 -	Valorizzazione della cultura e del folklore a valenza comprensoriale	BP	500.000,00	287.500,00	212.500,00	214.285,71	714.285,71
4.1.3.2 -	Recupero delle tradizioni storico-culturali ed enogastronomiche delle comunità rurali	BP	400.000,00	230.000,00	170.000,00	171.428,57	571.428,57
4.1.3.3	Valorizzazione e fruizione degli spazi naturali	BP	400.000,00	230.000,00	170.000,00	171.428,57	571.428,57
4.1.3.4 -	Botteghe - scuola nei borghi rurali	BP	175.000,00	100.625,00	74.375,00	175.000,00	350.000,00
4.1.3.5 -	Modernizzare la P.A. e migliorare i processi organizzativi.	BP	250.000,00	143.750,00	106.250,00	62.500,00	312.500,00
4.1.3.6 -	Centralità della persona e qualità sociale nel territorio rurale	BP	250.000,00	143.750,00	106.250,00	250.000,00	500.000,00
4.1.3.7 -	Microcredito e finanza socialmente responsabile	BP	94.650,53	54.424,05	40.226,48	94.650,53	189.301,06
Totale sottomisura			2.069.650,53	1.135.625,00	839.375,00	1.044.642,86	3.208.943,92
Totale Regia Diretta			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Incidenza % operazioni regia diretta / totale risorse pubbliche 4.1.3							0,00%
Totale Regia in Convenzione			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Incidenza % operazioni regia in convenzione / totale risorse pubbliche 4.1.3							0,00%
Totale Bando Pubblico			2.069.650,53	1.190.049,05	879.601,48	1.139.293,39	3.208.943,92
Incidenza % operazioni a bando pubblico / totale risorse pubblico 4.1.3							100,00%

RD = Regia diretta

RC = Regia in convenzione

BP = Bando pubblico

Riepilogo delle annualità della sottomisura 4.1.3 (impegni) – importi in migliaia di €

Codice	titolo	2009		2010		2011	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.1.3.1 -	Valorizzazione della cultura e del folklore a valenza comprensoriale			300.000,00	172.500,00	200.000,00	115.000,00
4.1.3.2 -	Recupero delle tradizioni storico-culturali ed enogastronomiche delle comunità rurali			240.000,00	138.000,00	160.000,00	92.000,00
4.1.3.3	Valorizzazione e fruizione degli spazi naturali			240.000,00	138.000,00	160.000,00	92.000,00
4.1.3.4 -	Botteghe - scuola nei borghi rurali			175.000,00	100.625,00		
4.1.3.5 -	Modernizzare la P.A. e migliorare i processi organizzativi.			250.000,00	143.750,00		
4.1.3.6 -	Centralità della persona e qualità sociale nel territorio rurale			250.000,00	143.750,00		
4.1.3.7. -	Microcredito e finanza socialmente responsabile			56.790,32	32.654,43	37.860,21	21.769,62
Totale sottomisura 4.1.3				1.511.790,32	869.279,43	557.860,21	320.769,62

Cronoprogramma di spesa/attuazione della sottomisura 4.1.3– importi in migliaia di €

Codice	titolo	2009		2010		2011		2012	
		Totale pubblico	di cui FEASR						
4.1.3.1 -	Valorizzazione della cultura e del folklore a valenza comprensoriale			150.000,00	86.250,00	150.000,00	86.250,00	200.000,00	115.000,00
4.1.3.2 -	Recupero delle tradizioni storico-culturali ed enogastronomiche delle comunità rurali			120.000,00	69.000,00	120.000,00	69.000,00	160.000,00	92.000,00
4.1.3.3	Valorizzazione e fruizione degli spazi naturali			120.000,00	69.000,00	120.000,00	69.000,00	160.000,00	92.000,00
4.1.3.4 -	Botteghe - scuola nei borghi rurali			52.500,00	30.187,50	87.500,00	50.312,50	35.000,00	20.125,00
4.1.3.5 -	Modernizzare la P.A. e migliorare i processi organizzativi.			75.000,00	43.125,00	175.000,00	100.625,00		
4.1.3.6 -	Centralità della persona e qualità sociale nel territorio rurale			75.000,00	43.125,00	175.000,00	100.625,00		
4.1.3.7. -	Microcredito e finanza socialmente responsabile			28.395,16	16.327,22	37.860,21	21.769,62	28.395,16	16.327,22
Totale sottomisura 4.1.3				620.895,16	357.014,72	865.360,21	497.582,12	583.395,16	335.452,22

Riepiloghi della Misura 4.1

Codice sottomisura	Modalità attuativa	Importo (in migliaia di euro)				
	RD, RC, BP	Totale pubblico	FEASR	Stato /regione	privato	Totale generale
4.1.1	RD	150.000,00	86.250,00	63.750,00	0,00	150.000,00
	RC	700.000,00	402.500,00	297.500,00	175.000,00	875.000,00
	BP	625.000,00	359.375,00	265.625,00	306.250,00	931.250,00
Totale sottomisura 4.1.1		1.475.000,00	848.125,00	626.875,00	481.250,00	1.956.250,00
4.1.2	RD	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	RC	375.000,00	215.625,00	159.375,00	93.750,00	468.750,00
	BP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale sottomisura 4.1.2		375.000,00	215.625,00	159.375,00	93.750,00	468.750,00
4.1.3	RD	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	RC	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	BP	2.069.650,53	1.190.049,05	879.601,48	1.139.293,39	3.208.943,92
Totale sottomisura 4.1.3		2.069.650,53	1.190.049,05	879.601,48	1.139.293,39	3.208.943,92
Totale Misura 4.1		3.919.650,53	2.253.799,05	1.665.851,48	1.714.293,39	5.633.943,92
Totale Regia Diretta		150.000,00	86.250,00	63.750,00	0,00	150.000,00
Incidenza % operazioni regia diretta / totale risorse pubbliche 4.1						3,83%
Totale Regia in Convenzione		1.075.000,00	618.125,00	456.875,00	268.750,00	1.343.750,00
Incidenza % operazioni regia in convenzione / totale risorse pubbliche 4.1						27,43%
Totale Bando Pubblico		2.694.650,53	1.549.424,05	1.145.226,48	1.445.543,39	4.140.193,92
Incidenza % operazioni a bando pubblico / totale risorse pubblico 4.1						68,75%

Piano finanziario per annualità della Misura 4.1 – importi in migliaia di €

Codice	titolo	2009		2010		2011	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.1.1	Azioni a sostegno della competitività	382.500,00	219.937,50	710.000,00	408.250,00	382.500,00	219.937,50
4.1.2	Azioni a sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale, e della gestione del territorio	55.000,00	31.625,00	167.500,00	96.312,50	152.500,00	87.687,50
4.1.3	Azioni a sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale	0,00	0,00	1.511.790,32	869.279,43	557.860,21	320.769,62
Totale misura 4.1		437.500,00	251.562,50	2.389.290,32	1.373.841,93	1.092.860,21	628.394,62

Cronoprogramma di spesa/attuazione della misura 4.1 – importi in migliaia di €

Codice	titolo	2009		2010		2011		2012	
		Totale pubblico	di cui FEASR						
4.1.1	Azioni a sostegno della competitività	0,00	0,00	510.000,00	293.250,00	650.000,00	373.750,00	315.000,00	181.125,00
4.1.2	Azioni a sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale, e della gestione del territorio	0,00	0,00	167.500,00	96.312,50	152.500,00	87.687,50	55.000,00	31.625,00
4.1.3	Azioni a sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale	0,00	0,00	620.895,16	357.014,72	865.360,21	497.582,12	583.395,16	335.452,22
Totale misura 4.1		0,00	0,00	1.298.395,16	746.577,22	1.667.860,21	959.019,62	953.395,16	548.202,22

19. Misura 4.2 Cooperazione interterritoriale e transnazionale

E' divisa nelle sottomisure:

19.1. Sottomisura 4.2.1 “Cooperazione Interterritoriale”

19.2. Sottomisura 4.2.2 “Cooperazione Transnazionale”

SOTTOMISURA 4.2.1 “Cooperazione Interterritoriale”

Riferimento

Art. 65 del Reg. (CE) 1698/2005; PSR 2007-2013 della Regione Basilicata. Codice di classificazione UE 421. 421, (411,412,413).

Caratteristiche dei progetti

Il costituendo GAL La Cittadella del Sapere ha trasmesso istanza di adesione al partenariato del progetto di cooperazione interterritoriale Parco Appennino del Mediterraneo.

Le operazioni che si intendono attivare nell'ambito della cooperazione interterritoriale si integrano *in toto* nelle strategie di sviluppo locale che sottende il PSL del territorio Area Leader GAL La Cittadella del Sapere.

Le attività, infatti, mirano:

- alla creazione di partenariati tra i territori rurali interessati, incentivando la politica di complementarità fra i partner;
- alla messa in rete di operatori economici territoriali per creare un vero e proprio “*sistema territorio*”, che generi un ampliamento dell'orizzonte locale, anche attraverso lo scambio di buone pratiche;
- al rafforzamento della strategia del partenariato e al consolidamento dell'identità locale.

In coerenza con il Piano di Sviluppo Locale, volto a favorire lo sviluppo dell'economia rurale del territorio di riferimento attraverso la valorizzazione delle peculiarità di qualità del territorio, il Gal La Cittadella del Sapere considera fondamentale in tal senso la propria appartenenza all'area dell'Appennino Meridionale. In tal senso, il tentativo di aggregare intorno ad un progetto siffatto varie aree leader-Parchi punta da un lato a declinare da un punto di vista locale il senso delle aree protette e, da un altro a consolidare ed ampliare un vero e proprio sistema infrastrutturale ambientale ad altissima densità di diversità naturale e culturale, di tipicità manifatturiera e agroalimentare, di identità locali, di presidi territoriali e di specifiche modalità insediative in grado di competere, di condizionare e di integrare i sistemi infrastrutturali tradizionali.

Obiettivi specifici perseguiti

I progetti di cooperazione interterritoriale previsti dalla sottomisura e le azioni da essi previste, condivise e condotte dai partner, concorrono a conseguire obiettivi del PSR, con particolare riferimento all'Asse 1, 2 e 3.

In particolare essi sono orientati all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli locali (Misura 1.2.3), nonché allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e agroalimentare (Misura 1.2.4) e concorrono anche al perseguimento degli obiettivi specifici già descritti per la misura 4.1.

La cooperazione interterritoriale intende infine realizzare un favorevole network di crescita delle competenze, delle esperienze, delle capacità e delle conoscenze degli attori locali e dei soggetti e delle parti protagoniste dello sviluppo del sistema socio – economico dei territori coinvolti. In sintesi gli obiettivi perseguiti possono esprimersi nei seguenti obiettivi specifici:

- promozione del turismo rurale e naturalistico e valorizzazione delle “peculiarità e specificità locali”: patrimonio culturale ed ambientale; produzioni locali (agricoltura, enogastronomia, silvicoltura, artigianato); tradizioni e relazioni; sistema insediativo ed infrastrutturale “minore”;
- rafforzamento del sistema socio-economico e territoriale: sostegno tecnico alle amministrazioni locali; integrazione con altri territori e comuni limitrofi, per promuovere sinergie funzionali ed economie di scala nella gestione di servizi, contribuendo anche a favorire, in tal modo, il superamento dell’isolamento e della dipendenza dei comuni più interni;
- valorizzazione delle risorse umane endogene: allargare l’informazione e la comunicazione per favorire la partecipazione responsabile e consapevole; avviare percorsi formativi e di qualificazione rivolti agli operatori locali e alla promozione di nuove figure professionali;

Aree geografiche di attuazione

1. Progetto Parco Appennino del Mediterraneo - Area Leader GAL i cui sistemi territoriali ricadono nell’area del Parco suddetto.

Attività e spese ammissibili

Per l’operazione in oggetto è possibile individuare le seguenti categorie di spesa:

- spese relative alla realizzazione delle azioni di informazione e comunicazione;
- spese relative alla realizzazione di attività scambio di *best practice*, incluso il ricorso a terzi per la ricerca, la valutazione e il trasferimento delle esperienze;
- spese generali (dirette ed indirette) relative all’organizzazione e attuazione delle attività progettuali, incluse le spese di amministrazione e segreteria, di monitoraggio, di acquisizione delle diverse utenze (telefoniche, elettriche, riscaldamento, affitto dei locali, etc.);
- spese relative ad incontri di coordinamento tra partner, incluse le spese di viaggio, vitto, alloggio, trasporto locale, indennità di missione, affitto locali e noleggio attrezzature;
- spese sostenute dal GAL capofila del partenariato per le attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del progetto nel suo complesso;
- spese relative alla costituzione e alla gestione corrente di una eventuale struttura comune.

Le spese generali indirette (telefono, luce, acqua, riscaldamento e fitti) saranno determinate sulla base di un pro-quota equo e trasparente, debitamente giustificato e documentato.

Le spese generali (dirette e indirette), inoltre, non supereranno il 12% della quota di progetto a carico dei GAL.

Beneficiari delle operazioni

I gal che aderiscono al partenariato

Modalità di attuazione delle operazioni

4.2.1.2. Progetto Parco Appennino del Mediterraneo - Operazione in modalità “regia diretta del GAL”;

Modalità di selezione dei beneficiari

Procedura di evidenza pubblica

I soggetti da convenzionare per l’attuazione di operazioni in convenzione saranno individuati tramite procedura di evidenza pubblica.

Modalità di selezione dei fornitori

Il GAL, nel selezionare i propri fornitori, adotterà le procedure descritte al capitolo 16 “Procedure per la selezione dei fornitori” del PSL nel rispetto di quanto previsto negli allegati 1 “Procedure attuative dei PSL” - paragrafo 6.2 “Attuazione dei PSL” - e 7 “Spese ammissibili” al Bando per la selezione dei GAL e dei PSL .

Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell’aiuto

Le spese di funzionamento della struttura comune, nonché quelle generali (indirette e dirette) e di supporto tecnico alla implementazione del progetto di cooperazione avranno un’intensità di aiuto fino al 100% del relativo costo.

Le altre attività sono finanziabili entro il limite massimo dell’80% del relativo costo.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell’57,5 %.

Indicatori (da schema indicatori comuni del PSN – QCMV)

Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Valore previsionale
Prodotto	Progetti di cooperazione	N	2
	Partners cooperanti	N	10
	Regioni italiane coinvolte	N	3
	GAL Lucani coinvolti	N	5
Risultato	Imprese destinatarie delle azioni di cooperazione	N	15
	Posti di lavoro creati	N	1
	Prodotti interessati dal progetto di cooperazione	N	5
Impatto	Creazione di impiego	%	5

Riepilogo delle operazioni della sottomisura 4.2.1							
Codice	titolo	Modalità attuativa	Importo (in migliaia di euro)				
		RD, RC	Totale pubblico	FEASR	Stato /regione	privato	Totale generale
4.2.1.1	Parco Appennino del Mediterraneo	RD	50.000,00	28.750,00	21.250,00	0,00	50.000,00
Totale sottomisura			50.000,00	28.750,00	21.250,00	0,00	50.000,00
Totale Regia Diretta			50.000,00	28.750,00	21.250,00	0,00	50.000,00
Incidenza % operazioni regia diretta / totale risorse pubbliche 4.2.1							100,0%
Totale Regia in Convenzione							0
Incidenza % operazioni regia in convenzione / totale risorse pubbliche 4.2.1							0,00%

Riepilogo finanziario per annualità della Sottomisura 4.2.1

Codice	titolo	2009		2010		2011		2012		2013	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.2.1.1	Parco Appennino del Mediterraneo	3.500,00	2.012,50	3.500,00	2.012,50	6.500,00	3.737,50	20.000,00	11.500,00	16.500,00	9.487,50
Totale sottomisura 4.2.1		3.500,00	2.012,50	5.000,00	2.012,50	6.500,00	3.737,50	20.000,00	11.500,00	16.500,00	9.487,50

Cronoprogramma di spesa/attuazione della Sottomisura 4.2.1

Codice	titolo	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.2.1.1	Parco Appennino del Mediterraneo	3.500,00	2.012,50	3.500,00	2.012,50	6.500,00	3.737,50	20.000,00	11.500,00	16.500,00	9.487,50	0	0	0	0
Totale sottomisura 4.2.1		3.500,00	2.012,50	3.500,00	2.012,50	6.500,00	3.737,50	20.000,00	11.500,00	16.500,00	9.487,50	0	0	0	0

SOTTOMISURA 4.2.2 “Cooperazione Transnazionale”

Riferimento

Art. 63 par. a) del Reg. (CE) 1698/2005; PSR 2007-2013 della Regione Basilicata.
Codice di classificazione UE 421, (411,412,413).

Caratteristiche dei progetti

Il GAL La Cittadella del Sapere ha aderito al Progetto di cooperazione transnazionale “Cammini d’Europa”. In attuazione dell’iniziativa comunitaria di sviluppo rurale Leader+ 2000-2006, venti Gruppi di Azione Locale hanno ideato, sviluppato ed attuato congiuntamente un progetto di cooperazione transnazionale denominato “I Cammini d’Europa” e finalizzato alla valorizzazione dei territori rurali attraversati dai Cammini di Santiago e dalle Vie Francigene.

Sulla base dell’esperienza Leader+, quattordici dei GAL partner hanno ritenuto opportuno e necessario dare continuità alla esperienza acquisita. A tal fine essi hanno deliberato di procedere alla elaborazione di un Piano di Attività in grado di tracciare le linee principali delle attività comuni e di itinerario da porsi in atto nell’ambito del futuro progetto di cooperazione “Cammini d’Europa” una rete da svilupparsi nel periodo di riferimento programmatico 2007-2013.

Il progetto di **natura transnazionale** intende proseguire la precedente esperienza di cooperazione transnazionale già avviata e individuare nuove forme di cooperazione transnazionale in relazione all’elaborazione dei temi catalizzatori della proposta di Sviluppo Locale 2007 – 2013.

Il progetto, in linea generale, intende continuare nelle attività di valorizzazione e promozione di strutture, prodotti e servizi presenti nei territori rurali interessati dalle seguenti direttrici storico-culturali:

- a) i Cammini di Santiago
- b) le Vie Francigene

e dagli itinerari minori ad esse riconducibili.

Sulla base degli obiettivi specifici emersi tramite una attività congiunta di analisi dei risultati acquisiti e di concertazione fra i partner aderenti al pre-accordo di cooperazione, la struttura dei contenuti progettuali è stata articolata in 5 Macroaree, cui sono stati ricondotti gli obiettivi specifici, le azioni previste, i prodotti ed i risultati ad essi associati.

Le attività identificate contribuiscono alla definizione di un percorso tecnico-operativo ed amministrativo-finanziario capace di:

- a) contribuire a valorizzare le risorse dei territori partner tra le quali si intende oggi ricomprendere, in aggiunta a quelle storico-culturali privilegiate nella precedente esperienza, anche i prodotti enogastronomici ed artigianali di qualità legati comunque alla tradizione locale;
- b) favorire le relazioni e la cooperazione tra i GAL e tra i rispettivi territori organizzate su un modello strutturato su più livelli di attività basate sulla creazione di nuove competenze e il trasferimento di esperienze di sviluppo locale anche attraverso l’adozione di metodologie di lavoro condivise;
- c) consolidare la rete del partenariato di progetto e promuoverne l’ampliamento con l’ingresso di nuovi GAL rappresentanti di altri territori europei;
- d) dotare il partenariato di un pacchetto di idee progettuali utilizzabile non solo all’interno delle attività di Asse 4 dei Piani di Sviluppo Rurale delle Regioni partner, ma anche per la presentazione di nuove candidature sui futuri bandi associati alla nuova programmazione europea 2007-2013.

I partner riconoscono che il Piano di Attività di progetto è da intendersi come uno strumento flessibile, suscettibile di modifiche ed ampliamenti nel corso della sua attuazione. Essi intendono inoltre perseguire finalità di gestione efficace ed efficiente mediante l’adozione di strumenti innovativi quali il Piano di Qualità di Progetto, strumenti di monitoraggio e di rendicontazione (basati su indicatori di prodotto e risultato opportunamente selezionati) adeguati alle esigenze di una cooperazione transnazionale complessa.

I GAL partner ritengono altresì opportuno mantenere in vita l'organismo costituito dal precedente partenariato Leader+ denominato "I Cammini d'Europa G.E.I.E." quale struttura operativa del partenariato.

Il progetto intende, infine, porre in atto azioni di coordinamento e cooperazione interattiva con le iniziative similari avviate da parte di altri attori sia istituzionali di rilevanza nazionale (quali ad es. l'Associazione Europea delle Vie Francigene e l'Opera Romana Pellegrinaggi) che di rilevanza locale (regioni e province, fondazioni, associazioni, altri partenariati).

Secondo le modalità previste si rimanda all'allegato n. 5 per le schede progettuali di cooperazione.

Obiettivi specifici perseguiti

Tale progetto di cooperazione transnazionale al quale il GAL La Cittadella del Sapere ha aderito mira, nelle sue diverse articolazioni progettuali, alla:

- implementazione e promozione di una logica di tipo aggregativo delle risorse culturali e ambientali, specifiche e complementari presenti nel territorio;
- qualificazione, differenziazione e arricchimento dell'offerta turistica locale (a livello di intero sistema e di singole componenti);
- crescita degli effetti economici indotti dall'attività turistica attraverso il potenziamento dell'offerta complementare e il coinvolgimento dell'intera area territoriale;
- evoluzione del fenomeno turistico da attività stagionale ad attività permanente, soprattutto nelle aree interne del territorio di riferimento, svantaggiate dall'essere spesso collocate fuori dai flussi del turismo di massa e quindi poco conosciute e visitate;
- miglioramento della capacità di accoglienza degli attori locali;
- valorizzazione del patrimonio agroalimentare tipico;
- realizzazione di un'operazione di marketing territoriale interno, secondo un approccio integrale al recupero e alla valorizzazione delle identità locali delle aree rurali. Il recupero integrale promuove il territorio nei suoi molteplici aspetti e caratterizzazioni, cercando di creare sinergie tra le originalità e specificità locali, i sistemi di ricettività turistica, le iniziative in campo culturale ed artistico in modo tale che il prodotto finale sia il territorio stesso visto da diversi angoli di visuale;
- realizzazione di un'operazione di marketing territoriale esterno: l'esaltazione di una componente dell'identità locale, implica un confronto con ciò che è al di fuori dell'area;
- adozione sul piano locale di un marchio già accreditato a livello nazionale ed europeo, "Cammini d'Europa", in grado di attrarre nuovi segmenti di turismo;
- costituire un esempio di "buona prassi", reso visibile sul campo, operando quindi nell'ottica della replicabilità e trasferibilità, avvalendosi anche del processo di trasferimento di competenze operato dagli altri partner di progetto.

Aree geografiche di attuazione

Progetto 4.2.2 Area Leader di riferimento

GEIE denominato "I Cammini d'Europa". Sono soci del GEIE:

- GAL SOPRIP
- GAL VALLE D'AOSTA LEADER
- GAL GARFAGNANA AMBIENTE E SVILUPPO
- GAL SVILUPPO LUNIGIANA LEADER
- GAL PORTODEMOUROS
- GAL RIBERIA SACRA LUCENSE
- GAL VAL DO LIMIA

Attività e Spese Ammissibili

Le attività ammesse sono concentrate sulle seguenti aree:

Azioni comuni tra i due itinerari:

- Organizzazione e qualificazione dell'offerta turistica locale
- Organizzazione di eventi ed attività di interesse locale

Azioni di itinerario comuni tra i partner, rivolte al rafforzamento dei due distinti prodotti turistici "Vie Francigene" e "Cammini di Santiago"

- il coinvolgimento di organismi, Enti ed Istituzioni pubbliche e private, interessati dall'iniziativa progettuale, al fine di coordinare le azioni di promozione territoriale;
- l'incremento dell'indotto turistico in ciascun territorio attraverso la promozione a livello nazionale ed internazionale;
- Riscoprire tradizioni, lingua e linguaggi, l'arte, la musica, la storia e i costumi locali al fine di completare l'offerta turistica

Beneficiari delle operazioni

I gal che aderiscono al partenariato

Gruppi di Azione Locale selezionati nell'ambito dell'Asse 4 del PSR 2007-2013 Basilicata o altri soggetti idonei a gestire progetti di cooperazione (ad esempio i GEIE).

Modalità di attuazione delle operazioni

Progetto 4.2.2: *Cammini d'Europa*

Azioni comuni tra i due itinerari

Operazione in modalità "regia diretta del GAL"

Azioni di itinerario comuni tra i partner, rivolte al rafforzamento dei due distinti prodotti turistici "Vie Francigene" e "Cammini di Santiago"

Operazione in modalità "Convenzione"

Modalità di selezione dei beneficiari

Procedura di evidenza pubblica

I soggetti da convenzionare per l'attuazione delle operazioni in convenzione saranno individuati tramite procedura di evidenza pubblica

Selezione delle istanze presentate ai GAL:

- a) il ricevimento delle istanze e la codifica dei progetti;
- b) la verifica dei progetti, che consta di *un'analisi formale, un'analisi di merito*
- c) la selezione dei progetti: i progetti verificati con parere favorevole possono essere finanziati nel limite delle risorse previste per i bandi pubblicati a valere sulle specifiche misure di riferimento del PSL.

Per ogni singolo progetto, è opportuno che venga predisposta, in analogia alla scheda sintetica prevista per la presentazione delle domande di finanziamento, una scheda sintetica di valutazione che preveda almeno i seguenti punti:

- notizie generali riguardanti il richiedente;

- breve descrizione del progetto;
- categorie di attività previste, con i relativi costi;
- quantificazione degli indicatori;
- giudizio di ammissibilità o di esclusione in base ai criteri di ammissibilità previsti nei bandi;
- contributo concedibile;
- tempi di realizzazione

Modalità di selezione dei fornitori

Il GAL, nel selezionare i propri fornitori, adotterà le procedure descritte al capitolo 16 “Procedure per la selezione dei fornitori” del PSL nel rispetto di quanto previsto negli allegati 1 “Procedure attuative dei PSL” - paragrafo 6.2 “Attuazione dei PSL” - e 7 “Spese ammissibili” al Bando per la selezione dei GAL e dei PSL .

Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell’aiuto

Le spese di funzionamento della struttura comune, nonché quelle generali (indirette e dirette) e di supporto tecnico alla implementazione del progetto di cooperazione avranno un’intensità di aiuto fino al 100% del relativo costo.

Le altre attività sono finanziabili entro il limite massimo dell’80% del relativo costo.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell’57,5 %.

Progetto 4.2.2: Cammini d’Europa

Azioni comuni tra i due itinerari

Contributo in conto capitale nella misura del 80% del costo totale delle operazioni ammesse

Azioni di itinerario comuni tra i partner, rivolte al rafforzamento dei due distinti prodotti turistici “Vie Francigene” e “Cammini di Santiago

Contributo in conto capitale nella misura del 80% del costo totale delle operazioni ammesse

Indicatori (da schema indicatori comuni del PSN – QCMV)

Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Valore previsionale
Prodotto	Partners cooperanti	N	5
	Stati Coinvolti (solo cooperazione transnazionale)	N	3
	Regioni italiane coinvolte	N	2
	GAL Lucani coinvolti	N	4
	Territori coinvolti	N	5
Risultato	Imprese destinatarie delle azioni di cooperazione	N	35
	Prodotti interessati dal progetto di cooperazione	N	15
	Posti di lavoro creati	N	8

Impatto	Incremento delle vendite	%	25
	Creazione di impiego %	%	15

<i>Riepilogo delle operazioni della sottomisura 4.2.2</i>							
<i>Codice</i>	<i>titolo</i>	<i>Modalità attuativa</i>	<i>Importo (in migliaia di euro)</i>				
		<i>RD, RC</i>	<i>Totale pubblico</i>	<i>FESR</i>	<i>Stato /regione</i>	<i>privato</i>	<i>Totale generale</i>
<i>4.2.2.1</i>	<i>Cammini d'Europa</i>	<i>RD</i>	<i>197.556,88</i>	<i>113.595,21</i>	<i>83.961,67</i>	<i>0,00</i>	<i>197.556,88</i>
<i>Totale sottomisura</i>			<i>197.556,88</i>	<i>113.595,21</i>	<i>83.961,67</i>	<i>0,00</i>	<i>197.556,88</i>
<i>Totale Regia Diretta</i>			<i>197.556,88</i>	<i>113.595,21</i>	<i>83.961,67</i>	<i>0,00</i>	<i>197.556,88</i>
<i>Incidenza % operazioni regia diretta / totale risorse pubbliche 4.2.2</i>							<i>100,00%</i>
<i>Totale Regia in Convenzione</i>							
<i>Incidenza % operazioni regia in convenzione / totale risorse pubbliche 4.2.2</i>							<i>0,00%</i>

Riepilogo finanziario per annualità della Sottomisura 4.2.2

Codice	titolo	2009		2010		2011		2012		2013	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.2.2.1	Cammini d'Europa	0	0	32.794,44	18.856,80	54.723,26	31.465,87	54.723,26	31.465,87	55.315,93	31.806,66
Totale sottomisura 4.2.2		0	0	32.794,44	18.856,80	54.723,26	31.465,87	54.723,26	31.465,87	55.315,93	31.806,66

Cronoprogramma di spesa/attuazione della sottomisura 4.2.2

Codice	titolo	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.2.2.1	Cammini d'Europa	0	0	32.794,44	18.856,80	54.723,26	31.465,87	54.723,26	31.465,87	55.315,93	31.806,66	0	0	0	0
Totale sottomisura 4.2.2		0	0	32.794,44	18.856,80	54.723,26	31.465,87	54.723,26	31.465,87	55.315,93	31.806,66	0	0	0	0

Riepiloghi della Misura 4.2

Riepilogo finanziario Misura 4.2

Codice	Modalità attuativa	Importo (in migliaia di euro)				
		Totale pubblico	FEASR	Stato /regione	privato	Totale generale
sottomisura	RD, RC					
4.2.1	RD	50.000,00	28.750,00	21.250,00	0,00	50.000,00
	RC					
Totale sottomisura 4.2.1		50.000,00	28.750,00	21.250,00	0,00	50.000,00
4.2.2	RD	197.556,88	113.595,21	83.961,67	0,00	197.556,88
	RC					
Totale sottomisura 4.2.1		197.556,88	113.595,21	83.961,67	0,00	197.556,88
Totale Misura 4.2		247.556,88	142.345,21	105.211,67	0,00	247.556,88
Totale Regia Diretta		247.556,88	142.345,21	105.211,67	0,00	247.556,88
Incidenza % operazioni regia diretta / totale risorse pubbliche 4.2						100,00%
Totale Regia in Convenzione						0,00
Incidenza % operazioni regia in convenzione / totale risorse pubbliche 4.2						0,00%

Piano finanziario per annualità della Sottomisura 4.2

		2009		2010		2011		2012		2013	
<i>Codice</i>	<i>titolo</i>	<i>Totale pubblico</i>	<i>di cui FEASR</i>								
4.2.1	<i>Parco Appennino del Mediterraneo</i>	3.500,00	2.012,50	3.500,00	2.012,50	6.500,00	3.737,50	20.000,00	11.500,00	16.500,00	9.487,50
4.2.2	<i>Cammini d'Europa</i>	0,00	0,00	32.794,44	18.856,80	54.723,26	31.465,87	54.723,26	31.465,87	55.315,93	31.806,66
<i>Totale misura 4.2</i>		3.500,00	2.012,50	36.294,44	20.869,30	61.223,26	35.203,37	74.723,26	42.965,87	71.815,93	41.294,16

Cronoprogramma di spesa/attuazione della Sottomisura 4.2

		2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
<i>Codice</i>	<i>titolo</i>	<i>Totale pubblico</i>	<i>di cui FEASR</i>												
4.2.1	<i>Parco Appennino del Mediterraneo</i>	3.500,00	2.012,50	3.500,00	2.012,50	6.500,00	3.737,50	20.000,00	11.500,00	16.500,00	9.487,50	0	0	0	0
4.2.2	<i>Cammini d'Europa</i>	0,00	0,00	32.794,44	18.856,80	54.723,26	31.465,87	54.723,26	31.465,87	55.315,93	31.806,66	0	0	0	0
<i>Totale misura 4.2</i>		3.500,00	2.012,50	36.294,44	20.869,30	61.223,26	35.203,37	74.723,26	42.965,87	71.815,93	41.294,16	0	0	0	0

20. Misura 4.3 “Gestione dei Gruppi di Azione Locale e dei Piani di Sviluppo Locali

E' la misura finalizzata ad assicurare l'organizzazione e la gestione dei GAL, suddivisa nelle sottomisure:

4.3.1 - Funzionamento del GAL

4.3.2 - Acquisizione di competenze

4.3.3 - Animazione

già ampiamente sperimentate e consolidate con le precedenti esperienze Leader.

I GAL devono implementare questa sezione del PSL fornendo le indicazioni generali sulla misura ed i riepiloghi delle singole sottomisure.

Relativamente alla sottomisure 4.3.1 - Funzionamento del GAL e 4.3.2 - Acquisizione di competenza, inoltre, dovranno predisporre il progetto esecutivo secondo le indicazioni ed il format riportati rispettivamente nell'allegato 6.1- Schema Progetto esecutivo Sottomisure 4.3.1 e 6.2. Schema Progetto esecutivo Sottomisure 4.3.2.

Il progetto esecutivo della sottomisure 4.3.3 - Animazione, invece, andrà presentato all'Autorità di Gestione del PSR entro 30 giorni dalla stipula della convenzione propedeutica all'avvio del PSL.

Riferimento

Artt. 63, par. C) del Reg. (CE) 1698/2005 e Art. 38 del Reg (CE) 1794/2006

Codice di classificazione UE 431

Obiettivi specifici perseguiti

La misura ha la finalità di garantire il funzionamento del Gruppo di Azione Locale La Cittadella del Sapere ed una corretta gestione del Piano di Sviluppo Locale, nonché a dotare i territori di una struttura qualificata idonea a progettare, animare ed attuare strategie di sviluppo locale.

Gli obiettivi specifici della Misura sono pertanto:

- Garantire il funzionamento del G.A.L.;
- Acquisire gli strumenti indispensabili per il funzionamento del GAL;
- Realizzare una struttura in grado di coordinare le azioni del PSL;
- Favorire l'acquisizione di competenze e l'animazione del territorio da parte dei GAL;
- Sostenere l'attività dei GAL come promotori dello sviluppo locale;
- Fornire gli strumenti per l'ottimale gestione del GAL al fine di dare visibilità al territorio e alle sue risorse nell'ambito di una strategia omogenea e coordinata.

-

Contenuto della misura

La sottomisure 4.3.1 “Funzionamento del GAL” ricomprende tutte le attività relative al funzionamento ed alla gestione del GAL La Cittadella del Sapere, finalizzate ad una sana e corretta gestione delle strategie di sviluppo locale.

La sottomisure 4.3.2 “Acquisizione di competenze” ricomprende le attività propedeutiche alla costituzione del partenariato ed alla elaborazione della strategia di sviluppo locale.

La sottomisure 4.3.3 “Animazione” ricomprende tutte quelle attività finalizzate alla divulgazione delle suddette strategie e delle altre attività poste in essere dal GAL Cittadella del Sapere nelle fasi di implementazione delle strategie, quali quelle di comunicazione, informazione e pubblicità.

Aree geografiche di attuazione

Area Leader Alto Sinni, Lagonegrese, Pollino

Spese ammissibili

Sottomisura 4.3.1 “Funzionamento del GAL”

- Organi decisionali
- Struttura Amministrativa
- Struttura tecnica
- Arredi e Dotazioni
- Spese Generali di Funzionamento
- Materiale vario di consumo
- Convegni, missioni e trasferte per il personale del GAL

Sottomisura 4.3.2 “Acquisizione di competenze”

- Consulenze esterne finalizzate alla formazione del partenariato
- Consulenze esterne finalizzate alla elaborazione del PSL
- Spese per la costituzione del GAL
- Convegni, workshop, incontri, trasferte funzionali alle attività di acquisizione di competenze

Sottomisura 4.3.3 “Animazione”

- Struttura tecnica
- Arredi e dotazioni
- Materiale vario di consumo
- Materiali vario di consumo
- Missioni e trasferte per il personale coinvolto

Beneficiari delle operazioni

GAL

Modalità di attuazione delle operazioni

“Regia Diretta GAL”

Modalità di selezione dei fornitori

Il GAL, nel selezionare i propri fornitori, adotterà le procedure descritte al capitolo 16 “Procedure per la selezione dei fornitori” del PSL nel rispetto di quanto previsto negli allegati 1 “Procedure attuative dei PSL” - paragrafo 6.2 “Attuazione dei PSL” - e 7 “Spese ammissibili” al Bando per la selezione dei GAL e dei PSL .

Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell’aiuto

Contributo in conto capitale.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura del 57,5 %.

Il contributo massimo a fondo perduto è pari al 100% del costo totale.

Indicatori

(da schema indicatori comuni del PSN – QCMV)

Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Valore previsionale
Prodotto	Operazioni attivate	N	30
	Partecipanti alle operazioni	N	150
Risultato	Risultati formativi/informativi di successo	N	5

Riepiloghi della Misura 4.3

Riepilogo finanziario Misura 4.3

Codice sottomisura	Modalità attuativa RD	Importo (in migliaia di euro)				
		Totale pubblico	FEASR	Stato /regione	privato	Totale generale
	RD	509.554,57	292.993,88	216.560,69	0,00	509.554,57
Totale sottomisura 4.3.1		509.554,57	292.993,88	216.560,69	0,00	509.554,57
	RD	78.393,01	45.075,98	33.317,03		78.393,01
Totale sottomisura 4.3.2		78.393,01	45.075,98	33.317,03	0,00	78.393,01
	RD	195.982,53	112.689,95	83.292,58		195.982,53
Totale sottomisura 4.3.3		195.982,53	112.689,95	83.292,58	0,00	195.982,53
Totale Misura 4.3		783.930,11	450.759,81	333.170,30	0,00	783.930,11
Totale Regia Diretta		783.930,11	450.759,81	333.170,30	0,00	783.930,11
Incidenza % operazioni regia diretta / totale risorse pubbliche 4.3						100,00%

RD = Regia diretta

Piano finanziario per annualità della Misura 4.3 – importi in migliaia di €

Codice	titolo	2009		2010		2011		2012		2013	
		Totale pubblico	di cui FEASR								
4.3.1	Funzionamento del GAL	433.670,57	249.360,58	50.764,00	29.189,30	14.820,00	8.004,00	10300	5922,5		
4.3.2	Acquisizione di competenze	78.393,01	45.075,98								
4.3.3	Animazione	82.831,19	47.627,93	54.356,00	31.254,70	32.189,33	18.508,86	26606,01	15298,456		
Totale misura 4.3		594.894,77	342.064,49	105.120,00	60.444,00	47.009,33	26.512,86	36906,01	21220,956		

Cronoprogramma di spesa/attuazione della Misura 4.3 – importi in migliaia di €

Codice	titolo	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale pubblico	di cui FEASR												
4.3.1	Funzionamento del GAL	109.381,15	62.894,16	137.243,24	78.914,86	132.046,18	75.926,55	130.884,00	75.258,30						
4.3.2	Acquisizione di competenze	78.393,01	45.075,98												
4.3.3	Animazione	28.452,00	16.359,90	57.356,00	32.979,70	51.574,12	29.655,12	58600,41	33695,236						
Totale misura 4.3		216.226,16	124.330,04	194.599,24	111.894,56	183.620,30	105.581,67	189.484,41	108.953,54						

PIANO FINANZIARIO DEL PSL

Riepilogo finanziario PSL						
Codice	Modalità attuativa	Importo (in migliaia di euro)				
sottomisura	RD, RC, BP	Totale pubblico	FEASR	Stato /regione	privato	Totale generale
4.1	RD	150.000,00	86.250,00	63.750,00		150.000,00
	RC	1.075.000,00	618.125,00	456.875,00	268.750,00	1.343.750,00
	BP	2.694.650,53	1.549.424,05	1.145.226,48	1.445.543,39	4.140.193,92
Totale misura 4.1		3.919.650,53	2.253.799,05	1.665.851,48	1.714.293,39	5.633.943,92
4.2	RD	247.556,88	142.345,21	105.211,67		247.556,88
Totale sottomisura 4.2		247.556,88	142.345,21	105.211,67	0,00	247.556,88
4.3	RD	783.930,11	450.759,81	333.170,30		783.930,11
Totale sottomisura 4.3		783.930,11	450.759,81	333.170,30	0,00	783.930,11
Totale PSL		4.951.137,52	2.846.904,07	2.104.233,45	1.714.293,39	6.665.430,91
Totale Regia Diretta						
		1.181.486,99	679.355,02	502.131,97	0,00	1.181.486,99
Incidenza % operazioni regia diretta / totale risorse pubbliche PSL						23,86%
Totale Regia in Convenzione		1.075.000,00	618.125,00	456.875,00	268.750,00	1.343.750,00
Incidenza % operazioni regia in convenzione / totale risorse pubbliche PSL						21,71%
Totale Bando Pubblico		2.694.650,53	1.549.424,05	1.145.226,48	1.445.543,39	4.140.193,92
Incidenza % operazioni a bando pubblico / totale risorse pubblico PSL						54,42%
Incidenza % Misura 4.1 su totale PSL						79,17%
Incidenza % Misura 4.2 su totale PSL						5,00%
Incidenza % Misura 4.3 su totale PSL						15,83%

Piano finanziario per annualità del PSL

Codice	titolo	2009		2010		2011		2012		2013	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.1	Implementazione delle strategie di sviluppo locale	437.500,00	251.562,50	2.389.290,32	1.373.841,93	1.092.860,21	628.394,62	0,00	0,00	0,00	0,00
4.2	Cooperazione	3.500,00	2.012,50	36.294,44	20.869,30	61.223,26	35.203,37	74.723,26	42.965,87	71.815,93	41.294,16
4.3	Gestione del GAL e del PSL	594.894,77	342.064,49	105.120,00	60.444,00	47.009,33	27.030,36	36906,01	21.220,96		
Totale PSL		1.035.894,77	595.639,49	2.530.704,76	1.455.155,24	1.201.092,80	690.628,36	111.629,27	64.186,83	71.815,93	41.294,16

Cronoprogramma di spesa/attuazione del PSL

Codice	titolo	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.1	Implementazione delle strategie di sviluppo locale			1.298.395,16	746.577,22	1.667.860,21	959.019,62	953.395,16	548.202,22	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.2	Cooperazione	3.500,00	2.012,50	36.294,44	20.869,30	61.223,26	35.203,37	74.723,26	42.965,87	71.815,93	41.294,16	0,00	0,00	0,00	0,00
4.3	Gestione del GAL e del PSL	216.226,16	124.330,04	194.599,24	111.894,56	183.620,30	105.581,67	189.484,41	108.953,54	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale PSL		219.726,16	126.342,54	1.529.288,84	879.341,08	1.912.703,77	1.099.804,67	1.217.602,83	700.121,63	71.815,93	41.294,16	0,00	0,00	0,00	0,00

Il Presente Piano di Sviluppo Locale PSL **FARE SOCIETA' LOCALE**, timbrato e siglato in ogni pagina, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del GAL nella seduta del 29.06.2009

Il referente tecnico del PSL per conto del GAL nei rapporti con la Regione Basilicata è il Direttore del GAL, Dott. Angelo Ruffo, Tel 0973.22791, fax. 0973.233621, E-mail: cittadelladelsapere@gmail.com

Il Presidente del
GAL La Cittadella del Sapere
(Timbro e firma)
